

PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE VETERINARIA

PIAPV 2020





Sommario

PREMESSA	8
1 Contesto	17
1.1 Strutture produttive	17
1.1.1 Anagrafi Zootecniche.....	17
1.1.2 Anagrafe stabilimenti di alimenti per il consumo umano	24
1.1.3 Anagrafi attività Area Igiene allevamenti e produzioni zootecniche.....	26
1.2 I Parametri Sanitari dell'Area di Sanità Animale	30
1.2.1 Controlli identificazione e registrazione bovini, ovi-caprini, suini, equini, apistici ed ittici.....	31
1.2.2 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica (bonifica sanitaria degli allevamenti bovini).....	31
1.2.3 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE (animali deceduti in allevamento)	32
1.2.4 Blue Tongue.....	32
1.2.5 Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini (DDUO 99/2011) e sorveglianza sullo spostamento per ragioni di pascolo (DDUO 101/2011).....	32
1.2.6 Sorveglianza EST ovi-caprini.....	33
1.2.7 Piano Regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie classica negli ovini (D.d.s. n. 7310 26/07/2016).....	33
1.2.8 Malattia vescicolare dei suini (MVS) e Peste suina classica (PSC).....	34
1.2.9 Malattia di Aujeszky - Attività e risultati del piano di controllo.....	35
1.2.10 Biosicurezza allevamenti suini e Piano di controllo della PSA	35
1.2.11 Accreditamento allevamenti suini per Trichinella (DDGS 14049 22/11/07).....	35
1.2.12 Influenza aviaria (IA)	36
1.2.13 Salmonellosi avicole.....	38
1.2.14 Biosicurezza allevamenti avicoli.....	38
1.2.15 West Nile Disease (WND)	39
1.2.16 Piano di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DDGS 1358/2012).....	40
1.2.17 Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida.....	40
1.2.18 Piano di controllo varroasi	41
1.2.19 Riproduzione animale	41
1.2.20 Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR)	42
1.2.21 Piano Paratubercolosi nei Bovini.....	43
1.2.22 Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico.....	43
1.2.23 Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zootecnica, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017 (prorogato al 2018)	44

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

1.3	Parametri Sanitari del Settore Sicurezza Alimentare	48
1.3.1	Controlli veterinari negli impianti di macellazione	48
1.3.2	Controlli ufficiali in impianti riconosciuti e registrati (ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale).....	49
1.3.3	Controlli Ufficiali Eseguiti Secondo i Criteri della Semplificazione	54
1.3.4	Campionamenti nel Settore Sicurezza Alimentare.....	54
1.3.5	Piano Latte e Trasformazione Prodotti a Base di Latte.....	63
1.3.6	Piano monitoraggio istologico.....	65
1.3.7	Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del Settore Alimentare	66
1.3.8	Controlli presso Laboratori Privati iscritti nel Registro Regionale.....	68
1.3.9	Controlli sulla Macellazione a Domicilio.....	68
1.3.10	Attività Congiunta SIAN nel Settore della Sicurezza Alimentare.....	69
1.3.11	Piano di Controllo della Gestione del Materiale Specifico a Rischio (MSR).....	69
1.3.12	Piano monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento.....	70
1.3.13	Gestione del Sistema di allerta per alimenti di origine animale e mangimi	71
1.4	I Parametri Sanitari dell'Area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.....	72
1.4.1	Piano Regionale Benessere Animale (PRBA)	72
1.4.2	Piano regionale di sorveglianza sulla sperimentazione animale.....	73
1.4.3	Piano Regionale di Sorveglianza e Vigilanza Sanitaria sull'Alimentazione degli Animali (PRAA)	74
1.4.4	Piano Regionale di Farmaco Sorveglianza.....	75
1.4.5	Tracciabilità dell'Impiego del Farmaco Veterinario	75
1.5	obiettivi multidisciplinari	76
1.5.1	Controllo Ufficiale Impianti Riconosciuti/Registrati per Sottoprodotti di Origine Animale (Reg. CE 1069/2009)	76
1.5.2	Controlli previsti per l'applicazione della condizionalità area A	76
1.5.3	Controlli programmati su partite oggetto di scambi comunitari – UVAC	76
1.5.4	Piano integrato Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare e collaborazioni con altre istituzioni o autorità di controllo.....	77
1.5.5	Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale.....	78
1.5.6	Piano delle verifiche interne.....	80
1.5.7	Ricerca ritardanti di fiamma (BFRS) e sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in allevamenti di galline ovaiole	86
1.6	Digitalizzazione delle procedure di riconoscimento (REGG.853/04-183/05- 1069/09) e registrazione (1069/09)	86
1.7	Manuale della Qualità Aziendale e unificazione procedure	87
1.8	Piano Integrato Aziendale di Prevenzione Veterinaria (PIAPV).....	88
1.9	Controllo in equipe interdisciplinare	89
1.10	Integrazione con Altri Dipartimenti e Servizi dell'ATS Val Padana	90



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

1.11	Comunicazione dei Risultati e Rapporti con gli Stakeholder	90
1.12	Provvedimenti sanzionatori conseguenti a controllo ufficiale (compresa attività di campionamento)	92
1.13	Risorse umane , strumentali e informatiche.....	93
1.13.1	Risorse umane.....	93
1.13.2	Dotazioni Informatiche e Sistemi Informativi in uso presso dipartimento e distretti veterinari	93
2	Piano Integrato Aziendale Prevenzione Veterinaria	96
2.1	Settore Governance del sistema di prevenzione veterinaria	98
2.1.1	Gestione episodi MTA (di concerto con Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria) (Ob. Reg. 135.1).....	98
2.1.2	Digitalizzazione dei documenti afferenti al controllo ufficiale (Ob. Reg. 135.2, strategico, PRISP 2019-2023, All. 2)	99
2.1.3	Benchmarking inter-distrettuale per la razionalizzazione delle prestazioni sanitarie in materia veterinaria (Ob. Reg. 135.3)	99
2.1.4	Trasparenza del report dell'attività di controllo e corretta informazione al consumatore attraverso l'impiego di tecnologia blockchain (di concerto con la D.G. Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione) (Ob. Reg. 135.4).....	100
2.1.5	Attivazione del nuovo Sistema Informativo Veterinario Integrato (Ob.Reg. 135.5)	100
2.1.6	Adempimenti in materia di PAC/PSR/Condizionalità (Ob. Reg. 135.6).....	100
2.1.7	Piano di Audit interno (Ob. Reg. 135.7).....	101
2.1.8	Piano regionale integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi 2019/2023 - Programmazione 2020 (Ob. Reg. 135.8)	109
2.2	Settore Mangimi e Sottoprodotti di origine animale.....	111
2.2.1	Piano Regionale Alimentazione Animale (Ob. Reg. 135.3.1)	111
2.2.2	Sottoprodotti di Origine Animale (Ob. Reg. 135.3.2)	114
2.3	Settore Salute Animale e Igiene urbana (Area A)	116
2.3.1	Anagrafi Zootecniche.....	116
2.3.2	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di tubercolosi bovina, brucellosi bovina, leucosi bovina enzootica (bonifica sanitaria degli allevamenti bovini) (Ob. Reg.135.4.7).	120
2.3.3	Piano di Sorveglianza e Controllo nei Confronti della BSE (Ob. Reg. 135.4.8)	122
2.3.4	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue (Ob. Reg.135.4.9)	122
2.3.5	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina (Ob. Reg. 4.10).....	123
2.3.6	Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine (Ob. Reg. 135.4.11)	123
2.3.7	Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla Scrapie (Ob. Reg. 136.4.12).	124
2.3.8	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia Contagiosa ovi-caprina (Ob. Reg. 135.4.13).....	124
2.3.9	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti Malattia vescicolare del suino (Ob. Reg. 135.4.14) e Peste suina classica (PSC)	125
2.3.10	Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Malattia di Aujeszky (Ob. Reg. 135.4.15)	125



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

2.3.11	Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti suini (Ob. Reg. 135.4.16) e Piano di controllo regionale nei confronti della Peste Suina Africana (PSA) (Ob. Reg. 135.4.16 bis)	127
2.3.12	Accreditamento allevamenti suini per Trichinella (Ob. Reg. 135.4.17)	127
2.3.13	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria (IA) (Ob. Reg. 135.4.18)	128
2.3.14	Piano Nazionale di controllo delle Salmonellosi negli allevamenti avicoli (Ob. Reg. 135.4.19)	130
2.3.15	Verifica dei requisiti di Biosicurezza allevamenti avicoli (Ob. Reg. 135.4.20)	131
2.3.16	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease (WND) (Ob. Reg. 135.4.21)	132
2.3.17	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia infettiva degli equidi (Ob. Reg. 135.4.22)	132
2.3.18	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di arterite virale equina (Ob. Reg. 135.4.23)	132
2.3.19	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica e Linee di indirizzo per il soccorso, recupero e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale (Ob. Reg. 135.4.24)	133
2.3.20	Sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo (Ob. Reg. 135.4.25)	133
2.3.21	Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida (Ob. Reg. 135.4.26)	134
2.3.22	Piano di controllo varroasi (Ob. Reg. 135.4.26 bis)	135
2.3.23	Riproduzione animale (Ob. Reg. 135.4.27)	136
2.3.24	Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) (Ob. Reg. 135.4.28)	137
2.3.25	Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina (Ob. Reg. 135.4.29, obiettivo strategico di Sanità animale PRISP 2019-2023 All. II)	138
2.3.26	Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria (Ob. Reg. 135.4.30)	138
2.3.27	Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico (Ob. Reg. 135.4.30 bis, obiettivo strategico di Sanità animale PRISP 2019-2023 All. II)	139
2.3.28	Piani di controllo sull'anagrafe degli animali d'affezione (Ob. Reg. 135.4.31, obiettivo strategico di Sanità animale PRISP 2019-2023 All. II)	139
2.3.29	Piano regionale triennale degli interventi degli interventi a tutela degli animali d'affezione (Ob. Reg. 135.4.32, PRISP 2019-2023 obiettivo strategico di Sanità animale)	140
2.3.30	Piani di controllo sulle strutture degli animali d'affezione (Ob. Reg. 135.4.33)	141
2.3.31	Controlli sulla Leishmaniosi canina (OB. Reg. 135.4.34)	142
2.4	Settore Sicurezza alimenti di origine animale	143
2.4.1	Controlli ufficiali (audit e ispezioni) in impianti riconosciuti e registrati ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale (Ob. Reg. 135.6.2)	143
2.4.2	Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (AMR) (Ob. Reg. 135.6.1 e Ob. Reg. strategico di Igiene Degli Allevamenti e Delle Produzioni Zootecniche, PRISP 2019-2023, All. II)	159
2.4.3	Piano controlli ufficiali (campionamenti) ai sensi ai sensi LLGG per il controllo ufficiale (Ob. Reg. 135.6.2)	161
2.4.1	Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti,	

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

	nonche' il controllo delle sostanze di cui all'allegato III del Regolamento CE N. 1334/2008, Programmazione 2020-2024/ANNO 2020 (Ob. Reg. 135.6.3).....	162
2.4.2	Supervisione sugli stabilimenti iscritti in una o più liste di impianti abilitati all'export verso Paesi terzi dei Prodotti di Origine Animale (OA) (Ob. Reg. 135.6.4).....	163
2.4.3	Piano latte (Ob. Reg. 135.6.5)	164
2.4.4	Gestione dei sistema di allerta per alimenti e mangimi (Ob. Reg. 135.6.6)	175
2.4.5	Attività extra piano Regione Lombardia per Attività extra piano per la ricerca dei residui negli alimenti e in alcuni prodotti di origine animale in Regione Lombardia (Ob. Reg. 135.6.7)	175
2.4.6	Piano controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti (Ob. Reg. 135.6.8).....	176
2.4.7	Piano regionale di monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di o. a. – Regione Lombardia (Obn. Reg. 135.6.10).....	177
2.4.8	Piano monitoraggio istologico (Ob. Reg. 135.6.11)	178
2.4.9	Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari (Ob. Reg.135.6.13)	178
2.4.10	Piano nazionale Residui - Ricerca dei residui e contaminanti in animali e prodotti di o.a. (Ob. Reg. 135.6.14).....	179
2.4.11	Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti (Ob. Reg. 135.6.15).....	181
2.4.12	Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale 2020 (Ob. Reg. 135.6.16).....	181
2.4.13	Modalità pratiche per i controlli ufficiali relativi alla Salmonella, modalità pratiche per i controlli ufficiali relativi al Campylobacter e modalità applicative delle procedure di campionamento e analisi delle carcasse di ungulati domestici e pollame.	182
2.4.14	Campionamenti in impianti che esportano verso la Federazione Russa/Custom Union	184
2.4.15	Ricerca di Listeria Monocytogenes in PBC per l'esportazione in Giappone.....	184
2.4.16	Ricerca di Salmonella e Listeria Monocitogenes in impianti che esportano in USA.	185
		2.4.17 185
		2.4.18 185
2.4.19	Misure di supporto all'export di prodotti di origine animale (oa) da aziende lombarde verso paesi terzi (Ob. Reg. strategico, PRISP 2019-2023 Allegato II obiettivi di igiene degli alimenti di origine animale).....	186
2.4.20	Controlli presso laboratori privati iscritti al registro regionale (DGR del 14 luglio 2010 n. 9/266)	187
2.4.21	Controlli sulla macellazione a domicilio.....	187
2.4.22	Attuare controlli congiunti con SIAN nel settore sicurezza alimentare.....	187
2.4.23	Piano di controllo della gestione del materiale specifico a rischio (MSR)	188
2.4.24	Piano monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento	189
2.4.25	Semplificazione dell'autocontrollo nelle piccole imprese di trasformazione (Ob. Reg. strategico di Igiene degli alimenti di o.a., PRISP 2019-2023, All. II)	189
2.4.26	Attività di monitoraggio e controllo sui contaminanti organici persistenti (Ob. Reg. strategico di Igiene degli alimenti di o.a., PRISP 2019-2023, All. II).....	190



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

2.5	Settore Benessere animale.....	191
2.5.1	Piano Regionale Benessere Animale (Ob. Reg. 135.7.1, Ob. strategico di Igiene Degli Allevamenti e Delle Produzioni Zootecniche, PRISP 2019-2023, All. II).....	192
2.5.2	Piano Regionale Benessere animale durante la macellazione e l'abbattimento (OB. Reg. 135.7.2).....	198
2.5.3	Piano Regionale di farmacovigilanza (Ob. Reg. 135.7.3 e Ob. Reg. strategico "Approccio integrato al controllo dell'antimicrobicoresistenza", PRISP 2019-2023, All. II) ..	198
2.5.4	Piano Regionale sulla sperimentazione animale (Ob. Reg. 135.7.4)	200
2.5.5	Controlli Programmati su Partite Oggetto di Scambi Comunitari – UVAC	201
2.5.6	Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale	202
2.6	Gestione emergenze epidemiche e non epidemiche	203
2.7	Manuale della Qualità e unificazione procedure	203
2.8	Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV)	204
2.9	Controllo in equipe interdisciplinare	205
2.10	Integrazione con Altri Dipartimenti e Servizi.....	205
2.11	Comunicazione dei Risultati e Rapporti con gli Stakeholder	206
2.12	Utilizzo delle risorse finanziarie per la realizzazione degli obiettivi	206



PREMESSA

L'ATS della Val Padana è nata dalla fusione delle ex ASL di Cremona e Mantova e, dal punto di vista della sanità pubblica veterinaria, costituisce un'assoluta peculiarità per la numerosità degli allevamenti e degli impianti presenti e, conseguentemente, per l'impegno che comporta l'organizzazione dei controlli veterinari, considerata la loro ricaduta sulla salute pubblica, sulla salute animale e sulla tutela del benessere.

➤ Il Piano Regionale Integrato 2019-2023 e principi ispiratori

La legge regionale n. 15/2016 demanda ai Dipartimenti veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale e ai distretti di medicina veterinaria le competenze in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti di origine animale.

Ai medesimi dipartimenti sono attribuite funzioni di programmazione, coordinamento, gestione dei processi, supporto e verifica dell'attività di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare svolta dai distretti di medicina veterinaria.

Il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) 2020, che è il principale riferimento per i Direttori delle Strutture Veterinarie e per tutte le figure coinvolte nel raggiungimento degli obiettivi, si colloca in questo contesto organizzativo e declina, a livello locale, i principi emanati con il Piano regionale.

Il Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria (PRISPV) 2019-2023 (Deliberazione n. XI/522 del 28/05/2019), in continuità con la logica ispiratrice dei piani precedenti, rinnova i seguenti principi di fondo, come obiettivi strategici:

- 1) la tutela della salute come diritto fondamentale, l'etica, nonché la promozione del benessere e della qualità della vita sia degli esseri umani che degli animali;
- 2) la centralità della persona e la protezione degli interessi dei consumatori;
- 3) la flessibilità, la semplificazione e la trasparenza nel processo di erogazione delle prestazioni;
- 4) la partecipazione e la responsabilizzazione degli operatori economici e sanitari.

Uno degli aspetti importanti del nuovo piano è l'armonizzazione delle attività per la Prevenzione Veterinaria con i Regolamenti europei 2017/625 e 2016/429, con particolare riferimento all'approccio basato sul rischio globale (e non solo di gravità), all'armonizzazione dei controlli, alla prevenzione, al coordinamento tra Autorità Competenti e allo sviluppo ed integrazione tra diversi Sistemi Informativi.

➤ L'approccio pluralista

L'approccio adottato del nuovo PRISPV, che si riflette su quello locale, si allinea a quanto previsto dal recente orientamento, noto come *New Public Governance*, che si caratterizza per il coinvolgimento di tutti gli stakeholders nella formulazione delle politiche: la complessità che caratterizza la gestione e la fornitura di servizi pubblici, infatti, impone una visione pluralista, in cui diventa fondamentale la partecipazione sostanziale di più attori sociali.



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

L'obiettivo è la produzione di valore pubblico attraverso l'implementazione di relazioni di collaborazione, improntate alla massima informalità e alla ricerca del consenso di tutti gli stakeholders nell'elaborazione e nell'attuazione delle decisioni.

L'altra strategia fondamentale che agisce trasversalmente a tutte le aree della Veterinaria Pubblica, è quella del "One Health", quale approccio globale che riconosce la stretta interconnessione tra la salute dell'uomo, quella del mondo animale e dell'ambiente che entrambi condividono; in questo approccio più settori comunicano e lavorano insieme per ottenere migliori risultati in termini di salute pubblica.

Le strategie di *One Health* e di *New Public Governance* vengono adottate da Regione Lombardia attraverso la promozione di un approccio integrato e partecipativo alla tutela della salute pubblica tra i diversi soggetti che costituiscono il sistema sanitario lombardo, nell'ottica, comunque, di una sostenibilità economica di lungo periodo.

➤ **Il ruolo della Veterinaria Pubblica**

Le attività della Veterinaria Pubblica regionale si articolano nei seguenti macro-ambiti:

- sicurezza degli alimenti di origine animale;
- sanità e benessere animale;
- alimentazione animale e farmaci;
- supporto alle filiere agroalimentari lombarde per le attività di export,
- animali da compagnia.

Le competenze dei Dipartimenti Veterinari si sviluppano poi, come indicato nel PRISPV 2019-2023, nelle seguenti macro-aree di intervento:

- verifica della sicurezza dei prodotti di origine animale;
- tutela della sicurezza ambientale;
- promozione del benessere e dell'interazione uomo-animale;
- controllo delle malattie a carattere zoonosico;
- prevenzione delle malattie animali;
- promozione della sostenibilità e della competitività delle produzioni agro zootecniche regionali.

Particolare importanza ha il valore della "promozione della salute" come strumento per "conferire alla popolazione i mezzi per assicurare il maggior controllo sul proprio stato di salute".

In quest'ottica si muovono le attività della Prevenzione Veterinaria, dalla sanità e benessere animale alla sicurezza della filiera agroalimentare a tutela del consumatore, in cui il Medico Veterinario pone, come obiettivo fondamentale del proprio lavoro, la tutela della salute della persona e della qualità della vita.

➤ **Flessibilità, semplificazione e trasparenza**

Per rispondere alle esigenze ed ai fabbisogni dei territori con prestazioni trasparenti ed efficaci è necessario garantire, da un lato, la semplificazione nelle attività di controllo, dall'altro, rendere flessibili i controlli stessi attraverso l'analisi dei rischi.

In quest'ottica, lo strumento operativo d'elezione sono gli standard delle ATS, strutturati nel "Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali Regione Lombardia", che ha lo scopo di



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

definire le procedure per la conduzione dei controlli ufficiali in campo alimentare da parte dei Servizi delle ATS.

Ciò consente di assicurare un approccio omogeneo in fase di applicazione delle normative, riconoscendo un sistema di graduazione del rischio correlato con le caratteristiche delle attività produttive, e, attraverso un sistema di audit, di promuovere l'efficacia e l'efficienza delle attività di controllo condotte, anche mediante il sistema di raccolta, elaborazione e valutazione dei dati del controllo ufficiale.

Inoltre, permetterà di garantire il rispetto dei requisiti necessari per l'esportazione dei prodotti agro-zootecnici e di assicurare che le attività di controllo vengano condotte senza porre sugli operatori oneri eccessivi o sproporzionati.

La semplificazione persegue, poi, lo scopo di offrire flessibilità alle imprese alimentari al fine di poter garantire soluzioni per situazioni specifiche, senza compromettere la tutela della sicurezza alimentare.

➤ **Le Regole di Sistema 2020**

A fianco delle indicazioni operative, infine, si pone l'accento sull'importanza del Regole di Sistema (DGR del 16 dicembre 2019 n° XI/2672 recante "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2020"), che, attraverso la definizione di obiettivi di sistema, gestionali e operativi del sistema socio-sanitario lombardo, garantiscono omogeneità, standardizzazione e trasparenza nel processo di erogazione delle prestazioni.

La politica regionale conferma per il 2020 anche l'obiettivo della piena responsabilizzazione degli operatori della filiera agroalimentare a tutti i livelli, per garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla pertinente normativa dell'Unione sia in campo alimentare sia in quello della salute e del benessere degli animali.

Un esempio di questo è il controllo del fenomeno della antimicrobicoresistenza (AMR), a cui il piano regionale 2019/23 dà particolare rilievo e che, come ribadito nella deliberazione n. XI/996 del 11/12/2018 "Ulteriori determinazioni in ordine allo sviluppo della strategia regionale per il contrasto all'antimicrobico resistenza nel settore veterinario", in ambito veterinario, può essere risolto solo mediante un approccio olistico ed una *governance* in grado di coinvolgere tutti gli attori della filiera di produzione, distribuzione e somministrazione del farmaco veterinario.

Quindi, particolare attenzione viene rivolta alla comunicazione al consumatore sulla filiera agro-zootecnica e al suo coinvolgimento; infatti, il raggiungimento degli obiettivi anche economici delle filiere agro-zootecniche, non può prescindere dal dialogo continuo con i consumatori.

➤ **Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**

I macro-obiettivi della Sanità Pubblica Veterinaria sono riconducibili ai Livelli Essenziali di Assistenza, più comunemente noti con l'acronimo LEA, che rappresentano "le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini".

L'attività svolta dalla Sanità Pubblica Veterinaria è sostanzialmente ricompresa in 2 aree di intervento previste nel livello della "Prevenzione collettiva e sanità pubblica":

- salute animale e igiene urbana veterinaria;



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

- sicurezza alimentare – tutela della salute dei consumatori.

Nel 2020, come evidenziato anche nelle Regole di Sistema, nel monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni, l'attuale Griglia LEA verrà aggiornata dal "Nuovo Sistema di Garanzia" (NSG).

Nell'NSG sono previsti 5 macro obiettivi per l'area veterinaria: controllo malattie animali, controllo anagrafi animali, controllo benessere animali, controllo contaminazione alimenti, controllo sicurezza alimenti, ciascuno dei quali definito da molteplici azioni ed indicatori; quest'ultimi costituiscono adempimento ai fini valutativi dell'erogazione dei Lea e costituiranno obiettivi dei Direttori Generali.

➤ Analisi Swot del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di o.a. di ATS della Val Padana

Tale approccio permette di indagare l'organizzazione del Dipartimento per individuare punti di forza e punti di debolezza, alla luce del contesto esterno di opportunità e minacce.

	Punti di forza	Punti di debolezza
Fattori interni	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di risorse dotate di un elevato livello di professionalità su tutto il territorio • Presenza sui due territori di una cultura consolidata relativa la sistema di gestione per la qualità • Condivisione su tutto il territorio dell'attività di programmazione e di monitoraggio • Presenza di applicativi informatici uniformi 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di esperienze pregresse radicate che necessitano di ulteriore armonizzazione ed integrazione • Elevato turn over del personale aggravato ulteriormente dal pensionamento contemporaneo di numerosi operatori • Difficoltà logistiche dovute all'estensione del territorio • Scarsa capacità di comunicare ai cittadini i risultati raggiunti
Fattori esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Normativa e strumenti informatici (dematerializzazione) messi a disposizione da Regione Lombardia, a supporto dell'integrazione e dell'unificazione delle modalità operative • Messa in atto del nuovo ruolo di <i>governance</i> sul territorio in riferimento alle attività di prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare, quale strumento per migliorare lo stato di salute dei cittadini e dei consumatori. • Adeguamento ai nuovi Regolamenti UE 	<ul style="list-style-type: none"> • Invecchiamento del personale • Vincoli normativi e giuridici che limitano la possibilità di sostituzione rapida del personale • Eccesso di normative di settore spesso farraginose e di difficile interpretazione • Criticità relative al mancato funzionamento (seppure occasionale) degli strumenti informatici regionali • Diminuzione delle risorse assegnate • Scarsa autonomia operativa per indicazioni centralizzate • LEA definiti a livello centrale
	Opportunità	Minacce

Va evidenziato che, a partire dal 2017, sta avvenendo un massiccio pensionamento di veterinari ufficiali; pur venendo sostituiti, per scelta della direzione, con l'assunzione a tempo indeterminato di nuovo personale, i tempi burocratici mettono in difficoltà i distretti, anche per la necessità di predisporre un affiancamento dei nuovi assunti.

Gli operatori che escono dall'organizzazione posseggono un bagaglio di conoscenze e competenze che, l'inserimento di nuovo personale, da formare in tempi rapidissimi per far fronte alle esigenze lavorative, non è in grado di compensare.



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

Ad aggravare la situazione, il fatto che lo stato anagrafico del personale del SSN è simile in tutta la regione e in quelle contermini; quindi, la contemporanea apertura delle assunzioni anche in altre aziende sanitarie ha determinato il passaggio rapido e caotico di personale da un'azienda all'altra, magari proprio al termine del periodo di affiancamento.

Non va dimenticato che l'età generalmente avanzata del personale in servizio (tecnici e veterinari) ha aumentato i problemi legati a limitazioni funzionali, per patologie, rispetto a mansioni che, nei servizi veterinari, sono in alcuni casi, fisicamente pesanti.

La previsione, valutando l'età del personale ora in servizio, è che tale trend proseguirà ancora per diversi anni.

➤ **Obiettivi vincolati e strategici**

Anche per il 2020 gli obiettivi, distinti in vincolanti (definiti da piani la cui obbligatorietà discende da norme) e strategici (individuati dalla Regione attraverso la metodologia della scorecard), sono declinati nella pianificazione locale dalla ATS attraverso un percorso top down di recepimento delle indicazioni anche vincolanti e successiva fase attuativa bottom up definita attraverso la scorecard locale.

In particolare obiettivi strategici dei prossimi cinque anni che impegneranno le ATS nella loro applicazione, saranno la dematerializzazione degli atti afferenti al controllo ufficiale, il Piano regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione e la diffusione di linee guida interpretative dei requisiti regolamentari di sicurezza alimentare che verranno emesse dalla Regione.

➤ **organizzazione dipartimento di prevenzione veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale.**

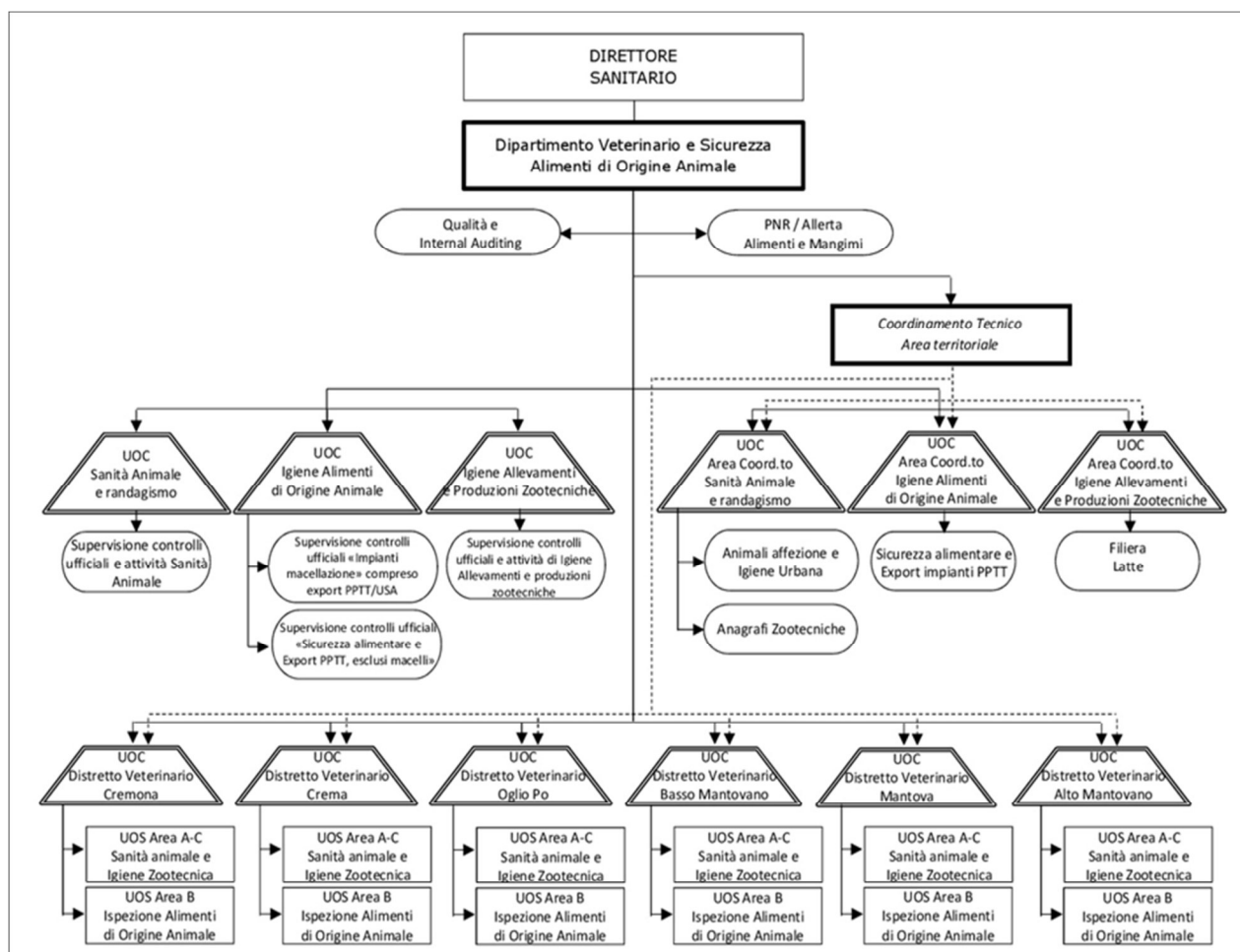
Con il Decreto n. 105 del 17/03/2017 la direzione aziendale ha preso atto della DGR n. X/6328 del 13/03/2017 relativa all'approvazione del Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) dell'ATS Val Padana, che era stato adottato con decreto n. 118 del 21/10/2016 e successivamente modificato in base alle osservazioni regionali.

Il nuovo assetto attualmente poggia su una struttura dipartimentale con due aree, una con funzioni di coordinamento nei confronti delle strutture territoriali ed una deputata alle attività di programmazione, monitoraggio e verifica, mentre l'erogazione delle prestazioni è in carico a sei distretti veterinari.

Nel 2017 sono stati nominati i responsabili delle UUOCC e nel 2018 i responsabili delle nuove UUOSS; devono, ancora, essere assegnate le relative funzioni.

Sull'organizzazione, come già descritto nel paragrafo dedicato all'analisi Swot, ha pesato la discontinuità legata ai pensionamenti.

Nel 2020 è prevista un'approfondita valutazione dell'organizzazione, alla luce dell'esperienza fatta in questi anni, con l'obiettivo di apportare modifiche dirette ad un ulteriore efficientamento.



→ obiettivi operativi regionali

Con la Circolare regionale n. 3 del 10 febbraio 2020 "Linee di indirizzo per la redazione del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria, ai sensi del Reg. (UE) 2017/625", la D.G Welfare definisce gli obiettivi delle ATS per l'anno 2020 e fornisce loro indicazioni più precise per la predisposizione del PIAPV annuale:

- ponderare la pressione dei controlli, in rapporto al livello di rischio e secondo le procedure codificate nel documento "Standard di funzionamento delle aziende sanitarie locali";
- prevedere, ove possibile, che i controlli sulla stessa unità produttiva siano svolti in modo congiunto;
- assolvere e rendicontare i debiti informativi necessari per il governo delle attività di controllo tramite il Sistema informativo veterinario integrato (SIVI) e i sistemi di rendicontazione in atto;
- raccogliere i dati per la costruzione degli indicatori di processo secondo le indicazioni e i tempi definiti dall'UO veterinaria.

Di seguito, sono elencati i piani pubblicati nella circolare suddetta, per fornire un quadro generale delle attività veterinarie che l'ATS dovrà attuare nel 2020.



→ Settore Governance del sistema di prevenzione veterinaria

1. Governance del sistema di prevenzione veterinaria

- 1.1. Gestione episodi MTA (di concerto con Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria)
- 1.2. Digitalizzazione dei documenti afferenti al controllo ufficiale **(obiettivo strategico)**
- 1.3. Benchmarking inter-distrettuale per la razionalizzazione delle prestazioni sanitarie in materia veterinaria
- 1.4. Trasparenza del report dell'attività di controllo e corretta informazione al consumatore attraverso l'impiego di tecnologia *blockchain* (di concerto con la D.G. Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione)
- 1.5. Attivazione del nuovo Sistema Informativo Veterinario Integrato
- 1.6. Adempimenti in materia di "PAC/PSR/Condizionalità"
- 1.7. Piano di Audit interno
- 1.8. Piano regionale integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi 2019/2023 - Programmazione 2020

→ Settore Mangimi e Sottoprodotti di origine animale

3. Mangimi e sottoprodotti di origine animale

- 3.1. Piano Regionale Alimentazione Animale
- 3.2. Sottoprodotti di Origine Animale

→ Settore Salute animale e Igiene urbana

4. Settore Salute animale

- 4.1. Mantenimento livello sanitario
- 4.2. controlli del sistema di identificazione e registrazione dei bovini
- 4.3. Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli ovi-caprini
- 4.4. Controlli del sistema di identificazione e registrazione dei suidi
- 4.5. Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli equidi
- 4.6. Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici
- 4.6 bis Controlli in materia di anagrafe delle aziende avicole
- 4.6 tris Controlli del sistema di identificazione e registrazione delle specie elencate nel dm 02-03-2018
- 4.7. Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di tubercolosi bovina, brucellosi bovina, leucosi bovina enzootica
- 4.8. Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della bse
- 4.9. Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della blue tongue
- 4.10. piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina
- 4.11. piano di sorveglianza EST Ovi-caprine
- 4.12. piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

- 4.13.piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia contagiosa ovi-caprina
- 4.14.piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino
- 4.15.piano di controllo ed eradicazione della malattia di Malattia di Aujeszky
- 4.16.verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini piano di controllo regionale nei confronti della Peste suina africana (PSA)
- 4.17.accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della *Trichinella*
- 4.18.piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria
- 4.19.piano Nazionale di controllo delle Salmonellosi negli allevamenti avicoli 2016-2018
- 4.20.verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli
- 4.21.piano di sorveglianza e controllo nei confronti di *West Nile Disease*
- 4.22.piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia Infettiva degli equidi
- 4.23.piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Arterite Virale Equina
- 4.24.piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica e linee di indirizzo per il soccorso, recupero e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale;
- 4.25.spostamento degli animali per ragioni di pascolo
- 4.26.piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida*
- 4.26 bis. Piano di controllo varroasi
- 4.27.riproduzione animale
- 4.28.Piano regionale di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina (IBR)
- 4.29.piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina
(strategico)
- 4.30.Piano regionale di controllo e eradicazione della nutria
- 4.30 bis. Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico **(strategico)**
- 4.31.Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione
- 4.32.Piano regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione 2019-2023
(strategico)
- 4.33.Piano di controllo sulle strutture adibite al ricovero degli animali d'affezione
- 4.34.Controlli sulla leishmaniosi canina.

→ Settore alimenti di origine animale**6. Settore alimenti di origine animale**

- 6.1. Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (AMR)
- 6.2. Piano controllo ufficiali presso stabilimenti alimentari ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale
- 6.3. Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché il controllo delle sostanze di cui all'allegato III del regolamento CE n. 1334/2008

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

- 6.4. Supervisione sugli stabilimenti iscritti in una o più liste di impianti abilitati all'export verso Paesi terzi dei Prodotti di Origine Animale (OA)
- 6.5. Piano latte
- 6.6. Gestione del sistema rapido di allerta per alimenti e mangimi (RASFF)
- 6.7. Attività extra piano per ricerca residui negli animali e alcuni prodotti di o. a. in Regione Lombardia
- 6.8. piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti
- 6.9. Piano di controllo sulla qualità igienica dei prodotti a base di latte ottenuti nei caseifici degli alpeggi della regione Lombardia (non applicabile nella ATS Val Padana)
- 6.10. Piano di monitoraggio dell'arsenico e nichel negli alimenti di O.A. Regione Lombardia
- 6.11. Piano monitoraggio istologico
- 6.12. Piano di controllo alimenti per contaminazione ambientale – Lago Maggiore (non applicabile nella ATS Val Padana)
- 6.13. Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari
- 6.14. Piano Nazionale Residui - Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di o.a. in Regione Lombardia
- 6.15. Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti
- 6.16. Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale

→ **Settore Benessere animale**

7. Benessere animale

- 7.1. Piano Regionale Benessere Animale (**strategico**)
- 7.2. Piano Regionale Benessere Animale durante la macellazione e abbattimento
- 7.3. Piano Regionale di farmacovigilanza
- 7.4. Piano regionale sulla sperimentazione animale

→ **Altri Obiettivi strategici da PRISP 2019-2023:**

➤ Sanità Animale

- ottimizzazione dei controlli ufficiali sulla applicazione delle norme di biosicurezza nel settore avicolo
- "risk awareness campaign" sulla peste suina africana

➤ Igiene Degli Alimenti Di Origine Animale

- misure di supporto all'export di prodotti di origine animale (oa) da aziende lombarde verso paesi terzi
- semplificazione dell'autocontrollo nelle piccole imprese di trasformazione
- attività di monitoraggio e controllo sui contaminanti organici persistenti

➤ Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

- approccio integrato al controllo della antimicrobicoresistenza (strategico)



1 CONTESTO

Nel contesto sono riportati i dati riguardanti il territorio, le attività che rientrano nelle competenze dei servizi veterinari ATS, i risultati dei controlli effettuati gli anni precedenti e le risorse umane e strumentali disponibili.

1.1 STRUTTURE PRODUTTIVE

1.1.1 Anagrafi Zootecniche

1.1.1.1 Dati Descrittivi

Le tabelle seguenti rappresentano la sintesi dei dati contenuti nell'anagrafe della Banca Dati Regionale (BDR) e fornisce un quadro puntuale del numero degli allevamenti e della loro consistenza.

Contesto Zootecnico ATS Val Padana

(dati SIVI - Regione Lombardia - 7/01/2020)

Tipolog.	ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema	
	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
bovini	3.386	634.391	749	109.035	546	99.925	558	94.206	307	50.455	526	138.022	700	142.748
suini	1.268	1.879.501	258	307.249	198	376.574	221	231.073	119	232.201	201	392.662	271	339.742
avicoli	686	8.621.725	169	4.427.843	156	1.046.730	111	261.860	49	892.337	135	1.627.784	66	36.517
ovi-caprini	761	11.443	155	1.294	108	548	137	535	78	1.629	139	4.314	144	3.123
equidi	2.408	5.906	552	1.323	325	724	385	735	317	698	357	1.140	472	1.286
totali	8.509	11.152.966	1.883	4.846.744	1.333	1.524.501	1.412	588.409	870	1.177.320	1.358	2.163.922	1.653	523.416



1.1.1.2 Bovidi

Bovidi presenti ATS Val Padana

(dati SIVI - Regione Lombardia - 17/01/2020)

Specie	Tipologia	ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema	
		Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Bovini	Riproduz.Latte	1.582	469.212	260	63.061	233	61.819	280	55.303	155	40.040	280	123.655	374	125.334
Bovini	Riproduz. riproduttori (manze)	328	25.355	45	2.360	53	2.797	72	2.655	25	1.091	58	8.165	75	8.287
Bovini	Produzione carne rossa	1.154	73.676	377	25.315	224	24.698	132	8.060	107	8.071	126	4.553	188	2.979
Bovini	Produzione carne bianca	81	57.679	17	15.644	15	9.969	42	26.720	1	991	1	312	5	4.043
Bovini	Produzione carne svezam.	18	2.341	13	1.750	3	35	2	556	0	0	0	0	0	0
Bovini	Riproduz. linea vacca - vitello	145	4.238	25	471	13	607	20	773	19	262	27	791	41	1.334
Bovini	S. sosta / altre strutture	53	396	5	53	5	0	7	139	0	0	28	183	8	21
Bufali	Allevamenti	18	1492	7	381	0	0	1	0	0	0	3	361	7	750
Bufali	S. sosta / altre strutture	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0
Bisonti/Yack	altre strutture	3	2	0	0	0	0	2	0	0	0	1	2	0	0
totale		3.386	63.4391	749	109.035	546	99.925	558	94.206	307	50.455	526	138.022	700	142.748

Bovidi - consistenza media ATS Val Padana anno 2019

(fonte BDR)

Distribuzione Allevamenti e capi per classi di consistenza

	capi =0	da 1 a 10	da 11 a 30	31-50	51-100	101- 200	201- 500	501- 1000	>1000
Capi	0	1.812	4.158	6.029	23.005	81.729	240.748	180.422	96.997
Allevamenti	539	539	208	146	308	556	761	266	63



1.1.1.3 Suidi

Suidi presenti ATS Val Padana

(dati SIVI - Regione Lombardia - 17/01/2020)

Tipologia	ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema	
	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Riproduzione - ciclo aperto	115	44.0747	23	68.442	21	104.280	16	35.060	17	84.647	13	63.558	25	84.760
Riproduzione - ciclo chiuso	35	128.221	5	14.799	9	13.485	3	12.830	3	6.535	9	56.990	6	23.582
Riproduzione - Svezamento	17	19.426	6	7.680	2	2.445	0	0	0	0	4	7.793	5	1.508
Ingrasso - svezamento	120	263.458	21	43.431	25	67.877	22	19.899	7	17.647	28	64.638	17	49.966
Ingrasso Intermedio magronaggio	37	148.527	11	53.991	9	43.257	11	31.178	6	20.101	0	0	0	0
Ingrasso - finissaggio	512	871.333	69	115.022	79	145.195	98	132.068	45	99.552	100	199.625	121	179.871
Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	418	219	117	34	53	35	71	38	39	12	45	54	93	46
altre	14	7.570	6	3.850	0	0	0	0	2	3.707	2	4	4	9
Totali	1.268	187.9501	258	307.249	198	376.574	216	216.257	119	232.201	201	392.662	271	339.742

1.1.1.4 Avicoli

Avicoli presenti ATS Val Padana

(dati SIVI - Regione Lombardia - 17/01/2020)

Tipologia	ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema	
	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
uova da consumo	82	3.424.317	29	205.9528	21	733.866	7	67.723	9	459.000	8	80.200	8	24.000
uova da cova	17	171.890	3	24.300	0	0	1	0	4	70.200	7	53.650	2	23.740
Polli da carne	143	4.129.391	34	1.995.863	10	228.045	9	170.545	7	315.877	63	1.292.791	20	126.270
Tacchini	62	729.538	30	248.668	6	5.7601	3	19.860	5	46.000	15	183.369	3	174.040
rurali	243	8.157	53	934	100	3.471	58	2.572	17	660	6	70	9	450
svezamenti	13	10.005	4	2.355	0	0	3	0	0	0	5	7.650	1	0
varie	106	148.354	15	96.195	19	23.747	28	1.160	5	600	26	10.054	13	16.598
Commerciante	17	73	1	0	0	0	2	0	3	0	4	0	7	73
Incubatoi	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0
totali	685	8.621.725	169	4.427.843	156	1.046.730	111	261.860	50	892.337	135	1.627.784	64	36.5171



1.1.1.5 Ovi-Capri

Ovi caprini presenti ATS Val Padana

(dati SIVI - Regione Lombardia - 17/01/2020)

ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema		
Tipologia	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Ovini latte	3	45	0	0	0	0	0	0	1	2	1	43	1	0
Ovini carne	178	6.664	28	1.022	26	298	32	96	15	284	36	2.993	41	1.971
Caprini latte	17	2.676	3	40	0	0	1	48	3	1.194	6	697	4	697
Caprini carne	525	2.000	115	225	76	242	97	368	55	144	91	580	91	441
varie	38	58	9	7	6	8	7	23	4	5	5	1	7	14
Totale	761	11.443	155	1.294	108	548	137	535	78	1.629	139	4.314	144	3.123

1.1.1.6 Equidi

Equidi presenti ATS Val Padana

(dati SIVI - Regione Lombardia - 17/01/2020)

ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema		
Tipologia	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Allevamenti equini	1.948	5.302	427	1.228	239	626	309	636	257	557	294	1.020	422	1.235
Allevamenti varie	431	576	122	95	85	98	74	99	53	112	55	120	42	52
F.A./Stalle sosta	29	22	3	0	1	0	2	0	6	22	8	0	9	0
Totale	2.408	5.900	552	1.323	325	724	385	735	316	691	357	1.140	473	1.287

1.1.1.7 Allevamenti ittici

Allevamenti ittici presenti ATS Val Padana

(dati SIVI - Regione Lombardia - 17/01/2020)

	ATS Val Padana	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	Oglio Po	Cremona	Crema
Ingrasso consumo umano	6	4	0	2	0	0	0
Incubatoio/riproduttori	1	0	1	0	0	0	0
Laghetti pesca sportiva	46	7	4	7	8	9	11
totale	55	11	5	9	8	9	11



1.1.1.8 Allevamenti apistici

Allevamenti apistici presenti ATS Val Padana (dati BDR Regione Lombardia gennaio 2020)				
N. apicoltori attivi con sede legale sul territorio	N. postaz. dichiarate nei censimenti stanziali	N. alveari	N. sciami	N. postaz. dichiarate nei censimenti nomadi
876	2.334	33.149	4.344	67

1.1.1.9 Anagrafi delle specie da affezione

L'anagrafe degli animali d'affezione è gestita da un sistema informativo, il cui quadro regolamentare si è completato con la L. R. n. 33/2009 e succ. mod. e vede coinvolti i medici veterinari delle ATS, i medici veterinari liberi professionisti e i comuni.

Attualmente, i cani di proprietà, iscritti nell'anagrafe Regionale degli animali d'affezione (AAA) nel territorio dell'ATS Val Padana, risultano 143.981, comprendendo anche i cani ospitati nei canili e iscritti a nome dei Comuni.

Attività annuale di iscrizione in anagrafe animali d'affezione ATS Val Padana (dati AAA Regione Lombardia gennaio 2020)				
2015	2016	2017	2018	2019
14.367	15.706	14.816	14.159	14.263

Animali iscritti anagrafe animali d'affezione ATS Val Padana (dati AAA Regione Lombardia gennaio 2020)		
cani	gatti	furetti
144.146	19.062	23

Situazione colonie feline ATS Val Padana (dati AAA Regione Lombardia dicembre 2019)				
n. colonie	gatti maschi	n. gatti maschi sterilizzati	gatti femmine	n. gatti femmine sterilizzati
1.649	7.422	4.766	10.866	10.161

I dati disponibili indicano la presenza sul territorio di ben 1.649 colonie feline (pur non avendo conteggiato le colonie a zero gatti), per un totale di 18.288 gatti (7.422 maschi e 10.866 femmine); il numero così elevato può essere in parte imputato alla mancata cancellazione di colonie



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

ventennali, forse non più attive; nella gestione delle colonie feline è da prevedere un maggior coinvolgimento dei Comuni.

Strutture di ricovero pubbliche e private ATS Val Padana (dati AAA Regione Lombardia – 28/02/2020)									
Distretti	canile sanit.	canile rifugio	struttura zoofila	pensione	Allevam	struttura amatoriale	struttura commerc	oasi felina	asilo cani
Alto Mant.	1	1	0	3	4	0	1	0	0
Basso Mant.	1	1	0	1	8	0	0	0	0
Crema	1	1	0	2	7	5	3	1	0
Cremona	1	1	0	5	9	0	5	0	0
Mantova	2	2	2	7	9	0	2	0	2
Oglio Po	1	1	1	7	2	1	0	0	1
Totale	7	7	2	25	39	6	11	1	3

Strutture veterinarie ATS Val Padana (dati SIMI - Regione Lombardia – 17/01/2020)	
Tipologia impianto	N. impianti
Ambulatorio veterinario	84
Clinica o casa di cura veterinaria	21
Laboratorio veterinario di analisi	5
Veterinario senza struttura	8
Ospedale veterinario	0
Studio veterinario	8
Studio veterinario associato	6
totale	132

Morsicature anno ATS Val Padana anno 2019 (dati AAA Regione Lombardia – 17/01/2020)	
Specie	Numero
cani	571
gatti	46
altri animali	3
totale	620

1.1.1.10 Anagrafi delle strutture e degli operatori della riproduzione animale

Nell'ambito delle proprie competenze ed al fine di salvaguardare il patrimonio zootecnico ed accrescerne la produttività, il Dipartimento di Prevenzione Veterinario opera una attività di controllo sulla riproduzione animale.

Tale attività, che entra a far parte del Piano Integrato Regionale dei Controlli (PRIC), sulla base del Decreto D.G. Agricoltura del 14 febbraio 2005, n. 2009, viene svolta congiuntamente dalla Direzione Generale Welfare e, dopo la riforma degli organi provinciali, dalla Direzione Generale Agricoltura ed interessa le stazioni di monta naturale equina, le stazioni di inseminazione artificiale, i centri di raccolta ed i recapiti di materiale seminale, i centri di produzione ed immagazzinaggio del



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

materiale seminale, i centri di produzione ed i gruppi di raccolta degli embrioni e degli oociti, gli allevamenti suini che praticano la fecondazione suina aziendale.

L'attività di controllo si estende anche agli operatori che praticano la fecondazione artificiale, siano essi operatori pratici (cosiddetti laici) o veterinari, e sulle attività da essi esercitate presso le aziende di allevamento.

Sul territorio dell'ATS Val Padana sono presenti le strutture e le figure professionali riportate nella seguente tabella:

Operatori riproduzione autorizzati (dati BDR Regione Lombardia gennaio 2020)	
Tipologia attività	N.
Operatori pratici inseminazione artificiale	2.558
Veterinari operatori di impianto embrionale	18
Veterinari operatori d'inseminazione artificiale	395
totale	2.971

Strutture autorizzate (dati BDR e ministero Salute gennaio 2020)	
Stazioni di monta naturale equina	6
Gruppi raccolta embrioni	2
Centri genetici	9
Centri di magazzinaggio	18
Centri di raccolta sperma	2
Allevamenti suinicoli che praticano inseminazione artificiale in ambito aziendale	135
totale	172

Il trend si manifesta stabile, anche se è da rilevare che, difficilmente gli operatori pratici comunicano la cessazione della propria attività e gli allevamenti suini da riproduzione non costantemente segnalano variazioni della struttura sociale; a motivo di ciò, le anagrafiche non sono sempre correttamente aggiornate.

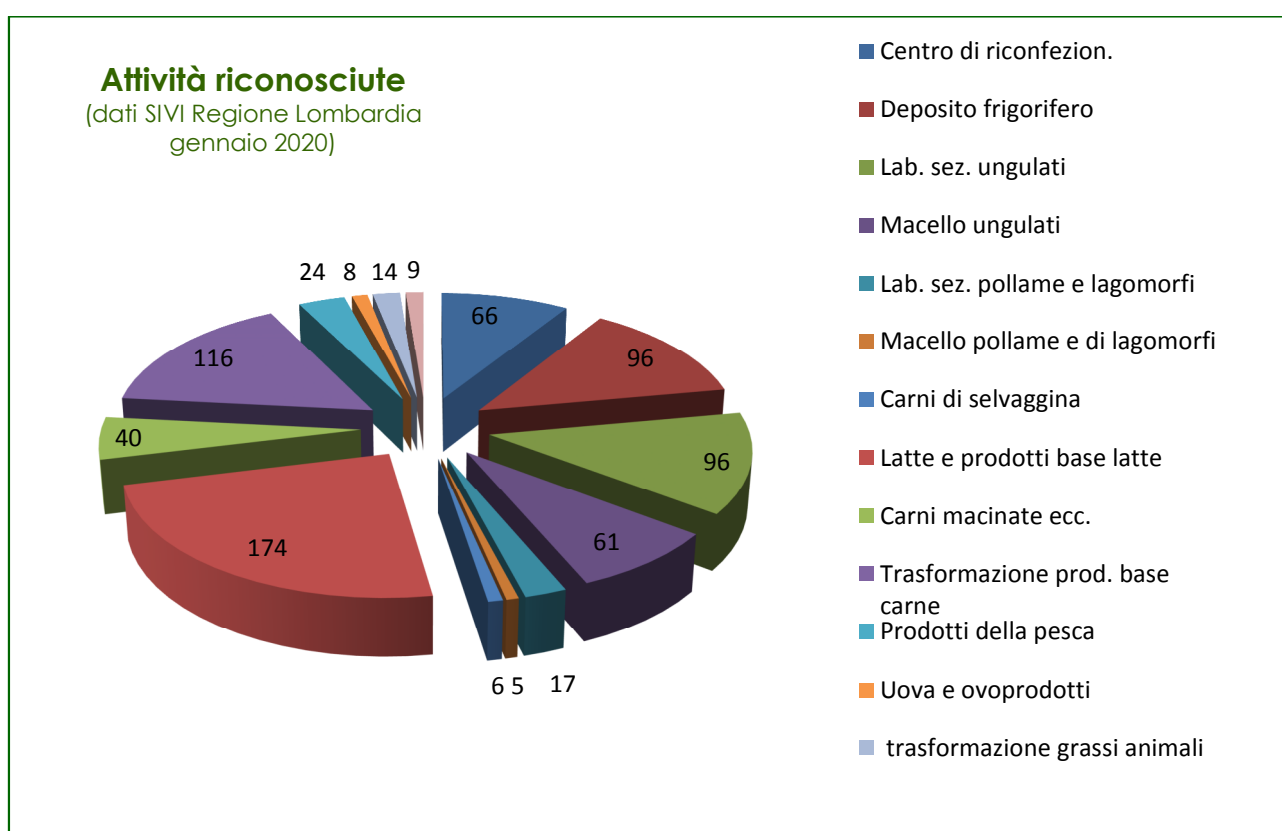


1.1.2 Anagrafe stabilimenti di alimenti per il consumo umano

L'ATS Val Padana è caratterizzata dalla presenza di numerosi impianti (riconosciuti e registrati) che producono e commercializzano alimenti di origine animale per il territorio locale, nazionale, i paesi comunitari e numerosi Paesi Terzi; sono registrati nel Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI).

1.1.2.1 Impianti riconosciuti

Nel grafico sottostante è riportata la situazione degli impianti riconosciuti nell'ATS Val Padana; come si vede, la maggior parte degli impianti riconosciuti opera nel settore della macellazione di suini e bovini, della trasformazione delle carni e della lavorazione del latte.



1.1.2.2 Impianti abilitati all'export verso Paesi Terzi

Tra gli impianti riconosciuti, nell'ATS Val Padana, sono presenti numerosi stabilimenti che esportano i loro prodotti (settore carne e latte) verso paesi terzi.

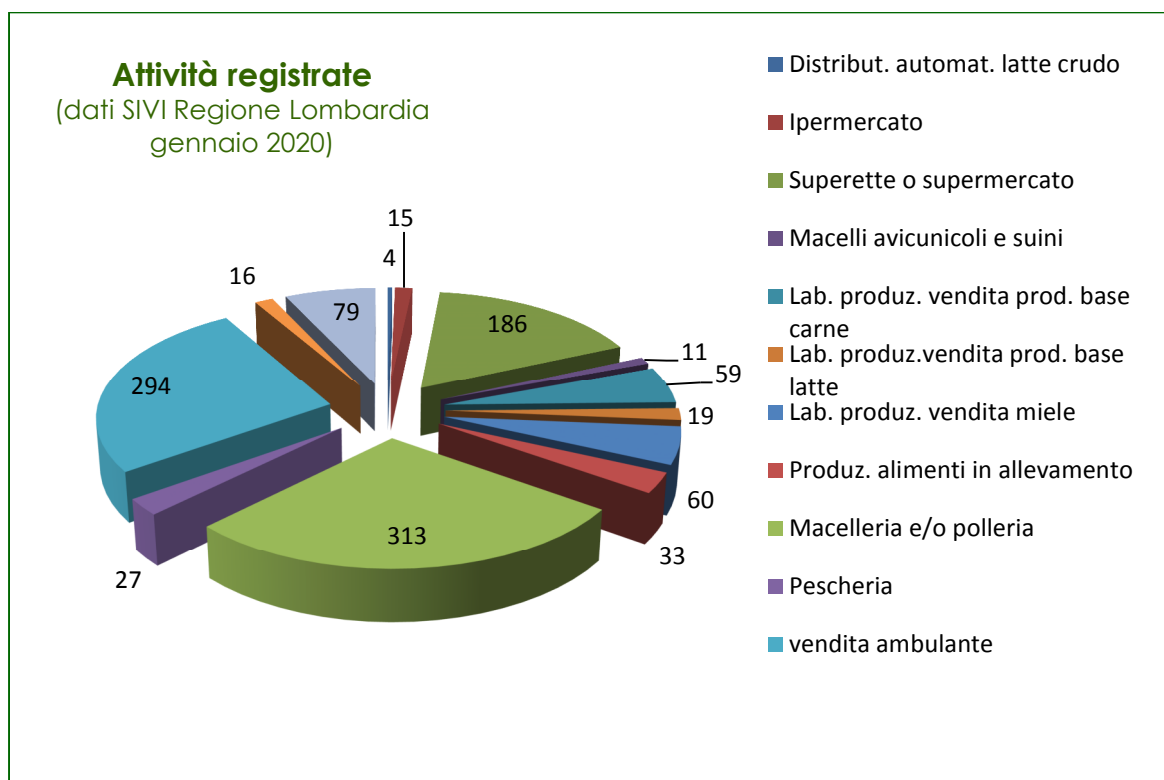
Attualmente gli impianti iscritti in liste export sono 55: tre nel distretto Alto mantovano, cinque nel distretto Basso mantovano, sei in quello di Mantova, 19 nel distretto Oglio Po, 13 in quello di Crema e nove in quello di Cremona.

Sono riportati nella tabella seguente, suddivisi per tipologia di impianto prevalente.



Impianti iscritti in liste export ATS Val Padana (per tipologia impianto prevalente, dati SIVI Regione Lombardia gennaio 2020)	
Tipologia impianto	N. impianti
Sezione 0 – Attività generali – Centro di riconfezionamento	2
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	7
Sezione I - Carni di ungulati domestici – Laboratorio di sezionamento	10
Sezione VI - Prodotti a base di carne Stabilimento di trasformazione	12
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	18
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	1
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte -Stabilimento di trattamento termico	3
Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	2
Totale	55

1.1.2.3 Impianti registrati (prevalenti)





Nel grafico sovrastante è riportata la situazione degli impianti registrati nell'ATS Val Padana; sono considerati solo gli impianti o gli esercizi per i quali esiste una competenza veterinaria.

Ci sono altre tipologie di esercizi (az. agrituristica con somministrazione pasti, ristorazione collettiva, negozi al dettaglio alimenti e carni, gastronomie/rosticcerie, centro cottura catering, ristorazione pubblica, feste popolari) sotto il controllo primario dell'UOC IAN.

Presso queste strutture i controlli che si effettuano rientrano nell'attività congiunta con l'UOC Igiene Alimenti e Nutrizione.

1.1.2.4 Laboratori che effettuano analisi per la verifica dell'autocontrollo degli OSA

I laboratori di analisi che operano nell'ambito dei sistemi aziendali di autocontrollo rivestono un ruolo di primaria importanza nella sicurezza alimentare perché costituiscono per gli OSA lo strumento per verificare l'efficacia delle azioni messe in campo e, per questo motivo, è previsto che siano iscritti nell'apposito registro istituito con DGR n. IX/266 del 14/07/2010.

Nell'ATS Val Padana operano 14 laboratori, quattro nel distretto di Cremona, uno in quello di Crema, quattro in quello Mantova, due nel distretto Basso mantovano e tre in quello Alto mantovano.

1.1.3 Anagrafi attività Area Igiene allevamenti e produzioni zootecniche

1.1.3.1 Anagrafe stabilimenti autorizzati al commercio dei farmaci veterinari (farmacie escluse)

Le strutture d'interesse veterinario, autorizzate al commercio di medicinali veterinari possono essere autorizzate al solo commercio all'ingrosso o anche alla vendita diretta.

Nell'ATS della Val Padana, la situazione di tali strutture è riportata nella seguente tabella.

Tipologia struttura (dati SIVI Regione Lombardia gennaio 2020)	N.
Farmacie	40
Grossisti autorizzati alla vendita diretta	15
Grossisti di medicinali veterinari (ART.66 DLVO 193/2006)	6
Officine di produzione	0
Parafarmacie	11
Vendita al dettaglio ed all'ingrosso di medicinali veterinari (art. 90 DLgs 193/2006)	1
Totale	73

**1.1.3.2 Anagrafe stabilimenti per la produzione di mangimi e di mangimi medicati**

Nell'ATS della Val Padana, la situazione di tali strutture è riportata nella seguente tabella.

Tipologia struttura (dati SIVI Regione Lombardia gennaio 2020)	N.
Distribuzione di mangimi medicati ai sensi dell'art.13 comma 6-7	3
Distribuzione di mangimi medicati ai sensi dell'art.13 comma 8	3
Laboratorio autorizzato per analisi dei mangimi medicati	1
Produzione di mangimi medicati e/o prodotti intermedi a scopo di vendita	10
Produzione di mangimi medicati per autoconsumo	57
Utilizzo di prodotti intermedi per autoconsumo	17
Totale	91

1.1.3.3 Anagrafe attività settore alimentazione animale registrate e riconosciute secondo il Reg (CE) 183/2005

Nell'ATS della Val Padana, la situazione di tali strutture è riportata nella seguente tabella.

Attività registrate ai sensi del Regolamento (CE) 183/2005 (dati SIVI Regione Lombardia gennaio 2020)	
tipologia	N.
Coltivazione prodotti destinabili alimentazione zootecnica	534
Commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali, etc.	219
Commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele (diversi da all. IV, capo 1 e 2)	17
Condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diverse da allegato IV	4
Essiccazione granaglie conto proprio	104
Essiccazione granaglie conto terzi	101
Fabbricazione additivi (diversi da all. IV, capo 1)	1
Fabbricazione mangimi commercio e autoconsumo (diversi da all. IV, capo 3)	212
Fabbricazione mangimi composti autorizzati Legge 281/63, art. 5	14
Fabbricazione premiscele (diversi da all. IV, capo 2)	3
Macinazione e brillatura (mulini)	110
Stoccaggio granaglie	251
Trasportatori per conto terzi di additivi, premiscele, materie prime, mangimi	212
totale	1.782

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

Le attività riconosciute ai sensi del citato regolamento sono riportate nella sottostante tabella:

Operatori riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 183/2005 (dati SIVI Regione Lombardia gennaio 2020)	
tipologia	N.
Commercio di additivi	40
Commercio di additivi senza possesso fisico	14
Commercio di premiscele	40
Commercio di premiscele senza possesso fisico	11
Produzione di premiscele	11
Produzione di mangimi per autoconsumo	50
Produzione di mangimi per la vendita	28
Produzione di mangimi ottenuti dal trattamento oleochimico di acidi grassi	1
totale	195

Il numero totale dei registrati tende a rimanere costante, se non ad aumentare, in quanto non è evidente una cancellazione al momento della cessazione dell'attività; a motivo di ciò, si sta effettuando un'azione di sensibilizzazione sugli operatori.

Sono escluse dal computo le farmacie che hanno convertito la precedente autorizzazione ex D.Lgs 123/99, perché, in realtà, numerose non esercitano l'attività (è in corso da anni una campagna per convincere i titolari a chiedere la revoca dei decreti di registrazione).

Oltre agli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. CE 183/2005, sono presenti 11.547 impianti registrati per la produzione di mangimi per autoconsumo.

1.1.3.4 Anagrafe stabilimenti sottoprodotti O.A.

Per sottoprodotti di origine animale (SOA), s'intendono tutti i materiali di origine animale, dalle carcasse di animali morti agli alimenti di origine animale, che per vari motivi non sono destinati al consumo umano,

Nella tabella che segue sono riportate le attività riconosciute e registrate censite ai sensi del Regolamento CE 1069/2009 (recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati non destinati al consumo umano).



Attività registrate/riconosciute Regolamento (CE) 1069/2009 (dati SIVI Regione Lombardia gennaio 2020)	
tipologia	N.
Uso in deroga	9
Registrati diversi - altro	37
Magazzinaggio/transito	12
Produzione di mangimi ottenuti dal trattamento oleochimico di acidi grassi	1
Attività intermedie	12
Trasformazione	7
Combustione/ incenerimento	6
Biogas	38
Alimenti per animali da compagnia	5
Produzione fertilizzanti organici/ammendanti	8
totale	135



1.2 I PARAMETRI SANITARI DELL'AREA DI SANITA' ANIMALE

I nuovi casi di malattie infettive denunciate ufficialmente nel territorio della ATS nel 2019 sono stati i seguenti:

Malattie infettive denunciate ufficialmente ATS Val Padana 2019				
Malattia	Provincia	Comune	Specie	Data Conferma
Paratubercolosi	Mantova	San Benedetto Po	bovino	12/11/2019
Peste europea	Cremona	Casteldidone	ape	09/07/2019
Rinopolmonite	Cremona	Casalmorano	cavallo	05/04/2019
Salmonellosi aviare non tifoidee	Cremona	San Martino del Lago	<i>Gallus gallus</i>	08/05/2019
Salmonellosi aviare non tifoidee	Cremona	Stagno Lombardo	<i>Gallus gallus</i>	20/05/2019
Salmonellosi aviare non tifoidee	Mantova	Solferino	tacchino	23/11/2019
Tubercolosi Bovina	Cremona	Bagnolo Cremasco	bovino	28/01/2019
West Nile Fever	Mantova	San Martino dall'argine	insetti (varie specie)	09/08/2019
West Nile Fever	Mantova	Sabbioneta	gazza	16/08/2019
West Nile Fever	Cremona	Pessina Cremonese	insetti (varie specie)	03/09/2019
West Nile Fever	Mantova	Marmirolo	gazza	13/09/2019
West Nile Fever	Mantova	Sermide e Felonica	gazza	20/09/2019
West Nile Fever	Mantova	Quingentole	gazza	20/09/2019
West Nile Fever	Mantova	Villimpenta	cornacchia	13/09/2019
West Nile Fever	Mantova	Goito	gazza	20/09/2019

Oltre a quelli riportati in tabella, nel corso del 2019, si sono verificati alcuni episodi di salmonellosi in allevamenti di bovini (13) e in allevamenti di suini (2).

1.2.1 Controlli identificazione e registrazione bovini, ovi-caprini, suini, equini, apistici ed ittici

Nel corso del 2019 sono stati effettuati i controlli programmati per la verifica in allevamento della corretta identificazione e registrazione degli animali; molti di questi sono stati effettuati nell'ambito dei controlli di "Condizionalità".

Controlli identificazione e registrazione ATS Val Padana anno 2019				
Allevamenti	Controlli programmati	Controlli effettuati	di cui nel campione Condizionalità	NC
Bovidi	105	118	94	50
Suidi	16	20	10	9
Ovi-caprini	23	24	7	7
Equidi	108	110	0	8
Apistici	14	15	0	0
Avicoli	13	13	0	0
totale	279	300	111	74

1.2.2 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica (bonifica sanitaria degli allevamenti bovini)

Le tabelle seguenti riportano in sintesi l'attività effettuata nell'ambito della bonifica degli allevamenti di bovini da riproduzione dalla tubercolosi, brucellosi e leucosi enzootica nel 2019 (fonte dati BDR 31/01/2019).

Bonifica sanitaria degli allevamenti bovini ATS Val Padana 2019 (dati BDR Regione Lombardia gennaio 2020)					
malattia	Patrimonio allevamenti riproduzione*	Allevamenti controllati	Patrimonio controllabile capi	Capi controllati	Allevamenti U.I.
tubercolosi	2.093	716	494.429	184.801	2.092
brucellosi	2.093	495	494.429	54.088	2.093
leucosi	2.093	495	494.429	54.088	2.093

(*) 31/12/2019 compresi allevamenti a zero capi e allevamenti di recente apertura in corso di valutazione

Nel corso del 2019 è stato rilevato un caso di tubercolosi in un allevamento di bovini da latte; il focolaio è stato chiuso attraverso lo *stamping out* dell'intero allevamento ed è stato effettuato un monitoraggio straordinario sugli allevamenti del distretto territoriale.

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

Le modalità di controllo messe in campo nel corso del 2019 e i risultati delle stesse hanno permesso di mantenere la qualifica di "territorio ufficialmente indenne per Tubercolosi, Brucellosi e Leucosi dei bovini" (Decisione 2010/391/UE).

1.2.3 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE (animali deceduti in allevamento)

La sorveglianza della BSE, prevista dalla normativa comunitaria (Reg. (CE) n. 999/2001 e succ. mod.) comprende sia una sorveglianza attiva, mediante lo svolgimento di test rapidi sulla popolazione bovina appartenente alla categoria di rischio di età superiore ai 48 mesi (o ai 24 mesi per bovini originari da Paesi con rischio BSE più elevato), sia una sorveglianza passiva mediante la formulazione di un sospetto clinico nei confronti di quei soggetti che presentano una sintomatologia neurologica compatibile con la BSE.

I distretti veterinari della ATS Val Padana hanno effettuato, nel corso del 2019, 5.853 campioni per test BSE prelevati da bovini deceduti in allevamento; nessun campione è risultato positivo alla patologia.

1.2.4 Blue Tongue

L'attività di monitoraggio, attraverso il campionamento mensile degli animali sentinella, per il 2019, non è stato interrotto nel periodo stagionalmente libero a seguito delle disposizioni ministeriali; da agosto 2019 in poi, a seguito della applicazione del Dispositivo dirigenziale 0017522 del 26/06/2019 è stata modificata la programmazione dei controlli con una sostanziale riduzione; nel 2019 complessivamente sono stati controllati, nell'area territoriale di Cremona e Mantova, 730 capi appartenenti a 91 diversi allevamenti, selezionati in modo rappresentativo, mediante 4.291 campioni.

Come negli anni scorsi, anche nel 2019, sono state effettuate catture di insetti, che hanno confermato l'assenza di *Culicoides imicola* (culicoide maggiormente indicato come vettore dell'infezione), pur dimostrando la presenza di altri culicoidi.

1.2.5 Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini (DDUO 99/2011) e sorveglianza sullo spostamento per ragioni di pascolo (DDUO 101/2011)

Attività di bonifica dalla Brucellosi negli allevamenti di ovi-caprini (dati BDR 31/12/2019)					
Area territoriale	Allevamenti totali	Allevamenti controllati	Capi totali	Capi campionati	Capi controllati
ATS Val Padana	730	183	11.696	3.220	9.720



Valutando a minor rischio gli allevamenti con meno di tre capi detenuti a scopo amatoriale, nel corso del 2019, per rendere più appropriati i controlli, oltre a tutti gli allevamenti "vaganti", sono stati campionati prevalentemente allevamenti caprini stanziali, con consistenza superiore ai 3 capi, e tutti gli allevamenti ovi-caprini con produzione di latte.

Tutti i controlli sierologici hanno dato esiti favorevoli, così come quelli, più numerosi, effettuati sui greggi vaganti originari di altre province: 22 greggi vaganti (5.578 capi) delle province di Bergamo e Brescia sono stati controllati con 975 campioni ematici.

Tale attività di bonifica sanitaria negli allevamenti ovi-caprini ha permesso, anche per il 2019, di soddisfare i requisiti previsti per il mantenimento della qualifica comunitaria di *territorio ufficialmente indenne da brucellosi (B. melitensis)*, stabilito dalla Decisione n. 391 del 08 luglio 2010 (modifica alla Dec. 2003/467/CE).

1.2.6 Sorveglianza EST ovi-caprini

I campionamenti per il controllo della *Scrapie* negli ovi-caprini sono stati effettuati su tutti i caprini > 18 mesi e su 5 capi ovini > 18 mesi regolarmente macellati (secondo la numerosità programmata dalla UO Veterinaria regionale) o morti (n. 257) in allevamento, di età superiore a 18 mesi; nessuna positività è stata riscontrata nel 2019.

1.2.7 Piano Regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie classica negli ovini (D.d.s. n. 7310 26/07/2016)

Il Piano Regionale intende migliorare la resistenza alla *Scrapie* della popolazione ovina, tenendo, al contempo, in considerazione i programmi di valorizzazione dei caratteri morfo-funzionali di razza.

Il piano si basa sulla genotipizzazione della linea maschile con conseguente selezione dei riproduttori in base alla resistenza alla *Scrapie* e loro disseminazione regolamentata; in conformità a quanto stabilito dal decreto ministeriale 25 novembre 2015, obiettivo generale del piano è di incrementare la frequenza dei caratteri di resistenza genetica alla *Scrapie* classica nella popolazione ovina.

L'attuazione del Piano è obbligatoria per tutte le aziende di elevato merito genetico e per tutte le aziende commerciali, ad esclusione delle aziende di carattere familiare o per autoconsumo o da compagnia o per finalità didattico sociali; le prove di genotipizzazione devono obbligatoriamente ed esclusivamente essere eseguite di anno in anno su tutti i nuovi maschi candidati alla quota di rimonta o su capi maschi di nuova introduzione nel gregge, a meno di certificazioni ufficiali che ne attestino il genotipo.


ATS Val Padana - Statistica Genotipizzazioni - Ovini (Fonte dati BDR 31/01/2019)

Classe di Resistenza	Genotipo	N. totale	N. maschi	N. femmine
Resistenti omozigoti	ARR/ARR	423	90	333
Resistenti eterozigoti	ARQ/ARR	633	63	570
Resistenti eterozigoti	ARR/AHQ	18	5	13
Resistenti eterozigoti	ARR/ARH	23	3	20
Resistenti eterozigoti	ARR/ARK	30	6	24
Resistenti eterozigoti	ARR/ARQ141F	13	1	12
Suscettibili	AHQ/AHQ	0	0	0
Suscettibili	AHQ/ARH	2	1	1
Suscettibili	ARH/ARH	2	0	2
Suscettibili	ARH/ARK	1	0	1
Suscettibili	ARQ/AHQ	17	5	12
Suscettibili	ARQ/ARH	15	3	12
Suscettibili	ARQ/ARK	23	5	18
Suscettibili	ARQ/ARQ	235	18	217
Suscettibili	ARQ/ARQ141F	14	3	11
Suscettibili	VRQ/ARQ	1	0	1
Suscettibili	VRQ/ARR	1	0	1

1.2.8 Malattia vescicolare dei suini (MVS) e Peste suina classica (PSC)

Nel corso del 2019, per quanto attiene alla sorveglianza della malattia vescicolare dei suini in ATS Val Padana, sono stati effettuati 18.671 campioni ematici in 317 allevamenti (610 accessi), in linea con quanto previsto dai piani di sorveglianza specifici: appare evidente, dalla lettura dei numeri, come la portata di quest'attività determini un elevato assorbimento di risorse.

I predetti campionamenti, che hanno dato esiti negativi, nel rispetto della normativa, hanno permesso il mantenimento delle qualifiche sanitarie di "Allevamento suino accreditato per MVS" da parte delle aziende, qualifiche indispensabili per la commercializzazione degli animali e dei loro prodotti; tutte le qualifiche vengono registrate e aggiornate nell'anagrafe dei suini (Banca Dati Regionale).

In ottemperanza alla vigente normativa, sono stati effettuati i prelievi per gli esami sierologici per il controllo della Peste suina classica negli allevamenti da riproduzione dell'ATS Val Padana; sono stati quindi controllati, nel corso del 2019, con esito negativo, 157 allevamenti.

1.2.9 Malattia di *Aujeszky* - Attività e risultati del piano di controllo

Nel territorio della ATS della Val Padana, alla data del 31/12/2019, gli allevamenti campionati sono risultati negativi al controllo sierologico MDA; i risultati favorevoli raggiunti negli ultimi anni hanno permesso a Regione Lombardia di rientrare nell'allegato II della Decisione 2008/185/CE (con Decisione 2017/2173 del 20 novembre 2017).

Al 31/12/2019 risultano accreditati indenni per malattia di *Aujeszky*, n. 839 (100%) allevamenti a carattere intensivo (sono esclusi gli allevamenti famigliari).

Piano <i>Aujeszky</i> – Campionamenti 2018 – ATS Val Padana (Fonte dati SIVI 31/12/2019)		
Tipologia campionamenti	Allevamenti	Campioni
Campionamenti in allevamento	568	51.860
Campionamenti in macello	183	17.127
totali	751	68.987

1.2.10 Biosicurezza allevamenti suini e Piano di controllo della PSA

Nel corso del 2019 i distretti veterinari hanno controllato n. 481 allevamenti suini per la verifica dei requisiti di biosicurezza previsti dalla normativa in vigore (DDUO 5923/2009 e DDUO 16743 del 16/11/2018).

Le aziende con rilievi di non conformità per i requisiti di biosicurezza sono state 190 (39,5 %); le non conformità hanno riguardato principalmente i requisiti relativi a:

- n. 136 allevamenti (71,5%): mancata disponibilità di una piazzola con apparecchiature per la disinfezione degli automezzi;
- n. 40 allevamenti (21%): mancata disponibilità di cancelli o sbarre per il controllo degli accessi in azienda.

Altre non conformità hanno riguardato l'assenza di una cella frigorifera di dimensioni adeguate per lo stoccaggio temporaneo delle carcasse degli animali morti e non conformità delle registrazioni.

1.2.11 Accreditoamento allevamenti suini per *Trichinella* (DDGS 14049 22/11/07)

Il DDGS n. 14049/2007 "Linee guida per l'applicazione del regolamento (CE) n. 2075/2005" disciplina le modalità di accreditoamento ad allevamento indenne da *Trichinella* ed è facoltativo, per cui i controlli di verifica dei requisiti vengono effettuati su richiesta dell'allevatore.

Nel corso del 2019 sono stati controllati per il rispetto dei requisiti di accreditoamento n. 43 allevamenti su complessivi n. 254 accreditati indenni.



1.2.12 Influenza aviaria (IA)

Influenza Aviaria – Campionamenti 2019 – ATS Val Padana (Fonte dati SIVI 31/12/2019)		
allevamenti campionati n. 211		
Matrici	Accessi per campionamenti	Campioni
Tamponi	246	3.539
Sangue	522	7.372
Altre matrici	13	56
totali	781	10.967

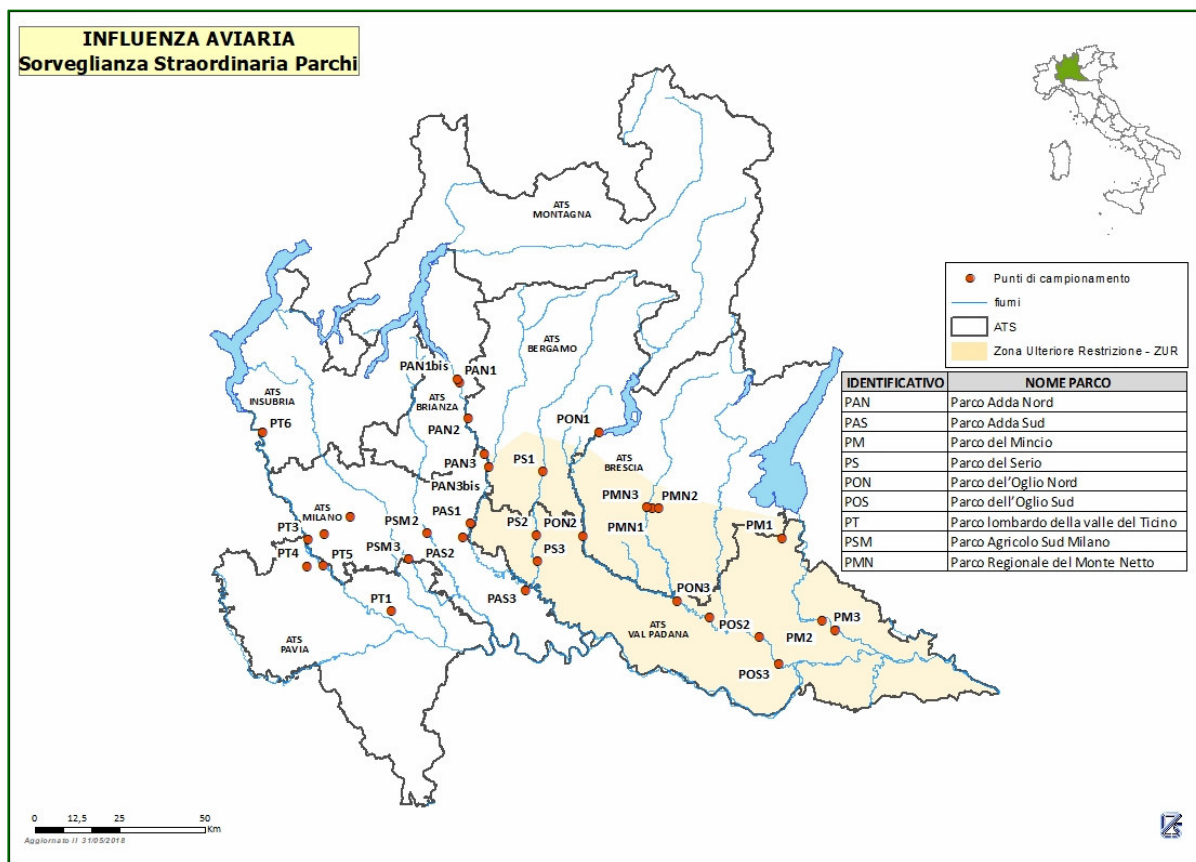
- Piano straordinario di sorveglianza della diffusione di virus influenzali nell'avifauna selvatica in Regione Lombardia (DGR n. XI / 345 del 16/07/2018)

Di fatto, la migrazione di avifauna infetta è la più plausibile causa di introduzione nel territorio, dopo l'infezione della stessa negli areali di riproduzione.

Anche alle nostre latitudini, la presenza di avifauna, specie quella acquatica, rappresenta, durante i periodi riproduttivo e di involo di nuovi nati, il maggior rischio di diffusione del virus a livello locale.

Il Piano Straordinario di sorveglianza prevede campionamenti nelle Aree Parco e presso i C.R.A.S., implementando la sorveglianza passiva già presente su tutto il territorio di Regione Lombardia ed integrandola con nuovi dati, al fine di verificare la diffusione di virus influenzali, siano essi a bassa o alta patogenicità.

Il personale degli Enti parco, in collaborazione con il personale ATS, ha identificato i punti ed eseguito i campionamenti (raccolta i feci e di avifauna rinvenuta morta di qualsiasi specie), in considerazione delle aree utilizzate dagli anatidi per la riproduzione (es. laghetti, stagni, fossi con presenza di acqua in modo continuativo, quindi, punti con la presenza abituale di anatidi).



Come si evince dalla tabella sotto riportata, sono state riscontrate positività in campioni prelevati presso il parco Oglio Nord, Oglio Sud e Serio, riferite a virus influenzale tipo A; n. 3 campioni, provenienti dal Parco Oglio Sud, sono risultati positivi per il sottotipo patogeno H5 (Test PCR).

identificazione parco	conferiti	analizzati (pool)	negativi influenza A	Positivi influenza A	H7	H5
non noto	17	13	13			
oasi faunistica	4	4	4			
PON 2	12	3	3			
PON 3	12	3	3			
PON2	61	20	19	1		
PON3	65	22	22			
POS1	28	6	2	4		3
POS2	58	12	12			
POS3	111	23	23			
PS 2	4	4	4			
PS2	16	16	16			
PS3	34	10	9	1		

1.2.13 Salmonellosi avicole

Nel 2019, nel territorio dell'ATS Val Padana, sono stati effettuati i campionamenti ufficiali previsti dai rispettivi piani:

- per le galline ovaiole (*Gallus gallus*), sono stati controllati n. 62 allevamenti: due allevamenti hanno riportato gruppi con positività per *S. enteritidis*; nel dicembre 2018 è stata riscontrata una positività a *S. enteritidis* in un gruppo di pulcini di 1 giorno presso un allevamento di pollastre;
- per i riproduttori (*Gallus gallus*), oltre ad un incubatoio (negativo), sono stati controllati n. 13 allevamenti (100%) con campionamento su tutti i gruppi: nessun allevamento è risultato positivo a *Salmonella*;
- per i polli da carne (*Gallus gallus*), sono stati sottoposti a campionamento ufficiale n. 13 allevamenti selezionati con le modalità previste dal piano specifico: in due allevamenti sono state riscontrate positività a salmonelle ambientali;
- per i tacchini da carne, sono stati sottoposti a campionamento ufficiale n. 6 allevamenti selezionati con le modalità previste dal piano specifico: un allevamento è risultato positivo per *S. typhimurium* e due per salmonelle ambientali.

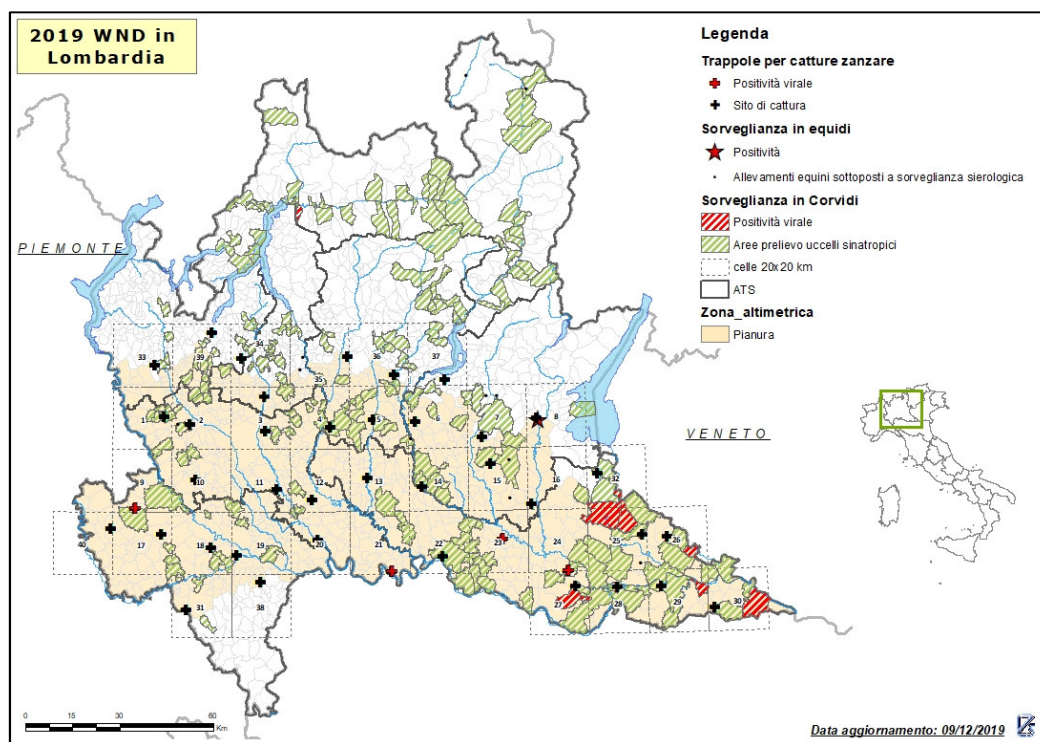
1.2.14 Biosicurezza allevamenti avicoli

Gli elementi strutturali e gestionali formanti la biosicurezza degli allevamenti avicoli, costituiscono lo strumento più importante nella prevenzione delle infezioni; sulla base di questo principio, il servizio veterinario della ATS Val Padana, nel corso del 2019, ha effettuato i controlli riportati in tabella:

ATS Val Padana – Biosicurezza avicoli 2019 (Fonte dati SIVI 31/12/2019)	
Controlli	N.
Allevamenti controllati	288
Controlli effettuati	367
Requisiti valutati	11.726
Allevamenti con NC	24
Requisiti NC	40
Allevamenti con raccomandazioni	39
Raccomandazioni	73

Le non conformità riscontrate hanno riguardato maggiormente i sistemi di disinfezione degli automezzi (piazzole e impianti), le zone filtro, la gestione degli accessi, informazioni relative alle movimentazioni corrette e puntuali.

1.2.15 West Nile Disease (WND)



Anche nel 2019 sono proseguite le attività di monitoraggio per la rilevazione precoce del virus West Nile nel territorio; i campionamenti effettuati sono riassunti nella seguente tabella:

ATS Val Padana – West Nile 2019 - campionamenti			
(Fonte dati SIVI 31/12/2019)			
Controlli	Conferiti	Negativi	Positivi
Uccelli Stanziali	415	408	7
Catture zanzare	55	52	2
Equidi	1	1	0
totale	471	461	9

Nel 2019 l'attività di sorveglianza ha confermato la permanenza del virus, soprattutto nell'area mantovana, con 7 focolai (1 in provincia di Cremona).

1.2.16 Piano di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DDGS 1358/2012)

Dal 2013, anno di prima applicazione del piano di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DDGS n. 11358/2012), sono state messe in atto tutte le disposizioni previste.

Per quanto concerne l'attività di campionamento, nel 2019, sono state effettuate le attività previste dal piano:

Sorveglianza attiva

ATS Val Padana – Piano Controllo Selvatici - 2019 (Fonte dati SIVI 31/01/2019)			
Specie	Malattia	Campioni	Positivi
Volpe	Rabbia	44	0
Volpe	Trichinellosi	44	0
Cinghiale	MVS	118	0
Cinghiale	Pesti Suine	118	0
Cinghiale	Trichinellosi	121	0
Cinghiale	Aujeszky	118	48
Lepre	EBHS	310	282
Lepre	Tularemia	310	0
Volatili selvatici	Influenza	6	0
Volatili selvatici - PARCHI	Influenza	422	9 (6 tipo A – 3 H5)

1.2.17 Piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida*

Anche nel 2019, è stato emanato il "Piano di sorveglianza nazionale *Aethina tumida* – anno 2019" (nota Ministeriale n. 7416 del 15/03/2019) a cui ha fatto seguito la nota regionale G1.2019.0013933 del 08/04/2019, con cui sono state date indicazioni per lo svolgimento delle attività relative ai controlli clinici da condurre su apiari stanziali.

Il piano prevedeva un controllo a inizio attività in ciascuno dei cinque apiari stanziali, scelti dalla regione con metodo random ed è stato applicato nei tempi previsti (entro il 24/05/2019); i controlli hanno dato esito negativo per la presenza del coleottero.

Si è, poi, affiancato, con nota regionale G1.2019.0031502 del 25/09/2019, il piano su apiari a rischio (attività di nomadismo in altre regioni, apiari che ricevono materiale biologico da altre Regioni e Province autonome, apicoltori che posseggono diversi apiari stanziali in più Regioni ecc.).

Per l'ATS Val Padana erano programmati controlli in cinque apiari, in relazione al ritorno di apicoltori nomadisti; i controlli sono stati eseguiti entro il termine previsto del 15/11/2018; anche in questi casi hanno dato esito favorevole.



ATS Val Padana – sorveglianza ricerca <i>Aethina tumida</i> 2019		
(Fonte dati DVSA)		
Controllo stanziali		
Distretti	Controlli n.	Assenza coleottero
Crema	2	2
Basso Mantovano	1	2
Mantova	1	1
Oglio Po	1	1
Controllo in base al rischio		
Crema	1	1
Cremona	1	1
Mantova	3	3
totali	10	10

1.2.18 Piano di controllo varroasi

Ai sensi della nota n. 9780 del 17/04/2018 del Ministero della Salute e D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149, sono stati sottoposti a controllo annuale almeno l'1% degli apicoltori situati nel territorio di competenza di ogni ATS; in tal senso è stato utilizzato l'elenco degli apicoltori selezionati per il controllo dell'anagrafe apistica.

Il controllo prevedeva sia l'aspetto clinico (verifica del livello di infestazione e della relativa sintomatologia) che documentale (verifica della registrazione dei trattamenti e delle eventuali tecniche apistiche di lotta integrata); i controlli eseguiti hanno dato esito favorevole.

ATS Val Padana – Controllo varroasi 2019		
(Fonte dati DVSA)		
Distretti	Controlli n.	Esito conforme
Alto Mantovano	2	2
Basso Mantovano	2	2
Crema	2	2
Cremona	3	3
Mantova	2	2
Oglio Po	3	3
totali	14	14

1.2.19 Riproduzione animale

Il piano di controllo sulla riproduzione animale viene svolto congiuntamente da personale ATS e personale dell'Assessorato Regionale all'agricoltura e coinvolge sia strutture con riconoscimento

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

comunitario che strutture con riconoscimento nazionale, classificate in base ad una valutazione di rischio.

Il piano coinvolge inoltre, allevamenti suini che praticano fecondazione artificiale (FA) aziendale, veterinari e operatori pratici di FA.

Mentre le prime due categorie di strutture interessate dai controlli sono ispezionate da personale ATS, i controlli sugli allevamenti suini che praticano FA, sui veterinari e sugli operatori pratici di FA vengono svolti congiuntamente e, per la loro esecuzione è necessario ottenere la collaborazione del personale dell'Assessorato Agricoltura.

Sul territorio mantovano tale tipo di collaborazione si dimostra abbastanza agevole, ma non altrettanto avviene a Cremona; a motivo di ciò, sono stati condotti a termine da personale ATS tutti i controlli per i quali non è prevista la presenza di personale esterno (50 controlli su strutture a riconoscimento comunitario e nazionale), mentre, per quanto riguarda i controlli congiunti, questi sono stati effettuati a Mantova su 32 allevamenti bovini e 8 allevamenti suini (e relativi operatori) e solamente su 30 allevamenti bovini e 2 allevamenti suini nel distretto di Crema; i rimanenti controlli sono stati condotti da solo personale ATS.

Dai controlli effettuati non sono emerse non conformità di rilievo.

1.2.20 Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR)

L'implementazione nel corso del 2019 dell'impianto normativo (DDS n. 1013 del 17 febbraio 2016) ha portato ai risultati esposti nella successiva tabella:

Qualifiche IBR ATS Val Padana Allevamenti bovini tipologia riproduzione		
Qualifiche	n. allevamenti	%
aderente indenne	25	1,28
aderente negativo	433	22,18
aderente in corso di certificazione	178	9,12
aderente sospeso	38	1,95
non aderente basso rischio	508	26,02
non aderente medio rischio	475	24,33
alto rischio	295	15,11

Nota: percentuale calcolata sugli allevamenti categoria "riproduzione" con qualifica registrata in BDR/BDN al 31/12/2019

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

I risultati dei controlli e l'attribuzione delle qualifiche hanno determinato l'assegnazione della qualifica di territorio a Basso Rischio sia per la provincia di Cremona che per quella di Mantova.

1.2.21 Piano Paratubercolosi nei Bovini

Negli ultimi anni l'attenzione verso questa malattia è andata aumentando, sia per la sua diffusione nell'allevamento bovino, ovi-caprino e nei selvatici, sia per il possibile, e non ancora chiarito, ruolo del *Mycobacterium avium* subsp. *Paratuberculosis*, quale patogeno per l'uomo.

Il Piano di controllo dalla Paratbc è previsto dalla D.D.G. 18 luglio 2013 - n. 6845 della Regione Lombardia, con la finalità di rendere obbligatoria la segnalazione dei casi clinici nei bovini e l'adozione dei provvedimenti conseguenti, di fornire agli allevatori idonei strumenti per prevenire e limitare la diffusione dell'infezione negli allevamenti, di definire i criteri per rilasciare le attestazioni sanitarie (certificazioni) degli allevamenti, ai fini del commercio del latte e dei prodotti derivati, e di monitorare la diffusione dell'infezione nel patrimonio bovino della Lombardia.

Nel corso del 2019 è stato registrato un caso di Paratubercolosi in un allevamento del territorio mantovano.

Qualifiche ParaTubercolosi ATS Val Padana Allevamenti di bovini tipologia riproduzione latte		
Qualifiche	n. allevamenti	%
PT1 – Basso rischio	278	16,25
PT2 - Negativo	213	12,45
Certificato PT3	88	5,14
Certificato PT4	31	1,81
Certificato PT5	31	1,81
PTEX1 – Requisiti Min. Export	922	53,89
PT0 – nessuna qualifica	148	8,65

Nota: i dati comprendono gli allevamenti tipologia "riproduzione" con qualifica registrata in BDN/LISPA al 31/12/2019

1.2.22 Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico

Il DDS 23/03/2018 n. 4149 "Approvazione del piano integrato per il controllo delle malattie infettive e infestive delle api in Lombardia" (modificato con circolare n.8/2019) prevede la possibilità di adesione volontaria degli apicoltori al "Piano regionale di accreditamento delle aziende apistiche", in base al quale, a seguito del possesso e mantenimento di specifici requisiti strutturali e gestionali, gli apicoltori che dimostrano di garantire un elevato livello di controllo e di profilassi delle malattie delle

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

api, possono godere di facilitazioni nella movimentazione degli alveari in partenza dall'ambito regionale; ad oggi non sono pervenute richieste di adesione al piano.

1.2.23 Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017 (prorogato al 2018)

Il Piano Triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015/2017, approvato dalla Regione con DDUO n. 11538 del 18 Dicembre 2015, è stato recepito dall'ATS della Val Padana con Deliberazione n. 77 del 14.03.2016; successivamente Regione Lombardia ha prorogato la conclusione del Piano al 31 Dicembre 2018 (DGR n. X/5954/2016).

Negli anni di applicazione del piano, il dipartimento e i distretti veterinari di ATS Val Padana hanno eseguito numerosi interventi nel settore degli animali d'affezione, i cui risultati si possono apprezzare nella riduzione del numero degli animali ospitati nei canili rifugio e nell'incremento dei cani restituiti ai proprietari (in quanto identificati e iscritti in AAA).

Situazione iscrizione/cattura/restituzione/adozione ATS Val Padana (dati AAA Regione Lombardia gennaio 2020)							
Anno	Cani iscritti	Cani catturati	Cani restituiti	Cani restituiti tramite SMS	% Restituiti/catturati	Cani deceduti/soppressi	Cani adottati
2016	15.704	1.054	595	141	54,4	58	630
2017	14.834	961	544	145	56,6	36	545
2018	14.212	1.034	534	366	51,3	37	558
2019	13.931	863	439	401	50,8	31	564
totale	58.681	3.912	2.112	1.053	53,9	162	2.297

Oltre all'attività di sterilizzazione, è risultato fondamentale continuare ad insistere con l'approccio educativo, in primis a partire dalle scuole primarie e secondarie di I grado, soprattutto attraverso l'attivazione degli insegnanti stessi.

In secondo luogo, si è rivelato estremamente utile, per raggiungere ampie fasce di cittadinanza, l'organizzazione di corsi destinati ai possessori di cani (al di là di quelli a partecipazione obbligatoria per i proprietari di cani a rischio elevato) i c.d. "patentini".



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

Attività di Educazione sanitaria e zoofila ATS Val Padana

- ✓ materiali informativi previsti dal progetto regionale "Amici di Zampa" (manuale e DVD);
- ✓ opuscolo "Capirsi per vivere meglio insieme"; eventi di formazione "Patentino";
- ✓ attività formativa per i veterinari ufficiali addetti al controllo indirizzata al trasferimento di competenze per una migliore educazione sanitaria e zoofila dei cittadini;
- ✓ incontri di formazione per operatori responsabili di strutture adibite al ricovero di animali d'affezione, volontari di associazioni, agenti di polizia locale e referenti di colonie feline;
- ✓ diffusione presso Amministrazioni dei Comuni del territorio dell'ATS e farmacie di locandine e pieghevoli sull'obbligatorietà di identificazione ed iscrizione dei cani all'anagrafe;
- ✓ pubblicazione articoli informativi su argomenti specifici legati al mondo dei piccoli animali in opuscoli mensili diffusi nelle farmacie e su quotidiani locali;
- ✓ pubblicazione su sito web aziendale di informazioni normative per veterinari LLPP su anagrafe canina;
- ✓ fornitura di materiale informativo ad un UDA.

Prevenzione del randagismo ATS Val Padana

- ✓ protocolli d'intesa con le Amministrazioni Comunali per svolgere verifiche, mediante controlli congiunti, inerenti la corretta identificazione dei cani di proprietà;
- ✓ attivazione dell'UDA dei comuni del comprensorio di Rivolta d'Adda;
- ✓ verifica identificazione e registrazione in AAA dei gatti destinati alla vendita nelle strutture commerciali o negli allevamenti;
- ✓ verifica del rispetto dei requisiti previsti dal Reg. reg. n. 2/2008 (successivamente Reg. reg. n. 2/2017) nei canili rifugio, nelle strutture di detenzione di animali d'affezione, nelle strutture commerciali di animali d'affezione e nelle pensioni;
- ✓ verifiche in strutture veterinarie private del rispetto delle procedure di registrazione dei cani in anagrafe (cambio di proprietà e/o detenzione, cambio di residenza proprietario/detentore; smarrimento/furto o decesso);
- ✓ verifiche della corretta registrazione in AAA delle vaccinazioni antirabbiche effettuate dai veterinari LLPP su cani e gatti all'atto del rilascio del passaporto per l'espatrio;
- ✓ aggiornamento dell'AAA con verifiche delle colonie "mono-gatto" e implementazione dell'identificazione dei gatti sterilizzati tramite posizionamento di microchip e registrazione in AAA;
- ✓ organizzazione di sedute/giornate di microchippatura gratuita;
- ✓ controlli su grandi proprietari/detentori di cani con numero superiore a 10 capi;
- ✓ attivazione di iniziative proposte dagli UDA;
- ✓ attivazione del servizio di ricerca del proprietario di un cane ritrovato tramite il "sistema SMS".

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

È stato, inoltre, migliorato l'adeguamento degli ambulatori delle ATS per i compiti istituzionali mediante l'acquisizione di strumentario medico e attrezzature idonee a potenziare l'organizzazione e il mantenimento igienico delle strumentazioni, oltre all'incremento della dotazione informatica (personal computer e lettori) collegata alla gestione dell'AAA.

Infine, si è provveduto al miglioramento della ricettività delle strutture di ricovero per gatti, grazie al cofinanziamento della custodia post-operatoria (ricovero di gatti degenti post traumatismo da incidente o comunque malati) presso un canile rifugio ed un gattile e il cofinanziamento di un'oasi felina presso un comune.

Controllo demografico ATS Val Padana		
Sterilizzazioni effettuate da veterinari ufficiali anni 2016-2019 (dati AAA Regione Lombardia gennaio 2020)		
numeri totale cani sterilizzati	numero totale gatti sterilizzati (compresi colonie feline)	numero totale steriliz gatti non ident colonie feline
77	2.499	1.355
Sterilizzazioni effettuate da veterinari llpp anni 2016-2019 (dati AAA Regione Lombardia gennaio 2020)		
numero totale cani sterilizzati in convenzione	numero totale gatti sterilizzati in convenzione	numero totale sterilizzazioni gatti non identificati in convenzione
143	1.284	659

L'attività di sterilizzazione nello scorso quadriennio ha riguardato i cani ricoverati nei canili rifugio e i cani affidati (prima o dopo l'affido), oltre ai gatti di colonia; era anche prevista, su segnalazione delle amministrazioni comunali e secondo i principi stabiliti dal piano triennale regionale, la sterilizzazione di cani e gatti di proprietari appartenenti a categorie socialmente deboli su indicazione e responsabilità dei comuni.

Gli interventi di sterilizzazione sono stati effettuati da veterinari dell'ATS e da veterinari LLPP, incaricati; il personale delle associazioni di volontariato è stato coinvolto nello svolgimento degli interventi di cattura/trasporto degli animali da sterilizzare.

Nel periodo 2016-2019 la media annuale delle sterilizzazioni è stata, per i cani, 55/anno e, per i gatti, 1.449/anno.

Per quanto concerne la sterilizzazione chirurgica dei cani (maschi e femmine), si ritiene che allo stato attuale delle conoscenze scientifiche e della diffusione delle nuove tecnologie in ambito anestesilogico, sia preferibile effettuare le sterilizzazioni presso cliniche veterinarie private in possesso delle strumentazioni necessarie alla esecuzione della anestesia gassosa; la decisione ha come obiettivo primario la salute e il benessere degli animali sottoposti agli interventi chirurgici.

Per quanto riguarda le colonie feline, la situazione è tutt'ora difficile, nonostante il lavoro fatto nel corso di questi anni, sia per motivi di gestione (carenze di personale _"gattare"_ che le seguono), che finanziari (budget fisso per lo più insufficiente ad esaudire tutte le richieste di sterilizzazioni, dell'anno e limitate possibilità di sterilizzazione diretta da parte di veterinari ATS).

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

Il tema degli interventi chirurgici impone una riflessione, per la riduzione delle risorse professionali specialistiche che possono essere destinate a tale attività da parte del dipartimento veterinario dell'ATS della Val Padana.

Le risorse umane, infatti, rappresentano l'elemento critico, trattandosi di attività che necessitano di competenze tecniche e professionali che non rientrano in quelle normalmente ricercate nel personale che opera sul nostro territorio con una vocazione storicamente più orientata alle problematiche produttive e zootecniche.

Inoltre, nonostante l'elevato numero delle sterilizzazioni comunque erogate, in forma diretta o in out-sourcing, non si riesce ad assicurare un controllo efficace dal punto di vista riproduttivo per la stabilizzazione delle colonie, anche perché molte di esse vengono continuamente rimpinguate con l'immissione di nuovi soggetti abbandonati.

Su questi aspetti hanno insistito due interrogazioni del Consiglio Regionale (nota n. G1.2019.0011740 del 18/03/2019 e nota n. G1. 2019.0038870 del 19/11/19) proprio in riferimento alla criticità sull'attività di sterilizzazione dei gatti di colonia.

È da tener presente come un'interruzione dell'attività di sterilizzazione nelle colonie o una sua sostanziale riduzione porta inevitabilmente ad un aggravamento della situazione, data la non ancora sufficiente efficacia delle azioni di educazione alla cittadinanza circa la necessità di sterilizzare gli animali di proprietà e la carenza delle risorse per intervenire sui gatti di cittadini indigenti, non in grado di far fronte alle spese della sterilizzazione.

1.3 PARAMETRI SANITARI DEL SETTORE SICUREZZA ALIMENTARE

PREMESSA

Per quanto riguarda la categorizzazione del rischio, per programmare le attività 2019 nel settore sicurezza alimentare e Area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (Area C, latte), si è provveduto a rideterminare il livello di rischio degli impianti riconosciuti applicando ad ognuno i criteri (caratteristiche strutturali, di produzione, di processo, formazione del personale, dati storici) contenuti nelle indicazioni regionali.

1.3.1 Controlli veterinari negli impianti di macellazione

La maggior parte del personale veterinario appartenente all'area di Igiene degli Alimenti di Origine Animale è dedicato al controllo della macellazione; negli impianti industriali di grandi dimensioni operano *équipes* composte da veterinari dirigenti ATS, coadiuvati da veterinari liberi professionisti, incaricati dall'ATS, per sopperire alle carenze di personale dei distretti veterinari.

I controlli effettuati nei macelli sono stati registrati negli appositi applicativi e hanno riguardato il benessere animale, le malattie trasmissibili all'uomo e agli animali e le patologie/lesioni di varia origine riscontrate durante la visita ante e post mortem.

Alla macellazione è collegata anche un'intensa attività di prelievo per ricercare nelle carni, negli organi e nei liquidi biologici, residui di sostanze vietate, farmaci e contaminanti ambientali; per approfondire quest'ultimo argomento si rimanda ai capitoli specifici: campionamento nel settore sicurezza alimentare, Piano Nazionale Residui e altri.

Per valorizzare, ai fini statistici ed epidemiologici, i risultati ottenuti con i controlli eseguiti sugli animali macellati, sono stati sviluppati programmi informatici ad hoc.

Prosegue, per i macelli, l'attività di campionamento finalizzato all'approfondimento diagnostico in collaborazione con l'IZSLER attraverso campioni istologici con particolare attenzione alle neoplasie riscontrate in sede di ispezione post mortem.

Il numero degli animali sottoposti a controlli veterinari e gli esiti delle visite ante e post mortem sono riportati nelle tabelle che seguono.

Controlli svolti negli impianti di macellazione Anno 2019 (dati BDR 03/02/2020)							
Specie	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	Oglio Po	Crema	Cremona	Totale
Bovini	28.717	20.665	197.819	1.143	20.025	1.100	269.659
Solipedi/equidi	267	0	0	0	0	38	305
Suini	1.800	1.271	19.068	2.109.928	399.207	1.424.113	3.955.387
Ovi caprini	96	0	0	11	648	430	821
Avicoli	0	0	8.080	0	9.601.684	3.973.107	13.421.215



ATS Val Padana Bovini					
Capi/Carcasse esclusi dalla catena alimentare Anno 2019					
(dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 03/02/2020)					
Bovini	vacche	manze	vitelloni	vitelli	totale
Esclusi dalla macellazione	174	2	3	0	189
Sequestro totale carcassa	659	29	46	1	802
Totale	833	31	49	1	991

ATS Val Padana Suini					
Capi/Carcasse esclusi dalla catena alimentare Anno 2019					
(dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 03/92/2020)					
Suini	suini grassi	scrofe	magroni	lattonzoli	totale
Esclusi dalla macellazione	1.594	64	175	95	1.928
Sequestro totale carcassa	3.703	136	1.097	437	5.373
Totale	5.297	200	1.272	532	7.301

ATS Val Padana Patologie (n. casi)			
riscontrate nei macelli bovini - Anno 2019			
(dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 03/02/2020)			
Cisticercosi (<i>Taenia</i> spp)	Echinococcosi (<i>E. SPP</i>)	Sarcosporidiosi	Micosi
9	331	8	36

ATS Val Padana Patologie (n. casi)	
riscontrate nei macelli suini - Anno 2019	
(dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 03/02/2020)	
Leptosirosi	Mal Rosso
30	776

1.3.2 Controlli ufficiali in impianti riconosciuti e registrati (ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale)

Per programmare l'attività di controllo ufficiale 2019 (n. audit e n. ispezioni) si è tenuto conto della tipologia di impianto prevalente, dell'attributo e del livello di rischio, seguendo per quest'ultimo criterio, nel settore sicurezza alimentare e Area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (Area C, latte), le indicazioni fornite dall'UO Veterinaria e contenute nel PRISPV2015-2018.

Nell'anno 2019 si è data applicazione a quanto riportato nell'Allegato 4 "Frequenza minima dei controlli da eseguire c/o gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. 853/04" della nota regionale G1.2017.0018134 del 07.06.2017, "Integrazione attività di controllo 2017 ai sensi dell'Intesa Stato,

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

Regioni e PA n. 212 del 10/11/2016, in materia di approvazione delle Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti CE n. 882/04 e 854/04", che prevede che il 20% dei controlli ufficiali programmati e il 33% di quelli previsti presso gli stabilimenti della Sezione 0 (depositi frigoriferi e centri di riconfezionamento) dovrebbe essere svolto mediante audit.

A seguito indicazioni della U.O. Veterinaria della Regione Lombardia, si è deciso che entrambi gli obiettivi venivano raggiunti con la disposizione di effettuare almeno un controllo tramite tecnica dell'audit nel 35% dei stabilimenti riconosciuti.

L'attività svolta è schematizzata nelle due tabelle seguenti.

Valutazione del rispetto del 35% dei stabilimenti controllati con audit					
Controlli programmati			Controlli eseguiti		
Stabilimenti	N. stabilimenti verificati con almeno un audit	%	Stabilimenti	audit	%
374	193	51,6	377	200	52,77

Secondo le LLGG del 18.11.2016 (Cap.18, Tabelle B), come da nota regionale G1.2017.0034785 del 28.11.2017 "Rendicontazione dei controlli ufficiali negli stabilimenti riconosciuti secondo la nuova tabella di rendicontazione dei controlli ufficiali di cui alle LLGG del 18.11.2016", tutte le attività per cui un impianto è riconosciuto devono essere oggetto di controllo, con una frequenza variabile (da un minimo di una volta ad un massimo di tre volte all'anno per attività).

Nella tabella seguente è riportata la situazione relativa all' ATS Val Padana:

Valutazione esecuzione controlli ufficiali c/o impianti riconosciuti con più attività (dati SIVI report "Controlli/ Report non conformità e provvedimenti" estrazione 03/02/2020)		
ATS Val Padana	Numero attività presenti	Numero attività controllate
	749	745

La differenza tra attività presenti e attività controllate è pari a 4 e dipende dalla cessazione di 4 attività nell'ATS Val Padana nel corso del 2019 e permane un'attività sospesa dal 2018 che sarà oggetto di ritiro del riconoscimento dopo due anni di inattività come previsto dalle norme vigenti.

Le attività sospese devono comunque essere controllate annualmente.

Le attività cessate e sospese sono così distribuite nei distretti veterinari: due cessate nel 2019 nel distretto di Cremona, una sospesa in quello di Crema, una nel distretto Alto Mantovano e una cessata nel distretto Oglio Po.

1.3.2.1 Attuazione dei controlli

Di seguito, sono riportati, i dati dei controlli ufficiali svolti presso l'ATS Val Padana, nel corso del 2019, nel settore della sicurezza alimentare e negli impianti di trasformazione di latte.



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

Tutta l'attività di controllo ufficiale è stata registrata nel sistema informativo veterinario (SIVI) e, per la valutazione dei risultati, viene distinta l'attività programmata, dai controlli routinari e quotidiani eseguiti nei macelli industriali, definiti come "intervento per seduta di macellazione".

Si è scelto di estrarre i dati secondo i seguenti criteri:

- tutti i controlli eseguiti ("Tutti");
- controlli effettuati per attuazione programma ("AP");
- controlli eseguiti a seguito di intervento per seduta di macellazione ("SM").

ATS Val Padana (dati SIVI 03/02/2020)

Distretto	Audit			Ispezioni			Totale controlli			Controlli non conformi			Controlli nc/Tot. Contr. (%)		
	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM
Cremona	66	66	0	2.585	152	2.400	2.651	218	2.400	106	57	49	4.00	26.15	2.04
Crema	74	73	1	2.675	143	2.484	2.749	216	2.485	149	91	52	5.42	42.13	2.09
Oglio Po	84	84	0	3.569	134	3.302	3.653	218	3.302	125	85	36	3.42	38.99	1.09
Alto Mantovano	34	34	0	476	145	268	510	179	268	39	34	3	7.65	18.99	1.12
Basso Mantovano	12	12	0	455	121	306	467	133	306	51	42	9	10.92	31.58	2.94
Mantova	59	57	0	608	102	215	667	159	215	48	40	1	7.20	25.16	0.47
Totale	329	326	1	10.368	797	8.975	10.697	1123	8.976	518	349	150	4.84	31.08	1.67

1.3.2.2 Valutazione dei risultati dell'attività di controllo ufficiale

La valutazione dell'attività di controllo ufficiale può avvenire attraverso parametri quantitativi e qualitativi.

Mentre è relativamente facile individuare parametri quantitativi, risulta più difficile misurare la qualità degli interventi; per gli anni 2016 e seguenti si è scelto di analizzare il numero delle non conformità (NC) rilevate.

Il confronto dei dati di 2016 e 2017, indica che la riduzione del numero dei controlli, la formazione del personale e la contemporanea applicazione di procedure standard, hanno aumentato l'efficacia di rilevare le NC; la variazione annuale dei controlli e il numero delle evidenze NC riscontrate è rappresentata nella tabella seguente.

Per il 2018 questo parametro risulta non più valido; infatti, nel 2018, a fronte di una diminuzione dei controlli del 7 %, si riscontra una diminuzione delle NC rilevate del 29 %.

Questo risultato è giustificato, se si considera che nel corso degli anni la pressione dei controlli ufficiali ha influito sul miglioramento dell'attenzione al rispetto dei requisiti generali e speciali dei Regolamenti CE da parte degli OSA/OSM.



ATS Val Padana Valutazione dell'effetto della riduzione del numero dei controlli sulla capacità di rilevare NC (dati SIVI 03/02/2020 motivazione "attuazione programma")		
anno	n. controlli effettuati	n. evidenze NC raccolte
2016	2.164	1.017 (corrispondente al 47,0 %)
2017	1.649	899 (corrispondente al 54,5 %)
2018	1.379	642 (corrispondente al 46,5 %)
2019	1.304	785 (corrispondente al 60 %)

La tabella sottostante evidenzia diverse tipologie di motivazioni dei controlli ufficiali eseguiti nel 2019:

- numero delle procedure controllate;
- numero delle evidenze con le quali sono state valutate le procedure;
- numero medio delle evidenze raccolte per ciascuna procedura controllata;
- numero delle evidenze non conformi;
- % di evidenze non conformi sul totale delle evidenze raccolte.

ATS Val Padana 2019 Evidenze raccolte e non conformità (dati SIVI 03/02/2020 report "Controlli/Evidenze/NC")																		
Distretto	Procedure controllate			Evidenze raccolte			Evidenze raccolte/Procedure controllate(%)			Tot evidenze/Tot controlli (%)			Evidenze non conformi			Evidenze nc/Evidenze raccolte (%)		
	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM
Cremona	4610	774	3.776	5.513	1.005	4.437	1.20	1.30	1.18	2.08	4.61	1.85	158	102	56	2.87	10.15	1.26
Crema	4.398	769	3.530	4.967	1.005	3.851	1.13	1.31	1.09	1.81	4.65	1.55	269	205	54	5.42	20.40	1.40
Oglio Po	5.222	1.250	3.726	5.793	1.596	3.879	1.11	1.28	1.04	1.59	7.32	1.17	291	243	40	5.02	15.23	1.03
Alto M.	706	342	284	823	416	319	1.17	1.22	1.12	1.61	2.32	1.19	62	56	4	7.53	13.46	1.25
Basso M.	1.914	483	1.383	2.698	794	1.828	1.41	1.64	1.32	5.78	5.97	5.97	102	91	11	3.78	11.46	0.60
Mantova	2.324	510	823	2.983	794	837	1.28	1.56	1.02	4.47	4.99	3.89	142	125	1	4.76	15.74	0.12
Totale	19.174	4.128	13.522	22.777	5.610	15.151	1.19	1.36	1.12	2.13	5.00	1.69	1.024	822	166	4.50	14.65	1.10

Nella tabella che segue sono riportate le evidenze non conformi riscontrate presso ATS Val Padana rispetto alle procedure esaminate.



ATS Val Padana 2019	
Evidenze non conformi/procedure esaminate Riconosciuti	
(dati SIVI 03/02/2020, report "Controlli/Evidenze/NC")	
Procedura	%
Manutenzione impianti/attrezzature	27,7
Controllo animali indesiderati	14,7
Procedure sanificazione non SSOP	13,7
SSOP operative	13
SSOP preoperative	6,8
Igiene del personale	4,5
Gestione sottoprodotti di O. A.	2,6
Igiene alimenti/stato conservazione	2,6
Controllo temperature	2,3
Verifica autorizzazioni, requisiti strutturali dei locali e delle attrezzature	1,9
Formazione personale	1,6
Controllo MSR	1,6
Applicazione regolamento (CE) 2073/05	1,3
Campionamento alimenti e bevande compresi materiali a contatto	1
Sistema di tracciabilità	1
Benessere animale	0,6
Percorsi prodotti e personale interno	0,6
Marchiatura / etichettatura prodotti	0,3
Procedura gestione N.C.	0,3
Analisi dei pericoli (HA)	0,3
Gestione CCP	0,3
Gestione aflatossine	0,3
Selezione e verifica dei fornitori	0,3

Nella tabella seguente sono riportati i risultati ottenuti con i controlli effettuati presso gli impianti registrati; alcune tipologie di esercizi (ristorante, trattoria, pizzeria, laboratorio di produzione di

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

prodotti gastronomici/rosticceria, mense, azienda agrituristica con somministrazione pasti, negozio commercializzazione al dettaglio di alimenti e di carni, centro cottura/catering), pur non essendo stati programmati come controlli specifici, sono stati oggetto dei controlli congiunti e dell'attività integrata con le altre autorità di controllo.

ATS Val Padana 2019	
Evidenze non conformi/procedure esaminate Registrati	
(dati SIVI 03/02/2020, report "Controlli/Evidenze/NC")	
Procedura	%
Manutenzione impianti/attrezzature	24,5
Controllo animali indesiderati	5,1
Procedure sanificazione non SSOP	10,7
SSOP operative	2
SSOP preoperative	0,5
Igiene del personale	1
Gestione sottoprodotti di O. A.	2
Igiene alimenti/stato conservazione	2,5
Controllo temperature	2,5
Verifica autorizzazioni, requisiti strutturali dei locali e delle attrezzature	13
Formazione personale	1
Applicazione regolamento (CE) 2073/05	2,5
Sistema di tracciabilità	2,5
Analisi dei pericoli (HA)	2,5
Gestione CCP	0,5

1.3.3 Controlli Ufficiali Eseguiti Secondo i Criteri della Semplificazione

Il controllo ufficiale svolto secondo i criteri della semplificazione per le tipologie di impianti che prevedono tale tipo di intervento, si può considerare ormai routinario: nel 2019 infatti sono stati effettuati, presso gli impianti registrati, n. 465 controlli, di cui 427 eseguiti secondo il principio della semplificazione pari al 91,8%, superando così l'attesa per il raggiungimento dell'obiettivo 85%.

1.3.4 Campionamenti nel Settore Sicurezza Alimentare

Il campionamento è una delle metodiche del controllo ufficiale e interviene in varie fasi del processo produttivo: di norma, è una forma di verifica dei sistemi aziendali di autocontrollo. L'attività svolta è specificata nei punti seguenti.



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

Piani di campionamento alimenti ATS Val Padana 2019 (escluso piano latte)

Piano di campionamento	n. campioni eseguiti	Esito favorevole	matrici	luogo campionamento
Monitoraggio arsenico e nichel negli alimenti di o. a	14	14	muscolo senza grasso, fegato, rene di bovini e suini, latte e PBL	dettaglio
Controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari	17	17	alimenti vari	dettaglio
Monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (Dec. 2013/652/UE)	10	10	carni fresche bovine/suine	grande distrib
	70	70	carne bovina	macello 243M
	26	26	carne suina	macello 361M
	25	25	carne suina	macello 304M
	24	24	carne suina	macello 544M
	23	23	carne suina	macello 321M
	22	22	carne suina	macello 643M
8	8	carne suina	macello 523M	
Controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti	2	2	crostacei, gamberetti, gamberi e scampi non eviscerati	dettaglio
1.3.4.1 Piano Nazionale per la Ricerca dei Residui negli Animali ed Extrapiano (vedi capitolo)	2.459 (progr.)	2.454*	Alimenti vari	Produzione (macelli, allevamenti, stabilimenti)
	200 (non progr.)	199*		Produzione
Rete regionale sorveglianza radioattività ambientale	24	24	Latte UHT	Produzione
	12	12	Latte crudo	Produzione
	4	2	Carne suina	Produzione
	4	4	mangime	Produzione
	1	1	foraggio	Produzione
1.3.4.2 Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg. (CE) 882/04 e 854/04	589	572*	Alimenti vari	produzione/distribuzione
1.3.4.3 Verifica delle modalità applicative delle procedure di campionamento e analisi delle carcasse	405 (suini)	386*	carcasse	macello
	78 (broiler)	43*	carcasse	macello
1.3.4.4 Campionamenti in impianti che esportano verso Federazione Russa/Custom Union	33 (set di analisi)	33 (set)	carni	macello
1.3.4.5 Ricerca di <i>Listeria Monocytogenes</i> in PBC per l'esportazione in Giappone	24	24	PBC crudi stagionati	impianti di trasformazione che di PBC crudi stagionati
1.3.4.6 <i>Salmonella</i> e <i>Listeria monocytogenes</i> in impianti che esportano in USA	205	204	carcasse	macelli
	4	4	PBC	trasformazione
1.3.7 Piano monitoraggio istologico	8	5*	Organi bersaglio	macelli
Programma Coordinato di Controllo Pluriennale dell'Unione Europea per	2	2	Grasso suino	macelli



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

la Verifica dei Livelli di Residui di Fitosanitari in Alimenti	1	1	latte	allevamento
Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari	7	7	Alimenti vari	Sedi diverse
totale	4.268 + 33 set	4.187 (98.1%)		

* vedere i paragrafi corrispondenti

1.3.4.1 Attuazione Piano nazionale per la Ricerca dei Residui negli Animali e in alcuni prodotti di origine animale (PNR) ed Extrapiano

Obiettivi vincolanti ATS collegati ad attuazione PNR

n. campioni analizzati/ n. campioni programmati (PNR e EXTRA)	= 100 (criterio L.E.A)
inserimento in applicativo regionale, nei tempi stabiliti, di tutta la documentazione relativa ai casi di non conformità	≥ 90% (criterio L.E.A.)
n. conferimenti preaccettati/n. conferimenti totali (PNR, Extra e sospetti)	= ≥ 90%.

PNR 2019 ATS Val Padana

(dati file PNR aziendale)

Distretti	allevamento		macello		stabil. conf. uova		totale	
	program.	eseguiti	program.	eseguiti	program.	eseguiti	program.	eseguiti
Alto Mantovano	137	138 *	120	116 **	0	0	257	254
Mantova	93	93	70	70	0	0	163	163
Basso Mantovano	168	168	550	550	1	1	719	719
Oglio Po	36	36	431	431	3	3	470	470
Crema	76	78 *	344	343 **	4	4	424	425
Cremona	63	63	335	335	0	0	398	398
totale	573	575	1.850	1.845	8	8	2.431	2.429

* Eseguiti tre campioni in più in allevamento: due nel distretto di Crema ed uno in quello Alto mantovano

** non eseguiti cinque campioni per ricerca su volatili per mancanza della matrice in macello: quattro distretto Alto mantovano (comunicato, in data 26/09/19, a Regione che ha riassegnato i campioni ad altre ATS); uno su gallina in macello distretto di Crema (comunicato a Regione in data 14/11/19, e di nuovo, in data 18/12/19); i campioni previsti in programmazione, quindi, in totale, sono 2.426.

I criteri, così come le indicazioni per individuare a livello distrettuale o di macello, gli allevamenti o le partite da campionare, sono descritti in parte nei documenti di programmazione degli singoli piani (PNR, extra PNR e piano istologico) pubblicati in SIMI e nelle procedure aziendali.

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

I dati di produzione e di localizzazione delle aziende zootecniche per tipologia produttiva, sono estratti da BDR e SIVI; dal dipartimento sono state fornite, in fase di programmazione, indicazioni circa la distribuzione mensile, settimanale e giornaliera dei campioni; i dati regionali evidenziano il rispetto di quanto programmato in questo senso.

La programmazione e distribuzione dei campioni viene monitorata, nel corso dell'anno per intercettare problematiche e procedere all'eventuale revisione; a dicembre, sono state fornite le indicazioni di base per permettere l'inizio dell'attività a gennaio; l'esecuzione dell'attività è stata sottoposta a regolare monitoraggio.

Le modalità di campionamento sono contenute nei documenti regionali PNR ed extra PNR, pubblicati in SIVI; ulteriori indicazioni sono presenti nella procedure aziendali.

Nel 2019 il numero dei prelievi assegnati all'ATS Val Padana nell'ambito del Piano Nazionale Residui, è ulteriormente aumentato rispetto agli anni 2017/2018, per effetto del trascinarsi dell'entità di macellazione dei vitelli, sul numero dei campioni sulla stessa categoria, in allevamento; l'incremento ha interessato, in particolar modo, il distretto veterinario Basso Mantovano, sede del maggior numero di allevamenti di vitelli a carne bianca.

I campioni in più rispetto alla programmazione sono stati lo 0,12%, quindi ampiamente entro il range regionale; si è avuto un esito di campione non idoneo in data 02/01/2020 (pervenuto da IZSLER Brescia, ma già preaccettato nella stessa data presso la sede IZSLER di Cremona), quindi impossibile da recuperare (la causa è da imputarsi ad un errore del veterinario ufficiale unita a difettosità delle buste antieffrazione utilizzate).

**Ricerche sostanze cat. A (compresi cortisonici)
 effettuate in fine settimana in allevamento
 anno 2019** (dati file PNR aziendale)

n° campioni	% sul totale
53/425	12,4%

Attività non programmata a seguito di sospetto
 (dati file PNR aziendale)

Distretti	Sospetto a seguito MSU	Sospetto clinico anamnestico	Sospetto isto anatomo-patol	Su richiesta UVAC	totale
Alto Mantovano	19	1	0	0	20
Mantova	22	4	18	1	45
Basso Mantovano	64	3	4	3	74
Oglio Po	1	10	1	5	17
Crema	3	4	2	10	19
Cremona	0	10	0	15	25
totale	109	32	25	34	200

L'attività non programmata è rappresentata da campioni su sospetto o a seguito delle positività eventualmente rilevate durante l'attività routinaria di campionamento.

Nel 2019 una quota significativa di campioni (109) sono stati eseguiti nella tipologia "PNR sospetto a seguito di MSU": campioni prelevati, direttamente senza esame di screening, da capi sottoposti ad MSU, che il veterinario ufficiale ha deciso di destinare alla distruzione a seguito della visita post-

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

mortem, come stabilito dalla programmazione regionale; si tratta quasi esclusivamente di campioni su vacche (solo 5 vitelloni) eseguiti sulla carcasse in macello.

I campioni sospetto clinico anamnestici riguardano prevalentemente latte per ricerca inibenti, mentre quelli su sospetto isto anatomo-patologico hanno riguardato la ricerca di cortisonici e beta agonisti a seguito di sospetto nell'ambito del piano di monitoraggio istologico (vedi paragrafo 1.3.7). Infine, quest'anno è iniziato il campionamento di capi bovini e suini provenienti da altri Stati Membri direttamente per la macellazione, in aggiunta al numero di campioni già programmati nel Piano; su 34 campioni richiesti, 30 hanno riguardato partite di suini provenienti da diversi paesi europei, soprattutto Francia e Spagna; il controllo è eseguito su richiesta dell'ufficio UVAC.

In data 31/12/19 (dopo oltre 40 giorni dall'esecuzione del campione) è pervenuto, da IZS del Mezzogiorno, il respingimento relativo ad un campione per ricerca AINS, eseguito presso un macello suino industriale del distretto di Cremona, nell'ambito dei controlli richiesti da UVAC il 19/11/19 (la causa è l'insufficienza di plasma dovuta a problemi di centrifugazione).

Extra PNR 2019 ATS Val Padana

(dati file PNR aziendale)

Distretti	allevamento		macello		stabilimento		totale	
	program.	eseguiti	program.	eseguiti	program.	eseguiti	program.	eseguiti
Alto Mantovano	3	3	0	0	2	2	5	5
Mantova	2	2	0	0	2	2	4	4
Basso Mantovano	4	4	0	0	1	1	5	5
Oglio Po	3	3	0	0	2	2	5	5
Crema	3	3	0	0	2	2	5	5
Cremona	3	3	1	1	2	2	6	6
totale	18	18	1	1	11	11	30	30

I numeri relativi a extrapiano si sono ridotti (da 71 nel 2018 a 29 nel 2019); si tratta di ricerca aflatoossina M1 su latte vaccino di cisterna, ricerca residui di fitofarmaci, antibatterici in miele di favo; ricerca composti organoclorurati compresi i PCB in latte vaccino in allevamento ricerca composti organoclorurati compresi i PCB su uova in stabilimenti di confezionamento.

A giugno è stata fatta una revisione dell'extrapiano che ha aggiunto un campione su muscolo ovino per ricerca composti organoclorurati compresi i PCB.

I criteri per la scelta dei capi/allevamenti e le indicazioni operative sono illustrati nel documento di programmazione regionale Extra PNR.

Nell'extrapiano non si sono avuti eccessi o difetti, con una percentuale di realizzazione del 100%.

La preaccettazione dei campioni ai fini PNR, Extra PNR e su sospetto ha ampiamente superato l'obiettivo (90%), attestandosi sul 99,33%.



✓ Irregolarità per presenza di residui

Irregolarità chimiche totali (>LMR) anno 2019 (dati SIVI PNR gennaio 2020)	
Molecole ricercate (gruppi)	n. irregolari
cortisonici	1
farmaci	9
contaminanti	1
totale	11

La situazione generale delle irregolarità (superiori a LMR) riscontrate, derivante da campionamenti propri o effettuati presso altre ATS a carico di allevamenti delle aree territoriali di Mantova e Cremona, nel 2019, è riassunta nella tabella a lato.

Le molecole interessate principali sono state ossitetraciclina (3), enrofloxacin/ciprofloxacina (1), doxiciclina (1), sulfamidici (4), dodina (un fungicida) nel miele (1) e desametasone (1); le specie/categorie interessate sono state bovini (6, tra cui una bufala) e suini (4, tra cui due magroni e una scrofa).

Di questi positivi, ben sei provengono da campioni su sospetto (4 a seguito di MSU, 1 a seguito di positività ed 1 clinico anamnestico); in rapporto ai campioni condotti presso la nostra ATS, la situazione è la seguente:

PNR campioni eseguiti da ATS Val Padana (dati file PNR gennaio 2020)						
tipologia campionamento	2018			2019		
	esaminati	irreg.	%	esaminati	irreg.	%
PNR mirato	2.392	3	0,12	2.429	5	0,2
extra PNR mirato	71	0	0	30	0	0
sospetto a seg. pos., MSU, clin-anamn. , isto anat patolog	21	1	4,7	200	1	0,5

Un discorso a parte va fatto circa gli esiti con residui inferiori ai limiti stabiliti dalle norme comunitarie (inferiori LMR), che nel 2019, sui campioni eseguiti in questa ATS, sono stati 4: 1 antibatterico e 3 sulfamidici.

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

Come si può vedere, in generale, i dati relativi alla rilevazione di campioni non conformi in piano Mirato sono in leggero aumento rispetto all'anno precedente, mentre cala la percentuale di positivi su sospetto, pur rimanendo di gran lunga superiore al campionamento mirato.

Nel 2019 ben sette allevamenti della nostra ATS sono stati coinvolti in casi di residui superiori ai limiti consentiti, in un caso lo stesso allevamento per due volte.

✓ *Gestione non conformita' e provvedimenti adottati*

Violazioni amministrative a seguito di esiti non conformi ATS Valpadana 2019	
Articoli violati	n.
art. 14, comma 3, lett. B D.Lgs n. 158/06 (mancato rispetto TS) a titolari allevamenti	3
art. 79 D.Lgs 193/06 (mancata registrazione) a titolari allevamenti	2
art. 15 comma 2 D.Lgs 158/2006 (mancata registrazione) a titolari allevamenti	3
art. 15, comma 1 D.Lgs 158/2006 (mancata registrazione) al veterinario prescrittore	1
art. 108, comma 2 D.Lgs 193/06 (mancata osservanza prescrizioni) al veterinario prescrittore.	1
totale	11

Per alcuni casi, aperti da poco, non sono ancora concluse le valutazioni sulle azioni conseguenti. I provvedimenti adottati hanno compreso quattro segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per ipotesi di dichiarazione mendace (art. 483 CP) ed una per violazione art. 5 L. 283/62; in tre casi è stato attivato il procedimento di allerta rapido.

1.3.4.2 Piano di campionamento Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg. (CE) 882/04 e 854/04"

Anche per il 2019 continua il piano di campionamento; Regione Lombardia ha assegnato all'ATS Val Padana n. 589 campioni (da prelevare alla produzione/distribuzione), distinti in n. 382 su alimenti di origine animale ad esclusione del latte e prodotti a base latte (carne e PBC, pesce e prodotti della pesca, ovoprodotti, molluschi, grassi fusi, miele) e n. 207 campioni di latte e prodotti a base di latte, su cui ricercare determinazioni chimiche e microbiologiche.

I campioni sono stati distribuiti a livello dipartimentale; il piano, nonostante le difficoltà nel reperire le matrici indicate nei quantitativi necessari ad effettuare campionamenti con il diritto alla difesa, è stato portato a termine.

Dei 589 campionamenti, hanno dato esito sfavorevole: n. 17 campioni; ogni distretto competente ha adottato gli opportuni provvedimenti con il supporto del Dipartimento.

Alcuni Rapporti di Prova di determinazioni analitiche chimiche non sono ancora pervenuti.



1.3.4.3 Verifica delle modalità applicative delle procedure di campionamento e analisi delle carcasse di suini, di polli, e tacchini al macello

Nel 2019 il piano di verifica ufficiale ha riguardato oltre le carcasse della specie suina, anche quelle di polli e tacchini.

Considerando (come da indicazioni regionali) che il numero minimo di carcasse da sottoporre ad analisi è stato definito in base alla capacità produttiva effettiva dell'impianto di macellazione, nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati e i risultati dell'attività svolta, suddivisa per distretto.

Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello suini

Distretti	Cremona			Crema			Alto Mantovano			Mantova			Basso Mantovano			Oglio Po		
	n. pro gr.	n. ese g.	n. po s.	n. pro gr.	n. ese g.	n. po s.	n. pro gr.	n. ese g.	n. po s.	n. pro gr.	n. ese g.	n. po s.	n. pro gr.	n. ese g.	n. po s.	n. pro gr.	n. ese g.	n. po s.
Oltre a 75.000	98	104	1	49	49	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	153	153	9
Da 25.001 a 74.999	0	0	0	60	60	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da 25.000 a 5.000	0	0	0	6	6	0	0	0	0	0	0	0	6	6	0	0	0	0
Da 2.500 a 4.999	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Meno di 2.500*	7	7	0	4	4	0	4	4	0	3	3	0	4	4	0	2	2	0
Totale	108	114	1	119	119	9	4	4	0	3	3	0	10	10	0	155	155	9

* Per gli stabilimenti che macellano meno di 2.500 capi, non è prevista nessuna frequenza minima stabilita.

Presso il distretto Oglio Po: macello IT CE 304M ha effettuato il campionamento USA e Reg. 212 aggregato.

Presso il distretto di Cremona: macello IT CE 361M ha effettuato il campionamento USA e Reg 212 aggregato.

Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello broiler

Distretti	Cremona			Crema			Alto Mantovano			Basso Mantovano		
	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.
Oltre 5.000.000	0	0	0	50	50	23	0	0	0	0	0	0
Tra 5.000.000 e 1.000.001	25	25	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tra 1.000.000 e 500.001	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Meno di 500.000*	1	1	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0
Totale	26	26	12	50	50	23	1	1	0	1	1	0

* Per gli stabilimenti che macellano meno di 500.000 capi, non è prevista nessuna frequenza minima stabilita; a livello dipartimentale, si è concordato di eseguire un campione/anno per ciascun impianto presente c/o ogni distretto.

1.3.4.4 Campionamenti in impianti che esportano verso Federazione Russa/Custom Union

Nel 2019, il numero di campioni ufficiali programmato ed effettuato, in linea con gli anni precedenti, è di 33 set di analisi.

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

I campioni sono stati assegnati a livello dipartimentale, in base al numero e alla tipologia di stabilimenti presenti in ciascun distretto, e, per quanto possibile, le ricerche di un unico set sono state ripartite fra i vari impianti, variandone gli elementi (chimici e microbiologici) per evitare di ripetere ricerche delle stesse sostanze.

A causa dell'embargo, alcuni stabilimenti hanno chiesto la sospensione dell'attività di campionamento.

1.3.4.5 Ricerca di *Listeria Monocytogenes* in PBC per l'esportazione in Giappone

Per gli impianti di trasformazione che esportano in Giappone prodotti a base di carne (PBC) crudi stagionati, è stata programmata, in accordo con Regione Lombardia, un'attività di campionamento ufficiale per ricerca di *Listeria monocytogenes*, presso gli stabilimenti di trasformazione inseriti nella lista Giappone secondo la seguente assegnazione:

- ai distretti di Cremona, Crema, Alto Mantovano, Mantova e Oglio Po, n. 20 campioni, pari a 4 per distretto veterinario;
- distretto Basso Mantovano n. 8 campioni.

Dei 28 campioni programmati, quattro non sono stati eseguiti per mancato prelevamento presso il distretto Alto Mantovano che ha giustificato la mancata attività.

1.3.4.6 *Salmonella* e *Listeria monocytogenes* in impianti che esportano in USA

Gli stabilimenti abilitati ad esportare verso gli USA sono cinque: tre macelli e due impianti di trasformazione carne.

Campioni per ricerca <i>Salmonella</i> e <i>Listeria Monocytogenes</i> in impianti che esportano in USA (dati DVSA)									
Distretto	Mantova			Oglio Po			Cremona		
	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.
Tipologia ricerca									
<i>Salmonella</i> su carcassa in macelli	0	0	0	110	150	12	55	55	1
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne RTE in salumificio	3	3	0	0	0	0	0	0	0
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne not risk based in salumificio	1	1	0	0	0	0	0	0	0

*Vedi "Piano di Sorveglianza Ufficiale per *Listeria monocytogenes* e *Salmonella* spp Anno 2017" - nota M. d. S n.195 – P- 17.

L'attività svolta secondo le modalità ed i criteri stabiliti dal Regolamento USA 9CFR310.25 e dalle note ministeriali n. 445 del 11.01.2016 e n. 195 del 04.01.2017, è riportata nella tabella seguente.

Nel macello IT CE 643M, nel distretto Oglio Po, la prima serie di campioni programmati (55) è stata interrotta al campione n. 40, perché era stato superato il numero massimo di campioni positivi accettabili (massimo previsto 6 su 55 – rilevati 7 su 40); dopo la verifica dell'adozione delle azioni

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

correttive da parte dell'OSA, è stata eseguita una seconda serie di 55 campioni, portata a termine con il riscontro di 4 positivi (accettabile).

1.3.5 Piano Latte e Trasformazione Prodotti a Base di Latte

Nel corso del 2019 sono stati controllati 713 allevamenti, sia per la presenza di idonei requisiti strutturali, sia per l'adeguatezza delle procedure, mentre per tutti gli allevamenti presenti è stato effettuato un controllo sul mantenimento dei requisiti per l'export verso paesi terzi.

In 31 allevamenti sono state riscontrate non conformità, riferite a carenze di manutenzione o a incompletezza delle procedure e alcune di queste sono state ritenute sanzionabili, principalmente per inadeguatezza della procedura relativa alla gestione delle aflatossine.

Piano Latte ATS val Padana 2019

Piano	Controlli effettuati	esito
1.3.5.1 Registrazione delle aziende di produzione e intermediari *	secondo indicazioni regionali	favorevole
Banca dati regionale qualità del latte	secondo indicazioni regionali (a disposizione personale per il trattamento dei dati e fornendo l'elenco dei laboratori che effettuano analisi in autocontrollo per i produttori di latte)	favorevole
Piano di monitoraggio latte crudo destinato al consumatore finale	su tutti produttori (4) e sui distributori (5) sono state effettuate le previste analisi riscontrando esiti favorevoli in tutti casi.	favorevole
Piano di verifica dei requisiti sanitari aggiuntivi del latte crudo destinato alla produzione di latte fresco pastorizzato ad alta qualità'	70 allevamenti autorizzati alla produzione di latte ad alta qualità (45 a Cremona e 25 a Mantova),	favorevole
1.3.5.2 Piano verifica requisiti latte destinato alla trasformazione *	317 segnalazioni di superamento dei parametri previsti per il latte alla stalla CS e CBT	23 hanno dato luogo all'adozione di provvedimenti 36 sono stati i casi di segnalazione di presenza di inibenti nel latte
1.3.5.3 Prevenzione e gestione del rischio aflatossina nella filiera lattiero casearia *	268 campioni	favorevole
	12 campioni di latte prelevato presso i primi acquirenti/trasformatori	favorevole
1.3.5.4 Controllo cisterne di provenienza comunitaria *	15 aflatossina M1	favorevole
	7 parametri ig.-sanit.	favorevole
1.3.5.5 controllo degli agenti patogeni *	826	favorevole
1.3.5.6 Piano controllo allevamenti produzione latte registrati export *	713 allevamenti controllati	favorevole
Piano Micotossine	10 aflatossina M1 in stab. Trasformazione	favorevole
	1 aflatossina M1 in allevamento	favorevole



1.3.5.1 Registrazione delle aziende di produzione e intermediari

Tutte le aziende che iniziano l'attività di produzione di latte crudo destinato ad essere commercializzato per il consumo umano, devono:

- essere registrate, ai sensi dell'art. 6 del Reg.(CE) n. 852/2004, presso i Dipartimenti di Prevenzione Veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale in Banca Dati regionale con la tipologia "riproduzione latte";
- aver effettuato gli adempimenti previsti dalla segnalazione certificata inizio attività; il primo acquirente, nel caso gestisca i dati relativi ai parametri igienico sanitari, è soggetto ad obbligo di notifica ai fini della registrazione, ai sensi del Reg.(CE) n.852/2004 come operatore del settore alimentare.

Il primo acquirente deve individuare il "responsabile della abilitazione e formazione per gli addetti al prelievo di latte crudo "; tale operatore deve aver comprovata esperienza pluriennale nel settore o aver partecipato al corso per formatori a cura del reparto Produzione primaria dell'IZSLER e della DG Welfare di Regione Lombardia.

Entro il 31 marzo 2019 è stata effettuata una verifica delle anagrafiche presenti in BDR in modo tale che il numero degli allevamenti attivi per la produzione latte in Regione Lombardia rappresenti la vera realtà produttiva territoriale.

1.3.5.2 Piano verifica requisiti latte destinato alla trasformazione

Nel corso del 2019 sono pervenute 317 segnalazioni di superamento dei parametri previsti per il latte alla stalla dal Regolamento CE 853/2004 per i parametri Cellule Somatiche e Carica Batterica Totale e, di queste, 23 hanno dato luogo all'adozione di provvedimenti che, principalmente, si sono sostanziati in autorizzazione alla consegna del latte con parametri favorevoli prima del rientro nella media geometrica, in presenza di esami puntuali favorevoli, permettendo così di garantire la sicurezza del consumatore e di non distruggere latte utilizzabile per l'alimentazione umana.

36 sono stati i casi di segnalazione di presenza di inibenti nel latte, tutti trattati secondo le indicazioni del piano latte regionale.

1.3.5.3 Prevenzione e gestione del rischio aflatossina nella filiera lattiero casearia

Per il 2019, il piano regionale prevedeva l'esecuzione di 268 campioni in singola aliquota presso allevamenti produttori di latte, adottando, come criterio di rischio prevalente, le positività pregresse per aflatossina M1 nel latte o per altre tipologie di indagine sul latte, al fine di valutare se la produzione di mais del 2018, avesse influenza sulla presenza nel latte di aflatossina M1 a livelli superiori ai limiti di legge.

Tutti i campionamenti previsti sono stati regolarmente eseguiti; i risultati degli esami sono stati favorevoli per 266 campioni: solo due campioni hanno superato il limite.

Il motivo dell'andamento così favorevole è da ricercarsi nel piano straordinario di controllo messo in campo da Regione Lombardia nel 2017, seguito da risultati più che confortanti nell'anno 2018,



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

risultato di una assidua campagna di sensibilizzazione e di controllo condotta su allevatori, mangimifici e primi acquirenti/trasformatori del latte.

A conferma di questo anche i 12 campioni di latte prelevato presso i primi acquirenti/trasformatori hanno dato esito favorevole (il valore più alto ha fornito il dato di 0,012 µg/kg).

Anche i risultati delle analisi condotte in autocontrollo, forniti dai primi acquirenti del latte, confermano sia l'andamento favorevole, sia l'attenzione posta alla problematica.

In totale le segnalazioni giunte al Dipartimento sono di poco superiori al centinaio e oltre la metà riguardano il superamento del solo limite di attenzione; tutte le non conformità segnalate sono state seguite e risolte secondo le indicazioni del piano latte 2019.

1.3.5.4 Piano controllo cisterne di provenienza comunitaria

Il piano prevedeva l'esecuzione di campioni casuali su cisterne di latte provenienti da alcuni Paesi comunitari; i paesi di provenienza delle cisterne da campionare sono stati individuati in base alla quantità di latte introdotto in provenienza da tali Paesi.

Complessivamente sono stati controllati un totale di 15 campioni, di cui 8 per aflatoxina M1 e 7 per valutazione di parametri igienico sanitari e tecnologici indicati nel piano (carica batterica, cellule somatiche, sostanze inibenti e fosfatasi alcalina); tutti sono stati condotti senza alcun vincolo sulle partite ed in forma conoscitiva.

Dai controlli condotti non sono emerse positività relative a presenza di sostanze inibenti o livelli di aflatoxina M1 superiori ai limiti legge e/o ai limiti di attenzione; anche la carica batterica è stata riscontrata nella norma.

1.3.5.5 Piano di controllo degli agenti patogeni

Nel corso del 2019 sono stati controllati 826 allevamenti di questi 786 sono risultati negativi per la ricerca dello *Streptococcus agalactiae*, 33 invece hanno avuto esito positivo, pari ad una percentuale di positività del 4.03% a fronte di un dato complessivo regionale di 5.67%.

1.3.5.6 Piano controllo allevamenti produzione latte registrati export

Il piano prevede che vengano controllati tutti gli allevamenti registrati in BDN per la produzione di latte destinabile a stabilimenti che esportano verso paesi terzi; poiché la registrazione è su base volontaria e la situazione è dinamica e legata a contratti fra produttori e primi acquirenti, non è possibile conoscere a priori il numero esatto di controlli da condurre; tuttavia, nel corso del 2019, sono stati condotti complessivamente 713 controlli sugli allevamenti registrati.

1.3.6 Piano monitoraggio istologico

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

Scopo del piano è evidenziare alterazioni anatomopatologiche e istologiche in organi bersaglio di bovini regolarmente macellati riconducibili all'impiego illecito di promotori della crescita.

Per l'anno 2019 la programmazione regionale aveva assegnato ATS Val Padana otto test istologici su vitelli attribuiti, a priori, dall'UO Veterinaria regionale agli stabilimenti di macellazione del nostro territorio, dall'UO Veterinaria regionale.

Relativamente ai campioni eseguiti, sono emersi tre esiti sospetti (di cui uno a carico di un nostro allevamento), tutti per steroidi sessuali nell'area territoriale di Mantova e nessuno in quella di Cremona, mentre tre allevamenti dell'area mantovana sono risultati sospetti in campioni svolti presso macelli di altre aziende sanitarie (due per steroidi sessuali ed uno per cortisonici).

1.3.7 Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del Settore Alimentare

Fra le attività finalizzate all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare rientrano soprattutto i controlli ufficiali e la certificazione, in quanto la verifica ufficiale dei requisiti, la corretta certificazione e, in generale, i controlli veterinari condotti nel rispetto delle regole concordate con le autorità dei paesi terzi, sono la condizione necessaria affinché le imprese possano esportare.

L'obiettivo è quello di assicurare agli impianti del settore agroalimentare la possibilità di accedere ai mercati dei paesi terzi con i quali l'Italia ha concluso accordi per l'esportazione di alimenti, fornendo loro il supporto necessario a garantire il rispetto dei requisiti igienico sanitari stabiliti dalle varie autorità estere (vedi anche capitolo 1.5.6.1 Predisposizione Programma di Audit Interni).

➤ Controlli ufficiali e supervisioni presso impianti abilitati ad esportare verso gli U.S.A

Il numero delle supervisioni è stato programmato secondo le frequenze minime stabilite dal Ministero ed i controlli eseguiti hanno rispettato pienamente la programmazione.

ATS Val Padana Supervisioni in stabilimenti abilitati all'export USA 2018-2019		
Tipologia stabilimenti	2018	2019
macelli (tre)	12	12
Salumificio	3	3
Stabilimento preparazioni	4	1

Gli impianti sono stati confermati nella lista USA, con l'inserimento della relazione annuale nel Sistema Informativo "SINVSA" del Ministero della Salute.

L'attività di controllo ufficiale è stata verificata, valutando tutti gli specifici elementi (alcuni anche più volte nel corso dell'anno) inseriti nell'apposita sezione

della scheda di supervisione periodica; è stato sempre considerato il rispetto della presenza obbligatoria del controllo ufficiale durante le produzioni per USA nel caso di giornate di lavorazione in assenza di macellazione.

In generale l'attività del veterinario ufficiale si è dimostrata adeguata; alcune criticità urgenti emerse a carico della gestione dell'OSA sono state affrontate insieme al veterinario ufficiale e risolte. Nel corso delle supervisioni USA sono stati verificati il rispetto da parte dell'OSA dei requisiti sottoposti a controllo e l'adeguatezza e l'appropriatezza dei controlli ufficiali.

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

L'attività di controllo ufficiale è stata verificata valutando tutti gli specifici elementi (alcuni anche più volte nel corso dell'anno) inseriti nell'apposita sezione della scheda di supervisione periodica; è stato sempre considerato il rispetto della presenza obbligatoria del controllo ufficiale durante le produzioni per USA, nel caso di giornate di lavorazione in assenza di macellazione.

In particolare è stata maggiormente approfondita la verifica dell'adeguatezza del controllo ufficiale, in relazione al livello di rispetto dei requisiti da parte dell'OSA, rilevato durante il controllo dello stabilimento.

➤ Controlli ufficiali e supervisioni presso impianti abilitati ad esportare verso altri paesi terzi

Nel 2019, a differenza del 2018, tutti e 56 gli impianti dell'ATS Val Padana inseriti in almeno una lista export sono stati sottoposti, dal servizio veterinario ufficiale competente, ad un controllo (audit) dedicato alla verifica del mantenimento dei requisiti richiesti dai vari Paesi Terzi vedi anche paragrafo (1.5.6.1 "Predisposizione Programma di Audit Interni entro 28/02/2019 e sua attuazione entro il 31/12/2019").

In generale, i controlli, hanno prodotto risultati favorevoli: nella maggior parte degli stabilimenti sono state riscontrate raccomandazioni ed, in alcuni casi, non conformità, che non hanno influito sulla permanenza in lista; in quattro casi la conferma nelle liste è stata condizionata dalla risoluzione di alcune nc, mentre in tre casi gli stabilimenti hanno richiesto la cancellazione dalla lista.

Nell'ambito degli interventi di supervisione, sono state effettuate verifiche sull'appropriatezza dei controlli ufficiali (confrontando soprattutto le risultanze delle supervisioni con gli esiti dei controlli ufficiali), che hanno portato ad esprimere, da parte del gruppo di auditors, esiti favorevoli, raccomandazioni e, in alcuni casi, ad individuare aree di miglioramento, rimandando alla direzione del distretto veterinario la valutazione di azioni correttive/preventive (come ad es. anche eventi formativi finalizzati all'approfondimento dell'inserimento in liste export PPTT).

Il report specifico, redatto relativamente alla valutazione dei controlli ufficiali, è stato inviato al direttore del distretto veterinario competente, cui è stato chiesto di valutare insieme al veterinario ufficiale i contenuti del report e di relazionare al dipartimento le eventuali azioni di miglioramento correttiva intrapresa.

Nel settore latte e prodotti a base di latte il controllo ufficiale utilizza gli strumenti di registrazione predisposti dal Sistema di Gestione della Qualità aziendale; la verifica della risoluzione delle NC, riscontrate durante gli audit di supervisione presso i vari impianti, è avvenuta rispettando la tempistica stabilita da Regione Lombardia, cioè entro 15gg lavorativi dalla risoluzione e la ricertificazione degli impianti iscritti nelle liste export Paesi Terzi risulta registrata nell'applicativo informatico SINVSA nei termini previsti.

Nel corso delle verifiche sia di campo che documentali il veterinario ufficiale è stato partecipativo e disponibile a specificare eventuali quesiti nati da evidenze rilevate dalle parti.

**Altre azioni in supporto all'internazionalizzazione**

- aggiornamento/implementazione sul sito internet aziendale delle normative inerenti l'export PPT in "Legislazione veterinaria" http://www.ats-valpadana.it/Templ_cercaleggi.asp?IDLivello1=201&IDlivello2=1930&IDlivello3=1277, il servizio è accessibile gratuitamente anche dagli operatori del settore
- incontri/sopralluoghi in campo richiesti da alcuni OSA per valutare la realizzazione di modifiche strutturali/ristrutturazione dell'impianto (4)
- collaborazione con Camera di Commercio: partecipazione di personale del Dipartimento al master di Specializzazione in Commercio estero con una presentazione su numeri e problematiche relative all'export di prodotti alimentari;
- attuazione, nell'ambito degli interventi di supervisione, di verifiche sull'appropriatezza dei controlli ufficiali eseguiti negli impianti che esportano verso i paesi terzi; l'attività è compresa nel programma di audit interni e ha dato, in generale, esito favorevole, in alcuni casi con aree di miglioramento
- esecuzione e registrazione dell'attività di controllo ufficiale (audit, ispezioni, supervisioni, campionamenti ed analisi) sui sistemi informativi regionali, SIVI, e ministeriali, SINVSA
- aggiornamento e verifica anagrafe degli impianti inseriti in almeno una lista export (con relative note inviate a Regione Lombardia)
- formazione in campo di veterinari neo assunti che hanno partecipato da alcune Supervisioni PPT
- presentazione agli OSA, nel corso di un incontro sul PIAPV 2019, in aprile, di una relazione specifica dell'attività svolta nel 2018, illustrando il numero di controlli fatti, il numero e tipologia di NC riscontrate, la valutazione dei requisiti generali necessari per l'iscrizione in liste export e il conseguente l'impegno richiesto.
- registrazione delle certificazioni ed attestazioni, redatte ai fini dell'esportazione, nel sistema Èupolis (anche se attualmente non perviene riscontro da Èupolis)
- partecipazione di veterinari ufficiali a corsi di formazione promossi dall'U.O. Regionale in tema di export (vedi anche capitolo 1.5.5 Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale.

1.3.8 Controlli presso Laboratori Privati iscritti nel Registro Regionale

Nel 2019 sono stati eseguiti tre controlli, che hanno interessato i distretti veterinari di Cremona, Mantova e Alto Mantovano; nel corso di questi controlli sono stati verificati requisiti gestionali e tecnici inerenti le modalità di esecuzione delle prove analitiche, di emissione e registrazione dei rapporti di prova (rdp) con verifica dei tempi di registrazione e archiviazione dell'esito.

Un controllo ha dato luogo ad una NC, oggetto di segnalazione alla UO Veterinaria della Regione Lombardia.

1.3.9 Controlli sulla Macellazione a Domicilio

La DDGS n. 9405/2012 "Indicazioni regionali in materia di macellazione a domicilio" prevede controlli a campione sulle macellazioni avvenute presso il domicilio del privato e condotte da persona formata.

Nel 2018, in base alle comunicazioni pervenute ai distretti, sono stati effettuati n. 8 controlli su una previsione di una verifica per ogni distretto, cioè n. 6 controlli.

1.3.10 Attività Congiunta SIAN nel Settore della Sicurezza Alimentare

L'attività svolta nel 2019, concordata congiuntamente con il Servizio IAN a inizio anno, eseguita prevalentemente dai tecnici della prevenzione dei distretti veterinari, è riportata nella tabella seguente, suddivisa per distretto Veterinario.

ATS Val Padana attività congiunta SIAN 2019 (dati SIVI gennaio 2020)														
Anno	Cremona		Crema		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Totale	
	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg
2019	20	20	20	20	20	23	20	20	20	20	20	29	120	131

1.3.11 Piano di Controllo della Gestione del Materiale Specifico a Rischio (MSR)

Il piano di controllo sulla gestione del MSR è finalizzato alla verifica della corretta gestione ed eliminazione del MSR dalla catena alimentare umana ed animale, nei luoghi di produzione, rimozione, stoccaggio e distruzione.

Il piano si svolge nei luoghi in cui il MSR (come definito dal Reg. CE 999/2001) si produce (allevamenti bovini, ovini, caprini e misti e macelli bovini, ovini, caprini e misti) e nei luoghi in cui viene separato dalle parti edibili delle carni ovine, bovine e caprine (sezionamenti e macellerie autorizzate alla rimozione della colonna vertebrale dalle mezzene bovine).

Nella tabella sottostante, è riportata l'attività svolta nei luoghi di rimozione.

ATS Val Padana Piano gestione Materiale Specifico a Rischio negli impianti di rimozione 2019				
Tipologia impianto	Stabilimenti di macellazione		Stabilimenti di sezionamento	
	N.	Controllati	N.	Controllati
Distretti Veterinari				
Cremona	8	8	2	2
Crema	9	9	7	7
Alto Mantovano	5	5	0	0
Mantova	4	4	4	4
Basso Mantovano	2	2	1	1
Oglio Po	7	7	4	4
Totali	35	35	18	18



1.3.12 Piano monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento

La macellazione speciale d'urgenza si colloca tra i temi più importanti della complessa materia del benessere animale; riguarda prevalentemente i bovini a fine carriera ed è considerata l'unica al trasporto in violazione delle norme sul benessere.

Il Dipartimento Veterinario interviene in due ambiti di intervento: la visita ante mortem effettuata in allevamento e la visita ispettiva condotta in macello su sangue, organi e carcassa.

Con l'unificazione dei due territori delle ex Asl di Cremona e Mantova, sono stati effettuati numerosi interventi per uniformare procedure e criteri di valutazione, ma i controlli sulla macellazione speciale d'urgenza risentono di un'impostazione che si è differenziata fin da quando (circa nel 2012) l'UO Veterinaria della Regione Lombardia ha avviato i primi piani di controllo specifici.

A Cremona, per una scelta legata anche alle risorse disponibili, in allevamento è stato privilegiato l'intervento del veterinario libero professionista aziendale, mentre a Mantova la visita ante mortem in caso di MSU è stata riservata ai veterinari ufficiali; tale differenziazione persiste e, almeno in parte, potrebbe essere la causa delle differenze che emergono dalla valutazione dei due diversi ambiti territoriali.

Di seguito sono distintamente riportati i dati riguardanti le MSU effettuate negli allevamenti e i controlli svolti nei macelli su carcasse macellate con MSU; all'atto della visita post mortem tutti gli animali sono obbligatoriamente sottoposti ad accertamenti di laboratorio.

MSU effettuate in allevamento ATS Val Padana 2019 (dati BDR Regione Lombardia gennaio 2020)		
Cremona	Mantova	Totale ATS
554	4.852	5.406

Anno	Animali MSU conferiti a macelli ATS Val Padana 2018-2019 (dati BDR Regione Lombardia gennaio 2020)						
	Numero animali	Esami microbiologici		Esami per ricerca inibenti		Animali distrutti	
		Effettuati	Sfavorevoli	Effettuati	Sfavorevoli	n.	%
2019	5.381	5.258	339	5.381	0	465	8,64
2018	4.274	4.201	207	4.201	1	281	6,57

Nel 2019, inoltre, i capi MSU che il veterinario ufficiale ha deciso di destinare alla distruzione a seguito della visita post-mortem, in base a quanto stabilito nell'ambito del PNR, sono stati sottoposti a campioni ufficiali nella tipologia "PNR sospetto a seguito di MSU" (106) (vedi capitolo 1.3.4.1 "Attuazione Piano nazionale per la Ricerca dei Residui negli Animali e in alcuni prodotti di origine animale (PNR) ed Extrapiano").



1.3.13 Gestione del Sistema di allerta per alimenti di origine animale e mangimi

Per quanto riguarda l'attivazione del Sistema di Allerta per alimenti di Origine animale e Mangimi, nel 2019, presso l'ATS Val Padana, sono state gestite 98 allerte.

Nelle elaborazioni che seguono sono evidenziati i pericoli e le tipologie di prodotti coinvolti.

Tipologia di prodotto	n.
Carne, prodotti a base di carne	42
Pesce, prodotti della pesca	18
Latte e prodotti a base di latte	14
Mangimi	11
Molluschi bivalvi e prodotti derivati	6
Altro	5
Carne e prodotti a base di carne pollame	2
Totale	98

Categoria del pericolo	n.
Microrganismi patogeni	32
Corpo Estraneo	4
Biotossine	2
Residui farmaci	16
Allergeni	3
Infestazione parassiti	3
Etichettatura/assente/incompleta/non corretta	3
Metalli pesanti	9
OGM	4
Adulterazioni/frodi	8
Altro	14
Totale	98



1.4 I PARAMETRI SANITARI DELL'AREA DI IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

1.4.1 Piano Regionale Benessere Animale (PRBA)

Il piano regionale benessere animale comprende l'insieme dei controlli per la verifica del rispetto delle misure di protezione degli animali in allevamento, durante il trasporto ed alla macellazione. La normativa ultimamente non ha subito variazioni e, in generale, la struttura dei vari piani è consolidata.

Piano	Piano benessere animale 2019 controlli in allevamento		
	Specie allevata	Allevamenti controllati	Allevamenti con NC
Suini		284	14
Avicoli		55	0
Bovini e bufalini		342	4
Vitelli compresi vitelli a carne bianca		262	8
Ovini e caprini		8	0
Equini da carne		19	0
Animali da pelliccia		4	0
Conigli		1	0
Totale		975	26

Per quanto riguarda il benessere in allevamento, le verifiche eseguite hanno dato esiti generalmente conformi anche se permangono alcune criticità nell'allevamento tradizionale dei vitelli (non di quelli a carne bianca), legate sia ad aspetti formali, quali la tenuta delle registrazioni, sia ad aspetti strutturali legati ai locali di allevamento.

Ulteriori criticità si rilevano nell'allevamento del suino, riguardando lo spazio disponibile e la dotazione di materiale manipolabile (complessivamente 14 sanzioni).

Per quanto riguarda la verifica del benessere animale durante il trasporto, sono state condotte a termine 31 giornate di interventi congiunti con la Polizia Stradale, 590 controlli presso i macelli, allo scarico degli animali e 10 controlli presso la struttura con riconoscimento comunitario di Moglia.

La maggior parte di queste irregolarità riguardava il trasporto di animali non idonei, in quanto colpiti da infermità che ne avrebbero dovuto impedire la movimentazione; sono stati riscontrati anche problemi di densità di carico e di mancanza o incompletezza della documentazione di accompagnamento degli animali.



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

Il personale veterinario ha garantito la propria presenza in caso di richiesta di intervento da parte delle FF.OO., anche al di fuori delle giornate di controllo congiunto.

Un secondo filone su cui si articola il controllo del benessere animale è quello del controllo al macello e durante le fasi di macellazione.

Il territorio della ATS Val Padana ospita complessivamente 89 macelli (comprendendo anche i macelli stagionali non riconosciuti); in applicazione del Reg. CE 1099/09 è stato programmato un controllo in ogni macello, ma alcune di queste strutture, nel corso del 2019, non hanno esercitato attività di macellazione.

1.4.2 Piano regionale di sorveglianza sulla sperimentazione animale

Nell'anno 2019, l'attività di vigilanza sulla protezione degli animali usati a fini scientifici si è svolta presso due strutture:

- un Istituto Sperimentale nel distretto veterinario di Crema; l'Istituto è autorizzato come impianto utilizzatore di animali per la sperimentazione di suini e pecore;
- un laboratorio di tecnologie avanzate per la riproduzione animale e la ricerca biotecnologica nel distretto veterinario di Cremona; la struttura è autorizzata con nulla osta ministeriale DGSAF 9009-P.11/05/201; l'autorizzazione è stata rinnovata con decreto del Direttore Generale ATS della Val Padana come stabilimento/allevatore e fornitore di animali della specie suina ai sensi del D.Lgs 24/2014.

La vigilanza effettuata presso le due strutture ha avuto cadenza semestrale; il criterio normativo alla base delle ispezioni effettuate è stato il Decreto Legislativo 26/2014.

Le ispezioni hanno riguardato:

- le strutture di stabulazione e di ricovero degli animali;
- la gestione degli animali da parte degli operatori;
- la presenza delle figure preposte al controllo della protezione del benessere degli animali (Veterinario designato, OPBA - Organismo Preposto al Benessere Animale);
- i modelli 4 di acquisto degli animali e modelli MSR per lo smaltimento delle carcasse;
- i registri di carico e di scarico degli animali;
- le procedure riguardanti le modalità di soppressione;
- lo smaltimento degli animali alla fine dell'esperimento.

Da parte dei responsabili degli stabulari si è riscontrata la massima disponibilità in modo che i controlli potessero svolgersi nel modo più trasparente e corretto possibile.

L'attività di vigilanza ha evidenziato una sostanziale conformità alla norma: la protezione del benessere degli animali utilizzati ai fini scientifici risulta assicurata e le registrazioni di carico e scarico (accompagnate dalle relative documentazione di trasporto), da parte dai responsabili, permettono la tracciabilità degli animali.

1.4.3 Piano Regionale di Sorveglianza e Vigilanza Sanitaria sull’Alimentazione degli Animali (PRAA)

Il controllo sugli alimenti destinati ad animali produttori di alimenti per l'uomo, avviene attraverso campionamenti presso allevamenti, produttori, distributori e trasportatori e mediante audit presso i diversi impianti di produzione operanti nel nostro territorio.

L'attività di campionamento del PRAA, nel 2019, si è svolta nell'ambito dei seguenti piani:

- 1.piano di controllo ai fini della BSE;
- 2.piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi;
- 3.piano di controllo delle sostanze indesiderabili e contaminanti (diossine, pcb diossine simili, pcb non diossina simili, micotossine, metalli pesanti e contaminanti);
- 4.piano di controllo della contaminazione da *salmonelle*;
- 5.piano di controllo degli organismi geneticamente modificati.

I campioni effettuati sul territorio ATS Val Padana sono elencati nella tabella seguente:

Piano	Piano Regionale di Sorveglianza e Vigilanza Sanitaria sull’Alimentazione degli Animali	
	monitoraggio	sorveglianza
Piani		
Piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi	34	75
Piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi: carry over coccidiostatici/mediati	0	70
Piano di controllo degli organismi geneticamente modificati	1	4
Piano di controllo della contaminazione da micotossine	4	10
Piano di controllo ai fini della profilassi BSE	75	41
Piano di controllo per la presenza di contaminanti inorganici, composti azotati, composti organoclorurati e radionuclidi	4	15
Piano di controllo sulla presenza di diossine - PCB diossina-simili - PCB non diossina-simili	3	6
Piano di controllo della contaminazione microbica da <i>Salmonella</i> ssp.	16	28
Piano di controllo della contaminazione microbica da <i>Salmonella</i> ssp. In petfood	0	1
Piano di controllo della ricerca di tetracicline in PAT	0	1
totale	137	251

Sono stati eseguiti tutti i campioni programmati pari a 387; l'attività ha rivelato 4 non conformità analitiche, 3 per carry over di medicati in mangime autoprodotta e 1 per ricerca di penicilline in allevamento in mangime prodotto in mangimificio.



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

L'attività ispettiva nei mangimifici, negli allevamenti e nelle strutture del settore dei mangimi ha comportato 739 interventi ed è stata utilizzata una metodica di valutazione del rischio per le strutture in cui il controllo non era previsto sulla totalità delle attività presenti.

Nel corso dei controlli sono state irrogate 3 sanzioni amministrative, la maggior parte delle NC riscontrate è stata risolta con raccomandazione e riguardava problemi di manutenzione non completamente condotta.

Inoltre, agli OSM, sono state fatte delle raccomandazioni che hanno riguardato sostanzialmente le strutture/apparecchiature (es.: pulizia, sostituzione porte finestre, presenza di infestanti), stoccaggio/deposito materie prime e prodotti finiti.

1.4.4 Piano Regionale di Farmaco Sorveglianza

Nell'area territoriale della ATS Val Padana, nel 2019, sono stati effettuati 1.216 controlli che hanno riguardato il 100% dei grossisti, ma si sono concentrati principalmente sugli allevamenti, presso cui sono state rilevate 15 non conformità sanzionate.

La maggior parte delle sanzioni è riferita a mancata segnalazione dei trattamenti effettuati su animali inviati al macello e alla mancata, incompleta o non corretta registrazione dei trattamenti sul registro aziendale.

Nel corso dell'anno si è iniziato a dare attuazione al controllo sull'uso appropriato del farmaco utilizzando il modulo appositamente predisposto in SIVI; in quest'ambito sono stati effettuati 380 controlli.

1.4.5 Tracciabilità dell'Impiego del Farmaco Veterinario

Nel 2019 è proseguita l'attività collegata con l'obiettivo strategico "Tracciabilità del farmaco veterinario" e, in ottemperanza a quanto previsto nei piani regionali, sono stati istituiti corsi di formazione, sia per i veterinari liberi professionisti, sia per gli operatori dell'ATS addetti ai controlli.



1.5 OBIETTIVI MULTIDISCIPLINARI

1.5.1 Controllo Ufficiale Impianti Riconosciuti/Registrati per Sottoprodotti di Origine Animale (Reg. CE 1069/2009)

Sul territorio della ATS della Val Padana il controllo ufficiale condotto sugli impianti SOA, nel corso del 2019, si è sostanziato in 233 controlli, dei quali 172 previsti e programmati, mentre 61 sono stati accertamenti estemporanei per esigenze diverse dalla programmazione; i controlli hanno evidenziato 15 non conformità in 12 stabilimenti.

Una delle non conformità riscontrate ha comportato la revoca della qualifica; le non conformità hanno riguardato principalmente le condizioni di manutenzione/pulizia delle attrezzature nell'impianto ed il rispetto dei parametri di processo.

1.5.2 Controlli previsti per l'applicazione della condizionalità area A

Nel corso del 2019 sono stati effettuati i controlli previsti dal sistema della condizionalità, come previsto dalla vigente politica agricola dell'UE (PAC).

I controlli sono stati effettuati sulle aziende agricole già individuate attraverso il metodo della graduazione del rischio, verificando che fossero ricomprese nelle aziende destinatarie di premi PAC (campione a rischio); in parte sono state selezionate dalla UO Veterinaria Regionale con metodo random (campione casuale).

La seguente tabella riporta la numerosità dei controlli 2019.

2019	CGO4	CGO6	CGO7	CGO8	CGO9	CGO11	CGO12	CGO13	TOT
ATTI rischio	27	7	93	7	27	21	8	28	218
ATTI casuale	12	3	0	0	11	4	3	8	41

1.5.3 Controlli programmati su partite oggetto di scambi comunitari – UVAC

UVAC programma ogni anno i controlli da effettuare su partite di animali vivi (benessere) e su prodotti di origine animale, oggetto di scambi in entrata, tenendo conto di 1 controllo ogni 1000 ingressi da Paesi Comunitari.

Al territorio dell'ATS Val Padana sono stati attribuiti nr. 35 controlli (prodotti di o. a.), sulla base della graduazione del rischio che tiene conto principalmente dei volumi di merci introdotte. Nel 2019, tutti i controlli previsti sono stati fatti e registrati nell'applicativo *Sintesis*.

1.5.4 Piano integrato Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare e collaborazioni con altre istituzioni o autorità di controllo

I servizi veterinari collaborano con le altre istituzioni e autorità di controllo sia nell'ambito del "Piano integrato Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare" che di attività non programmate di particolare complessità, anche su loro richiesta.

I servizi veterinari, ad es., collaborano con la Polizia Stradale, per l'esecuzione di controlli congiunti per la verifica del benessere animale durante i trasporti; analoga attività viene condotta congiuntamente con l'Arma dei Carabinieri e con la Polizia Locale di alcuni comuni.

Sia la Polizia Stradale che i Carabinieri e la Polizia Locale si avvalgono, poi, dell'opera di veterinari ufficiali per la valutazione di alcune situazioni rilevate nel corso della propria autonoma attività di prevenzione sulle strade.

Gli UTR (ex Amministrazioni provinciali), anche quest'anno, hanno collaborato con ATS in numerosi campi, primo fra tutti quello dei controlli congiunti nel campo della riproduzione animale; la collaborazione è proseguita, ed è stata rilevante, nella cattura e consegna all'IZSLER di carcasse di animali selvatici abbattuti o rinvenuti morti, al fine di monitorare la presenza di malattie infettive e/o parassitarie.

Nell'area di Sanità animale, nei focolai di malattie infettive occorsi nel 2019, le indagini epidemiologiche sono state svolte in collaborazione con IZS/OEVR e le strategie di controllo e di eradicazione sono state valutate e concordate con IZSLER.

Per quanto riguarda il settore della sicurezza alimentare, nel 2019, sono stati programmati, come da indicazioni regionali, campioni da eseguire congiuntamente con NAS, ICQRF, Polizia annonaria, Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Carabinieri (U.F.A.A.C.), Capitaneria di Porto, IZSLER, che hanno riguardato i seguenti ambiti di intervento/tipologie di impianto: filiera prodotti DOP caseari e di salumeria, prodotti ittici, ristorazione pubblica, attività etniche, animali a fine carriera presso impianti di macellazione.

Presso la sede territoriale di Mantova, otto controlli (quattro presso strutture etniche e quattro presso ristorazione pubblica), previo accordi, sono stati effettuati dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (UOC IAN).



**Piano Regionale Integrato tra le Autorità competenti
in materia di Sicurezza alimentare, Qualità degli alimenti e Repressioni delle frodi**

Ambito di intervento	Programmati	Cremona	Crema	Alto Mant.no	Mantova	Basso Mant.no	Oglio Po
DOP Filiera prodotti caseari	4	1	1	0	0	1	1
DOP Filiera prodotti salumi	4	1	1	0	1	1	0
Prodotti etnici Minimarket, depositi	4	1	1	2 controlli sede territoriale di MN fatti, come da accordi intercorsi e documentati, dalla UOIAN.			
Prodotti ittici	12	4	4	1*	2	1	2
Impianti macellazione, animali a fine carriera	4	0	2	1	1	0	0
Ristorazione Pubblica	8	2	2	4 controlli sede territoriale di MN fatti, come da accordi intercorsi e documentati, dalla UOIAN.			
Settore Biologico: impianti di produzione, trasformazione e importazione di alimenti di O.A. (BIO)	1	1	0	0	0	0	0
Controllo trasporto alimenti: trasportatori, conducenti, mezzi di trasporto su strada di alimenti di O.A..	20	10	0	10			
Controllo presso operatori del settore della Produzione primaria	10	2	3	1	2	1	1
Farmacosorveglianza in Allevamenti	14	3	3	2	2	2	2
Operatori settore mangimi: Etichettatura	2	1	0	0	0	1	0
Benessere animale durante il trasporto: trasportatori, conducenti, guardiani, mezzi.	34	9	8	4	4	5	4
Controlli UVAC su animali vivi, alimenti di O.A.	35	Definiti dall'UVAC , tutti eseguiti e inseriti nell'applicativo SINTESIS					
Totale	152	Tutti eseguiti					

I controlli relativi al benessere degli animali su strada, condotti congiuntamente con Polizia Stradale, hanno interessato complessivamente 34 giornate; durante le quali sono emerse non conformità relative all'idoneità al trasporto e ad irregolarità documentali oppure legate alle modalità con cui era effettuato il trasporto con il riscontro di sette non conformità sanzionate.

1.5.5 Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale

Il piano della formazione, come sempre, parte dall'analisi dei fabbisogni a livello locale, che emerge, oltre che dalle esigenze formative legate alle novità normative e scientifiche, anche alla valutazione degli audit interni e dal monitoraggio delle attività che possono evidenziare eventuali criticità.



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

Il piano è coerente con gli obiettivi di Sanità Pubblica veterinaria stabiliti dal Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria.

Le iniziative del Dipartimento e dei Distretti sono inserite nel Piano di Formazione Aziendale 2019 (PFA, decreto n. 10 del 15/03/19) e sono visibili nella tabella seguente.

Le tematiche vertono sia su argomenti di nuova introduzione tra gli obiettivi regionali 2019 (es. Peste suina africana), sia sul rafforzamento delle nozioni in ambiti particolarmente delicati come il sanzionatorio.

Nella formazione 2019 si sono svolti sia corsi di tipo residenziale che, presso alcuni distretti, iniziative di formazione in campo, definite in base alle caratteristiche produttive del territorio e, quindi, ad esigenze formative specifiche.

Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale ATS Val Padana 2019

Proposta di titolo	Istituzioni / strutture / servizi coinvolti	Tipologia dell'intervento	Destinatari dell'evento formativo	N. partec.	Respons. Scient.	ore/edizione	N. ed	Obiettivo CFNC	Sede di erogazione
Problemi e soluzioni più appropriate (il <i>problem solving</i> nel livello distrettuale veterinario)	Distretto Veterinario BM	Formazione sul campo GDM	Personale veterinario, tecnico ed amministrativo	21	Gaidella Luigi	8	1	Appropriatezza prestazioni sanitarie, sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia. Livelli essenziali di assistenza (LEA)	Quistello
Area igiene degli alimenti o.a. Uniformità dei controlli ufficiali	Distretto Veterinario OP	Formazione sul campo GDM	Veterinari ufficiali Area Igiene Alimenti O.A.	13	Giorgio Zambelli	10	1	Sicurezza e igiene alimentari, nutrizione e/o patologie correlate	Viadana
Prodotti della pesca: frodi di specie e trattamenti illeciti	Distretti veterinari	Residenziale CLASSICA	Veterinari di Area "B" e Tecnici della Prevenzione	33	Luigi Magni	7	2	Sicurezza e igiene alimentari, nutrizione e/o patologie correlate	Mantova e Cremona
Controlli ufficiali: il nuovo regolamento UE 625/2017	Distretti veterinari	Residenziale CLASSICA	Veterinari uff. delle tre aree funzionali e Tecnici della Prevenzione	133	Maurilio Giorgi	16	2	Sicurezza e igiene alimentari, nutrizione e/o patologie correlate	Mantova e Cremona
Valutazione dello stato di conservazione e durabilità degli alimenti di origine animale freschi, confezionati e congelati	Distretti veterinari	Residenziale CLASSICA	Veterinari Area B e TdP	74	Massimo Ghinzelli	8	2	Sicurezza e igiene alimentari, nutrizione e/o patologie correlate	Mantova e Cremona
Aggiornamenti di farmacovigilanza e AMR	Distretti veterinari	Residenziale CLASSICA	Veterinari uff. Area C/C	36	Carlo Rusconi	4	1	Farmaco epidemiologia, farmaco economia, farmacovigilanza	Cremona
Peste suina africana: la malattia, le misure di prevenzione e controllo nei suini domestici e selvatici	DVSA - Area Sanità Animale	Residenziale CLASSICA	Veterinari uff. Area di Sanità Animale	52	Vincenzo Traldi	4	2	Sanità veterinaria. Attività presso gli stabulari. Sanità vegetale	Mantova e Cremona
Gestione della fauna selvatica in difficoltà	DVSA - Area Sanità Animale	Residenziale CLASSICA	Veterinari uff. Area di Sanità Animale	54	Vincenzo Traldi	4	2	Sanità veterinaria. Attività presso gli stabulari. Sanità vegetale	Mantova e Cremona



Tra le proposte si sottolinea il corso residenziale incentrato sul nuovo regolamento UE 625/2017, relativo ai controlli ufficiali, che modifica in parte la legislazione sugli alimenti e sui mangimi e che abroga i regolamenti del "Pacchetto igiene" e ne modifica altri estremamente importanti (es. Reg. CE n. 999/2001, Reg. CE n. 1/2005 ecc.).

Due corsi previsti per il 2019 non sono stati svolti per problemi organizzativi, ma data la loro importanza, sono stati spostati al 2020 (vedi capitolo 2.5.6): "Il sistema sanzionatorio in sanità veterinaria" e "Igiene urbana: valutazione del cane morsicatore".

Alcuni operatori hanno partecipato a corsi organizzati dall'UOS IAN (es. "La normativa in materia di etichettatura alimentare") e alle iniziative formative trasversali organizzate da ATS, sia residenziali che FAD (corsi privacy, anticorruzione, prevenzione violenza, sicurezza sul lavoro, valutazione e change management ecc.).

Il personale ha partecipato anche a diversi eventi formativi promossi dall'UO Veterinaria Regionale, Ministero e/o dall'IZSLER: "Aggiornamenti in materia di controlli del sistema di identificazione e registrazione di suidi, bovini e ovicaprini", "Ingesta_ indagine e gestione focolaio di tossinfezione alimentare", "Gestione del sistema di audit nella sanità pubblica veterinaria", "Attività di audit negli stabilimenti autorizzati all'export paesi terzi", "Introduzione all'utilizzo del nuovo applicativo informatizzato per la gestione dell'attività dell'area veterinaria lombarda", "L'attività dell'area medica e veterinaria nella gestione delle emergenze" (con il servizio di protezione civile), "Protezione degli animali alla macellazione e all'abbattimento-regolamento 1099: corso base per responsabili scientifici", "Novità in corso nel settore della sicurezza microbiologica degli alimenti: le linee guida 2016 ai Reg. 882/2004, 854/2004 e 2073/2005 e indicazioni contenute nel Reg. 625/2017", "Tecniche di prelievo nell'ambito del piano di monitoraggio istologico 2019", oltre al corso FAD del MdS "Organizzazione metodi e tecniche del controllo ufficiale", che ha visto la partecipazione di ben 70 operatori.

Nell'ambito della formazione, va considerata anche l'attivazione di accordi bilaterali con le Università per Percorsi di Specializzazione e attività di ricerca; per l'anno 2019 erano attive le convenzioni con l'Università Statale degli Studi di Parma e di Milano, di Pavia e di Teramo e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

1.5.6 Piano delle verifiche interne

Le Regole di sistema 2019 e il documento di programmazione regionale hanno previsto l'attivazione di un sistema di verifiche interne e di audit, allo scopo non solo di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti, ma anche di procedere all'efficace supervisione sugli stabilimenti che esportano verso Paesi terzi.

Gli obiettivi regionali hanno stabilito che la predisposizione del programma di verifiche interne avvenisse entro il 28/02/19, la sua attuazione entro il 31/12/19 e la rendicontazione compiuta entro il 31/01/20.

Quindi, il programma è stato inviato con nota prot. n. 15029 del 26/02/2019 alla D.G. Welfare; l'attuazione, al 31/12/19, è completa al 100%.



Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

Le verifiche sono state indirizzate alla valutazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla pertinente legislazione alimentare ed, anche, dell'operato di tutte le strutture organizzative, comprese quelle complesse.

A tal fine, sono stati utilizzati anche gli esiti delle verifiche condotte dalla U.O. Regionale sulle ATS e quelle effettuate da altre autorità di controllo quali Ministero, FVO e delegazioni per verifiche export Paesi Terzi/USA.

Il dipartimento veterinario di ATS Val Padana, negli anni, per tenere sotto controllo le attività di controllo ufficiale, si è dotato anche di altri strumenti, come descritti nella procedura "PP6.0.14 Monitoraggio, verifiche e rendicontazione", quali un sistema informatico di monitoraggio degli indicatori, i controlli documentali e la verifica dell'attività in outsourcing (valutazione da parte dei direttori delle strutture assegnatarie, dei veterinari liberi professionisti assegnati), il registro delle non conformità (registrazione e gestione delle non conformità di sistema rilevate nel corso delle attività). Nel programma di audit 2019, è stata mantenuta la previsione, introdotta nel 2017, di attivare tempestivamente audit straordinari, nei casi in cui la UO regionale evidenziasse delle problematiche interne al sistema o delle non conformità ripetute della stessa natura presso uno stesso stabilimento, con l'eventuale supporto tecnico del personale dell'IZSLER; nel corso del 2019 non è stato richiesto né necessario adire a questa procedura.

L'attività di auditing interno è stata strutturata, come ormai di prassi, su due livelli di verifica, quello distrettuale e quello dipartimentale; il programma di audit interni e le altre attività di verifica sono state pubblicate nel documento di programmazione annuale, PIAPV 2019 (paragrafo 2.5.6).

La relazione finale relativa al Piano delle verifiche interne 2019 con gli esiti e le valutazioni, comprensiva delle azioni correttive preventive e di miglioramento intraprese è stata inviata ai competenti uffici regionali, come richiesto, in data 31/01/2020 (prot. n. 7903).

a) Audit dipartimentali

Si tratta di verifiche specifiche condotte dal Dipartimento su attività afferenti le tre aree funzionali (a. Sanità animale-Anagrafi e Randagismo; b. Sicurezza alimentare-Supervisione USA e PPTT; c. Igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche- farmacosorveglianza e Condizionalità; d. PNR).

Gli audit programmati e svolti, in ambito dipartimentale, nel 2019, sono illustrati nella tabella seguente:

Audit interni di livello dipartimentale ATS della Val Padana anno 2019						
Area/settore	Area A/Anagrafi	Randagismo	Area C	PNR	Sicurezza alimentare	Totale
N.	3	2	3	2	3	13

Si sottolinea che uno degli audit è stato condotto in forma sperimentale e di collaborazione tra dipartimento veterinario e Ufficio Qualità Aziendale: il sopralluogo, è stato svolto congiuntamente da personale dei due settori, nell'ambito di una verifica di qualità sul distretto, durante la quale sono state esaminate attività di tutte e tre le aree funzionali, allo scopo di appurare la possibilità di ridurre

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

il numero dei controlli che vengono effettuati nell'anno sui distretti, eliminare le duplicazioni e avere una maggior efficacia complessiva mediante la sinergia fra le diverse competenze utilizzate.

Nell'ambito degli audit interni sono state anche considerate le supervisioni svolte negli impianti che esportano verso paesi terzi e verso gli USA, dato che queste prevedono una verifica dell'attività di controllo svolta dai veterinari ufficiali.

In ossequio alle disposizioni regionali relative all'area di igiene degli alimenti, quest'anno le supervisioni sono state programmate in ogni stabilimento iscritto almeno in una lista export PPTT; erano esclusi gli stabilimenti inseriti anche in lista USA (in quanto sottoposti a periodiche verifiche annuali da parte del Supervisore USA) a meno che, nel corso dell'anno, non fossero interessati da visite ispettive da parte di altra autorità; quest'anno, tre di questi stabilimenti sono stati interessati da sopralluoghi esteri o regionali e, quindi, sono stati sottoposti, a loro volta, a supervisione.

Piano	Supervisioni impianti export Paesi Terzi ATS della Val Padana anno 2019
modalità rendicontazione	Relazione
modalità di verifica	Audit interno
Indicatori	N. controlli eseguiti / n. controlli programmati \geq 1
totale	56

Nel 2019, a differenza del 2018, sono stati sottoposti a Supervisione tutti e 56 gli impianti presenti sul territorio dell'ATS Val Padana, inseriti in almeno una lista export Paesi Terzi.

Lo scopo è stato quello di verificare il soddisfacimento ed il rispetto dei requisiti, aggiuntivi alle norme UE, stabiliti e richiesti dalle varie autorità estere; nel corso delle supervisioni sono stati valutati non solo i requisiti strutturali e gestionali delle ditte, ma, anche e soprattutto, l'efficacia del controllo ufficiale.

Piano	Supervisioni impianti export USA ATS della Val Padana anno 2019
modalità rendicontazione	Relazione
modalità di verifica	supervisione
Indicatori	N. controlli eseguiti / n. controlli programmati \geq 1
Distretti	Supervisioni impianti export USA
Cremona	4 (1 macello)
Oglio Po	8 (2 macelli)
Mantova	3 (1 salumificio) + 1 (1 sezionamento e preparazioni)
Totale	16

Supervisioni impianti export USA : ad inizio anno gli impianti sono stati confermati nella lista USA, con l'inserimento della relazione annuale nel Sistema Informativo "SINVSA" del Ministero della Salute.

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

Il numero delle supervisioni è stato programmato secondo le frequenze minime stabilite dal Ministero della Salute ed i controlli eseguiti hanno rispettato pienamente la programmazione.

Nel corso delle supervisioni USA sono stati verificati il rispetto da parte dell'OSA dei requisiti sottoposti a controllo e l'adeguatezza e l'appropriatezza dei controlli ufficiali; l'attività di controllo ufficiale è stata verificata valutando tutti gli specifici elementi (alcuni anche più volte nel corso dell'anno) inseriti nell'apposita sezione della scheda di supervisione periodica; è stato sempre considerato il rispetto della presenza obbligatoria del controllo ufficiale durante le produzioni per USA, nel caso di giornate di lavorazione in assenza di macellazione.

I report specifici degli audit interni, redatti relativamente alla valutazione dei controlli ufficiali, sono stati inviati al direttore del distretto veterinario competente, cui è stato chiesto di valutare insieme al veterinario ufficiale i contenuti del report e di relazionare al dipartimento le eventuali azioni di miglioramento correttiva intrapresa.

In particolare, è stata maggiormente approfondita la verifica dell'adeguatezza del controllo ufficiale, in relazione al livello di rispetto dei requisiti da parte dell'OSA, rilevato durante il controllo dello stabilimento.

b) Audit distrettuali

Gli audit distrettuali hanno riguardato almeno il 33% dei veterinari ufficiali e tdp operanti in ciascuna area a rotazione, in modo che tutti, nell'arco del quadriennio 2018-2022, vengano auditati almeno una volta.

Gli audit sono stati generalmente effettuati in forma di supervisione dell'attività di ispezione dei colleghi incaricati della vigilanza (metodo "shadowing").

Audit interni di livello distrettuale ATS della Val Padana anno 2019				
Distretto	vet area A/C	vet area B	equipes	tdp
Mantova	4	2	0	1
Cremona	4	3	0	1
Basso Mant	4	1	1 (3 vet)	1
Alto mant	2	2	0	1
Oglio Po	1	1	1 (3 vet)	1
Crema	4	1	2 (2 + 3 vet)	2
totale	19	10	4 (11 vet)	7

➤ Verifiche condotte dalla UO regionale e altre autorità di controllo

Nel corso del 2019, nell'ambito della sicurezza alimentare e export PPTT si sono svolte le seguenti verifiche:

- in febbraio, visita delegazione canadese presso un impianto settore carne;
- in febbraio visita funzionario regionale presso un impianto del settore latte;
- in aprile, visita funzionario regionale presso due impianti del settore carne;
- in aprile visita delegazione sud coreana presso un impianto del settore latte;
- in maggio, visita delegazione sud coreana presso due impianti del settore carne;
- in maggio, visita funzionario regionale presso due impianti del settore carne;
- in novembre, visita studio delegazione argentina presso un impianto di macellazione suini.

Gli esiti degli audit suddetti sono stati favorevoli.

Nel 2019 tutti i distretti sono stati sottoposti a verifica ispettiva interna, da parte dell'Ufficio Sviluppo Formazione e Qualità, mentre il distretto Alto mantovano è stato auditato dall'ente di certificazione nel corso dell'ispezione avvenuta alla fine del mese di ottobre, con esito favorevole.

➤ Verifiche documentali (controlli "a posteriori")

Un altro strumento di auditing interno è costituito dai controlli documentali che consistono nella verifica della correttezza e appropriatezza dell'attività di controllo ufficiale attraverso l'esame a campione della documentazione relativa (rapporti di audit, verbali di ispezione, check list).

Tale modalità di controllo si svolge, su due livelli: distrettuale (direttore del distretto veterinario o responsabili Aree da lui delegati, sulla attività svolta nel territorio di competenza) e dipartimentale (dai direttori delle aree e funzioni collegate, su tutto il territorio dell'ATS, nel proprio ambito d'attività); viene effettuata mediante una check list informatizzata che attribuisce un punteggio in base al soddisfacimento o meno di determinati criteri.

➤ Monitoraggio trimestrale e altre modalità di verifica

Attraverso l'applicativo informatico "*Fattoria/Gestione Obiettivi*", accessibile a tutte le sedi, nella rete intranet aziendale, il dipartimento veterinario e i distretti gestiscono il monitoraggio degli obiettivi.

Tale sistema è strutturato in modo che, per ogni obiettivo, sono declinate le diverse azioni ed esplicitati i relativi indicatori; obiettivi, azioni e indicatori sono associati ai diversi CdR; il sistema si basa sulle azioni di rendicontazione e di verifica: la rendicontazione è a carico del titolare del CdR, responsabile del raggiungimento dell'obiettivo, assegnato in corso di programmazione; la frequenza della rendicontazione è trimestrale (per questioni organizzative, il primo viene solitamente posticipato al 30 aprile).

Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

Verifiche documentali ATS Val Padana 2019 (dati DVSA al 27/01/2020)																
Distretti	Area Sanità animale						Igiene All. Produz. Zoot.						Area Sicurezza alimentare			totale generale
	identificaz. e registraz. animali allevam.	biosic. avicoli	biosic. suini	Ispezioni doc. salmonel.	Randag.	totale	beness. animale allevam./ mac.	stabilim. SOA	alimentaz. animale	Farmaco sorv.	produtt. latte	totale	ispez	audit	totale	
Mantova	10	1	1	1	1	14	2	1	2	4	1	10	3	1	4	28
Alto mant.	9	2	1	0	2	14	2	1	1	4	2	10	4	1	5	29
Basso mant.	13	1	2	1	0	17	6	0	0	2	3	11	5	1	6	34
Oglio Po	6	1	1	0	1	9	5	0	2	1	1	9	3	1	4	22
Cremona	0	5	3	1	2	11	8	1	0	9	5	23	6	1	7	41
Crema	10	0	1	0	0	11	7	1	0	4	0	12	5	2	7	30
totali	48	10	9	3	6	76	30	4	5	24	12	75	26	7	33	184

c) Conclusioni

Le verifiche dell'appropriatezza ed efficacia dei controlli ufficiali mediante lo strumento degli audit interni e delle verifiche documentali rappresentano ormai da anni un consolidato strumento di controllo direzionale e di crescita professionale degli operatori.

Ciò consente di mettere in campo le azioni ritenute necessarie per porre rimedio alle eventuali situazioni critiche, di prevenirle e di perseguire così la strada del miglioramento; le NC e le situazioni meritevoli di essere valutate (esitate in raccomandazioni o osservazioni) sono state discusse, approfondite e condivise contestualmente alla conclusione dell'audit con il personale coinvolto; come consueto, le evidenze e conclusioni scaturite saranno oggetto di valutazione in sede di Riesame della direzione nell'ambito dei Comitato di Dipartimento, ove si potranno individuare azioni efficaci (formazione generica o confronti specifici per ovviare alle criticità e prevenirne la ripetizione).

Il periodo di transizione in atto determina ancora, anche nell'espletamento dei normali compiti istituzionali, criticità aggiuntive dovute all'elevato tasso di turn over e all'inesperienza dei nuovi assunti che necessitano di un congruo periodo di formazione e accompagnamento prima di essere pienamente operativi.

Le attività di audit e supervisione condotte su tutto il territorio dell'ATS contribuiscono inoltre a uniformare gli approcci sulle due aree territoriali e a confermare e indurre relazioni di stima professionale fra gli operatori stessi.

1.5.7 Ricerca ritardanti di fiamma (BFRS) e sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in allevamenti di galline ovaiole

In quest'ambito sono stati eseguiti, nel 2019, secondo programmazione, in un allevamento a terra di galline da uova da consumo avicolo del distretto Oglio Po, campioni conoscitivi di varie matrici (lettiera, mangime, acqua, uova ecc.).

Si tratta di un piano condotto su richiesta dell'Università di Milano, i cui esiti vengono utilizzati ai soli fini scientifici.

1.6 DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO (REGG.853/04-183/05- 1069/09) E REGISTRAZIONE (1069/09)

Il progetto, che aveva come obiettivo quello di far sì che le comunicazioni tra dipartimento e SUAP avvenissero unicamente con modalità telematica, eliminando la documentazione cartacea.

L'obiettivo risultava già raggiunto nel 2018, dato che dal 01/01/2018 sono state gestite digitalmente tutte le procedure di riconoscimento in base ai Regg. CE 853/04,183/05 e 1069/09 attivate e le registrazioni in base al Reg. CE 1069/09 attivate.

Ciò è avvenuto sia grazie alla formazione fatta agli operatori dei distretti, sia grazie al fatto che la regione non procede nelle pratiche se non sono digitalizzate.

1.7 MANUALE DELLA QUALITA' AZIENDALE E UNIFICAZIONE

PROCEDURE

Nel 2019 è continuato il percorso, avviato con il passaggio alla norma ISO 9001:2008, della valutazione dei rischi e delle opportunità relativi sia alle attività svolte esclusivamente dai servizi veterinari, che a quelle trasversali anche al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria.

È stata gestita la problematica emersa nella valutazione 2018 (necessità applicativi informatici aziendali dedicati, per gestire la mole di informazioni necessarie, estesi ad entrambe le aree territoriali), con l'utilizzo a pieno regime del sistema informatico "Fattoria/Gestione Obiettivi", che, accessibile da tutte le sedi, nella rete intranet aziendale, consente a dipartimento e distretti veterinari il monitoraggio di tutti i numerosi obiettivi veterinari.

Con la nuova valutazione dei rischi si sono evidenziate altre criticità: la necessità di uniformare la valutazione dei veterinari liberi professionisti, nonché la necessità di formalizzare, nell'ambito delle attività di monitoraggio degli obiettivi, il *feed back* con gli operatori dei distretti, di tutte le azioni interne di verifica, in particolare quando emergano criticità.

È stata, quindi, rivista ed aggiornata la procedura PP6.0.14 "Monitoraggio, verifiche e rendicontazione" (rev. 01 17/09/2019), con l'inserimento di una check list valutazione dei veterinari liberi professionisti univoca e prevedendo il *feed back reporting*.

È continuata l'attività di revisione ed aggiornamento delle procedure, secondo quanto programmato.

Procedure revisionate ATS Val Padana 2019

Titolo Procedura	Codice	rev precedente	nuova rev	data aggiornamento
Monitoraggio, verifiche e rendicontazione	PP6.0.14	rev 00 15/12/2016	rev 01 17/09/2019	17/09/2019 (entro 30/09/2019)
Ispezione e controllo ufficiale in fase di macellazione	PP6.0.15	rev 00 18/12/2018	rev 01 17/09/2019	17/09/2019 (entro 30/09/2019)
Attività di ispezione sulla macellazione a domicilio e presso impianti stagionali	IP6.0.15.1	rev 00 18/12/2018	rev 01 17/09/2019	17/09/2019 (entro 30/09/2019)
Attuazione del Piano Nazionale Residui (PNR)	PP6.0.XX	Nuova procedura		entro 31/12/2019
Animali morsicatori	PP6.1.03	rev 03 13/12/2018	rev 04 29/11/2019	09/12/19 (entro 31/12/2019)
Identificazione e Registrazione in Anagrafe dei cani	PP6.1.04	rev 03 13/12/2018	eliminata	31/12/2019 (entro 31/12/2019)
Tutela degli animali d'affezione, igiene urbana, anagrafe canina e prevenzione del randagismo	PP6.1.09	Nuova procedura	rev 00 31/12/2019	31/12/2019 (entro 31/12/2019)
Gestione riproduzione bollo sanitario UE	PP6.2.02	rev 03 13/12/2018	eliminata	17/09/2019 (entro 30/09/2019)
Gestione del sistema di allerta per alimenti e mangimi	PP7.0.01	rev 06 15/12/2016	rev 07 29/11/2019	29/11/19 (entro 30/11/2019)
Controllo ufficiale tramite ispezione	PP7.0.10	rev 00 21/12/2017	rev 01 29/11/2019	17/12/19 (entro 30/12/2019)
Controllo ufficiale tramite audit	PP7.0.11	rev 00 21/12/2017		30/10/2019

Come si vede, sono rimasti indietro due obiettivi: l'emissione della nuova procedura sul PNR e la revisione della procedura sull'audit, relativamente alla modulistica; la prima, completata comunque nel 2019, è in fase di emissione e la seconda rientra, comunque, nella programmazione 2020, perché sarà necessario l'aggiornamento delle procedure di sistema al Reg. UE 2017/625 (vedi capitolo 2.7). Si è, inoltre, provveduto ad utilizzare il metodo dell'analisi SWOT per individuare, alla luce del contesto esterno di opportunità e minacce, punti di forza e punti di debolezza del Dipartimento (vedi anche la premessa a questo documento).

Nel 2019, tutti i distretti sono stati sottoposti a verifica ispettiva interna, da parte dell'Ufficio Sviluppo Formazione e Qualità; nel corso delle visite è stata riscontrata una sostanziale conformità del Sistema di Gestione per la Qualità, pur in presenza di alcune non conformità (peraltro, quasi tutte già analizzate e risolte) e raccomandazioni per il miglioramento: le evidenze riscontrate consentono, comunque, di affermare che i processi sono gestiti in forma controllata.

Il distretto Alto mantovano è stato auditato, alla fine del mese di ottobre, dall'ente di certificazione (Bureau Veritas), con esito favorevole.

La collaborazione tra dipartimento veterinario e Ufficio Qualità Aziendale si è anche esplicitata nella sperimentazione di un audit distrettuale congiunto (Oglio Po, 28/08/19), nel quale l'operatrice del dipartimento veterinario, specificamente formata mediante corso Auditor/Lead Auditor ISO 9001:2015, ha partecipato sottoponendo il distretto a verifiche su tutte e tre le aree di attività; obiettivo di questo audit era di verificare la possibilità di accorpate e, quindi, ridurre il numero dei controlli che vengono effettuati nell'anno sui distretti.

1.8 PIANO INTEGRATO AZIENDALE DI PREVENZIONE VETERINARIA (PIAPV)

Le regole di sistema 2019 disponevano che ogni Dipartimento di Prevenzione Veterinaria delle ATS elaborasse, secondo gli orientamenti dettati dal Reg. CE n. 882/2004, il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) entro il 28/02/2019.

Tale documento individua, in base al livello di rischio e alle scorecards locali, gli obiettivi vincolanti e quelli strategici in materia di sanità veterinaria e di sicurezza degli alimenti di origine animale ed è stato predisposto, nelle more dell'emissione del Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019 – 2023 (pubblicato successivamente con deliberazione XI/522 del 28/05/19), in base alle indicazioni della Circolare regionale 4 febbraio 2019 - n. 2 *“Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2019)”*, nonché nella DGR del 17 dicembre 2018 n° XI/1046 recante *“Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2019”* con cui vengono definiti gli obiettivi vincolanti e strategici delle ATS per l'anno 2019 e fornite loro indicazioni più precise per la predisposizione del PIAPV annuale.

Il PIAPV 2019 è stato approvato dalla Direzione Strategica dell'ATS Val Padana, con Decreto n. 88 del 27/02/2019; della sua adozione è stata informata la DG Welfare regionale e l'UO Veterinaria Regionale; nel mese di marzo è stato apportato un aggiornamento, con Decreto n. 225 del 15/05/2019.

1.9 CONTROLLO IN EQUIPE INTERDISCIPLINARE

Uno degli obiettivi regionali del 2019, ha riguardato la gestione integrata del controllo ufficiale al fine di individuare competenze specialistiche tra i Veterinari Ufficiali (per esempio: benessere animale alla macellazione, igiene della macellazione, applicazione dei criteri microbiologici, etichettatura e informazioni al consumatore ecc.) per poter condurre controlli multidisciplinari.

In quest' ottica, almeno il 20% degli audit programmati dovevano essere eseguiti con la partecipazione di più operatori aventi diversa specializzazione (per area funzionale o per referenza). A livello dipartimentale, sulla base del numero degli audit programmati, è stato determinato per ogni distretto il numero di controlli multidisciplinari da effettuare.

Ogni distretto veterinario ha redatto l'elenco del personale (veterinari ufficiali e tecnici) "specializzato" (che ha poi trasmesso al dipartimento), quindi, mediante estrazione da SIVI ("Esportazione controlli"), è stato possibile ottenere l'elenco dei controlli eseguiti in modalità multidisciplinare, in presenza del personale esperto.

È emerso che tutti i controlli multidisciplinari sono stati svolti in forma di audit e condotti da almeno due figure di cui una era la persona specializzata (Esperto tecnico): le procedure verificate presso l'impianto sottoposto a controllo sono risultate pertinenti all'area di competenza.

Nella tabella che segue è schematizzata l'attività programmata e svolta.

Controlli in equipe interdisciplinare ATS Val Padana 2019				
Distretto	n. audit programmati	n. minimo audit multidisciplinari da eseguire (20% programmati)	n. audit multidisciplinari eseguiti e registrati in SIVI	% audit interdisciplinari su audit programmati
Cremona	48	10	10	100
Crema	55	11	18	164
Alto Mantovano	26	6	9	150
Mantova	47	10	11	110
Basso Mantovano	6	2	4	200
Oglio Po	60	12	19	158
Totale	242	51	71	139

1.10 INTEGRAZIONE CON ALTRI DIPARTIMENTI E SERVIZI DELL'ATS

VAL PADANA

Le collaborazioni sono molteplici, in particolar modo con servizi afferenti al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, e vanno dai controlli congiunti nell'ambito della sicurezza alimentare con UOC IAN, agli scambi d'informazione circa le zoonosi e tossinfezioni con UOC ISP, ai controlli congiunti nelle farmacie e parafarmacie che vendono prodotti veterinari con il servizio farmaceutico ecc.

1.11 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI E RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER

Le iniziative di informazione/comunicazione nei confronti degli *stakeholders* previste per il 2019, hanno preso il via, nel mese di marzo, con la pubblicazione del documento di programmazione (PIAPV) sul sito internet dell'ATS.

Iniziative di comunicazione dei risultati e rapporti con gli stakeholder ATS Val Padana 2019	
Marzo 2019 pubblicazione documento di programmazione PIAPV 2019 su sito web aziendale; giugno 2019, aggiornamento documento	http://www.aslmmn.net/docs_file/Piano_Integrato_Aziendale_Prevenzione_Veterinaria_2019.PDF
12 aprile Mantova e 15 aprile Cremona: incontro con gli operatori del settore alimentare	informati dei risultati conseguiti con le attività di controllo 2018 e delle attività programmate per il 2019
06 maggio Cremona e 10 maggio Mantova: incontro con associazioni di categoria, distretti veterinari e Regione Lombardia	programma annuale dei controlli negli allevamenti e presentazione PIAPV 2019
24 giugno Cremona e 25 giugno Mantova: evento formativo rivolto ai veterinari ufficiali e veterinari liberi professionisti specializzati in suinicoltura e gestione sanitaria della fauna selvatica, associazioni allevatori, associazioni cacciatori, ATC, Agenti Ittico Venatori, operatori forestali	"Peste Suina Africana, la malattia, le misure di prevenzione e controllo nei suini domestici e selvatici": nozioni specifiche inerenti il rischio di introduzione e diffusione nel nostro territorio della P.S.A, le misure di biosicurezza da applicare negli allevamenti suini, l'importanza della sorveglianza passiva per la rapida individuazione della presenza della malattia (controllo territoriale della popolazione di cinghiali, conferimento di carcasse dei cinghiali rinvenuti o abbattuti sul territorio).
25 novembre Cremona e 25 novembre Mantova: evento formativo per Rappresentanti della Polizia Provinciale Cremona e delle Guardie Ittico-Venatorie della Provincia di Mantova	"Gestione della fauna selvatica in difficoltà"
30 gennaio Rivolta d'Adda 30/01, 21 marzo Capralba 21/03, 27 aprile Grumello 27/04: eventi rivolti agli allevatori	attività formative e divulgative, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni professionali della produzione primaria, rivolte ad allevatori e veterinari circa il sistema di tracciabilità del farmaco (con il coinvolgimento degli Ordini dei veterinari e dei farmacisti)
13 marzo Ordine vet. Cremona, 29 marzo Gruppo Suivet, 14 maggio Ordine vet. Cremona, 9 luglio Ordine farmacisti Mantova: quattro incontri	

20 marzo Cremona, 28 marzo sede Oglio Po, 23 marzo Bozzolo: tre incontri con allevatori e loro veterinari	
1 febbraio Alto Mn, 5 febbraio Mantova, 11 febbraio Crema, 13 febbraio Oglio Po, 14 febbraio Cremona, 25 febbraio Basso Mn: sei eventi di formazione ai veterinari ufficiali presso i distretti	
4 ottobre nel corso di un incontro informativo, organizzato dal Gruppo Veterinario Suinicolo Mantovano	il responsabile UOC IAPZ ha illustrato la nuova certificazione export Cina e ha analizzato i primi risultati relativi ai consumi di antibiotici
15 ottobre Mantova: lezione presso la scuola di specializzazione dell'università di Mantova	tema "Esportazione di p. o. a. verso Paesi Terzi (impianti - controlli - certificazioni)"
29 ottobre: incontro con stabilimenti e caseifici iscritti in liste Export PPT	tema "Sviluppo di azioni di contrasto all'antimicrobico resistenza nell'ambito della filiera latte"
25 novembre: partecipazione ad incontro organizzato da Ordine veterinario e Comal	Corretto utilizzo del farmaco
novembre 2018 e maggio 2019: dieci eventi, attività formative e divulgative con il coinvolgimento delle organizzazioni professionali della produzione primaria: con Libera Associazione Agricoltori, Confagricoltura, Coldiretti, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, UOFAA, Gruppo Suivet, A.R.A. Lombardia	tema del "tail biting" nei suini
distretto veterinario Basso mantovano: due iniziative di comunicazione relative ai piccoli animali	"decalogo" per i proprietari di cani che abbaiano in maniera continuativa e creano disturbo (l'obiettivo è quello di distribuire ai comuni che ricevono questo tipo di segnalazione, il documento, in modo da fornire un valido ausilio per la risoluzione del problema) continuazione di un percorso iniziato negli scorsi anni, nella scuola primaria di San Benedetto Po in tema di gestione degli animali d'affezione.
Promozione, da parte dei distretti veterinari, di contatti con le pubbliche amministrazioni	invio di note e materiale informativo ai fini della sensibilizzazione e della comunicazione alla cittadinanza sui temi della corretta identificazione dei cani e della prevenzione del randagismo.
31 luglio: pubblicazione news su sito e pagina facebook ATS	"Sintesi attività Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine animale Anno 2018" http://www.ats-valpadana.it/TEMPL_infodet.asp?IDLivello1=151&IDLivello2=1512&IDLivello3=0&IDLT=1&IDInfo=59722
settembre 2019, Fiera Millenaria di Gonzaga:	partecipazione DVSA allo show cooking "Cucina, conoscenze e musica" (informazioni sulla filiera avicola) workshop, organizzato dal Distretto Veterinario Basso mantovano, "Sicurezza degli alimenti di origine animale"
Attività di promozione della salute nelle scuole	progetto regionale "Amici di zampa".
27 giugno: evento di formazione aziendale	"Aggiornamenti di farmacovigilanza e AMR" (dr.ssa Barbero)
26 giugno: pubblicazione news su sito e pagina facebook ATS	"Zampa a zampa, la nuova app di regione Lombardia" http://www.ats-valpadana.it/TEMPL_infodet.asp?IDLivello1=151&IDLivello2=1512&IDLivello3=0&IDLT=1&IDInfo=59575
27 giugno: pubblicazione news su sito e pagina facebook ATS	"Caldo e salute degli animali domestici" http://www.ats-valpadana.it/TEMPL_infodet.asp?IDLivello1=151&IDLivello2=1512&IDLivello3=0&IDLT=1&IDInfo=59577

Oltre a ciò, il Dipartimento, mantiene, attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, i consueti rapporti con i cittadini che richiedono informazioni sulle attività di competenza, fornendo risposte ed informazioni a quesiti specifici.

1.12 PROVVEDIMENTI SANZIONATORI CONSEGUENTI A CONTROLLO UFFICIALE (COMPRESA ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO)

I controlli ufficiali e gli accertamenti analitici possono concludersi con il rilievo di non conformità per le quali le norme prevedono sanzioni amministrative o comunicazione di notizia di reato all'autorità giudiziaria.

Nella tabella seguente, sono riportati i dati 2019 (fonte applicativo "Sanzionibus"): come si può notare, il numero maggiore di sanzioni (311) riguarda l'area di Sanità Animale, pur con un ammontare significativamente inferiore (416.622,71 €) all'Area di Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (624.356,70 €), che presenta un numero di sanzioni minore (209); ciò è da imputare al fatto che, in Area A, è compreso un numero notevole di sanzioni relative all'anagrafe degli animali d'affezione che sono punite con cifre basse.

ATS Val Padana N. sanzioni 2019				
Distretti	Area Sanità Animale (Area A)	Area Igiene degli Alimenti di Origine Animale (Area B)	Area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (area C)	Totale complessivo
Alto Mantovano	4	9	46	59
Basso Mantovano	36	8	23	67
Crema	112	17	24	153
Cremona	89	18	23	130
Mantova	7	13	64	84
Oglio Po	63	12	29	104
Totale	311	77	209	597

ATS Val Padana Ammontare sanzioni 2019					
Distretti	Area Sanità Animale (Area A) €	Area Igiene degli Alimenti di Origine Animale (Area B) €	Area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (area C) €	Spese proc. e notifica €	Totale complessivo €
Alto Mantovano	19.196,00	11.000,00	58.277,73	952,50	89.426,23
Basso Mantovano	47.661,33	12.000,00	74.029,00	1.102,00	134.792,33
Crema	57.342,74	28.274,00	43.331,99	1.982,90	130.931,63
Cremona	244.498,64	20.700,00	146.720,65	2.620,10	414.539,39
Mantova	10.495,00	18.032,00	263.049,33	689,00	292.265,33
Oglio Po	37.429,00	19.000,00	38.948,00	1.388,90	96.765,90
Totale	416.622,71	109.006,00	624.356,70	8.735,40	1.158.720,81

1.13 RISORSE UMANE , STRUMENTALI E INFORMATICHE

1.13.1 Risorse umane

Dall'analisi del contesto ATS e degli impegni sanciti con le "Regole 2020" e con la Circolare regionale n. 2/2020, è intuibile il ruolo fondamentale della politica delle risorse umane, strumentali e finanziarie messe in campo, per svolgere tutti i compiti necessari a garantire il rispetto delle norme ai fini della sicurezza alimentare e della tutela della salute e benessere degli animali allevati, affinché la mole delle attività conseguenti sia svolta con i necessari caratteri di qualità e appropriatezza.

Ciò evidenzia particolari criticità per quanto riguarda la dotazione organica, in conseguenza dell'attuale congiuntura, caratterizzata da numerosi pensionamenti in atto o previsti a breve, e dalle conseguenti difficoltà a reperire tempestivamente risorse umane e, soprattutto, competenze adeguate.

Va evidenziato, che dal 2017, sta avvenendo un massiccio pensionamento di veterinari ufficiali; la direzione ha scelto di sostituirli con l'assunzione a tempo indeterminato di nuovi veterinari, cosa che però richiede tempi che mettono in difficoltà i distretti, anche per la necessità di predisporre un affiancamento dei nuovi assunti.

Gli operatori che escono dall'organizzazione posseggono un bagaglio di conoscenze e competenze che, l'inserimento di nuovo personale, da formare in tempi rapidissimi per far fronte alle esigenze lavorative, non è in grado di compensare.

Ad aggravare la situazione, il fatto che lo stato anagrafico del personale del SSN è simile in tutta la regione e in quelle contermini, quindi, la contemporanea apertura delle assunzioni anche in altre aziende sanitarie ha determinato il passaggio rapido e caotico di personale da un'azienda all'altra, magari proprio al termine del periodo di affiancamento.

veterinari ufficiali	area A/C	area B	area C	Tempo indetermin.	Tempo determ.
141	55	68	18	131	10

Non va dimenticato che l'età generalmente avanzata del personale in servizio ha aumentato i problemi legati a limitazioni funzionali per patologie, rispetto a mansioni che, nei servizi veterinari, sono in alcuni casi, fisicamente pesanti: 53 veterinari hanno 60 e più anni (cinque sono andati in pensione nel 2019), 41 hanno tra i 50 e i 59 anni e il rimanente (solo 44) ha meno di 50 anni (e tra questi pochissimi ne hanno meno di 40!).

I tecnici della prevenzione sono 27, tutti a tempo indeterminato; di questi, uno è andato in pensione nel 2019, mentre, degli altri, sei sono oltre i 60 anni e 19 tra i 50 e i 59 anni.

1.13.2 Dotazioni Informatiche e Sistemi Informativi in uso presso dipartimento e distretti veterinari

La dotazione hardware dei servizi veterinari non ha subito variazioni sostanziali rispetto al 2019, per cui si preferisce riportare un elenco dei software in uso presso dipartimento e distretti veterinari, ritenendoli strumenti indispensabili per la gestione delle diverse attività.

Tutta l'attività di controllo effettuata dal servizio veterinario viene registrata in database informatici attraverso l'utilizzo di diversi applicativi, che possono essere individuati in software aziendale e extra-aziendale (in ambito regionale o nazionale).

1. sistemi extra-aziendali:

- **BDR** (Banca dati Regionale – Lombardia Informatica): rappresenta il nodo regionale delle anagrafi zootecniche; in esso vengono registrate tutte le informazioni anagrafiche relative agli allevamenti e agli animali da reddito, oltre ai dati relativi ai capi macellati, inseriti dagli impianti di macellazione bovini e suini; il sistema raccoglie, anche, numerosi dati relativi ai controlli effettuati sugli allevamenti.
- **AAA** (Anagrafe Animali Affezione – Lombardia Informatica): gestisce l'anagrafe degli animali d'affezione, principalmente cani e colonie feline; anche in questo caso, oltre a informazioni di carattere anagrafico, lo strumento permette di registrare attività di controllo.
- **SIVI** (Sistema informativo Veterinario): è lo strumento informativo regionale di raccordo tra le informazioni provenienti dall'Azienda territoriale e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale; contiene l'anagrafica degli impianti di produzione, lavorazione e commercializzazione degli alimenti di origine animale e i dati relativi ai controlli documentali eseguiti nell'ambito della Sicurezza Alimentare, Sanità Animale e Igiene degli allevamenti, oltre ai rapporti di prova delle analisi di laboratorio; propone, inoltre, molti reports per l'analisi e la sintesi dei dati stessi. È in corso la trasformazione di BDR e SIVI in un unico sistema informatico, cosa che potrà portare a disservizi nel corso dell'anno.
- Portale Unico del Sistema Informativo Veterinario, gestito dal Ministero della Salute, che contiene i *links* a diversi applicativi:
- **BDN** (Banca dati Nazionale): rappresenta il centro informatico nazionale per le anagrafi zootecniche;
- **Salmonellosi** (gestione dei piani di controllo delle salmonellosi);
- **SINVSA** (gestione dei piani del controllo ufficiale);
- **ARS Alimentaria** (caratterizzazione dei prodotti);
- **SIMAN** (registrazione dei focolai delle malattie infettive degli animali);
- **BDA** (Banca Dati Apistica, ancora in via di costruzione);
- **S.INTE.S.I.S.** (Sistema Integrato Scambi e Importazioni e Strutture): supporta le attività di notifica e controllo previste dalla legge per le partite di animali o prodotti di origine animale provenienti da paesi comunitari e extracomunitari;
- **TRACES**: sistema di gestione dei movimenti di animali e di prodotti di origine animale sia provenienti dall'esterno dell'Unione europea che dal suo territorio.
- **RICETTA ELETTRONICA** Farmacosorveglianza: sistema di gestione e monitoraggio sulla prescrizione e utilizzo dei farmaci veterinari.

2. sistemi aziendali:

- **Fattoria**: applicativo per la registrazione giornaliera delle attività veterinarie territoriali, comprese quelle che prevedono una tariffazione a carico dell'utenza; contiene

l'applicazione "Gestione obiettivi" per il monitoraggio trimestrale di tutti gli indicatori, le attività e gli obiettivi in capo ad ogni CdR e CdC del servizio veterinario dell'ATS;

- *Checkup*: attualmente utilizzato in alcuni macelli industriali di suini del nostro territorio, fornisce un utile supporto al veterinario nella gestione documentale e permette una raccolta sistematica dei risultati ispettivi; ATS Val Padana è capofila di un progetto regionale per lo sviluppo ulteriore dell'applicativo alla macellazione dei bovini e degli avicoli;
- *Gestione Macelli*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per la registrazione e reportistica degli orari di entrata e uscita dei veterinari nei macelli;
- *Obiettivi Regionali*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA/Karin, per il monitoraggio degli indicatori relativi agli obiettivi regionali;
- *Sigma Informatica L'angolo del dipendente*: sistema aziendale di gestione delle presenze e di tutti gli eventi correlati (assenze, ferie, permessi, missioni ecc.);
- *Portale formazione*: portale delle proposte formative per i dipendenti ATS, con successiva richiesta autorizzazione partecipazione ai corsi;
- *Arca di Noè*: applicativo di registrazione delle cartelle cliniche (comprehensive dei costi) relative agli animali randagi sottoposti a cure mediche e/o chirurgiche presso ambulatori e cliniche veterinarie esterne;
- *Leggi veterinaria*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per l'inserimento delle norme e atti d'interesse veterinario; l'applicazione è raggiungibile anche dal sito web aziendale per consentirne la consultazione anche agli esterni.
- *Gestionale sanzioni "Sanzionibus"*: applicazione che consente di elaborare i documenti inerenti le sanzioni amministrative in modo uniforme ed produce un registro sempre aggiornato di tutti i provvedimenti emessi con possibilità di effettuare elaborazioni statistiche diverse.

2 PIANO INTEGRATO AZIENDALE

PREVENZIONE VETERINARIA

ANNO 2020

Gli obiettivi afferenti alle competenze della Sanità Pubblica Veterinaria prevedono che i Dipartimenti di Prevenzione Veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale (DPV) elaborino il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) entro il 28 febbraio 2020, con l'integrazione operativa tra le Aree funzionali dipartimentali.

Quindi, il Dipartimento definisce gli obiettivi e pianifica le attività dell'anno 2020, secondo quanto previsto nei documenti: Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019 – 2023 (DGR XI/522 del 28/05/2019), Circolare regionale 10 febbraio 2020 - n. 3 “Linee di indirizzo per la redazione del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria ai sensi del Reg. (UE) 2017/625” e DGR del 16 dicembre 2019 n° XI/2672 recante “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario e sociosanitario per l'esercizio 2020”.

Il Reg. (UE) 625/2017 ha apportato alcune modifiche agli ambiti disciplinari della sanità pubblica veterinaria: suddivisione delle relative attività in *controlli ufficiali* e *altre attività ufficiali*; in particolare, i primi sono suddivisi in settori riconducibili alla legislazione dell'Unione in materia di filiera agroalimentare, mentre le seconde annoverano tutte le altre attività della prevenzione veterinaria. Tali altre attività ufficiali, che comprendono la concessione di autorizzazioni o approvazioni, la sorveglianza e il monitoraggio epidemiologici, l'eradicazione ed il contenimento delle malattie o degli organismi nocivi, nonché il rilascio di certificati o attestati ufficiali, sono disciplinate dalle stesse norme settoriali la cui attuazione è verificata mediante i controlli ufficiali.

Nel Reg. (UE) 625/2017 viene ribadito il principio secondo cui gli operatori economici sono responsabili di assicurare il rispetto delle normative dell'Unione in materia di filiera agroalimentare in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione che sono sotto il loro controllo, mentre la responsabilità di far rispettare la legislazione dell'Unione ricade sugli Stati membri, le cui autorità competenti provvedono a monitorare e verificare, predisponendo controlli ufficiali.

Va sottolineato che, in attesa della predisposizione e promulgazione, da parte dell'Italia, degli atti giuridici previsti dal Reg. 625/2017 e dalla Legge n. 117 del 04/10/2019 (*Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018*), il Ministero della salute, con la nota n. 69887 del 18/12/19, dispone che rimangano in vigore i Decreti Legislativi 193/07 e 194/08, nonché le Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/04 e 854/04 (Delibera X/7502 del 11/12/2017).

Tutte le altre disposizioni tecniche contenute nel Regolamento e nei pertinenti atti, delegati e di applicazione, sono direttamente applicabili e non necessitano di alcuna misura da parte dello Stato membro.

I criteri e gli obiettivi regionali per la programmazione delle attività di Sanità Pubblica Veterinaria sono stati illustrati in premessa a questo documento.

Gli elementi sostanziali, di cui si è tenuto conto per la stesura del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV), sono rappresentati da:

- dati di contesto;
- valutazione delle risorse umane e strumentali disponibili;
- categorizzazione del rischio;
- applicazione delle *scorecard* locali per la definizione degli obiettivi strategici;
- rispetto delle procedure previste dal Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali, che assicurano uniformità ed efficacia del controllo;
- registrazione corretta e tempestiva dell'attività mediante gli applicativi nazionali, regionali e aziendali previsti;
- monitoraggio quali-quantitativo delle attività.

Nelle pagine seguenti sono illustrati gli obiettivi dell'anno 2020; indicazioni regionali diverse o situazioni di contesto che dovessero variare le attuali esigenze, potranno comportare una modifica degli obiettivi già fissati, e, di conseguenza, un aggiornamento del documento di programmazione.

Il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria per l'anno 2020, comprende gli obiettivi specifici, le indicazioni operative per raggiungerli e una serie d'indicatori.

Gli argomenti sono esposti secondo uno schema che prevede la descrizione sintetica dell'obiettivo, delle azioni e degli indicatori; tale impostazione è funzionale all'attuazione di un sistema di monitoraggio trimestrale degli obiettivi, previsto dalle indicazioni regionali.

2.1 SETTORE GOVERNANCE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE

VETERINARIA

I principi ispiratori del documento di programmazione regionale (illustrati in premessa a questo PIAPV) riconoscono il legame essenziale tra la salute di esseri umani, animali domestici e animali selvatici e di promuovere approcci innovativi e olistici alla prevenzione, sorveglianza, monitoraggio e controllo dei rischi biologici, chimici e fisici per la tutela della salute umana e animale.

Le considerazioni sopra menzionate portano alla necessità di promuovere la collaborazione e la comunicazione tra diverse discipline, affinché lavorino insieme a livello locale, regionale, nazionale e unionale, stabilendo un approccio integrato.

L'obiettivo comune è la prevenzione ed il controllo delle malattie in grado di determinare epidemie tra gli esseri umani e gli animali (epidemiche ed epizootiche); in questa prospettiva le azioni di *governance* delle politiche sanitarie nel settore veterinario perseguono i seguenti obiettivi: garantire un elevato livello di salute umana e animale, favorire l'equilibrio degli ecosistemi per lo sviluppo razionale delle filiere agroalimentari e l'incremento della produttività del settore primario.

2.1.1 Gestione episodi MTA (di concerto con Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria) (Ob. Reg. 135.1)

Piano	Gestione episodi MTA
Normativa di riferimento	Reg. (UE) n. 2017/625, D.Lgs 4 aprile 2006 n. 191
Descrizione	Gestione del sistema di segnalazione e notifica di malattia infettiva e diffusiva, e dei focolai epidemici, incluse le infezioni ospedaliere con DIPS, ASST, MMG, Università e laboratori di analisi mediche e alimentari. Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)
metodi e tecniche	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione periodica di report sull'andamento delle malattie infettive/diffusive - Comunicazione periodica a operatori sanitari, cittadini e istituzioni - Realizzazione di un data base aziendale contenete le informazioni necessarie alla gestione dei casi di MTA - nomina dei componenti del gruppo interdisciplinare a livello aziendale - report riassuntivo dei casi affrontati
modalità rendicontazione/feedback	Invio a RL della procedura per la gestione dei focolai di MTA, coerente con le Linee guida nazionali e regionali, declinata nel contesto locale e adottata dall'ATS
modalità verifica	Verifica dei report dedicati ai casi di focolai di MTA redatti dalle ATS e del report annuale previsto dalle azioni
Indicatore	Presenza di una procedura aggiornata e condivisa dal Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale e dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) dell'ATS per la gestione dei focolai di MTA

La complessità della situazione e la necessità di risposte rapide ed efficaci, nel caso in cui si sospetti un focolaio di malattia alimentare, comporta che venga attivata una serie di misure e modalità di collaborazione molto stretta tra servizi con competenze diverse: Medicina Preventiva delle Comunità, Igiene degli Alimenti di O.A., Sanità Animale, Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, così da permettere una rapida individuazione e controllo della fonte del focolaio.

Alcuni strumenti, come il sistema di sorveglianza e reportistica delle malattie infettive, sono già disponibili, altre sono da integrare (per es. banche dati di competenza dei servizi veterinari e medici territoriali, degli ospedali ecc.), altre ancora sono da costruire (per es. rete di laboratori in grado di condurre l'analisi genomica degli isolati).

Il progetto si estende su più anni; nell'anno in corso è previsto che il Dipartimento Veterinario partecipi al gruppo di lavoro regionale attivato dalla Regione, collabori alla messa in comune dei dati disponibili negli applicativi aziendali e partecipi all'attivazione di gruppi multidisciplinari dedicati alle MTA, in base alle indicazioni fornite dalla regione (nei report sui focolai di MTA deve risultare evidenza dell'attivazione di un tavolo multidisciplinare e deve essere prodotto report annuale condiviso di analisi epidemiologica locale delle MTA).

2.1.2 Digitalizzazione dei documenti afferenti al controllo ufficiale (Ob. Reg. 135.2, strategico, PRISP 2019-2023, All. 2)

Piano	Digitalizzazione dei documenti afferenti al controllo ufficiale
Normativa di riferimento	Reg (UE) 2017/625; D.G.R. XI/2672 del 16/12/2019; D.Lgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i.
Descrizione attività	Il Dipartimento dovrà dotarsi di un proprio sistema per la produzione dei documenti afferenti all'attività di controllo ufficiale in forma digitalizzata conforme alla normativa vigente Alimentazione del fascicolo informatico d'impresa.
modalità rendicontazione/feedback	Relazione sullo stato di avanzamento del progetto al 30/09/2020 ed al 31/12/2020
Indicatore	Produzione di verbali di controlli ufficiali riferiti ad attività programmate in area A, B, C.

2.1.3 Benchmarking inter-distrettuale per la razionalizzazione delle prestazioni sanitarie in materia veterinaria (Ob. Reg. 135.3)

Piano	Benchmarking inter-distrettuale per la razionalizzazione delle prestazioni sanitarie in materia veterinaria
Normativa di riferimento	Reg (UE) 2017/625; D.G.R. XI/2672 del 16/12/2019
Descrizione attività	Il Dipartimento dovrà predisporre un sistema di <i>benchmarking</i> interdistrettuale secondo le indicazioni che verranno impartite dalla U.O. Veterinaria e analizzare i risultati ottenuti
modalità rendicontazione/feedback	Relazione sullo stato di avanzamento del progetto al 30/09/2020 ed al 31/12/2020
Indicatore di risultato	Sviluppo del modello aziendale di <i>benchmarking</i> interdistrettuale

2.1.4 Trasparenza del report dell'attività di controllo e corretta informazione al consumatore attraverso l'impiego di tecnologia *blockchain* (di concerto con la D.G. Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione) (Ob. Reg. 135.4)

Piano	Trasparenza del report dell'attività di controllo e corretta informazione al consumatore attraverso l'impiego di tecnologia <i>blockchain</i>
Normativa di riferimento	Reg (UE) 2017/625; D.G.R. XI/2672 del 16/12/2019
Descrizione attività	Il Dipartimento fornirà il supporto tecnico richiesto per l'inserimento dei controlli ufficiali nel sistema di tracciabilità sulle filiere agroalimentari basato su tecnologia <i>blockchain</i> , secondo le indicazioni che verranno impartite di concerto dalle DD.GG. Welfare e Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione
modalità rendicontazione/feedback	Aggiornamento del sistema on line
Indicatore	N. richieste inoltrate/N. richieste evase=1

2.1.5 Attivazione del nuovo Sistema Informativo Veterinario Integrato (Ob.Reg. 135.5)

Piano	Attivazione del nuovo Sistema Informativo Veterinario Integrato
Normativa di riferimento	Reg (UE) 2017/625; D.G.R. XI/2672 del 16/12/2019
Descrizione attività	Adozione del nuovo applicativo informatizzato per la gestione dell'attività dell'area veterinaria (S.I.V.) secondo le indicazioni impartite dalla U.O. Veterinaria
modalità rendicontazione/feedback	Rendicontazione dell'attività svolta per i piani gestiti dal S.I.V. mediante l'implementazione dell'applicativo stesso.
Indicatore	Implementazione del S.I.V.

2.1.6 Adempimenti in materia di PAC/PSR/Condizionalità (Ob. Reg. 135.6)

Piano	Adempimenti in materia di PAC/PSR/Condizionalità
Normativa di riferimento	DM n. 497 17/01/2019 Mipaaf; Circolare AGEA n. 65781 7/08/2019; DGR XI/1462 01/04/2019; Decreto OPR n.15570 30/10/2019 "Manuale Operativo dei Controlli di Condizionalità"; DGW Circolare Regionale n. 5 8/04/2019
Descrizione attività	Controlli sulle aziende zootecniche aderenti al regime di pagamento unico, ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure previste dal programma di sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) 1698/2005 e ai programmi di cui al Reg. (CE) 1234/2007. Le attività sono comprese a quanto già programmato nel presente documento nei campi dei controlli dei sistemi di identificazione e registrazione (CGO 6-7-8), corretta gestione del farmaco (CGO 4-9), TSE (CGO 5) e benessere (CGO 11-12-13). La numerosità dei controlli da effettuare verrà definita dalla UO Veterinaria Regionale attraverso successive comunicazioni. I documenti relativi al sopralluogo (verbali, check list, provvedimenti) vengono resi

	<p>disponibili all'Organismo Pagatore Regionale Lombardo (OPRL), in accordo a quanto previsto nel vigente Protocollo d'Intesa e in attuazione di quanto disposto dalle norme Comunitarie.</p> <p>Esecuzione di attività di supervisione dei controlli effettuati: 100% dei controlli con evidenze di NC e 10% dei controlli conformi</p>
categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	<p>Il campione di condizionalità comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ campione casuale individuato dalla UO Veterinaria; ▪ campione a rischio selezionato dal dipartimento veterinario nel rispetto delle quote assegnate dalla UO Veterinaria per il raggiungimento delle proprie percentuali di controllo della condizionalità e in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore di sanità pubblica veterinaria. <p>Sulla base delle quantità storicamente attribuite, nel primo semestre 2020, saranno comunque effettuati controlli condizionalità presso aziende agricole già individuate attraverso il metodo della graduazione del rischio; la programmazione verrà aggiornata successivamente alla emanazione delle disposizioni regionali, integrando la quota di controlli con la selezione determinata da OPR Lombardia (campione casuale).</p>
modalità rendicontazione	<ul style="list-style-type: none"> • registrazione in SIVI dei controlli CGO6-CGO7-CGO8-CGO11-CGO12-CGO13 e in VetInfo/Controlli dei controlli CGO4/9-CGO5; • Predisposizione e invio, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello oggetto di controllo, alla UO Veterinaria della relazione sull'attività di supervisione effettuata. • Trasmissione con cadenza trimestrale della documentazione relativa ai controlli extra campione con esito di non conformità o comunque non registrati nei sistemi informatici con upload di copia della documentazione
Indicatore	<ul style="list-style-type: none"> • n. controlli effettuati/ n. controlli programmati • Supervisione documentazione dei CU: <ul style="list-style-type: none"> ✓ il 100% delle aziende con controlli con esito non favorevole; ✓ almeno il 10% i cui controlli hanno dato esito favorevole

2.1.7 Piano di Audit interno (Ob. Reg. 135.7)

Piano	Piano di Audit interno
Normativa di riferimento	Reg. (UE) 2017/625 [ex. Art. 4, comma 6 del Reg. (CE) n. 882/2004]; Dec. Commissione 2006/677/CE; DGR n. 1105/2013; DGR n. 2734/2011.
Descrizione attività	Audit sulle strutture aziendali afferenti al Dipartimento veterinario e sicurezza degli alimenti di o. a. finalizzato a verificare l'efficienza, l'efficacia e l'appropriatezza delle modalità di erogazione dei LEA.
modalità rendicontazione/feedback	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trasmissione del "Piano di audit interno" entro il 28/02/2020 ▪ Trasmissione della "Relazione finale" entro il 31/01/2021
modalità verifica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trasmissione Piano di audit interno a RL entro il 28/02/2020 ▪ Trasmissione piano di audit distrettuale a dipartimento entro 31/03/20 ▪ Trasmissione della Relazione finale a RL entro il 31/01/2021 ▪ Trasmissione relazione semestrale distretti a dipartimento entro il 15/07/20 ▪ Trasmissione relazione annuale distretti a dipartimento entro il 15/01/21
Indicatore	N. audit attuati / N. audit programmati = 1

Fase fondamentale del sistema della performance è quella di monitoraggio e di audit per verificare l'andamento dei risultati conseguiti e la corretta allocazione delle risorse.

Il sistema di audit è volto pertanto ad esprimere un giudizio di conformità ovvero di adeguatezza e di rispetto dei criteri e degli standard definiti a livello regionale, quale base di valutazione della performance.

Per la valutazione delle UOC dipartimentali vengono considerati gli esiti delle verifiche condotte dalla U.O. Regionale sulle ATS e quelle effettuate da altre autorità di controllo quali Ministero, FVO e delegazioni per verifiche export Paesi Terzi/USA.

2.1.7.1 Predisposizione Programma di Audit Interni entro 28/02/2020 e sua attuazione entro il 31/12/2020

Gli obiettivi regionali stabiliscono la predisposizione e la trasmissione, da parte delle ATS, del programma di verifiche interne entro il 28/02/20, l'attuazione entro il 31/12/20 e la sua rendicontazione, attraverso la relazione finale, entro il 31/01/21.

Il piano di auditing potrà essere modificato, in ordine alle priorità emergenti dagli obiettivi strategici regionali o aziendali e integrato con audit non programmati, in funzione del verificarsi di situazioni non prevedibili che richiedano controlli straordinari.

Fanno parte dell'attività di auditing interno le supervisioni sull'attività dei veterinari ufficiali negli stabilimenti di macellazione e produzione di prodotti a base di carne autorizzati all'esportazione negli USA e le supervisioni presso gli impianti iscritti a liste di esportazione verso Paesi Terzi.

La programmazione degli audit prevede due livelli di verifica, quello distrettuale e quello dipartimentale, con campi di applicazione fra loro diversificati.

Criteri di scelta

In linea generale, gli audit vengono indirizzati su ambiti/settori o distretti in base a:

- esiti degli audit interni svolti negli anni precedenti
- risultati dell'attività svolta, come ad es. evidenze di non conformità interne o esterne o di anomalie rilevate nel corso dell'attività di monitoraggio routinaria.

Nei macelli industriali in linea generale, la verifica fatta su un'equipe veterinaria operante in un macello industriale, viene considerata valida per tutti i veterinari dell'equipe, purché i singoli veterinari siano valutati per il loro apporto all'attività con evidenza nel rapporto di audit.

Le supervisioni in impianti export PT sono previste una volta all'anno in tutti gli impianti iscritti ad almeno una lista export PPTT; potranno essere svolte ulteriori supervisioni in quegli impianti in cui si sono evidenziate gravi non conformità o iscritti in liste particolarmente critiche.

Le supervisioni riguarderanno i requisiti strutturali e gestionali, ma saranno orientate prevalentemente a valutare il controllo ufficiale.

Sede dell'audit

L'audit potrà avvenire:

- presso la sede distrettuale
- presso un impianto o un allevamento oggetto del controllo ufficiale da parte dell'operatore sottoposto ad audit (allo scopo di verificare sul campo questa attività)
- oppure presso entrambi.

Dovrà essere chiarito, all'OSA, che il controllo riguarda prioritariamente l'attività di controllo ufficiale del veterinario o del tecnico (salvo per audit Paesi Terzi e supervisioni USA, dove anche l'OSA è oggetto del controllo).

- Campo di applicazione

L'audit interno dipartimentale riguarda:

- le attività svolte presso i distretti veterinari, in tutte e tre le aree funzionali, per valutare la capacità organizzativa e gestionale complessiva.

L'audit interno distrettuale riguarda:

- le attività svolte dai veterinari ufficiali, dalle *equipies* veterinarie, dai veterinari libero professionisti convenzionati, dai tecnici della prevenzione.

In linea generale, nelle diverse aree interessate e ai diversi livelli, vengono valutati:

- ✓ il rispetto della programmazione e la distribuzione razionale dei controlli nel tempo;
- ✓ la capacità di individuare i problemi e di gestire le non conformità e/o eventuali altri provvedimenti;
- ✓ l'utilizzo razionale delle risorse;
- ✓ la corretta documentazione e registrazione dei controlli e l'utilizzo appropriato degli applicativi informatici previsti;
- ✓ l'attività di verifica e auditing effettuata a livello distrettuale per garantire l'appropriatezza e l'efficacia delle attività svolte dagli operatori.

A seconda del settore/area interessata, potranno, poi, essere fatte verifiche circa aspetti specifici dell'attività che il responsabile del gruppo specificherà nel piano di audit.

- Gruppo di audit

a livello dipartimentale:

- direttore dell'UOC Area dipartimentale (RGA), eventualmente coadiuvato dai responsabili delle funzioni dipartimentali;
- responsabile della funzione qualità e internal auditing del dipartimento (quando possibile).

I direttori di UOC, in caso di necessità, potranno delegare i responsabili delle funzioni corrispondenti.

Dopo l'esito positivo dell'audit sperimentale svolto insieme all'Ufficio Qualità Aziendale lo scorso anno, si prevede che, di norma, il programma degli audit dipartimentali sui distretti sarà integrato a quello dello suddetto Ufficio; del gruppo di audit, quindi, farà parte personale di entrambe le strutture.

Per le supervisioni Paesi Terzi, vengono individuati più gruppi di auditor preferibilmente per area tematica (carne e pbc o latte e pbl); potranno essere affiancati veterinari ufficiali in formazione.

A livello distrettuale:

- direttore del distretto (RGA) coadiuvato dai responsabili UOS competente in materia (Area A-C/B);
- ulteriori figure, veterinari esperti in un determinato settore, individuati dal RGA, in base all'estensione e alla tipologia dell'audit.

- Esecuzione e documentazione

Nel rispetto dei principi generali e secondo le modalità operative contenute nel Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali.

Il controllo potrà essere (a discrezione del RGA) di tipo documentale (storico della documentazione relativa all'operatore/struttura auditata), di campo ("shadowing"), o con entrambe le tipologie.

Gli audit del dipartimento sui distretti prevedono, di norma, un preavviso di ca. 15 gg per consentire la presenza del personale interessato alcuni audit nell'ambito del PTPC non vengono invece preannunciati e sono indirizzati a strutture/impianti già oggetto del controllo ufficiale, allo scopo di verificarne efficacia, trasparenza e appropriatezza.

Le supervisioni PPTT e USA, vengono preannunciate, di norma, almeno 15 giorni prima, ai distretti competenti, che, a loro volta, provvedono ad informarne il personale e gli OSA interessati.

La documentazione dell'audit interno è costituita da un report contenente gli elementi previsti dalle procedure operative regionali e aziendali, in particolare, gli obiettivi, il campo, i criteri, le evidenze, le risultanze e le conclusioni; i verbali devono essere debitamente firmati dai componenti il gruppo di audit (qualora possibile, con firma digitale) e inviati alle strutture oggetto di audit che, a loro volta, se del caso, provvedono ad inoltrarli agli operatori coinvolti.

I risultati dell'attività di auditing interno dipartimentale sono oggetto di valutazione e discussione da parte delle aree dipartimentali e di coordinamento con i direttori dei distretti; i risultati delle supervisioni Paesi terzi e USA rientrano nell'ambito della valutazione della capacità gestionale del distretto.

I risultati dell'attività di auditing interno distrettuale e gli esiti delle verifiche dipartimentali sul distretto, sono essere oggetto di analisi e discussione, da parte dei direttori dei distretti, con gli operatori coinvolti nelle attività esaminate.

Per quanto riguarda gli audit distrettuali, i direttori dei distretti stendono una relazione semestrale sintetica circa gli esiti dei propri audit, evidenziando le criticità rilevate, l'analisi delle cause e le azioni conseguenti, gli obiettivi di miglioramento (entro il 15/07/20 e il 15/01/21).

Dell'attività di auditing interno, il direttore del dipartimento redige una relazione annuale che deve essere inviata all'UO Veterinaria Regionale entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

- Monitoraggio e verifica

Indicatore: n° audit interni eseguiti/n° audit interni programmati ≥ 1 opportunamente rendicontato, secondo le disposizioni aziendali e gli strumenti in essere.

Gli indicatori devono essere opportunamente rendicontati, secondo le disposizioni aziendali e gli strumenti in essere.

- Gestione delle non conformità

Le non conformità emerse dagli audit interni devono essere registrate, documentate e gestite secondo quanto previsto dalla procedura "PP6.0.14 Monitoraggio, verifiche e rendicontazione". Il direttore della struttura oggetto dell'audit a seguito del quale si sono rilevate le NC, deve procedere all'analisi delle cause e alla definizione/attuazione di azioni correttive/preventive, insieme alle figure direttamente o indirettamente coinvolte; in merito, egli relaziona o entro i termini stabiliti dal gruppo di audit o, comunque, al massimo entro 90 giorni dalla ricezione del report.

I risultati degli audit interni vengono utilizzati come input nell'ambito del documento del riesame della Direzione e per definire, a livello dipartimentale, azioni correttive o preventive quali:

- valutazione delle maggiori NC/criticità riscontrate con stesura di una nota che evidenzia il dato complessivo;
- progetti di formazione (residenziale o in campo) con analisi delle evidenze e risultanze emerse dagli audit interni;
- definizione di un "livello di rischio" su cui impostare la programmazione dell'attività di auditing interno dell'anno successivo;
- individuazione di obiettivi da inserire nel PIAPV, mirati al miglioramento delle attività.

La verifica dell'efficacia delle azioni intraprese può essere condotta con l'analisi degli indicatori di attività e/o con controlli documentali; qualora le criticità riscontrate possano essere causa di gravi conseguenze (es. pericoli per la salute pubblica, possibili ripercussioni sul raggiungimento degli obiettivi, azioni legali) oppure si tratti di non conformità ripetute della stessa natura presso uno stesso stabilimento, la verifica dell'efficacia delle azioni correttive e/o preventive sarà svolta mediante un nuovo audit straordinario.

- Programmazione

➤ Audit interni dipartimentali

È prevista l'esecuzione di un audit interno da parte di ognuna delle UOC dipartimentali su un distretto ogni due anni, così da auditare tutti i distretti su tutte le aree nell'arco di due anni.

A questi vanno aggiunti gli audit interni nei settori della prevenzione randagismo e igiene urbana e del PNR (almeno due all'anno per ciascun settore), per un totale di 13 audit interni dipartimentali all'anno.

Le supervisioni Paesi Terzi, nell'anno 2020, saranno condotte in tutti gli stabilimenti iscritti in almeno una lista export PPTT (in totale 55 supervisioni), da parte dei gruppi di auditor specifici; a questi segue una verifica dell'attività di controllo ufficiale.

In quest'ultimo caso, il numero dei verbali può risultare inferiore a quello degli stabilimenti, poiché, a volte, più stabilimenti si trovano sotto il controllo del medesimo veterinario ufficiale, cosicché viene redatto un unico verbale, considerando globalmente l'attività svolta dal veterinario presso le diverse ditte.

Gli impianti inseriti in lista USA (sottoposti a verifiche specifiche periodiche da parte del Supervisore USA) sono esclusi dai controlli di Supervisione Export PPTT; verranno interessati solo in caso di visite da parte di altre Autorità estere.

Nell'ambito delle supervisioni negli stabilimenti autorizzati all'esportazione verso gli USA, i controlli totali saranno 16.

Ai sensi della nota del Ministero della Salute DGISAN n. 0010140-P del 17/03/2017 (che prevede che la frequenza minima sia annuale negli impianti che non esportano e che non hanno prodotto USA, ma che sono inseriti in lista), in un laboratorio di sezionamento e preparazioni di carni, che nel corso del 2019 non ha esportato né direttamente né indirettamente, viene prevista una sola Supervisione USA nel 2020, mantenendo la possibilità di aggiornare la programmazione in corso d'anno, nel caso intervengano modifiche che lo richiedano.

Nelle tabelle seguenti si riporta lo schema dei controlli previsti.

Piano	Programma di audit interni dipartimentali ATS della Val Padana anno 2020					
modalità rendicontazione	Relazione					
modalità di verifica	Audit interno					
Indicatore di risultato	N. controlli eseguiti / n. controlli programmati \geq 1					
Frequenza	1 ogni due anni/Area + 2/anno randagismo e PNR					
Area/settore	Area A/Anagrafi	Randagismo	Area C	PNR	Sicurezza alimentare/ Paesi terzi	Totale
totale	3	2	3	2	3	13

Piano	Programma supervisione impianti export paesi terzi ATS della Val Padana anno 2020	
modalità rendicontazione	Relazione	
modalità di verifica	Audit interno	
Indicatori	N. controlli eseguiti / n. controlli programmati \geq 1	
totale	55	

Piano	Programma supervisione impianti export USA ATS della Val Padana anno 2020	
modalità rendicontazione	Relazione	
modalità di verifica	supervisione	
Indicatori	N. controlli eseguiti / n. controlli programmati \geq 1	
Distretti	Supervisioni impianti export USA	
Cremona	4 (1 macello)	
Oglio Po	8 (2 macelli)	
Mantova	3 (1 salumificio) + 1 (1 sezionamento e preparazioni)	
Totale	16	

➤ Audit interni di livello distrettuale

Gli audit distrettuali programmati dovranno essere distribuiti omogeneamente nell'arco dell'anno; il programma degli audit interni 2020 riguarderà almeno il 33% dei veterinari ufficiali e tdp operanti in ciascuna area e dovrà avvenire a rotazione, in modo che tutti siano auditati, nell'arco del quadriennio 2018-2022.

Il programma distrettuale deve essere trasmesso dai distretti al dipartimento entro il 31 marzo 2020.

Esecuzione, criteri, documentazione ecc. degli audit seguono le indicazioni generali contenute nei paragrafi precedenti.

2.1.7.2 Monitoraggio trimestrale e altre modalità di verifica

L'attività di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi, prevede, oltre al programma di audit interni, anche i seguenti strumenti:

- il sistema di monitoraggio trimestrale degli indicatori: attraverso l'applicativo informatico aziendale "Fattoria/Gestione Obiettivi", accessibile a tutte le sedi, nella rete intranet aziendale, vengono esplicitati tutti gli indicatori delle attività veterinarie; costituisce il sistema di riferimento per il monitoraggio degli obiettivi.

Per ogni obiettivo sono declinate le diverse azioni ed esplicitati i relativi indicatori; obiettivi, azioni e indicatori sono associati ai diversi CdR; il sistema si basa sulle azioni di rendicontazione e di verifica: la rendicontazione è a carico del titolare del CdR, responsabile del raggiungimento dell'obiettivo, assegnato in corso di programmazione; la frequenza della rendicontazione è trimestrale.

- controlli documentali: consistono nella verifica della correttezza e appropriatezza dell'attività di controllo ufficiale attraverso l'esame della documentazione relativa (rapporti di audit, verbali di ispezione, check list) mediante una check list informatizzata che attribuisce un punteggio in base al soddisfacimento o meno di determinati criteri.

I controlli devono essere distribuiti omogeneamente nell'arco dell'anno e vengono svolti a campione (salvo particolari esigenze di verifiche conseguenti a criticità emerse); si è ritenuto di sottoporre a controllo il 4% dei documenti emessi, utilizzando come base di calcolo il numero di documenti per attuazione programma dell'anno precedente, nelle tipologie dei principali settori di controllo.

Il controllo si svolge a livello distrettuale (direttore del distretto veterinario o responsabili Aree da lui delegati, sulla attività svolta nel territorio di competenza) e a livello dipartimentale (dai direttori delle aree e funzioni collegate, su tutto il territorio dell'ATS, nel proprio ambito d'attività); la verifica viene svolta, in percentuale, sui documenti controllati dai direttori dei distretti.

In presenza di nc, il responsabile della struttura che ha effettuato il controllo deve procedere all'analisi delle cause, definendo azioni correttive e conseguenti verifiche di efficacia.

I controlli devono essere distribuiti nell'arco dell'anno: almeno il 40 % entro il primo semestre e i rimanenti entro il 31 dicembre 2020; i documenti controllati vanno inviati al dipartimento entro il 15 luglio 2020 (40%) ed entro il 31 gennaio 2021 (rimanente 60%), seguendo le indicazioni (compilazione registro, denominazione file) fornite dal dipartimento stesso.

Piano	Controlli documentali
Descrizione attività	verifica della correttezza e appropriatezza dell'attività di controllo ufficiale attraverso l'esame della documentazione relativa (rapporti di audit, verbali di ispezione, check list)
modalità rendicontazione/feedback	Trimestrale "Gestione obiettivi"
metodica	Check list informatizzata
modalità verifica	- Trasmissione 40% controlli distretti a dipartimento entro il 15/07/20 - Trasmissione 60% controlli distretti a dipartimento entro il 31/01/21
Indicatore di risultato	N. controlli effettuati / N. controlli programmati = 1

Verifiche documentali ATS Val Padana programmazione anno 2020

distretti	Area Sanità animale						Igiene All. Produz. Zoot.							Area Sicurezza alimentare			totale generale
	identif. e registr. allev.	biosic. avicoli	biosic. suini	randag.	farm sorv strutt. vet.	tot	beness. allevam.	beness. mac.	stab SOA	aliment. anim	farmaco sorv.	produtt. latte	tot	isp	audit	tot	
Alto mant.	2	5	3	0	0	11	7	1	1	2	7	4	21	6	1	7	39
Basso mant	2	1	4	0	0	7	9	0	1	3	5	4	22	5	0	5	34
Crema	2	1	4	0	1	7	8	1	1	1	11	7	29	6	3	9	45
Cremona	2	4	4	1	0	11	8	1	2	1	10	6	28	6	3	9	48
Mantova	2	2	4	1	0	8	6	0	1	1	5	2	14	4	2	7	29
Oglio Po	2	2	2	0	1	6	4	0	2	1	2	2	11	5	3	9	26
totali	12	15	20	2	2	50	42	3	7	9	40	25	125	33	13	46	222

- verifica dell'attività in outsourcing: veterinari liberi professionisti convenzionati che svolgono tali attività sono oggetto di valutazione da parte dei direttori delle strutture assegnatarie. Il personale interessato deve essere informato, all'inizio del mandato, o, comunque, il più presto possibile, che sarà sottoposto a tale valutazione (che, di norma, dovrà comprendere aspetti riferiti alla qualità delle prestazioni erogate e dei comportamenti tenuti in riferimento alle disposizioni impartite e al Codice di Comportamento aziendale). L'esito della verifica dovrà essere formalizzato in una relazione che deve essere inviata al direttore del dipartimento e sarà oggetto di valutazione nell'ambito dell'attività di audit dipartimentale.
- registro non conformità: le non conformità di sistema rilevate nel corso delle attività di monitoraggio e verifica (audit interni, verifiche documentali ecc.) devono essere registrate attraverso un registro distrettuale; è allo studio la creazione di un registro unico che verrà inserito in una cartella a cui accederanno, oltre al personale autorizzato dei distretti, le aree dipartimentali. Nel frattempo, il file del registro distrettuale va inviato, entro il 15 gennaio dell'anno successivo, al dipartimento.

2.1.7.3 Valutazione del rispetto dei criteri di appropriatezza e efficacia del controllo ufficiale attraverso gli audit effettuati da autorità esterne

Il miglioramento dell'appropriatezza e della qualità delle attività, ha come presupposto l'uniformità e l'omogeneità delle modalità di controllo ufficiale, che si devono basare su procedure e istruzioni, codificate nel rispetto di quanto stabilito dal Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali.

La verifica di tali criteri, oltre che attraverso gli strumenti sopra illustrati, avverrà, quale valutazione dell'attività del livello dipartimentale, attraverso l'esito degli audit effettuati da autorità esterne, quali Regione, Ministero della Salute e altre autorità di Controllo sui Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria delle ATS (es. FVO ecc.), nonché dagli esiti dei controlli svolti da delegazioni di paesi terzi.

2.1.8 Piano regionale integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi 2019/2023 - Programmazione 2020 (Ob. Reg. 135.8)

Proseguirà, anche nel 2020, l'attività dei controlli eseguiti in collaborazione con altre istituzioni o autorità di controllo (Corpo Forestale, ICQRF, NAS, Guardia Costiera, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Polizia Locale, Carabinieri, UVAC).

Nella tabella sotto riportata è schematizzata l'attività per sede territoriale; le tabelle specifiche per matrice/ricerche verranno inviate direttamente dal DVSA ai distretti.

Piano Regionale Integrato tra le Autorità competenti in materia di Sicurezza alimentare, Qualità degli alimenti e Repressioni delle frodi Programmazione 2020							
Normativa di riferimento	Reg (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Reg (CE) n. 882/04], Reg. 178/2002/CE, Intesa sulle linee guida in materia di controlli ai sensi dell'art 14, comma 5, del DL 09 febbraio 2012 n 5; DGR n. 1105/2013; legge regionale 15/2016						
Descrizione attività	Controlli ufficiali eseguiti in collaborazione con altre istituzioni o autorità di controllo Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/TempI_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)						
Modalità di rendicontazione/ feedback	<ul style="list-style-type: none"> - SIVI - Trimestrale in "Gestione Obiettivi" - Relazione annuale di programmazione e rendicontazione 						
Indicatore	n. controlli effettuati/ n. controlli programmati ≥ 95%						
Ambito di intervento	Tipologia di impianto	Cremona	Crema	Alto Mant.no	Mantova	Basso Mant.no	Oglio Po
DOP (UFAAC)	Filiera prodotti caseari	0	1	0	1	0	0
DOP (ICQRF)	Filiera prodotti caseari	1	0	0	0	1	0
DOP (ICQRF)	Filiera prodotti salumeria	1	1	1	0	0	1
Prodotti etnici (SIAN/NAS)	Minimarket - depositi ecc.	1	1	0	1	0	1
Prodotti ittici (Guardia Costiera Venezia)	Non determinata	0	0	0	0	3	2
Prodotti ittici (Guardia costiera Genova)	Non determinata	5	5	0	0	0	0
Impianti di macellazione (NAS)	Animali a fine carriera	0	0	1	0	0	0
Ristorazione Pubblica (SIAN/NAS)	Ristorazione pubblica (ristoranti, pizzerie, feste pop., agriturismi ecc.)	2	2	1	1	1	1
Ristorazione Collettiva (SIAN/ICQRF)	Ristorazione collettiva (mense az., mense osped., di case di riposo/cura, centri catering ecc.)	0	1	0	1	0	0
Settore Biologico alimenti o.a. (UFAAC)	Impianti di produzione, trasformazione e importazione (settore produzione bio)	1	0	0	0	0	0
Controllo trasporto alimenti (SIAN/Polizia Stradale)	Trasportatori, mezzi trasporto su strada di alimenti di o.a. (veicoli da controllare)	10	0	2	4	2	2
Farmacovigilanza (NAS)	Allevamenti	2	1	1	1	1	1
Operatori settore mangimi (ICQRF)	Etichettatura	1	0	0	1	0	0
Benessere animale durante il trasporto (Polizia Stradale)	Trasportatori, conducenti, guardiani, mezzi trasporto su strada (giornate)	8	9	4	4	4	5
Controlli UVAC	Animali vivi - Alimenti di O.A., SOA e Cascami	34 (Vedi paragrafo specifico)					

2.2 SETTORE MANGIMI E SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

2.2.1 Piano Regionale Alimentazione Animale (Ob. Reg. 135.3.1)

Piano	Piano Regionale Alimentazione Animale
Normativa di riferimento	Reg. CE 183/2005, Reg. CE 767/2009, Reg. CE 1881/2003, Direttiva CE 32/2002, D.Lgs 90/93, DM 16/11/1993, Legge 281/1963, D.Lgs 26/2017, D.Lgs 142/2009, Reg. CE 1017/2017, Reg. CE 999/2001
Dettagli attività	Sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore dei Mangimi (OSM) -Controlli ai sensi Piano nazionale alimentazione animale - Registrazione e riconoscimento OSM -Gestione dell'anagrafe degli OSM divisa per tipologia ed attività Riferimento piano specifico Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/TempI_cont.asp?IDlivello1=201&IDlivello2=1930)
modalità rendicontazione/reporting	Registrazione nel Sistema Informativo e rendicontazione dei sopralluoghi e dei campionamenti programmati ed eseguiti
modalità di verifica	- SIV - Trimestrale in "Gestione Obiettivi"
indicatore	- Attività effettuata nel primo semestre $\geq 45\%$ del totale dei campionamenti - Attività effettuata / Attività programmata annuale $\geq 0,98$
	- Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore - Aggiornamento dell'anagrafica degli OSM in SINVSA
Frequenza controlli previsti nel corso del 2020	Tipologia struttura
1 ispezione l'anno	stabilimenti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), c) del Regolamento (CE) n. 183/2005
	impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi
	aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo
	imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005
	laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi;
1 ispezione ogni due anni	stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia
	impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005

Il piano prevede sia un'attività di campionamento, svolta secondo i dettami del Piano Nazionale Alimenti Animali (PNAA 2018-2020), sia un'attività ispettiva, condotta presso le strutture operanti in base al Reg. CE 183/2005 e al D.Lgs 90/93 sull'impiego dei mangimi medicati; prevede, inoltre, un monitoraggio delle prescrizioni di mangimi medicati, mirato alla valutazione dell'utilizzo in deroga delle premiscele medicate.

La rendicontazione delle attività viene effettuata mediante le tabelle predisposte dall'U.O. Veterinaria Regionale.

Piano di campionamento PNAA ATS della Val Padana 2020	
Tipologia di attività	n. campioni
Monitoraggio	137
Sorveglianza	179
Valutazione carry over	70
Vigilanza su proteine animali trasformate	1
Sorveglianza salmonella in petfood	1
totale	388

La suddivisione dei campioni fra i vari distretti è riportata in un file di programmazione e rendicontazione inviato ai singoli distretti.

- 1) Attività di campionamento: i campionamenti effettuati in fase di monitoraggio devono essere condotti in allevamenti selezionati con metodo assolutamente randomizzato, utilizzando le apposite tabelle o con altro metodo random e il criterio deve essere esplicitato; per quanto riguarda la selezione degli allevamenti in cui effettuare i campionamenti per il monitoraggio BSE, questi sono stati individuati a livello di Coordinamento distrettuale con un'estrazione casuale e nella tabella di programmazione e rendicontazione, sono già riportati. I campionamenti svolti in fase di sorveglianza, invece, devono essere condotti tenendo conto delle indicazioni fornite dal piano regionale e delle precedenti non conformità PNAA e PNR. La programmazione distrettuale deve assicurare l'esecuzione di almeno il 45% dei campioni totali entro il primo semestre 2020.
- 2) Attività ispettiva: secondo i dettami del PNAA 2018-2020, l'attività ispettiva riguarderà le strutture riportate nella tabella sottostante

Controlli alimentazione animale ATS della Val Padana 2020								
Operatori primari registrati Regolamento (CE) n.183/05 art. 5 comma 1	censiti	CM	CR	OP	AM	MN	BM	tot
produzione di prodotti primari per l'alimentazione animale (coltivazione, raccolta, essiccazione naturale, stoccaggio in azienda e trasporto fino al primo stabilimento)	11.959	10	10	10	10	10	10	60
allevatori che miscelano mangimi in azienda	1.639	10	10	10	10	10	10	60
totale	13.598	20	20	20	20	20	20	120
Operatori post-primari registrati Regolamento (CE) n. 183/05 art. 5 comma 2	censiti	CM	CR	OP	AM	MN	BM	totale
produzione prodotti origine minerale e chimico industriali (Dm 13/11/85)	0	0	0	0	0	0	0	0
produzione materie prime di origine animale (Reg. 1069/09)	5	1	1	1	0	1	1	5
condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diversi da allegato IV	3	0	0	1	1	1	0	3
commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele (diverse da all. IV capo 1 e 2)	8	0	0	0	0	0	0	8

fornitura di sottoprodotti alimentari e agroalimentari (Reg. 852/04, Reg. 853/2004. Reg. 197/06)	12	1	1	1	1	1	1	6
commercio ingrosso/dettaglio mangimi	1206	2	2	2	2	2	2	12
produzione di alimenti per animali da compagnia (Reg. 1069/09)	3	0	0	0	2	0	1	3
trasporto conto terzi	204	2	2	2	2	2	2	12
produzione additivi (diversi da all. IV capo 1 Reg.183/05)	3	0	1	1	0	1	0	3
intermediari (che non detengono prodotti)	10	0	0	0	0	0	0	0
produzione premiscele (diverse da all. IV capo 2 Reg.183/05)	6	0	1	0	0	1	0	2
miscelatori mobili conto terzi	0	0	0	0	0	0	0	0
mulini	56	1	1	1	1	1	2	7
produzione mangimi per il commercio (diversi da all. IV capo 3)	163	5	5	5	5	5	5	30
essiccazione artificiale	663	2	5	5	8	6	5	31 (conto terzi)
produzione mangimi per autoconsumo (diversi da all. IV capo 3) Reg. 183/05)	1.639	10	10	10	10	10	10	60
stoccaggio/deposito di mangimi (materie prime, mangimi composti, additivi e premiscele)	1013	2	2	2	2	2	2	12
totale	4.994	26	31	31	34	33	21	176
Ditte prodotti non conformi	censiti	CM	CR	OP	AM	MN	BM	totale
produzione/commercializzazione di prodotti non conformi nella U.E.	0	0	0	0	0	0	0	0
Ditte riconosciute ai sensi dell'art.10 (comma 1) Regolamento (CE) n. 183/2005	censiti	CM	CR	OP	AM	MN	BM	totale
lettera A produzione additivi	0	0	0	0	0	0	0	0
lettera A commercializzazione additivi	47	2	6	3	3	7	7	28
lettera B produzione premiscele	11	0	2	1	1	4	3	11
lettera B commercializzazione premiscele	45	5	5	3	6	13	13	45
lettera C produzione mangimi composti per commercio	26	2	8	3	4	6	3	26
lettera C produzione mangimi composti per autoconsumo	52	4	9	8	9	12	10	52
intermediari (che non detengono prodotti)	16	0	2	1	0	5	1	9
totale	181	13	32	19	23	47	37	171
Ditte riconosciute ai sensi dell'art.10 (comma 3) Regolamento (CE) n. 183/2005	censiti	CM	CR	OP	AM	MN	BM	totale
trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004;	1	0	1	0	0	0	0	1
produzione di biodiesel	0	0	0	0	0	0	0	0
trattamento oleochimico di acidi grassi	0	0	0	0	0	0	0	0
miscelazione di grassi	0	0	0	0	0	0	0	0
totale	1	0	1	0	0	0	0	1
Operatori del settore mangimi medicati	censiti	CM	CR	OP	AM	MN	BM	totale
produzione MM e PI per vendita/conto terzi	8	0	4	1	0	1	2	8
utilizzatori prodotti intermedi per autoconsumo	20	4	3	3	4	4	4	20
produzione MM per autoconsumo	10	4	2	0	0	3	1	10
laboratori	1	0	0	0	1	0	0	1
distributori art.13 comma 6-7	12	2	2	2	2	2	2	12
distributori art.13 comma 8	2	0	0	1	0	0	1	2
totale	53	10	11	7	7	10	10	53

Nel corso dei controlli sarà valutato il livello di rischio dei singoli stabilimenti utilizzando la modulistica approntata dal Ministero della Salute e si presterà particolare attenzione, anche nel 2020, agli stabilimenti autorizzati per la produzione di mangimi medicati al fine di aggiornare e ripulire l'anagrafe delle autorizzazioni.

Per i controlli si utilizzeranno le *check list* previste nel PNA 2018-2020 e i controlli, per quanto possibile, saranno inseriti in SIVI.

Continuerà anche nel 2020 l'aggiornamento dell'anagrafica degli impianti registrati e riconosciuti secondo le indicazioni della master list ministeriale in VETInfo.

2.2.2 Sottoprodotti di Origine Animale (Ob. Reg. 135.3.2)

Piano	Sottoprodotti di Origine Animale
Normativa di riferimento	Reg. CE 1069/2009, Reg. CE 142/2011, Reg. CE 999/2001, D.Lgs 186/2012
Dettagli attività	Gestione istanze registrazione/ riconoscimento stabilimenti Gestione delle anagrafiche Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni La suddetta programmazione si intende riferibile ad un numero minimo di controlli; nell'ambito dei controlli assegnati devono essere comunque sottoposte a verifica tutte le attività presenti nell'impianto. I controlli vanno effettuati utilizzando apposita <i>check list</i> e sono programmati sulla base delle linee guida nazionali recepite con Delibera n. 7502/2017. Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/TempI_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)
modalità rendicontazione/reporting	Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi programmati ed eseguiti, nel rispetto della tempistica prevista (spuntare la voce "Attuazione Programma").
modalità di verifica/monitoraggio	- SIV: Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi programmati ed eseguiti - Trimestrale in "Gestione Obiettivi"
Indicatore	Annuale: attività programmata/attività effettuata ≥ 1

Gli stabilimenti che trattano sottoprodotti di origine animale vengono sottoposti a controllo sulla base di una valutazione del rischio, impostata nel corso del 2012 e aggiornata nel 2018, utilizzando la scheda di valutazione proposta dalla U. O. Veterinaria Regionale.

Anche nel corso del 2020 dovranno essere tenuti aggiornati i livelli di rischio degli impianti alla luce delle evidenze riscontrate nel corso degli audit ed ispezioni.

I controlli, il cui numero è stato rivisto alla luce delle linee guida sui controlli ufficiali previsti per la ATS della Val Padana sono riassunti nella tabella sottostante:

Scores	Classe di rischio
0 < score < 220	rischio basso 4
221 < score < 270	rischio medio-basso 3
271 < score < 330	rischio medio-alto 2
331 < score < 500	rischio alto 1

A seguito della classificazione sopra descritta sono emersi i seguenti risultati:

- Rischio alto (LR 1): non sono presenti impianti;
- Rischio Medio Alto (LR 2): sono presenti 3 impianti;
- Rischio Medio Basso (LR 3): sono presenti 11 impianti;
- Rischio Basso (LR 4): sono presenti 122 impianti.

L'attività di controllo ufficiale è stata programmata secondo la seguente tabella:

Classe di rischio	Ispezioni	Audit
rischio basso	1	0
rischio medio-basso	1	1
rischio medio-alto	2	1
rischio alto	3	1

2.3 SETTORE SALUTE ANIMALE E IGIENE URBANA (AREA A)

2.3.1 Anagrafi Zootecniche

I controlli nelle aziende sono controlli ufficiali effettuati senza preavviso o con preavviso minimo ed i criteri di scelta del campione da controllare si avvalgono di parametri legati alla categorizzazione in base al rischio.

L'attività di controllo prevista è specifica per le anagrafi delle singole specie; ad ogni ispezione deve corrispondere un verbale con allegata check-list su modello standardizzato ed i controlli con i relativi esiti devono essere registrati in BDR/BDN.

2.3.1.1 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione dei Bovini in Allevamento (Ob. Reg. 135.4.2)

La selezione degli allevamenti da inserire nei programmi di controllo viene effettuata presso il Dipartimento, sulla base della graduazione del rischio, facendo riferimento ai criteri contenuti nella normativa cogente; la quota prevista per i controlli CGO7 Condizionalità fa parte delle numerosità di cui si è trattato e le registrazioni degli stessi in BDR dovrà essere effettuata distintamente, evidenziando che trattasi di controlli effettuati nell'ambito della condizionalità.

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione dei bovini in allevamento
Normativa di riferimento	Reg (CE) 1760/2000 e s.m.i., Reg (CE) 1082/2003 e s.m.i., Nota DGSA 21492 del 01/12/2010, D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 e s.m.i. D.M. 31 gennaio 2002 e s.m.i., Provvedimento 26 maggio 2005, D.Lgs 58/2004, Nota RL G1.2018.0023675 del 16.07.2018 e s.m.i.
Dettagli attività	Registrazione entro 15 giorni dalla data fine controllo Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR.
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	16
Basso Mantovano	16
Crema	23
Cremona	23
Mantova	16
Oglio Po	8
Totale	102

2.3.1.2 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Ovi-Caprini (Ob. Reg. 135.4.3)

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli ovi-caprini in allevamento
Normativa di riferimento	Reg (CE) 21/2004 e s.m.i., Reg (CE) 1505 del 2006 e s.m.i., Nota DGVA 6097 del 14/02/2007, Nota RL G1.2018.0023675 del 16/07/2018 e s.m.i.
Dettagli attività	Registrazione entro 15 giorni dalla data fine controllo Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR.
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	3
Basso Mantovano	3
Crema	5
Cremona	5
Mantova	3
Oglio Po	2
Totale	21

2.3.1.3 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione dei Suini (Ob. Reg. 135.4.4)

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione dei suini
Normativa di riferimento	Dir (CE) 2008/71 del 15/07/2008; D.Lgs 200/2010, Nota RL G1.2018.0023675 del 16/07/2018 e s.m.i.
Dettagli attività	Registrazione entro 15 giorni dalla data fine controllo Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR. Registrazione entro 15 giorni dalla data fine controllo Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR
indicatori	n. allevamenti controllati/n. allevamenti programmati ≥ 1.
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	2
Basso Mantovano	2
Crema	3
Cremona	2
Mantova	2
Oglio Po	1
Totale	12

2.3.1.4 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Equini (Ob. Reg. 135.4.5)

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli equini
Normativa di riferimento	D.M. 29/12/2009, Art. 14; circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007
Dettagli attività	Registrazione entro 15 giorni dalla data fine controllo Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR.
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati \geq 1.
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	18
Basso Mantovano	18
Crema	27
Cremona	27
Mantova	20
Oglio Po	6
Totale	116

2.3.1.5 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Allevamenti Apistici (Ob. Reg. 135.4.6)

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli allevamenti apistici
Normativa di riferimento	Decreto 4 dicembre 2009; D.M. 11 agosto 2014; nota MdS n. 20204 del 31 agosto 2016; nota 7447 del 24 marzo 2016 check list ministeriali;
Dettagli attività	Effettuazione del controllo annuale dell'1% degli allevamenti apistici situati nel proprio territorio di competenza Registrazione entro 15 giorni dalla data fine controllo Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento
modalità rendicontazione	Sistema informativo veterinario nazionale mediante accesso in autenticazione federata, in accordo ad apposite indicazioni regionali
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR
indicatori	n. allevamenti controllati/n. allevamenti programmati \geq 1.
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	2
Basso Mantovano	2
Crema	2
Cremona	2
Mantova	2
Oglio Po	2
Totale	12

2.3.1.6 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Avicoli (Ob. Reg. 135.4.6 bis)

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli allevamenti avicoli
Normativa di riferimento	D.Lgs 25 gennaio 2010, n. 9, Decreto MdS 13 novembre 2013, nota Reg. Lomb. G1.2019.0008656 del 21/02/19
Dettagli attività	Registrazione entro 15 giorni dalla data fine controllo Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR
indicatori	n. allevamenti controllati/n. allevamenti programmati \geq 1.
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	2
Basso Mantovano	2
Crema	3
Cremona	2
Mantova	2
Oglio Po	2
Totale	13

2.3.1.1 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione delle specie elencate nel DM (Ob. Reg. 135.4.6 tris)

Piano	Controlli del sistema di identificazione e registrazione delle specie elencate nel DM 02/03/2018
Normativa di riferimento	Decreto MdS 02 marzo 2018, Nota DGSAF 28310 del 14/11/2018, Nota DGSAF 10803 del 17/04/2019, Nota RL 24727 del 04/07/2019, Nota DGSAF 11625 del 29/04/2019, Nota RL 1386 del 14/01/2020, Nota DGSAF 15103 del 06/06/2019, Nota RL 33768 del 09/10/2019
Dettagli attività	Specie: - Lagomorfi, elicidi; - <i>Ruminantia</i> (yak, gnu, zebù, cervo, capriolo, camoscio, daino, muflone, stambecco, antilope, gazzella, alce, renna); - <i>Tylopoda</i> (cammello, dromedario, lama, alpaca, guanaco, vigogna). Registrazione entro 15 giorni dalla data fine controllo Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR
indicatori	n. allevamenti controllati/n. allevamenti programmati \geq 1.
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	1 Ittici
Basso Mantovano	0
Crema	1 <i>Tylopoda</i>
Cremona	1 Lagomorfi
Mantova	1 <i>Ruminantia</i>
Oglio Po	1 Elicicoltura
Totale	5

2.3.2 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di tubercolosi bovina, brucellosi bovina, leucosi bovina enzootica (bonifica sanitaria degli allevamenti bovini) (Ob. Reg.135.4.7)

Il DDS 4793 del 11/06/2015 "Ulteriori determinazioni in ordine al piano regionale di controllo e sorveglianza nei confronti della tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina – Modifica del DDUO 97/2011" ha introdotto la frequenza quadriennale dei controlli IDT e sierologici (brucellosi e leucosi), portando, di fatto, l'attività annuale di bonifica a comprendere un quarto degli allevamenti di bovini da riproduzione.

Negli allevamenti di bovini da latte che coesistono con allevamenti di caprini, dovrà essere eseguito un controllo per la tubercolosi sulle capre (Reg. 853/2004); il controllo brucellosi è opportuno nel caso in cui ovini e/o caprini siano presenti in allevamenti di bovini da riproduzione.

La registrazione/aggiornamento delle qualifiche sanitarie in BDR/BDN dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data di emissione dei rapporti di prova (Obiettivo Regionale).

Casi particolari:

- allevamenti in cui è autorizzata la produzione di latte crudo destinato alla vendita diretta al consumatore: i controlli periodici nei confronti della tubercolosi e brucellosi devono essere effettuati con cadenza annuale;
- allevamenti bovini da riproduzione che praticano l'alpeggio: i controlli nei confronti della tubercolosi devono avere frequenza biennale, di norma prima della monticazione;
- allevamenti bovini da riproduzione che negli ultimi 12 mesi hanno introdotto animali da stalle di sosta e/o fiere/mercati: i controlli nei confronti della tubercolosi devono avere frequenza biennale, fatto salvo che tali animali dovranno essere testati dopo due mesi dall'introduzione;
- allevamenti sede di focolaio di tubercolosi: dovranno essere sottoposti a controllo per tubercolosi anche l'anno successivo a quello della riacquisizione della qualifica;
- gli allevamenti epidemiologicamente correlati ad allevamenti sede di focolaio per tubercolosi, oltre agli accertamenti effettuati a scopo di approfondimento, dovranno essere controllati per tubercolosi anche l'anno successivo.

Tipologia di controlli

Allevamenti da riproduzione

1. Tubercolosi: IDT (intradermotubercolizzazione) effettuata su tutti i soggetti superiori alle 6 settimane di età;
2. Brucellosi e Leucosi: controllo sierologico (AGID), tramite prelievo di sangue, su un campione di bovini di età superiore ai 24 mesi in grado di rilevare la presenza in allevamento della malattia, con una prevalenza attesa dello 0,01% (valore minimo) e un intervallo di confidenza pari al 95%.

Test premoving: i bovini di età superiore alle 6 settimane, provenienti da allevamenti da riproduzione e destinati ad altri allevamenti da riproduzione, situati in Regione Lombardia, devono essere stati sottoposti ad accertamento diagnostico favorevole per tubercolosi bovina all'origine nei 30 giorni precedenti la movimentazione ed a destino sui capi introdotti da fuori Regione.

Registrazione nei Sistemi informativi del MdS delle attività di controllo effettuate nelle stalle di sosta, ai sensi dell'OM 28 maggio 2015.

Piano	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di tubercolosi bovina, brucellosi bovina, leucosi bovina enzootica
Normativa di riferimento	D.D.U.O. 97/2011, mod. da D.D.S n. 12274/2012 e D.D.S. n.7112/2013; D.D.S. n. 4793/2015; OM 28/05/2015; Nota Regione Lombardia G1.2016.10971 del 30/03/2016 Nota Regione Lombardia G1.2018.0038581 del 11/12/2018; Nota Regione Lombardia G1.2019.0004127 de 01/02/2019; Nota Regione Lombardia G1.2019.0010420 del 06/03/2019; Nota Regione Lombardia G1.2019.0021148 del 07/06/2019; Nota Regione Lombardia G1.2020.0002478 del 22/01/2020;
Dettagli attività:	<p>La registrazione/aggiornamento delle qualifiche sanitarie in BDR/BDN dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data di emissione dei rapporti di prova (Obiettivo Regionale).</p> <ul style="list-style-type: none"> - in 10 allevamenti di Cremona + 10 allevamenti di Mantova da riproduzione latte, con consistenza superiore a 50 capi in lattazione, la lettura della IDT dovrà essere fatta congiuntamente a personale dell'IZSLER - la lettura della IDT, nel caso l'inoculo fosse stato fatto non da Veterinari Ufficiali, dovrà essere fatta congiuntamente ad un Veterinario Ufficiale almeno qualora una prima lettura della IDT non sia completamente negativa - procedura per approfondimenti lettura IDT di cui alla nota G1.2019.4127 del 01/02/2019 - attività prevista dalle note G1.2018.38581 del 11/12/2018 e G1.2019.10420 del 06/03/2019 <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
modalità rendicontazione	<p>Registrazione controlli solo in modalità "completa" e qualifica sanitaria in BDR/LISPA. Registrazione in BDR/LISPA dei controlli finalizzati alla certificazione per compra-vendita</p> <p>Registrazione delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore; effettuazione controlli congiunti; registrazione controlli stalle di sosta</p>
modalità di verifica	Monitoraggio trimestrale tramite report dall'applicativo Informativo Regionale
Indicatori	<p>allevamenti controllati / allevamenti controllabili - relazione numerica</p> <p>Nessun allevamento controllabile con capi con data controllo oltre la scadenza - relazione</p>

2.3.3 Piano di Sorveglianza e Controllo nei Confronti della BSE (Ob. Reg. 135.4.8)

Piano	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE (animali deceduti in allevamento)
Normativa di riferimento	Reg (CE) 999/2001, Dec. (CE) 719/2009, D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i., Nota DGSAF 11885 del 12/06/2013, Nota DGSAF 17094 del 6/09/2013, Nota RL 19129 del 27/06/2013, Nota DGSAF 0013711 del 04/06/2018, D.D.U.O. 5 luglio 2019 - n. 9928
Dettagli attività	Applicazione della procedura D.D.U.O. 5 luglio 2019 - n. 9928 Campionamento obex su bovini deceduti in allevamento con età = o > 48 mesi
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR Registrazione campionamenti su animali deceduti in allevamento.
modalità di verifica	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale
Indicatore	Campioni effettuati / capi deceduti in allev. di età = o > 48 mesi = 1 Relazione

2.3.4 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue (Ob. Reg.135.4.9)

Piano	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue
Normativa di riferimento	Reg (CE) 1266/2007, Dispositivo dirigenziale 17522 del 2019, Legge 21 maggio 2019 n. 44, Dispositivo dirigenziale 15075 del 2019 e s.m.i, Nota RL 28641 del 12/08/2019 e s.m.i.
Dettagli attività	1) Sono programmati i controlli sierologici bovini sentinella come calendarizzato dall'OEVR IZS Brescia 2) Le catture entomologiche settimanali avvengono nel rispetto delle procedure indicate dal Piano di sorveglianza entomologica 2012 del Centro nazionale di Referenza di Teramo Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/TempL_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR Tutti i campionamenti 100% sentinelle devono essere registrati in BDR.
modalità di verifica	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale
indicatori	allevamenti controllati/allevamenti programmati ≥ 1
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	4
Basso Mantovano	4
Crema	2
Cremona	4
Mantova	2
Oglio Po	3
Totale	19

2.3.5 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina (Ob. Reg. 4.10)

Piano	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina
Normativa di riferimento	D.D.U.O. n.99/2011; OM 28/05/2015; nota G1.2016.0003824 del 01/02/2016; nota G1.2020.0002478 del 22/01/2020
Dettagli attività	Ogni Distretto Veterinario, verificato il proprio contesto territoriale, pianificherà i controlli necessari al fine di soddisfare le norme riportate. Dovranno essere assoggettati a controllo: <ol style="list-style-type: none"> 1) tutti gli allevamenti vaganti 2) tutti gli allevamenti stanziali che producono latte 3) per i restanti allevamenti stanziali deve essere garantita almeno la "copertura" del 50 % degli animali presenti
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale Registrazione in modalità "completa" di tutti i controlli e di tutte le qualifiche sanitarie aggiornate in BDR
modalità di verifica	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti pianificati \geq 1- Relazione numerica

2.3.6 Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine (Ob. Reg. 135.4.11)

Piano	Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine
Normativa di riferimento	Reg (CE) 999/2001, Nota DGSAF 0013711 del 04/06/2018, D.d.u.o. 5 luglio 2019 - n. 9928
Dettagli dell'attività	Applicazione della procedura D.d.u.o. 5 luglio 2019 - n. 9928 <ol style="list-style-type: none"> 1. 100% Ovini e caprini di età > 18 mesi deceduti in allevamento 2. 100% Caprini di età > 18 mesi regolarmente macellati 3. Numero stabilito da RL di ovini di età > 18 mesi regolarmente macellati
modalità di verifica	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
indicatori	Campioni effettuati / capi deceduti / macellati. di età = o > 18 mesi = 1 Relazione
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	1

2.3.7 Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla *Scrapie* (Ob. Reg. 136.4.12)

Piano	Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla <i>Scrapie</i>
Normativa di riferimento	Reg (CE) 999/2001, DM 25 Novembre 2015, D.d.s. 26 luglio 2016 - n. 7310, Nota DGSAF 12995 del 2017, Nota DGSAF 32406 del 2018, Nota DGSAF 19770 del 2019 (Genotipizzazione becchi), Nota RL 40677 del 2019
Dettagli attività	D.d.s. 26 luglio 2016 - n. 7310 Applicazione dei controlli previsti dal piano : campionamento ematico annuale maschi riproduttori con genotipo sconosciuto Eliminazione dei maschi con genotipo che ne determina il divieto di impiego come riproduttori Gestione dei riproduttori Autorizzazione dei gruppi di monta Registrazione livello di certificazione genetica delle greggi in BDR Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDlivello2=1930)
modalità rendicontazione	Applicativo informatico regionale Relazione sull'attività anno 2019 da parte del referente dipartimentale del piano entro il 28/02/2019
Distretti	N. allevamenti ovini > 9 capi
Alto Mantovano	6
Basso Mantovano	4
Crema	14
Cremona	9
Mantova	3
Oglio Po	3
Totale	39

2.3.8 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia Contagiosa ovi-caprina (Ob. Reg. 135.4.13)

Piano	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'agalassia contagiosa ovi-caprina
Normativa di riferimento	DDUO n. 10971/2010
Dettagli attività	Controllo sierologico sugli allevamenti caprini da latte, contestuale al controllo brucellosi. Eventuale gestione delle positività, sospetti e focolai. Vaccinazioni per gli alpeggi ove prevista Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDlivello2=1930)
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica	Report trimestrale – rapporti di prova
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	3
Basso Mantovano	1
Crema	4
Cremona	5
Mantova	0
Oglio Po	3
Totale	16

2.3.9 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti Malattia vescicolare del suino (Ob. Reg. 135.4.14) e Peste suina classica (PSC)

Piano	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino – controlli sierologici	
Normativa di riferimento	OM 14/08/2008 D.D.U.O. n. 5923/2009; H1.2015.0024169 dell'11/08/2015; G1.2017.1595 del 19/01/2017 e nota DGSAF MdS n.1663 del 24/01/2020	
Dettagli attività	<p>Il piano prevede un accertamento sierologico annuale su tutti gli allevamenti da riproduzione nonché su un campione di 40 allevamenti ingrasso-finissaggio (per la selezione degli allevamenti da testare sierologicamente nel corso del 2020, tenuto conto che da 12 anni non si manifestano positività per MVS, si è valutata la consistenza degli allevamenti, escludendo tutti gli allevamenti con controllo effettuato negli ultimi cinque anni).</p> <p>Tutti gli allevamenti campionati nell'ambito del piano di controllo della malattia vescicolare (MVS) verranno contestualmente testati, almeno una volta nel corso dell'anno, anche per la ricerca di anticorpi verso la PSC.</p> <p>Registrazione qualifica sanitaria in BDR, aggiornando la posizione con l'ultima data di controllo.</p> <p>Aggiornamento qualifiche degli allevamenti da ingrasso non controllati sierologicamente al 01/01/2020 per induzione</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDlivello2=1930)</p>	
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI. Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI.	
modalità di verifica	Verifica trimestrale attraverso i report di SIVI.	
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati \geq 1	
Distretti	Riproduzioni (comprese Rip. Svezamento)	Ingrassi finissaggio
Alto Mantovano	36	6
Basso Mantovano	19	8
Crema	32	7
Cremona	26	8
Mantova	30	7
Oglio Po	21	4
Totale	164	40

2.3.10 Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Malattia di Aujeszky (Ob. Reg. 135.4.15)

In applicazione delle norme comunitarie, regionali e nazionali, l'attività 2020 viene suddivisa in campionamenti ematici in allevamento per gli esami di mantenimento delle qualifiche: verranno testati per Aujeszky tutti i campioni ematici ufficiali effettuati per le verifiche previste dai piani MVS e PSC; i rimanenti campionamenti di mantenimento delle qualifiche saranno svolti dai veterinari liberi professionisti responsabili dei piani aziendali di controllo della malattia di Aujeszky.

Sorveglianza negli allevamenti suini accreditati per induzione: negli allevamenti suini "familiari" e in quelli da ingrasso con consistenza media per ciclo uguale o inferiore a 30, viene attuata un'attività di sorveglianza.

Al fine di individuare la presenza di allevamenti infetti, con una prevalenza attesa dello 0,5% e con livello di confidenza del 95%, annualmente vengono controllati, in tutta la regione Lombardia, 600 allevamenti, distribuiti tra allevamenti familiari e da ingrasso con consistenza media per ciclo uguale o inferiore a 30.

Per ciascuna ATS, l'OEVR fornirà: il numero di allevamenti familiari da sottoporre a controllo in occasione delle macellazioni a domicilio per uso familiare e l'elenco degli allevamenti da ingrasso (con consistenza media per ciclo uguale o inferiore a 30) che dovranno essere sottoposti a controllo sierologico.

Piano	Controllo ed eradicazione della malattia di Malattia di Aujeszky – sierologia – campionamenti ematici in allevamento
Normativa di riferimento	D.M. 1 aprile 1997; DM 30/12/2010 e smi; nota G1.2016.0033703 del 26/10/2016; G1.2017.0001336 del 17/01/2017; DDS 6206 del 29/05/2017; nota G1.2017.37648 del 14/12/2017; nota G1.2018.0018981 del 08/06/2018
Dettagli attività	Campionamenti ematici in allevamento (anche effettuati dai veterinari referenti per il piano) o in macello. Aggiornamento in BDR delle qualifiche e delle relative date di ultimo controllo Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\vetinaria (http://www.ats-valpadana.it/TempI_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI. Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI.
modalità di verifica	Verifica trimestrale tramite applicativo SIVI e registrazione del monitoraggio indicatori
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati \geq 1
Distretti	Riproduzioni in allevamento
Alto Mantovano	36
Basso Mantovano	19
Crema	32
Cremona	26
Mantova	30
Oglio Po	21
Totale	164

Per gli esami di acquisizione e mantenimento delle qualifiche degli allevamenti da ingrasso (nota H1-2015-0015795 del 26/05/2015), i campionamenti verranno effettuati presso i macelli industriali della Lombardia e dell'Emilia Romagna; i distretti veterinari monitorano le scadenze e provvedono ad inoltrare le richieste di campionamento verso i macelli.

2.3.11 Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti suini (Ob. Reg. 135.4.16) e Piano di controllo regionale nei confronti della Peste Suina Africana (PSA) (Ob. Reg. 135.4.16 bis)

Piano	Biosicurezza allevamenti suini e Piano di controllo regionale nei confronti della PSA
Normativa di riferimento	DDUO n. 5923/2009 e DDUO n.16473/2018 DDUO n. 16743 del 16-11-2018; Nota MdS 10694_19; Nota G1.2019.0016539 del 08/05/2019; Accordo Stato – Regione del 25/07/2019; Piano di sorveglianza nazionale
Dettagli dell'attività	<p>La verifica dei requisiti strutturali e gestionali di biosicurezza degli allevamenti è funzionale al controllo di diverse malattie infettive dei suini. Per il 2020 è prevista l'adozione di una check list specifica integrata con gli aspetti relativi al Piano di controllo regionale della Peste Suina Africana</p> <p>La programmazione di detta attività prevede l'individuazione di aree (Comuni) a basso, medio e alto rischio dove applicare agli allevamenti diverse "pressioni" di controllo.</p> <p>L'elaborazione dei dati di riferimento è affidata all'O.E.V.R/IZSLER che comunicherà ad ogni ATS la valutazione del territorio e l'elenco degli allevamenti da assoggettare ai controlli di biosicurezza.</p> <p>In funzione del rapporto tra risorse disponibili e quantità di allevamenti da verificare, verranno in seguito effettuate valutazioni che tengano in considerazione altri fattori di rischio locali e potranno essere estesi controlli anche ad altre tipologie di aziende Seguiranno comunicazioni del DVSA per l'indirizzo specifico dell'attività</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale Nuovo SIVI
modalità di verifica	Trimestrale tramite report
indicatori	n. controlli effettuati/n. controlli programmati ≥ 1

2.3.12 Accredito allevamenti suini per *Trichinella* (Ob. Reg. 135.4.17)

Piano	Accredito allevamenti suini per <i>Trichinella</i>
Normativa di riferimento	DDGS n. 14049/2007 "linee guida per l'applicazione del regolamento (ce) n. 2075/2005". - nota regionale 1164/2014
Dettagli attività	<p>L'accredito ad allevamento indenne da <i>Trichina</i> è facoltativo e i controlli di verifica dei requisiti vengono effettuati su richiesta dell'allevatore</p> <p>Nota regionale 1164/2014 "BDR: registrazione esami per ricerca <i>Trichinella</i> spp suidi e equidi</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI Registrazione qualifica in BDR
modalità di verifica	Trimestrale tramite report SIVI
indicatori	Allevamenti controllati / allevamenti controllabili => 1 – Relazione numerica

2.3.13 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria (IA) (Ob. Reg. 135.4.18)

Piano	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria	
Normativa di riferimento	D.G.R X/5586 del 19/09/2016; DDUO 15906 del 05/11/2018; DGR XI/345 del 16/07/2018; Nota regionale n. 23006 del 9-7-18 e smi; nota regionale n. 34045 del 06/11/2018; nota regionale n. 14962 del 16/04/2019; DDUO 18115 del 11/12/2019; OM 10/12/2019	
Dettagli attività	<p>Attuazione delle verifiche e dei campionamenti di monitoraggio Attuazione delle misure e delle registrazioni previste in caso di sospetto/focolaio, in conformità alle modalità e tempistiche previste dalla vigente normativa di settore Tutti gli allevamenti avicoli registrati in BDR/BDN (ad eccezione dei broiler, delle quaglie da carne e di quelli a carattere rurale, fatta eccezione per gli agriturismi con commercio locale di volatili vivi) devono essere sottoposti al piano di monitoraggio programmato, secondo le frequenze di campionamento disposte dalla DGR X/5586 del 19/09/2016 e come sintetizzato nella tabella seguente.</p> <p>In alcuni casi, la stessa norma prevede la possibilità che i campionamenti ematici di animali destinati alla macellazione, vengano effettuati presso l'impianto di macellazione.</p> <p>Allevamenti rurali Vanno sottoposti a campionamento con cadenza semestrale (primavera/ gli allevamenti rurali con più di 50 capi, che allevano animali all'aperto Devono essere prioritariamente sottoposti a controllo gli allevamenti situati nel raggio di 3 km attorno ad allevamenti a carattere commerciale e che detengono anatidi.</p> <p>La preaccettazione in SIVI dei campioni ufficiali dovrà essere effettuata al 100%. Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/TempI_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>	
Modalità rendicontazione/reporting	Applicativo Informatico Regionale modalità di verifica (indicatori) Attività effettuata/Attività programmata Obiettivo 2019	
Modalità Verifica	Trimestrale tramite report SIVI	
tipologia	% allevamenti controllati	frequenza
Galline ovaiole e riproduttori (<i>Gallus gallus</i>)	100%	Semestrale - ultimo nei 10 gg precedenti il primo carico
Galline ovaiole e riproduttori (<i>Gallus gallus</i>) Fase pollastra	100%	Ogni ciclo nei 10 gg precedenti il carico

Tacchini da carne	Sessi separati	100%	Ogni ciclo nei 10 gg precedenti carico
	Sessi misti	100%	<ul style="list-style-type: none"> • 5 -10 giorni precedenti il primo carico delle femmine (1° prelievo); • trascorsi 10 giorni dalla fine del carico delle femmine (2° prelievo); il costo di questo prelievo è a carico dell'allevatore; • 5 -10 giorni precedenti il primo carico dei maschi (3° prelievo)
Allevamenti <i>free-range</i>		100%	Semestrale
Anatre/oche da carne e da riproduzione		100%	Semestrale
Altri volatili da carne (no <i>broiler</i> – no quaglie)		100%	annuale
Selvaggina		100%	Semestrale - Trimestrale per export
Quaglie riproduttori		100%	Semestrale
Struzzi		100%	annuale
Svezinatori		100%	trimestrale
Allevamenti rurali		100%	Semestrale (primavera e autunno)
Commercio extra regionale		100	mensile
Fiere/mostre/mercati		100	settimanale
Indicatore		Allevamenti controllati / allevamenti controllabili => 1 – Relazione numerica	

2.3.14 Piano Nazionale di controllo delle Salmonellosi negli allevamenti avicoli (Ob. Reg. 135.4.19)

Piano	Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli			
Normativa di riferimento	Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli 2019/2021			
Dettagli attività	<p>CAMPIONAMENTI UFFICIALI come disciplinato nel Piano Nazionale</p> <p>Gli allevamenti di polli e tacchini da carne da sottoporre a campionamento ufficiale, nel 2020, sono stati selezionati sulla base di una graduazione del rischio fondata sulla valutazione dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -periodo di tempo dall'ultimo campionamento ufficiale (ovvero allevamento sconosciuto dal punto di vista del campionamento ufficiale); -positività a salmonelle ambientali anni precedenti; -positività a salmonelle rilevanti anni precedenti; -NC biosicurezza anni precedenti; -NC benessere anni precedenti; -deroga D.Lgs181/2010 broiler; -consistenza capi allevati; -dimensione dei gruppi. <p>Aggiornamento qualifica in BDR/BDN entro 15 giorni</p> <p>CONTROLLI SISTEMATICI</p> <p>I piani nazionali di controllo delle salmonellosi avicole riportano, tra i controlli ufficiali da effettuare negli allevamenti, il controllo sistematico, inteso come ispezione e visita negli allevamenti di avicoli sottoposti al piano stesso. Le ispezioni sono finalizzate ad accertare il rispetto delle norme di biosicurezza e delle misure igieniche, dei campionamenti in autocontrollo, incluso il rispetto delle frequenze, dei metodi e dei rapporti di prova dei laboratori, nonché dei tempi intercorsi tra prelievo, inizio analisi e comunicazione dell'esito; inoltre, deve essere verificata la corretta detenzione dei documenti. Il piano di sorveglianza e controllo prevede ispezioni e visite in tutti gli allevamenti di avicoli sottoposti al piano, con frequenza almeno annuale, per le aziende autorizzate ad effettuare scambi intracomunitari.</p> <p>Per le altre tipologie aziendali la frequenza è modulata caso per caso, secondo la valutazione del rischio, ovvero può essere effettuata con frequenza inferiore o superiore all'anno a discrezione del Servizio Veterinario. Ritenendo sovrapponibile la graduazione del rischio già effettuata per la selezione degli allevamenti da sottoporre a campionamento ufficiale e considerando indispensabile il controllo sistematico in tutti i casi di campionamento ufficiale, per il 2019, la programmazione di detti controlli comprende tutti gli allevamenti sottoposti a campionamento ufficiale per salmonellosi.</p> <p>Per il completamento dell'attività, la documentazione dovrà essere digitalizzata e caricata nel sistema SIS (Salmonellosi) https://www.vetinfo.sanita.it</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>			
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale/ Vetinfo			
modalità di verifica	Verifica trimestrale attraverso i report di SIVI/ Vetinfo (Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI.			
indicatori	N. allevamenti controllati / N. allevamenti programmati ≥ 1			
	N. allevamenti programmati			
	Distretti	Riproduttori/Incubatoi/Ovaiole	Broiler	Tacchini
	Alto Mantovano	24	2	1
	Basso Mantovano	6	2	0
	Crema	8	0	1
	Cremona	13	5	2
	Mantova	17	2	1
	Oglio Po	13	1	1
	Totale	81	12	6

2.3.15 Verifica dei requisiti di Biosicurezza allevamenti avicoli (Ob. Reg. 135.4.20)

Piano	Biosicurezza allevamenti avicoli
Normativa di riferimento	D.G.R X/5586 del 19/09/2016; OM 10 dicembre 2019; DDUO 18115 del 11 12 2019 (Zone ad Alto Rischio); Piano Nazionale 2020
Dettagli attività	<p>L'attività di controllo in tema di biosicurezza negli allevamenti avicoli viene effettuata secondo le seguenti istruzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Un controllo con cadenza almeno annuale in tutti gli allevamenti avicoli intensivi, compresi svezzatori e commercianti con le seguenti priorità: ✓ Tacchini: ispezione biosicurezza prima di ciascun accasamento; nell'anno, dopo il primo controllo, dovrà essere posta attenzione al rispetto dei requisiti gestionali e di conduzione; ✓ Lunga vita (ovaiole e riproduttori): almeno 1 volta all'anno; ✓ Lunga vita (ovaiole e riproduttori, in fase pollastra) ==> almeno 1 volta all'anno; ✓ Svezzatori: almeno 2 volte all'anno; negli svezzatori/commercianti accreditati al commercio extra regionale nonché quelli autorizzati a partecipare a fiere/mostre/mercati, presenti sull'intero territorio, nell'anno, dopo il primo controllo, dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto dei requisiti gestionali e di conduzione ✓ Allevamenti all'aperto, indipendentemente dalla specie: almeno 1 volta all'anno; ✓ Durante l'anno negli allevamenti avicoli di nuova costituzione/ampliamenti produttivi/cambio tipologia produttiva, autorizzati in deroga rispetto alle distanze minime, deve essere verificata, prima del primo accasamento, la conformità degli interventi effettuati rispetto al progetto autorizzato ✓ Tutti gli altri: almeno 1 volta all'anno. <p>I controlli devono essere svolti congiuntamente con almeno un rappresentante della equipe di esperti, individuata e formata da ciascuna ATS, per lo meno nei seguenti casi: allevamenti di nuova costituzione/ampliamenti produttivi/cambio tipologia e verifica rimozione non conformità.</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
modalità rendicontazione	Registrazione del 100% dei controlli nell'applicativo Informatico Regionale SIVI Comunicazione dell'elenco dei veterinari individuati a far parte dell'equipe di esperti (entro il 28/02/2017)
modalità di verifica	Trimestrale tramite report SIVI
indicatori	Allevamenti controllati / allevamenti controllabili => 1 – Relazione numerica

2.3.16 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di *West Nile Disease* (WND) (Ob. Reg. 135.4.21)

Piano	West Nile Disease
Normativa di riferimento	Piano nazionale OM 4 agosto 2011 e OM 12 dicembre 2014; DDUO 18138 del 05/12/2018
Dettagli attività	1) Sorveglianza su uccelli stanziali di specie sinantropiche: gli animali sono catturati dal personale del settore vigilanza ittico-venatoria della Provincia e analizzati dal laboratorio dell'IZSLER per ricerca del virus WND; 2) sorveglianza entomologica con catture mensili per tutto l'anno attraverso sei trappole già dislocate sul territorio; 3) sorveglianza sulle forme sindromiche Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDlivello2=1930)
modalità rendicontazione	Rendicontazione trimestrale tramite database locale
modalità di verifica	Report trimestrale – Rapporti di Prova
Indicatori	n. controlli effettuati / n. controlli previsti \geq 1 – Relazione numerica

2.3.17 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia infettiva degli equidi (Ob. Reg. 135.4.22)

Piano	Anemia Infettiva degli Equidi
Normativa di riferimento	D.M 2 febbraio 2016
Dettagli attività	vigilanza – campionamenti – registrazioni – misure sanitarie in caso di focolaio Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDlivello2=1930)
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica	Report trimestrale – Rapporti di Prova
Indicatore	n. controlli effettuati / n. controlli richiesti = 1

2.3.18 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di arterite virale equina (Ob. Reg. 135.4.23)

Piano	Piano di controllo dell'Arterite Equina
Normativa di riferimento	O.M. 13 gennaio 1994 e smi
Dettagli attività	Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDlivello2=1930)
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica	Report trimestrale – Rapporti di Prova
Indicatore	n. controlli effettuati / n. controlli richiesti = 1

2.3.19 Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica e Linee di indirizzo per il soccorso, recupero e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale (Ob. Reg. 135.4.24)

Piano	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica
Normativa di riferimento	DDG n.11358 del 5 dicembre 2012 e s.m.i; DGR XI/1389 del 18/03/2019
Dettagli attività	<ul style="list-style-type: none"> - incontri con le rappresentanze locali degli enti e associazioni coinvolte nell'attuazione del piano: Provincia, ATC, IZSLER ecc.; - campionamenti; - cattura/trasporto da parte della Polizia Provinciale Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDlivello2=1930)
Metodi e tecniche	Controlli anatomo-patologici, sierologici e virologici (laboratorio di riferimento IZSLER).
Rendicontazione	Rapporto sull'attività redatto dal referente del piano
Indicatore	Attività svolta / Attività programmata => 1 – Relazione numerica

2.3.20 Sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo (Ob. Reg. 135.4.25)

Piano	Sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo
Normativa di riferimento	D.D.U.O. n.101/2011; D.D.U.O. 4108/2013; nota H1.2015.0024758 del 25/08/2015
Dettagli attività	<p>Mod. 7: redatto secondo la funzione specifica in BDR/LISPA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pascolo vagante: verifica e inserimento in BDR entro il 20 marzo dei comuni interessati dai percorsi dei greggi; - Ovi-caprini: si rimanda al capitolo "Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini"; vaccinazione carbonchio e agalassia. - Bovini: controllo brucellosi e leucosi solo nel rispetto della frequenza quadriennale; vaccinazione IBR salvo casi previsti dal DDUO 101/2011; vaccinazione carbonchio. - Equidi: regolarmente identificati e AIE negativi. - Cani: i cani a seguito dei greggi vaganti devono essere vaccinati contro la rabbia; il controllo di tale requisito viene effettuato dal veterinario dirigente che firma il Mod. 7 (monticazione). <p>Il Mod. 7, certificazione veterinaria che accompagna la movimentazione degli animali, deve contenere tutti i capi identificati che sono spostati, e non solo quelli testati, e deve essere redatto attraverso i sistemi informatizzati regionali (BDR/LISPA).</p> <p>Risulta, quindi, evidente e necessario effettuare, prima dei campionamenti ematici, una verifica di allineamento con l'anagrafe regionale di tutti i capi identificati destinati all'alpeggio; è necessario, inoltre, raccogliere e registrare in</p>

	<p>SIVI, entro il 20/03/2020, il programma dei comuni interessati dal passaggio di detti greggi vaganti.</p> <p>Prima della discesa dai pascoli estivi (demonticazione), devono essere ripetuti gli esami per brucellosi solo nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -allevamenti stanziali che sono venuti a contatto con greggi vaganti in alpeggio; -su disposizione regionale; -in ogni altro caso ritenuto necessario, con approvazione formale del Direttore del distretto veterinario competente per territorio. <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
Metodi e tecniche	Controlli anatomo-patologici, sierologici e virologici (laboratorio di riferimento IZSLER).
modalità rendicontazione	Applicativo Informativo Regionale
modalità di verifica	Report trimestrale – Rapporti di Prova
Indicatore	Allevamenti controllati / allevamenti controllabili => 1 – Relazione numerica

2.3.21 Piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida* (Ob. Reg. 135.4.26)

Piano	Piano di sorveglianza per la ricerca di <i>Aethina tumida</i>
Normativa di riferimento	nota ministeriale n. 20069 1/10/2014, nota 7416-150319 DGSAF / attuazione piano sorveglianza <i>Aethina tumida</i> - Decreto 10 settembre 2019
Dettagli attività	<p>Nelle more della comunicazione da parte del Ministero della salute si conferma l'attività di controllo secondo i tempi e le modalità del 2019:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo sugli apiari stanziali non a rischio, scelti dalla regione con metodo random (alla ripresa dell'attività produttiva); - controllo degli apiari considerati a rischio sulla base di alcuni criteri minimi (nomadisti rientrati da altre regioni, introduzione di materiale biologico da altre Regioni, impianti di smielatura che ricevono melari provenienti da fuori regione ecc.). <p>Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
modalità rendicontazione	Tabella specifica
Indicatore	n. controlli effettuati / n. controlli programmati = 1

2.3.22 Piano di controllo varroasi (Ob. Reg. 135.4.26 bis)

Piano	Piano controllo Varroasi
Normativa di riferimento	D.D.S. 23 marzo 2018 - n. 4149, nota 0008445-26032019-DGSAF-MDS-P del Ministero della Salute, nota 009780-17/04/2018-DGSAF-MDS-P, circolare R.L. n.8/2019
Dettagli attività	<p>Nelle more della comunicazione ufficiale da parte del Ministero della Salute, si conferma l'attività di controllo riportata in applicazione del D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149 punto 3.2:</p> <p>controllo annuale almeno dell'1% degli apicoltori situati nel territorio di competenza di ogni ATS (può essere utilizzato l'elenco degli apicoltori selezionati per il controllo dell'anagrafe apistica), sia clinico (verifica del livello di infestazione e della relativa sintomatologia) che documentale (verifica della registrazione dei trattamenti e delle eventuali tecniche apistiche di lotta integrata).</p> <p>Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
modalità rendicontazione	Tabella specifica
Indicatore	N° controlli attuati / N° controlli programmati = 1
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	2
Basso Mantovano	2
Crema	2
Cremona	2
Mantova	2
Oglio Po	2
Totale	12

2.3.23 Riproduzione animale (Ob. Reg. 135.4.27)

Piano	Riproduzione animale
Normativa di riferimento	Decreto D.G. Welfare n. 446 del 22/01/2009
Dettagli attività	<p>Controllo periodico sulla riproduzione animale: l'ATS conduce in modo autonomo i controlli sulle strutture della riproduzione animale, ma esegue, in modo congiunto e coordinato con operatori dell'Assessorato all'Agricoltura, i controlli sugli operatori pratici di fecondazione artificiale, sui veterinari operatori di fecondazione artificiale e sugli allevamenti in cui si pratica la fecondazione artificiale.</p> <p>In aggiunta e per quanto possibile, saranno controllati, congiuntamente con funzionari dell'UTR, allevamenti bovini (e relativi operatori pratici di fecondazione artificiale e/o veterinari operatori) e allevamenti suini da riproduzione, che effettuano la fecondazione artificiale aziendale.</p> <p>Gli elenchi di tali controlli saranno inviati dai funzionari regionali dell'Assessorato Agricoltura.</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_conf.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
modalità rendicontazione	su apposito modulo regionale con i dati della DG A della Provincia entro il 31/01/2021
Indicatore	<ul style="list-style-type: none"> - n. controlli effettuati/n. controlli programmati \geq 1 - rilascio certificati/autorizzazioni: rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore

Sulla base delle strutture esistenti e delle risorse disponibili, nel 2020, saranno condotti, da parte dei veterinari dell'ATS, i controlli elencati nella seguente tabella:

Codice Univoco	Codice	Comune	distretto	LR	Gruppo	Tipo Struttura	N controlli
MN0101C	002MN018/2	Asola	Alto Mantovano	6	Suidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	2
MN0101H	017MN205/2	Castiglione Delle Stiviere	Alto Mantovano	4	Equidi	stazione di inseminazione artificiale equina -- nazionale	1
MN0002H	021MN618/5	Curtatone	Mantova	4	Equidi	stazione di inseminazione artificiale equina -- nazionale	1
MN0102C	041MN005/6	Piubega	Alto Mantovano	6	Suidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	1
MN0004R	055MN205/1	San Benedetto Po	Basso Mantovano	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
MN0001S	057MN023/4	San Giorgio Di Mantova	Mantova	8	Bovidi	gruppo raccolta embrioni -- nazionale	2
MN0102H	066MN183/4	Viadana	Oglio Po	4	Equidi	stazione di inseminazione artificiale equina -- nazionale	1
MN0009R	066MN183/4	Viadana	Oglio Po	2	Equidi	recapito -- nazionale	1
MN0103C	066MN183/4	Viadana	Oglio Po	6	Equidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	2
IT07MEQ	066MN183/4	Viadana	Oglio Po	10	Equidi	centro magazzino sperma -- comunitario	2
CR0124P	002CR301/1	Agnadello	Crema	2	Equidi	recapito -- nazionale	1
CR0018R	036CR302/1	Cremona	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0111C	036CR303/2	Cremona	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0112C	036CR304/1	Cremona	Cremona	6	Bovidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	2

CR0006S	036CR304/1	Cremona	Cremona	6	Bovidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	2
CR0132P	046CR002/2	Gadesco Pieve Delmona	Cremona	8	Equidi	gruppo raccolta embrioni -- nazionale	2
CR0022R	068CR301/1	Persico Dosimo	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0006P	068CR301/2	Persico Dosimo	Cremona	4	Equidi	stazione di inseminazione artificiale equina -- nazionale	1
CR0108C	068CR301/2	Persico Dosimo	Cremona	2	Equidi	recapito -- nazionale	1
CR0133P	071CR009/3	Piadena	Oglio Po	6	Equidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	1
CR0027R	072CR300/1	Pianengo	Crema	2	Suidi	stazione di monta naturale privata per gli equini -- nazionale	1
CR0130P	084CR301/1	Rivolta D Adda	Crema	6	Equidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	1
CR0029R	089CR300/3	San Daniele Po	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0102P	097CR300/1	Soncino	Crema	8	Equidi	gruppo raccolta embrioni -- nazionale	2
CR0019R	099CR300/2	Sospiro	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0106C	099CR301/1	Sospiro	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0110C	099CR302/1	Sospiro	Cremona	6	Bovidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	1
CR0023R	099CR302/2	Sospiro	Cremona	6	Bovidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	1

2.3.24 Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) (Ob. Reg. 135.4.28)

Piano	Rinotracheite infettiva del bovino
Normativa di riferimento	D.D.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del "Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)"
Dettagli attività	<p>1) Attività di informazione / formazione 2) Gestione delle scadenze relative ai controlli annuali degli allevamenti aderenti; 3) Controlli sierologici di sorveglianza concomitanti con l'attività legata alla bonifica sanitaria da brucellosi e leucosi; 4) controllo annuale nel latte di massa dei non aderenti. Aggiornamento delle qualifiche sanitarie registrate in BDR entro 15 giorni dalla chiusura del controllo</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
modalità rendicontazione	<p>Applicativo Informatico Regionale Registrazione controlli in BDR/LISPA Registrazione adesioni e qualifiche sanitaria in BDR/LISPA.</p>
modalità di verifica	Report trimestrale dalla funzione specifica di BDR/LISPA
Indicatore	Allevamenti controllati / allevamenti controllabili => 1 - Relazione numerica

2.3.25 Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina (Ob. Reg. 135.4.29, obiettivo strategico di Sanità animale PRISP 2019-2023 All.

II)

Piano	Piano di controllo della Paratubercolosi nei bovini
Normativa di riferimento	D.D.G.S. 6845 del 18 luglio 2013
Dettagli Attività	<p>1) Attività di informazione / formazione 2) Gestione delle scadenze relative ai controlli annuali degli allevamenti aderenti al Piano; 3) Controllo dei Piani di gestione Sanitaria; 4) Campionamenti da parte del veterinario ufficiale ove richiesti e concomitanti con la bonifica Bru-Leb</p> <p>Aggiornamento delle qualifiche sanitarie registrate in BDR entro 15 giorni dalla chiusura del controllo</p>
Dettaglio Attività	<p>Per gli allevamenti con qualifica PTEX1 l'attività di mantenimento prevede esclusivamente una visita clinica favorevole, su tutto l'effettivo, al fine di escludere la presenza di forme cliniche, con frequenza annuale; per le qualifiche superiori è, inoltre, previsto il campionamento e l'esame sierologico con i protocolli S1 o S2, a seconda dei casi.</p> <p>Il piano comprende anche attività vincolanti per il servizio veterinario legate alla gestione delle segnalazioni di casi clinici e alle attività di rilascio e mantenimento delle qualifiche per ParaTbc</p> <p>I controlli sierologici per l'acquisizione e il mantenimento delle qualifiche PT1 o superiori possono essere eseguiti dai veterinari liberi professionisti responsabili dei piani aziendali di gestione sanitaria nei confronti della paratubercolosi.</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
modalità rendicontazione	<p>Applicativo Informatico Regionale BDR/LISPA Registrazione e aggiornamento delle adesioni e delle qualifiche in BDR.</p>
modalità di verifica	<p>Verifica delle scadenze delle attività di controllo vincolanti Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale</p>
Indicatore	Allevamenti controllati / allevamenti controllabili => 1 – Relazione numerica

2.3.26 Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria (Ob. Reg. 135.4.30)

Piano	Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria
Normativa di riferimento	DGR XI/2254 del 14/10/2019; Linee Guida Regionali
Dettagli attività	<p>Completa attuazione delle attività in capo ai DV in materia e secondo le indicazioni regionali</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>

2.3.27 Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico (Ob. Reg. 135.4.30 bis, obiettivo strategico di Sanità animale PRISP 2019-2023 AII. II)

Piano	Piano regionale per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico
Normativa di riferimento	Piano di accreditamento regionale ad adesione volontaria - DDS 23/03/2018, n. 4149, circolare R. L. n. 8/2019
Dettagli attività	<p>Approccio integrato e coordinato di lotta alle malattie infettive e infestive che colpiscono il patrimonio apistico regionale, attraverso il coinvolgimento di apicoltori, tecnici e veterinari aziendali, associazioni apistiche, IZSLER e veterinari ufficiali ATS e fornire strumenti adeguati agli apicoltori per il miglioramento dello stato sanitario dei propri alveari attraverso un piano di accreditamento regionale ad adesione volontaria incentrato su un sistema di autocontrollo aziendale, verificato dall'attività di controllo ufficiale.</p> <p>Dovranno essere svolte azioni di divulgazione e formazione degli operatori volte alla promozione dell'adesione al Piano.</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
modalità rendicontazione	<p>Applicativo Informatico Regionale BDR/LISPA</p> <p>Entro 28/02/2020 comunicazione adesione piano</p> <p>Entro 31/01/2021: trasmissione ad UO Veterinaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elenco degli attestati di accreditamento rilasciati nel corso del 2020 • elenco dei controlli effettuati nel corso del 2020 • elenco delle attività di formazione effettuata nel corso del 2020
Modalità verifica	tramite report dall'applicativo Informatico Regionale
monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"
Indicatori	-esecuzione di attività di formazione rivolta ad apicoltori e/o a veterinari ufficiali -esecuzione di attività di controllo così come prevista dal DDS 23/03/2018, n. 4149

2.3.28 Piani di controllo sull'anagrafe degli animali d'affezione (Ob. Reg. 135.4.31, obiettivo strategico di Sanità animale PRISP 2019-2023 AII. II)

Piano	Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione (AAA)
Normativa di riferimento	D.D.G.S. n.15742 del 29/12/2008, L.R. n.33/2009 e R.R 2/2017
Dettagli attività	<p>Effettuare controlli documentali su un campione non inferiore al 10% di Veterinari libero-professionisti accreditati, selezionati anche sulla base di numero di microchip applicati, numero di microchip smarriti, "forzature", cambi di proprietà e/o detenzione, cambi di residenza proprietario/detentore, smarrimento/furto o decesso; in AAA (vedi tabella criteri)</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
rendicontazione	Entro 28/02/ 2021 con tabella apposita/Sistemi Informativi regionali
Indicatori	Attività effettuata/attività programmata =1

2.3.29 Piano regionale triennale degli interventi degli interventi a tutela degli animali d'affezione (Ob. Reg. 135.4.32, PRISP 2019-2023 obiettivo strategico di Sanità animale)

Piano	Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo
Normativa di riferimento	DGR XI/2392 del 11/11/2019 Piano regionale, DGR 2672-2019 Regole di sistema
Dettagli attività	Vedi piano locale: <ul style="list-style-type: none"> - educazione sanitaria e zoofila - controllo demografico della popolazione animale - prevenzione del randagismo
rendicontazione	Relazione sullo stato di avanzamento dei progetti, con i risultati conseguiti e relativi costi, alla UO Veterinaria regionale, ogni 12 mesi, per il periodo di validità del Piano, dalla data di approvazione, da parte della Regione, del Piano locale Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)
Indicatore	relazione ogni 12 mesi dalla data di approvazione dei Piani Locali da parte di RL Come da "Piano regionale"

Come previsto dal piano regionale, è stata formalizzata, entro il 31/12/2019 (con nota prot. n. 89822 del 30/12/2019), la prima versione del "Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo" di ATS Val Padana, la cui revisione definitiva è stata inviata alla UO veterinaria con nota prot. n. 9756 del 07/02/2020, entro 90 giorni dalla deliberazione del piano regionale.

Il piano verrà valutato, approvato e liquidato dalla UO Veterinaria per l'attuazione delle azioni previste.

Le attività si articolano su tre macro settori:

1. educazione sanitaria e zoofila: continuazione del progetto scolastico regionale "Amici di zampa" con incontri di formazione degli insegnanti e distribuzione materiale didattico, stampa e diffusione di pieghevoli informativi (tra cui uno sulla microchippatura gatti obbligatoria di tutti i gatti presenti sul territorio regionale di cui si entri in possesso a far data dal 1 gennaio 2020), organizzazione corsi per operatori canili/gattili, volontari associazioni, polizia locale, collaborazione nell'organizzazione corsi "Patentino";
2. controllo demografico della popolazione animale: particolare attenzione verrà data alla sterilizzazione dei gatti di colonia, che lo scorso anno aveva evidenziato criticità;
3. prevenzione del randagismo: protocolli d'intesa con le Amministrazioni Comunali per svolgere verifiche, inerenti la corretta identificazione dei cani di proprietà; verifica del rispetto dei requisiti normativi nelle strutture di detenzione degli animali d'affezione, organizzazione giornate di microchippatura per cani e gatti di proprietà a tariffe ridotte (o gratuite presso di ATS). Azione fondamentale, prevista dal piano regionale e quindi ripresa in quello locale, è quella del cofinanziamento di interventi strutturali su gattili e canili pubblici, su cui è previsto uno specifico finanziamento.

2.3.30 Piani di controllo sulle strutture degli animali d'affezione (Ob. Reg. 135.4.33)

Piano	Piani di controllo sulle strutture degli animali d'affezione
Normativa di riferimento	L.R. 33/2009, R.R 2/2017
Dettagli attività	<p>Attuare un'attività di controllo programmata, su un campione di strutture di ricovero per animali d'affezione con una frequenza minima definita da specifica tabella e che tenga conto dei rilievi acquisiti nel corso di precedenti controlli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - almeno un controllo annuale su tutti i canili sanitari (condotto tramite audit); - almeno due controlli annuali su tutti i rifugi; - almeno un controllo annuale presso le strutture destinate alla commercializzazione di cani/gatti; - almeno il 33% delle altre strutture autorizzate alla commercializzazione e alla detenzione di animali d'affezione al fine di controllare tutte le strutture in un triennio. <p>Si dovrà porre particolare attenzione, nel corso del sopralluogo, alla verifica della corrispondenza dei soggetti presenti al momento del controllo.</p> <p>Quando nella stesso impianto coesistono due strutture con diverse finalità (es. canile sanitario e allevamento), può essere svolto con il medesimo sopralluogo, un controllo di entrambe, pur con verbali diversi.</p> <p>Nella programmazione dell'attività (in particolare sulle strutture dove non è previsto il 100% dei controlli), si deve considerare una modulazione dei controlli, anche in base alle risultanze delle verifiche effettuate precedentemente, prevedendone un aumento, soprattutto sulle strutture autorizzate con non conformità pregresse.</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
Rendicontazione	Entro 28/02/2021 con tabella apposita/Sistemi Informativi regionali
Indicatore	n. strutture controllate/n. strutture da controllare ≥ 1

Controlli strutture degli animali d'affezione ATS Val Padana 2020

Strutture	canile sanit.		canile rifugio		strutt commerc.		altre strutture detenzione (33%)						totale generale		
	n.	contr. n.	n.	contr. n.	n.	contr. n.	asilo n.	oasi felina n.	pensioni n.	allevam. n.	strutt. amat. n.	strutt. zoof. n.	tot. strutt.	contr. n.	Tot. contr. n.
Alto Mantovano	1	1	1	2	1	1	0	0	3	4	0	0	7	2	6
Basso Mantovano	0	0	1	2	0	0	0	0	1	8	0	0	9	3	5
Crema	1	1	1	2	3	3	0	1	2	7	5	0	15	5	11
Cremona	2	2	1	2	5	5	0	0	5	9	0	0	14	4	13
Mantova	2	2	2	4	2	2	2	0	7	9	0	2	20	7	15
Oglio Po	1	1	1	2	0	0	1	0	7	2	1	1	12	4	7
totale	7	7	7	14	11	11	3	1	25	39	6	3	77	25	57

2.3.31 Controlli sulla Leishmaniosi canina (OB. Reg. 135.4.34)

Piano	Controlli sulla Leishmaniosi canina
Normativa di riferimento	Direttiva 92/65/CEE, Direttiva 2003/99/CEE, D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 RPV, DL.gs 4 aprile 2006, n. 191; Linee guida per il controllo del serbatoio canino della leishmaniosi viscerale zoonotica in Italia, Linee Guida relative alla movimentazione e registrazione nell'anagrafe degli animali d'affezione (Accordo Stato Regioni 24 gennaio 2013)
Dettagli attività	<p>Sorveglianza epidemiologica Report informativi/ rendicontazioni di cittadini, operatori sanitari e istituzioni, in particolare, trasmissione alla UO Veterinaria, relativamente all'anno 2020, della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ segnalazioni di cui all'art. 5 del RPV relativamente a Leishmaniosi; ▪ Modelli A con indicazioni di prove sierologiche positive per Leishmaniosi; ▪ notifiche di certificazioni TRACES con positività per Leishmaniosi; ▪ schede anagrafiche/cliniche di cani transitati in canili sanitari risultati positivi/malati di Leishmaniosi <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
Rendicontazione	Entro 28/02/2021
Indicatori	Trasmissione dei dati a UO Veterinaria, reportistica annuale sui dati pervenuti, valutazioni dei risultati ed eventuali azioni espletate nelle situazioni a rischio.

2.4 SETTORE SICUREZZA ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

Premessa

La programmazione dei controlli ufficiali (Planning) tiene conto delle diverse tipologie di impianti o esercizi; in quest'ottica, così come per la categorizzazione e graduazione del rischio, risulta fondamentale disporre di un costante aggiornamento delle anagrafiche delle attività; la situazione aggiornata dei diversi livelli di rischio assegnati è riportata nell'applicativo SIVI.

A seguito di specifiche indicazioni della U.O. Veterinaria Regione Lombardia, per il 2020 si persegue l'obiettivo di uniformare i criteri di programmazione in tutte le diverse ATS con la finalità di raggiungere l'obiettivo finale, dove è la U.O. Veterinaria Regionale a fissare i range di valori a cui assegnare le categorie di rischio e i controlli ufficiali minimi per categoria (2021).

Ciò si è reso necessario per avere pressione dei controlli ufficiali uniforme in Regione Lombardia; a tale scopo la U.O. Veterinaria Regionale ha consegnato due tabelle che le ATS devono compilare, dove vengono accorpate le sezioni di riconoscimento delle attività in 4 macro aree (Macelli, Sezionamenti, Depositi, Trasformazione) e dove ogni macro area distingue 4 livelli di rischio dal più grave (Livello di Rischio 1) al meno grave (Livello di Rischio 4).

Fondamentale è, anche, l'aggiornamento costante delle valutazioni tramite *score card* dei singoli stabilimenti, con obbligo di trasmissione alla U.O. Veterinaria Regionale.

Di seguito sono riportati i criteri di programmazione applicati ai controlli ufficiali (audit e ispezione) e le indicazioni operative per garantire la corretta registrazione delle attività.

2.4.1 Controlli ufficiali (audit e ispezioni) in impianti riconosciuti e registrati ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale (Ob. Reg. 135.6.2)

Piano	Controlli ufficiali ai sensi LLGG per il controllo ufficiale
Normativa di riferimento	Regolamenti (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], (CE) n. 2073/05, (CE) n. 1881/06, LLGG per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 882/04 e (CE) n. 854/04
Dettaglio attività	Controlli ufficiali mediante audit e ispezioni presso attività riconosciute e registrate e provvedimenti conseguenti Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/TempI_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)
Modalità di rendicontazione	SIVI
Indicatori	n. controlli mediante sopralluogo (audit e ispezione) condotti/n. controlli (minimi) programmati

Per programmare l'attività di controllo ufficiale (n. audit e n. ispezioni) nel settore sicurezza alimentare e Area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (Area C, latte), si è tenuto conto delle indicazioni fornite dalle "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti CE n. 882/04 e 854/04", approvate con intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano il 10/11/2016, e recepite da Regione Lombardia con Delibera n. 7502/2017.

Una novità molto rilevante per il 2020 è data dall'entrata in vigore del Reg. UE 2017/625 e vari Regolamenti Delegati e di Esecuzione; questi sono stati oggetto di specifica formazione per gli addetti ai controlli alla fine del 2019.

Le norme e indicazioni della U.O. Veterinaria Regionale dispongono che:

- i controlli ufficiali, audit e ispezioni, vengano condotti, presso gli impianti che trattano alimenti, secondo frequenze minime, stabilite in base alla valutazione del livello rischio minimo (alto, medio e basso) attribuito alle diverse attività. A questo proposito Regione Lombardia, pur assicurando il rispetto delle frequenze minime di controllo previste dalle LLGG nazionali, non ha ritenuto di apportare modifiche al sistema in atto, mantenendo i Livelli di rischio su 4 livelli.
- tutte le attività per cui uno stabilimento è riconosciuto devono essere sottoposte a controllo, se pure con frequenze che vanno da un minimo di una volta ad un massimo di tre all'anno per attività (vedi nota regionale del 28/11/2017 *“Rendicontazione dei controlli ufficiali negli stabilimenti riconosciuti secondo la nuova tabella di rendicontazione dei controlli ufficiali di cui alle LLGG del 18/11/2016”*);
- il 35% degli stabilimenti riconosciuti devono essere controllati mediante audit.

2.4.1.1 *Controllo sulle attività di macellazione*

La maggior parte del personale veterinario appartenente all'area di Igiene degli Alimenti di Origine Animale è dedicato al controllo nelle attività di macellazione: negli impianti industriali di grandi dimensioni operano *équipes* composte da veterinari dirigenti ATS e da veterinari liberi professionisti, incaricati dall'agenzia, per sopperire alle carenze di personale dei distretti veterinari.

I controlli effettuati nei macelli riguardano il controllo documentale, il controllo d'identità degli animali arrivati, il benessere animale, le malattie trasmissibili all'uomo e agli animali e patologie o lesioni di varia origine, l'ispezione ante mortem e l'ispezione post mortem, la sorveglianza sulle condizioni igieniche di lavorazione e del personale.

Alla macellazione è collegata anche un'intensa attività di prelievo per ricercare nelle carni, negli organi e nei liquidi biologici, residui di sostanze vietate, farmaci utilizzati impropriamente e contaminanti ambientali (per approfondire quest'ultimo argomento si rimanda al capitolo specifico che tratta del Piano Nazionale Residui), oltre che a supporto delle decisioni ispettive; tutti i risultati dei controlli veterinari sono registrati in appositi applicativi.

Per valorizzare, ai fini statistici ed epidemiologici, i risultati ottenuti con i controlli eseguiti sugli animali macellati, viene confermato l'utilizzo negli impianti industriali suini dell'applicativo aziendale, *“Check-up”*; nell'applicativo è presente anche una funzione per la gestione dei controlli del benessere animale sugli animali conferiti (accompagnati da Allegato 1, giunti morti, non deambulanti ecc.).

Considerata l'importanza che assume, anche dal punto di vista gestionale, l'attività veterinaria svolta nei macelli, oltre ai dati sanitari è prevista la registrazione anche dei dati riguardanti indicatori di processo, utili alla valutazione della *performance* (ore veterinarie effettivamente dedicate al controllo della macellazione dei singoli impianti, ore veterinarie/ore macellazione, tempo medio complessivo dedicato dai veterinari ATS a ciascun capo macellato) e alla determinazione dei contributi sanitari da addebitare alle ditte.

Per tutti i macelli, continua, anche per il 2020, l'attività di approfondimento diagnostico svolta in collaborazione con l'IZSLER.

Le informazioni sulla catena alimentare, in relazione agli obblighi che il legislatore pone in carico al macellatore e all'allevatore, dovranno essere oggetto di controlli specifici.

È confermato l'obbligo per il veterinario ufficiale (o per il referente di *equipe*) di redigere per ciascun macello la relazione annuale, che dovrà sinteticamente riportare almeno il quadro generale dell'attività svolta dall'impianto, i risultati delle visite ante e post mortem, l'esito dei controlli effettuati sul benessere animale e sul corretto utilizzo dei farmaci, eventuali controlli analitici sfavorevoli, una descrizione dei controlli effettuati sulle ICA e altri argomenti ritenuti d'interesse.

I contenuti di tale relazione potranno essere riportati nella relazione prevista per gli stabilimenti iscritti in liste export, qualora il macello rientri in questa condizione.

2.4.1.2 Controlli ufficiali in impianti riconosciuti

Per soddisfare i requisiti previsti dalle norme nazionali e le indicazioni regionali, sono stati definiti, come da tabella sotto riportata, i criteri di programmazione applicati agli impianti riconosciuti.

Oltre a questi controlli ufficiali definiti "Attività Programmata", negli impianti di macellazione sono stabiliti ulteriori controlli ufficiali "per seduta di macellazione", numericamente elevati, ma non programmabili (ad es., nel 2019 sono stati n. 8.975 su 10.697 totali), in quanto dipendenti dall'attività svolta dai singoli impianti.

Per la programmazione del 2020 vengono utilizzate le tabelle fornite dalla U.O. Veterinaria della Regione Lombardia, sotto riportate:

Macelli	Depositi	Sezionamenti	Impianti Di Trasformazione
Macello ungulati	Deposito riconosciuto	Sezionamento carni ungulati	Prodotti a base di latte trasformazione
Macello Avicoli	Centro imballaggio uova	Sezionamento carni avicole	Prodotti a base di carne trasformazione
Macello Selvaggina		Locale cernita e sez. prodotti ittici	Ovoprodotti trasformazione
Centro Lavorazione Selvaggina			

Tipologia impianti	Livello di rischio	N. audit	N. ispez.	N. stab.	stab. per macro area	% contr. per macro area
Macelli	1. Alto	10	10	5	65 17,6%	Tot. C.U. 129 = 26,3%
	2. Medio Alto	12	23	12		
	3. Medio Basso	27	26	27		
	4. Basso	21	0	21		
Depositi	5. Alto	1	2	1	36 9,7%	Tot. C.U. 40 = 8,1%
	6. Medio Alto	2	2	2		
	7. Medio Basso	11	0	11		
	8. Basso	0	22	22		
Sezionamenti	9. Alto	2	4	2	48 13,0%	Tot. C.U. 58 = 11,8%
	10. Medio Alto	6	6	6		
	11. Medio Basso	19	0	19		
	12. Basso	0	21	21		
Impianti Di Trasformazione	13. Alto	5	10	5	222 59,8%	Tot. C.U. 264 = 53,7%
	14. Medio Alto	32	32	32		
	15. Medio Basso	89	0	89		

	16. Basso	0	96	96		
	Totali	237	254	371	371 100%	Tot. controlli 491

La tabella seguente stabilisce i Controlli Ufficiali minimi dell'ATS Val Padana, distinti in audit e ispezioni, attribuiti per Livello di Rischio e per Sezione di attività per macro area:

Controlli Ufficiali minimi ATS Val Padana 2020									
Sezione attività		Liv. R. 1		Liv. R. 2		Liv. R. 3		Liv. R. 4	
		Audit	Ispez.	Audit	Ispez.	Audit	Ispez.	Audit	Ispez.
853	Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	2	2	1	2	1	1	1	0
853	Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	2	2	1	2	1	1	1	0
853	Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Macello	1	2	1	1	1	0	0	1
853	Sezione IV - Carni di selvaggina cacciata - Centro di lavorazione selvaggina	1	2	1	1	1	0	0	1
853	Sezione 0 - Attiv. generali - Deposito frigorifero	1	2	1	1	1	0	0	1
853	Sezione 0 - Attiv. generali - Mercato all'ingrosso								
853	Sezione VIII - Prodotti della pesca - Mercato ittico all'ingrosso								
853	Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta	1	2	1	1	1	0	0	1
853	Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura (PP)	1	2	1	1	1	0	0	1
853	Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	1	2	1	1	1	0	0	1
853	Sezione XII - Grassi animali fusi - Centro di raccolta								
853	Sezione XIV - Gelatine - Centro di raccolta								
853	Sezione XV - Collagene - Centro di raccolta								
853	Sezione 0 - Attiv. generali - Centro di riconfezionamento	1	2	1	1	1	0	0	1
853	Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	1	2	1	1	1	0	0	1
853	Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	1	2	1	1	1	0	0	1
853	Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Laboratorio di sezionamento								
853	Sezione IV - Carni di selvaggina cacciata - Laboratorio di sezionamento								
853	Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di cernita e sezionamento (FFPP)	1	2	1	1	1	0	0	1
853	Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura (FFPP)	1	2	1	1	1	0	0	1
853	Sezione X - Uova e ovoprodotti - Impianto produzione uova liquide								

853	Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di standardizzazione (PP)																		
853	Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione (PP)	1	2	1	1	1	0	0	1										
853	Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico (PP)	1	2	1	1	1	0	0	1										
853	Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Impianto Car. Sep. Mec.																		
853	Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di carni macinate	1	2	1	1	1	0	0	1										
853	Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	1	2	1	1	1	0	0	1										
853	Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	1	2	1	1	1	0	0	1										
853	Sezione VII - Molluschi bivalvi vivi - Centro di depurazione																		
853	Sezione VII - Molluschi bivalvi vivi - Centro di spedizione																		
853	Sezione VIII - Prodotti della pesca - Impianto prodotti pesca separati meccanicamente																		
853	Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	1	2	1	1	1	0	0	1										
853	Sezione X - Uova e ovoprodotti - Stabilimento di trasformazione (ovoprodotti)																		
853	Sezione XI - Cosce di rana e lumache - Stabilimento di trasformazione	1	2	1	1	1	0	0	1										
853	Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	1	2	1	1	1	0	0	1										
853	Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	1	2	1	1	1	0	0	1										
853	Sezione XIV - Gelatine - Stabilimento di trasformazione																		
853	Sezione XV - Collagene - Stabilimento di trasformazione																		

Le tabelle seguenti rappresentano il riepilogo della precedente con la specifica del numero di stabilimenti e il calcolo del totale di audit e ispezioni per item, per ATS e per distretto:

Riepilogo Controlli Ufficiali Stabilimenti RICONOSCIUTI per Attività Prevalente ATS Val Padana																					
Sezione attività		Cat. 1				Cat. 2				Cat. 3				Cat. 4							
		Stab	A	I	Tot Ad	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp
853	Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	5	2	2	10	10	10	1	2	10	20	23	1	1	23	23	20	1	0	20	0
853	Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	0	2	2			1	1	2	1	2	3	1	1	3	3	1	1	0	1	0
853	Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Macello	0	1	2			1	1	1	1	1	1	1	0	1	0	0	0	1		

853	Sezione IV - Carni di selvaggina cacciata - Centro di lavorazione selvaggina	0	1	2			0	1	1			0	1	0			0	0	1		
853	Sezione 0 - Attiv. generali - Deposito frigorifero	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	0	1	0	14	0	1	0	14
853	Sezione 0 - Attiv. generali - Mercato all'ingrosso																				
853	Sezione VIII - Prodotti della pesca - Mercato ittico all'ingrosso																				
853	Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta	0	1	2			0	1	1			1	1	0	1	0	1	0	1	0	1
853	Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura (PP)	0	1	2			1	1	1	1	1	4	1	0	4	0	4	0	1	0	4
853	Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	0	1	2			0	1	1			5	1	0	5	0	3	0	1	0	3
853	Sezione XII - Grassi animali fusi - Centro di raccolta																				
853	Sezione XIV - Gelatine - Centro di raccolta																				
853	Sezione XV - Collagene - Centro di raccolta																				
853	Sezione 0 - Attiv. generali - Centro di riconfezionamento	0	1	2			1	1	1	1	1	7	1	0	7	0	10	0	1	0	10
853	Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	1	1	2	1	2	4	1	1	4	4	10	1	0	10	0	7	0	1	0	7
853	Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	0	1	2			0	1	1			1	1	0	1	0	2	0	1	0	2
853	Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Laboratorio di sezionamento																				
853	Sezione IV - Carni di selvaggina cacciata - Laboratorio di sezionamento																				
853	Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di cernita e sezionamento (FFPP)	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	0	1	0	1	0	1	0	1
853	Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura (FFPP)	0	1	2			0	1	1			0	1	0			1	0	1	0	1
853	Sezione X - Uova e ovoprodotti - Impianto produzione uova liquide																				
853	Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di standardizzazione (PP)																				
853	Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione (PP)	3	1	2	3	6	13	1	1	13	13	38	1	0	38	0	54	0	1	0	54
853	Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico (PP)	0	1	2			0	1	1			2	1	0	2	0	0	0	1		
853	Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Impianto Car. Sep. Mec.																				

853	Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di carni macinate	0	1	2			1	1	1	1	1	1	0	1	0	0	0	1			
853	Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	0	1	2			0	1	1			2	1	0	2	0	0	0	1		
853	Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	2	1	2	2	4	17	1	1	17	17	38	1	0	38	0	34	0	1	0	34
853	Sezione VII - Molluschi bivalvi vivi - Centro di depurazione																				
853	Sezione VII - Molluschi bivalvi vivi - Centro di spedizione																				
853	Sezione VIII - Prodotti della pesca - Impianto prodotti pesca separati meccanicamente																				
853	Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	0	1	2			0	1	1			2	1	0	2	0	2	0	1	0	2
853	Sezione X - Uova e ovoprodotti - Stabilimento di trasformazione (ovoprodotti)																				
853	Sezione XI - Cosce di rana e lumache - Stabilimento di trasformazione	0	1	2			0	1	1			0	1	0			1	0	1	0	1
853	Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	0	1	2			0	1	1			2	1	0	2	0	1	0	1	0	1
853	Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	0	1	2			1	1	1	1	1	4	1	0	4	0	4	0	1	0	4
853	Sezione XIV - Gelatine - Stabilimento di trasformazione																				
853	Sezione XV - Collagene - Stabilimento di trasformazione																				
Totale Stabilimenti per Livello Rischio		13			18	26	52			52	63	146			146	26	160			21	138
%		3,5					14,0					39,4					42,9				

**Riepilogo Controlli Ufficiali Stabilimenti RICONOSCIUTI
per Attività Prevalente Distretto Veterinario ALTO MANTOVANO**

Sezione attività	Cat. 1					Cat. 2					Cat. 3					Cat. 4				
	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp
853 Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	1	2	2	2	2	1	1	2	1	2	5	1	1	5	5	2	1	0	2	0
853 Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	0			0	0	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0
853 Sezione 0 - Attiv. generali - Deposito frigorifero	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1	0			0	0	5	0	1	0	5
853 Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura (PP)	0			0	0	1	1	1	1	1	1	1	0	1	0	1	0	1	0	1
853 Sezione 0 - Attiv. generali - Centro di riconfezionamento	0			0	0	0			0	0	0			0	0	2	0	1	0	2
853 Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	0			0	0	0			0	0	0			0	0	2	0	1	0	2
853 Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione (PP)	1	1	2	1	2	3	1	1	3	3	6	1	0	6	0	2	0	1	0	2
853 Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico (PP)	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	0			0	0
853 Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	0			0	0	0			0	0	2	1	0	2	0	8	0	1	0	8
853 Sezione XI - Cosce di rana e lumache - Stabilimento di trasformazione	0			0	0	0			0	0	0			0	0	1	0	1	0	1
Totale	3			4	6	6			6	7	15			15	5	24			3	21

**Riepilogo Controlli Ufficiali Stabilimenti RICONOSCIUTI
per Attività Prevalente Distretto Veterinario Basso Mantovano**

Sezione attività	Cat. 1				Cat. 2				Cat. 3				Cat. 4							
	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp
853 Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	0			0	0	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1	4	1	0	4	0
853 Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	0			0	0	0			0	0	1	1	1	1	1	0			0	0
853 Sezione 0 - Attiv. generali - Deposito frigorifero	0			0	0	0			0	0	0			0	0	2	0	1	0	2
853 Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	0			0	0	0			0	0	0			0	0	1	0	1	0	1
853 Sezione 0 - Attiv. generali - Centro di riconfezionamento	0			0	0	0			0	0	0			0	0	1	0	1	0	1
853 Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	0			0	0	0			0	0	0			0	0	2	0	1	0	2
853 Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione (PP)	0			0	0	0			0	0	0			0	0	27	0	1	0	27
853 Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	0			0	0	0			0	0	7	1	0	7	0	2	0	1	0	2
853 Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	0			0	0
853 Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	1	0	1	0	1
Totale	0			0	0	1			1	2	11			11	2	39			4	36

**Riepilogo Controlli Ufficiali Stabilimenti RICONOSCIUTI
per Attività Prevalente Distretto Veterinario CREMA**

Sezione attività	Cat. 1					Cat. 2					Cat. 3					Cat. 4				
	Sta b	A	I	Tot. Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp
853 Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	1	2	2	2	2	4	1	2	4	8	7	1	1	7	7	2	1	0	2	0
853 Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	0			0	0	0			0	0	1	1	1	1	1	0			0	0
853 Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Macello	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	0			0	0
853 Sezione 0 - Attiv. generali - Deposito frigorifero	0			0	0	0			0	0	0			0	0	3	0	1	0	3
853 Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	0			0	0
853 Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura (PP)	0			0	0	0			0	0	2	1	0	2	0	0			0	0
853 Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	0			0	0	0			0	0	4	1	0	4	0	0			0	0
853 Sezione 0 - Attiv. generali - Centro di riconfezionamento	0			0	0	0			0	0	2	1	0	2	0	4	0	1	0	4
853 Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	1	1	2	1	2	0			0	0	0			0	0	3	0	1	0	3
853 Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti acquacoltura (FFPP)	0			0	0	0			0	0	0			0	0	1	0	1	0	1
853 Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione (PP)	0			0	0	0			0	0	10	1	0	10	0	9	0	1	0	9
853 Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	0			0	0
853 Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	1	1	2	1	2	4	1	1	4	4	11	1	0	11	0	7	0	1	0	7
853 Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	0			0	0	0			0	0	0			0	0	1	0	1	0	1
853 Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	0			0	0	1	1	1	1	1	1	1	0	1	0	2	0	1	0	2
Totale	3			4	6	9			9	13	41			41	8	32			2	30

**Riepilogo Controlli Ufficiali stabilimenti RICONOSCIUTI
per Attività Prevalente Distretto Veterinario CREMONA**

Sezione attività	Cat. 1					Cat. 2					Cat. 3					Cat. 4				
	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp
853 Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	0					1	1	2	1	2	3	1	1	3	3	11	1	0	11	0
853 Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	0					1	1	2	1	2	1	1	1	1	1	0				
853 Sezione 0 - Attiv. generali - Deposito frigorifero	0					0					0					2	0	1	0	2
853 Sezione 0 - Attiv. generali - Centro di riconfezionamento	0					0					2	1	0	2	0	1	0	1	0	1
853 Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	0					0					2	1	0	2	0	1	0	1	0	1
853 Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione (PP)	1	1	2	1	2	3	1	1	3	3	3	1	0	3	0	4	0	1	0	4
853 Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	1	1	2	1	2	2	1	1	2	2	1	1	0	1	0	10	0	1	0	10
853 Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	0					0					0					1	0	1	0	1
853 Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	0					0					0					1	0	1	0	1
Totale	2	2			2	4	7		7	7	9	12		12	12	4	31			11

**Riepilogo Controlli Ufficiali Stabilimenti RICONOSCIUTI
per Attività Prevalente Distretto Veterinario MANTOVA**

Sezione attività	Cat. 1					Cat. 2					Cat. 3					Cat. 4				
	Stab	A	I	Tot. Aud	Tot. Isp	Stab	A	I	Tot. Aud	Tot. Isp	Stab	A	I	Tot. Aud	Tot. Isp	Stab	A	I	Tot. Aud	Tot. Isp
853 Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	1	2	2	2	2	2	1	2	2	4	0			0	0	0			0	0
853 Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Macello	0			0	0	1	1	1	1	1	0			0	0	0			0	0
853 Sezione 0 - Attiv. generali - Deposito frigorifero	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	2	0	1	0	2
853 Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta	0			0	0	0			0	0	0			0	0	1	0	1	0	1
853 Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura (PP)	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	1	0	1	0	1
853 Sezione 0 - Attiv. generali - Centro di riconfezionamento	0			0	0	1	1	1	1	1	2	1	0	2	0	0			0	0
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	0			0	0	2	1	1	2	2	0			0	0	1	0	1	0	1
853 Sezione II - Carni di pollame e di Lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	0			0	0
853 Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di cernita e sezionamento (FFPP)	1	1	2	1	2	0			0	0	1	1	0	1	0	1	0	1	0	1
853 Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione (PP)	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1	12	1	0	12	0	9	0	1	0	9
853 Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di carni macinate	0			0	0	1	1	1	1	1	0			0	0	0			0	0
Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	0			0	0
853 Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	0			0	0	7	1	1	7	7	9	1	0	9	0	2	0	1	0	2
853 Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di Trasformazione	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	0			0	0
Totale	3			4	6	15			15	17	29			29	0			0	17	

**Riepilogo Controlli Ufficiali Stabilimenti RICONOSCIUTI
per Attività Prevalente Distretto Veterinario OGLIO PO**

Sezione attività	Cat. 1					Cat. 2					Cat. 3					Cat. 4				
	Stab	A	I	Tot. Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp	Stab	A	I	Tot Aud	Tot Isp
853 Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	2	2	2	4	4	1	1	2	1	2	7	1	1	7	7	1	1	0	1	0
853 Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura (PP)	0			0	0	0			0	0	0			0	0	2	0	1	0	2
853 Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	2	0	1	0	2
853 Sezione 0 - Attiv. generali - Centro di riconfezionamento	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	2	0	1	0	2
853 Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	0			0	0	2	1	1	2	2	8	1	0	8	0	0			0	0
853 Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione (PP)	0			0	0	7	1	1	7	7	7	1	0	7	0	3	0	1	0	3
853 Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico (PP)	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	0			0	0
853 Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di carni macinate	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	0			0	0
853 Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	0			0	0	4	1	1	4	4	8	1	0	8	0	5	0	1	0	5
853 Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	1	0	1	0	1
853 Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	0			0	0	0			0	0	1	1	0	1	0	0			0	0
853 Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	0			0	0	0			0	0	2	1	0	2	0	0			0	0
Totale	2			4	4	14			14	15	38			38	7	16			1	15

La previsione complessiva dei controlli minimi (audit e ispezioni) programmati nel 2020, negli impianti riconosciuti, dell'ATS Val Padana è riportata nella tabella seguente.

Programmazione controlli ufficiali (audit e ispezioni) in Impianti Riconosciuti ATS Val Padana 2020			
Rendicontazione/monitoraggio	Trimestrale Fattoria "Gestione obiettivi"		
modalità di verifica:	Trimestrale tramite report SIVI		
Indicatore	n. controlli eseguiti / n. controlli programmati \geq 0,95		
Distretto	Audit programmati	Ispezioni programmate	Totale
Cremona	32	37	69
Crema	56	57	113
Alto Mantovano	28	39	67
Mantova	48	40	88
Basso Mantovano	16	40	56
Oglio Po	57	41	98
Totale	237	254	491

Le indicazioni della UO Veterinaria regionale per il 2020, al fine del rispetto dei LEA, controllo tramite audit in almeno il **35%** degli stabilimenti riconosciuti.

Nella tabella seguente è schematizzata un'elaborazione che prevede il rispetto, anzi il superamento, della percentuale minima del **35%** di audit.

In generale, è necessario che i controlli tramite audit vengano svolti da almeno due ispettori; per attività produttive semplici, in presenza di bassi livelli di rischio (L.R.4), per controlli successivi al primo sopralluogo ed in assenza di situazioni contingenti particolari, l'audit può essere affidata ad un solo operatore.

Valutazione del rispetto del 35 % degli stabilimenti controllati con Audit		
Stabilimenti	Nr. stabilimenti verificati con almeno un audit per stabilimento	%
371	232	62 %

➤ Controlli ufficiali negli stabilimenti riconosciuti (cap.18 e Allegato 9 delle LLGG novembre 2017 e copertura minima di tutte le attività presenti)

Le LLGG riferiscono che tutte le attività per cui uno stabilimento è riconosciuto, devono essere oggetto di controllo, se pure con frequenze che vanno da un minimo di una ad un massimo di tre volte all'anno per attività.

Quindi, qualora durante un controllo condotto tramite audit o ispezione vengano valutate procedure a carattere trasversale (riferibili a tutte le attività per cui uno stabilimento è riconosciuto), è necessario che in SIVI (durante la registrazione del controllo) vengano "flaggate" tutte le attività per cui un impianto è riconosciuto e non solo quella che rende prevalente l'impianto.

Esempi di procedure che possono essere considerate trasversali sono: analisi dei pericoli (HA), controllo animali indesiderati, controllo temperature, formazione personale, gestione accessi visitatori, gestione CCP, gestione rifiuti e acque reflue, gestione sottoprodotti di O. A., igiene alimenti/stato di conservazione, igiene del personale, individuazione punti critici di controllo (CCP), manutenzione impianti/attrezzature, marchiatura/etichettatura prodotti, percorsi prodotti e personale interno, potabilità acqua, procedure sanificazione non SSOP, selezione e verifica dei fornitori, sistema di tracciabilità, sistema ritiro prodotti dal mercato, SSOP operative, SSOP pre operative, taratura strumenti di misurazione, verifica autorizzazioni, requisiti strutturali dei locali e delle attrezzature.

Al riguardo, si raccomanda un'attenta valutazione del documento *"Indicazioni operative in merito all'applicazione delle LLGG per il controllo ufficiale ai sensi del Reg. CE n. 882/04 e 854/04"*.

Di norma, si ritiene che anche gli audit possano essere considerati trasversali e interessare tutte le attività presenti, ad esclusione di audit specifici rivolti ad attività particolari dello stabilimento (per esempio, audit condotto sul benessere animale in un macello che esercita anche altre attività oltre a quella di macellazione).

- Verifica delle azioni correttive (AC) adottate dagli impianti riconosciuti a seguito del rilievo di non conformità (NC)

Regione Lombardia ha fissato criteri temporali per la verifica della gestione delle nc da parte degli OSA presso gli impianti riconosciuti: la verifica deve avvenire entro 15 giorni lavorativi dalla scadenza del termine fissato, con registrazione in SIVI, nella scheda relativa alla nc, della data di verifica e del controllo entro 30 giorni dall'esecuzione dello stesso; in caso di richiesta scritta e concessione di proroga (riferita alla risoluzione della nc) si fa riferimento a quest'ultimo termine.

Gli obiettivi legati a questi interventi sono raggiunti se i criteri temporali sono rispettati in più del 95% dei casi.

- Relazione annuale per gli impianti iscritti in liste export PPTI

Per gli impianti iscritti in liste export paesi terzi, è richiesta una relazione annuale, redatta dal veterinario ufficiale e inviata dal direttore del distretto al dipartimento, entro il 31/01/2021; il documento dovrà descrivere le condizioni strutturali e gestionali dell'impianto riportando l'analisi dei risultati ottenuti con i controlli ufficiali (comprese supervisioni e visite di autorità esterne).

Particolare attenzione dovrà essere posta ai sistemi di monitoraggio e verifica previsti e attuati dalle ditte; la relazione è finalizzata ad accrescere ulteriormente l'efficacia dei controlli attraverso l'individuazione delle procedure aziendali a maggior rischio.

Per questo motivo è necessario che il veterinario ufficiale, valutando i risultati ottenuti durante l'anno e, considerando comunque la necessità di controllare tutte le procedure in un arco temporale definito, individui le procedure da controllare l'anno successivo.

2.4.1.3 Controlli ufficiali in impianti registrati

La programmazione dell'attività 2020 negli impianti registrati ha tenuto conto delle indicazioni ministeriali (LLG nazionali) e regionali, soprattutto per quanto riguarda la frequenza minima e la tipologia dei controlli da eseguire nelle varie UUOO (Allegato 3 LLGG), nonché dell'ultima precisazione in materia di frequenza minima dei controlli su stabilimenti e attività registrate di competenza veterinaria del 21/02/2020 della U.O. Veterinaria Regione Lombardia.

Per quest'anno, le indicazioni regionali hanno stabilito una frequenza minima di controllo mediante audit del 3%, sugli stabilimenti soggetti a registrazione; la scelta di svolgere il controllo mediante audit è a discrezione dei distretti, che daranno priorità alle attività più importanti e/o con NC rilevate negli anni precedenti, lasciando, comunque, inalterato il principio della semplificazione.

Per migliorare la qualità generale dei controlli, su alcune tipologie di esercizi che ricadono nella competenza prevalente della UOC IAN, non sono stati programmati controlli specifici da parte del Dipartimento veterinario: questo settore è oggetto dei controlli congiunti e dell'attività integrata con le altre autorità di controllo; queste attività sono: azienda agrituristica con somministrazione pasti, centro cottura/catering, festa popolare, fiera, laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rosticceria, laboratorio di produzione e vendita di gelati, mense, negozio commercializzazione al dettaglio alimenti e carni, ristorante, trattoria, pizzeria.

I criteri di programmazione applicati agli impianti/esercizi registrati sono sintetizzati nella tabella che segue.

Tipologia impianto	LR	Criteri	
		n. isp	%
Banco temporaneo per vendita ambulante (alimenti oa)	3	1	5 x DVET
Negozio mobile per vendita ambulante	3	1	5 x DVET
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	1	20%
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2	1	33%
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	1	20%
Distributore automatico di latte crudo	1	1	100%
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	1	1	100%
Impianto di macellazione stagionale di suini	1	1	100%
Impianto di riconfezionamento registrato	1	1	100%
Ipermercato	1	1	100%
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	1	1	100%
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	1	100%
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	1	20%
Macelleria e/o polleria	2	1	33%
Macelleria e/o polleria (etnico)	1	1	100%
Pescheria	2	1	33%
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	1	100%
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	2	1	33%
Superette o supermercato	2	1	33%
Vendita di alimenti surgelati	3	1	20%

Per i banchi temporanei e per i negozi mobili, come da indicazioni operative regionali, si è optato per controllare un numero definito di unità, indipendentemente dalle unità presenti in SIVI; per la gestione in SIVI delle tipologie per le quali non è previsto il controllo del 100% degli impianti o esercizi, saranno fornite indicazioni dipartimentali.

Per la modalità di esecuzione dei controlli valgono le indicazioni già fornite negli anni scorsi, compresi i criteri da applicare negli impianti che possono rientrare nel progetto regionale della semplificazione dei sistemi aziendali di autocontrollo.

L'attività di controllo ufficiale da eseguire presso gli impianti registrati nel 2020, per ogni distretto veterinario, è schematizzata nelle tabelle seguenti.

Controllo ufficiale da eseguire impianti registrati ATS Val Padana 2020		
modalità rendicontazione:	Trimestrale Fattoria "Gestione obiettivi"	Per il 2020, su indicazione della UO Vet. Regione Lombardia, almeno il 3% dei controlli programmati devono essere audit
modalità di verifica	Trimestrale tramite report SIVI	
Indicatore	n. controlli eseguiti / n. controlli programmati $\geq 0,95$	
Distretto	N. Ispezioni programmate	
Cremona	70	3
Crema	78	3
Alto Mantovano	65	3
Mantova	68	3
Basso Mantovano	55	3
Oglio Po	55	3
Totale	391	18 (pari al 4,6 %)

➤ Indicazioni operative per il corretto inserimento in SIVI dei controlli ufficiali effettuati sia presso gli impianti riconosciuti che registrati

- tutti i controlli devono essere registrati nell'applicativo regionale SIVI entro 30 giorni dall'esecuzione (criterio temporale fissato da Regione Lombardia); l'obiettivo legato a questo intervento è raggiunto se i criteri temporali sono rispettati in più del 95% dei casi;
- come da nota regionale n. G1. 2017. 24148 del 25/07/2017) deve essere sempre indicato il:
 - ✓ motivo del controllo;
 - ✓ piano del controllo;
 - ✓ primo ispettore/primo auditor (va sempre indicato, anche nel caso in cui il controllo sia effettuato da un'unica persona);
 - ✓ ispettore/auditor: altro personale che ha eventualmente partecipato al controllo.

2.4.2 Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (AMR) (Ob. Reg. 135.6.1 e Ob. Reg. strategico di Igiene Degli Allevamenti e Delle Produzioni Zootecniche, PRISP 2019-2023, All. II)

Piano	Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali
Normativa di riferimento	Decisione 2013/652/CE
Dettaglio attività	<p>Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ prelievo e analisi di campioni di contenuto ciecale in macello da polli da carne e tacchini ▪ prelievo e analisi di campioni di carne fresca di polli da carne e tacchino in sede di commercio al dettaglio ▪ inoltro al laboratorio nazionale di riferimento <p>Il piano ha durata annuale, con inizio il 1° gennaio e termine il 31 dicembre 2020. Il piano comunitario prevede l'identificazione, la tipizzazione e l'analisi del profilo di resistenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - isolati di <i>Salmonella spp.</i> da gruppi di galline ovaiole, polli da carne e tacchini da ingrasso sottoposti a campionamento nel quadro del PNCS, capitolo 4.3.2 - Trasmissione isolati a CRN-AR e analisi del profilo di antibiotico-resistenza, predisposto ai sensi del regolamento (CE) n. 2160/2003. - isolati di <i>Salmonella spp.</i> da carcasse di polli da carne e tacchini da ingrasso sottoposte a campionamento per i test e la verifica della conformità, a norma dell'allegato I, capitolo 2, punto 2.1.5 e del regolamento (CE) n. 2073/2005. - isolati di <i>Salmonella spp.</i> (studio nazionale realizzato su base volontaria) e di <i>Campylobacter jejuni</i>, ottenuti da campioni di intestino cieco prelevati al momento della macellazione da polli da carne e tacchini da ingrasso; - isolati di <i>Escherichia coli</i> [<i>E. coli</i> indicatori commensali ed <i>E. coli</i> produttori beta-lattamasi ad ampio spettro (ESBL), beta-lattamasi AmpC (AmpC), carbapenemasi], ottenuti da campioni di intestino cieco prelevati al momento della macellazione da polli da carne e tacchini da ingrasso; - isolati di <i>Escherichia coli</i> produttori di beta-lattamasi ad ampio spettro (ESBL), beta-lattamasi AmpC (AmpC) o carbapenemasi da campioni di carni fresche di polli da carne e di tacchini da ingrasso (studio nazionale realizzato su base volontaria) prelevati nella fase di distribuzione al dettaglio. <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/TempI_cont.asp?IDlivello1=201&IDlivello2=1930)</p>
Modalità di rendicontazione	Registrazione in SINVSA dei campioni programmati ed eseguiti
Indicatore	n. campioni analitici effettuati nel mese di riferimento/ n. campioni programmati per matrice e determinazione nello stesso mese = 1

Suddivisione campioni di intestino cieco da polli da carne (broiler)													
Numero riconoscimento impianto di macellazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	totale
050M	/	/	/	/	/	/	2	/	2	/	2	/	6
015M	2	/	2	2	3	/	2	/	2	/	2	/	15
Totale													21

Per “**carne fresca**”, ai fini del presente piano, si intende carne refrigerata, incluse le carni confezionate (anche sottovuoto o in atmosfera controllata); è esclusa da tale definizione la carne congelata/surgelata.

Per “**vendita al dettaglio**” si intende la vendita presso punti che vendono direttamente al consumatore finale per il successivo consumo domestico privato, vale a dire punti vendita come supermercati, negozi specializzati, mercati; sono escluse le attività di ristorazione, i ristoranti, i grossisti e altre attività assimilabili.

Tipo di carne fresca	Prelievo presso	Nr. Campioni	Mese	Nr. Campioni	Mese
Pollo	Dettaglio	2	Ottobre	2	Novembre
Suina	Dettaglio	2	Ottobre	2	Novembre

Distretto	2020	Matrice
Crema	2	Nr. 2 Pollo
Cremona	2	Nr. 2 Pollo
Oglio Po	1	Nr. 1 Suino
Mantova	1	Nr. 1 Suino
Alto MN	1	Nr. 1 Suino
Basso MN	1	Nr. 1 Suino
totale	8	

2.4.3 Piano controlli ufficiali (campionamenti) ai sensi ai sensi LLGG per il controllo ufficiale (Ob. Reg. 135.6.2)

Piano	Piano controlli ufficiali (campionamenti) ai sensi ai sensi LLGG per il controllo ufficiale
Normativa di riferimento	Reg.i (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], (CE) n. 2073/05, (CE) n. 1881/06, LLGG per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 882/04 e (CE) n. 854/04
Dettaglio attività	Campionamento ed analisi, provvedimenti conseguenti: i campioni sono numericamente inferiori alle ricerche analitiche, in quanto sono previste aggregazioni di più analisi nello lo stesso campione; a livello dipartimentale, sulla base delle indicazioni regionali, si è provveduto a distribuire le analisi tra i vari distretti, distinguendo, per matrice e determinazione, quelle da prelevare alla produzione e quelle in fase di distribuzione; i campioni sono da preaccettare . La distribuzione dei campioni viene trasmessa via mail ai vari distretti. Vedere piano completo (SIVI, sezione “Documenti”), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/TempL_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)
Modalità di rendicontazione	NSIS (Flusso VIG Campioni)
Indicatori	n. campioni analitici effettuati/ n. campioni programmati per matrice e determinazione = 1

Ricerche analitiche ATS Val Padana 2020			
Matrice da prelevare	In produz.	In distrib.	Totale
Carni fresche	95	45	140
Carni macinate, preparazioni di carne, CSM	27	28	55
Prodotti a base di carne	46	26	72
Cosce di rana	0	1	1
MBV, Tunicati, Echinodermi	0	53	53
Pesci e prodotti della pesca	23	45	68
Latte Crudo per consumo diretto	0	72	72
Latte trattato termicamente	3	4	7
Latte e Siero di latte in polvere	12	1	13
Latte coagulato(yogurt), dessert, gelati a base latte	13	9	22
Burro e panna da latte crudo o sottoposto a trattamento < T° di pastorizzazione.	0	0	0
Altri PBL	114	60	174
Ovoprodotti	0	5	5
Cibi pronti diversi da quelli di cui alle schede precedenti	35	20	55
Miele	0	6	6
Gelatine e collagene	0	2	2
Grassi fusi di Origine Animale	15	6	21
Totale	383	383	766

2.4.1 Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché il controllo delle sostanze di cui all'allegato III del Regolamento CE N. 1334/2008. Programmazione 2020-2024/ANNO 2020 (Ob. Reg. 135.6.3)

Piano	Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché il controllo delle sostanze di cui all'allegato III del Regolamento CE N. 1334/2008							
Normativa di riferimento	Reg. (CE) n. 1333/2008 e s.m.i., (UE) n. 231/2012, (CE) n. 1334/2008 e s.m.i., (UE) n. 872/2012 e (UE) n. 873/2012, Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché il controllo delle sostanze di cui all'allegato III del regolamento CE n. 1334/2008 in attuazione del relativo Piano nazionale							
Dettaglio attività	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti per verificare le corrette modalità di impiego degli additivi, sia mediante attività di ispezione e audit, sia mediante il prelievo e l'analisi di campioni Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/TempI_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)							
Modalità di rendicontazione	SIVI Relazione da parte dell'ATS in merito all'attività di controllo ufficiale programmata, realizzata e registrata nel sistema SIVI, in attuazione del Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo,							
Indicatore	n. campioni eseguiti / n. campioni programmati = 1							
Denominazione additivi	Matrice	Cremona	Crema	Alto Mant.no	Mantova	Basso Mant.no	Oglio Po	

E120 cocciniglia, acido carminico, vari tipi di carminio	Carni fresche e Preparazioni di carni quali definite dal Reg. (CE) n. 853/2004	0	1	0	1	0	1
E 300 – E302 Acido e suoi Sali. e/o E330 – E333 Acido e suoi Sali	Pesce e prodotti della pesca	1	0	0	0	0	1
E 249 – E 252 Nitriti e Nitrati	Pesce e prodotti della pesca	0	1	0	1	0	0
E 162 Rosso di barbabietola, betaina	Pesce e prodotti della pesca	0	0	1	0	0	0
E300 - E301 Ac. ascorbico e suoi Sali	Carni fresche. Preparazioni di carni. Prodotti a base di carne.	1	0	0	0	0	0
E 249 - E252 nitriti nitrati		0	0	0	1	1	1
E220 - E228 anidride solforosa e suoi Sali		1	1	0	0	0	0
E220 – E228 Anidride solforosa e suoi sali	Pesce e prodotti della pesca	0	0	0	0	1	0
E 338-341-343-450-452 AC. fosforico e suoi Sali	Formaggi e prodotti caseari. Prodotti a base di carne.	0	1	0	1	1	0
E 338-341-343-450-452 AC. fosforico e suoi Sali	Pesce e prodotti della pesca	0	0	1	0	0	0
Aromi di fumo (elencati nell'All. del Reg. (UE) 1321/2013.	Formaggio e prodotti caseari. Prodotti a base di carne	0	0	1	0	0	0
Aromi di fumo (elencati nell'All. del Reg. (UE) 1321/2013.	Pesce e prodotti della pesca trasformati compresi molluschi e crostacei	1	0	0	0	0	0
Totali		4	4	3	4	3	3

2.4.2 Supervisione sugli stabilimenti iscritti in una o più liste di impianti abilitati all'export verso Paesi terzi dei Prodotti di Origine Animale (OA) (Ob. Reg. 135.6.4)

Vedi paragrafo 2.1.7.1 "Predisposizione Programma di Audit Interni entro 28/02/2020 e sua attuazione entro il 31/12/2020" e paragrafo 2.4.7 "Misure di supporto all'export di prodotti di origine animale (oa) da aziende lombarde verso paesi terzi".

Piano	Supervisione sugli stabilimenti iscritti in una o più liste di impianti abilitati all'export verso Paesi terzi dei Prodotti di Origine Animale (OA)	
Normativa di riferimento	Regolamenti (CE) n. 852/2004, (CE) n. 853/2004, (UE) n. 2017/625, (UE) n. 624/2019, (UE) n. 625/2019, (UE) n. 626/2019, (UE) n. 627/2019, (UE) n. 628/2019, (CE) n. 2073/2005, Nota Ministero della salute n. 46272 del 05/12/16 "Linee guida operative per l'attività di certificazione per l'esportazione di animali e prodotti da parte delle autorità competenti", Deliberazione n. XI/522 "Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2019-2023", Accordi bilaterali con Paesi terzi, Accordi UE-Paesi terzi	
Dettaglio attività	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti	
modalità rendicontazione	Relazione da parte dell'ATS in merito all'attività di supervisione Paesi terzi programmata e realizzata	
modalità di verifica	Audit interno	
Indicatori	N. controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1	
	supervisioni impianti export paesi terzi anno 2020	supervisioni impianti export USA 2020
totale	55	16

2.4.3 Piano latte (Ob. Reg. 135.6.5)

Piano	Piano latte
Normativa di riferimento	Reg. (CE) n.853/2004, Reg. (CE) n.625/2017, Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome del 25 gennaio 2007 in materia di vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana
Dettaglio attività	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/TempI_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)
modalità rendicontazione	Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi e dei campionamenti programmati ed eseguiti
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> - Attività programmata/attività effettuata =1 - Comunicazione aziende con tipologia latte trasformazione/latte crudo senza qualifica sanitaria o con qualifica di allevamento positivo per <i>Streptococcus agalactiae</i> entro 30/04/2020 - Controlli igienico sanitari su almeno il 50% di queste aziende - Controllo con prelievo di tutti gli allevamenti tipologia riproduzione latte trasformazione e latte crudo

2.4.3.1 Registrazione delle aziende di produzione e intermediari

Tutte le aziende che iniziano l'attività di produzione di latte crudo destinato ad essere commercializzato per il consumo umano, devono:

- essere registrate, ai sensi dell'art. 6 del Reg.(CE) n. 852/2004, presso i Dipartimenti di Prevenzione Veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale in Banca Dati regionale con la tipologia "riproduzione latte";
- aver effettuato gli adempimenti previsti dalla segnalazione certificata inizio attività; il primo acquirente, nel caso gestisca i dati relativi ai parametri igienico sanitari, è soggetto ad obbligo di notifica ai fini della registrazione, ai sensi del Reg.(CE)n. 852/2004, come operatore del settore alimentare.

Il primo acquirente deve individuare il "responsabile della abilitazione e formazione per gli addetti al prelievo di latte crudo"; tale operatore deve aver comprovata esperienza pluriennale nel settore o aver partecipato al corso per formatori a cura del reparto Produzione primaria dell'IZSLER e della DG Welfare di Regione Lombardia.

Entro il 31 marzo 2020 deve essere effettuata una verifica delle anagrafiche presenti in BDR, in modo tale che il numero degli allevamenti attivi per la produzione latte in Regione Lombardia rappresenti la vera realtà produttiva territoriale.

2.4.3.2 Piano monitoraggio latte crudo destinato alla vendita al consumatore finale.

Piano	Piano di monitoraggio del latte crudo destinato al consumatore finale.
Categorizzazione degli eventuali rischi	Il superamento dei parametri d'igiene del processo e di sicurezza alimentare può comportare rischi sanitari a carico dei consumatori; esiste un'unica categoria di rischio.
Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	I campionamenti ufficiali per la verifica dell'autocontrollo aziendale devono essere effettuati nell'arco dell'anno, secondo una cadenza semestrale, e devono coinvolgere gli erogatori. Nel corso dell'anno saranno distribuiti i sopralluoghi.
Luogo e momento del controllo	Allevamenti registrati ed erogatori di latte crudo.
Metodi e tecniche	Verifica dell'autocontrollo aziendale, mediante campionamenti ufficiali condotti sugli erogatori e sopralluoghi annuali presso gli allevamenti.
Modalità rendicontazione/feedback	I controlli effettuati sono inseriti nell'applicativo regionale SIVI; l'eventuale riscontro di non conformità comporta l'adozione di una serie di provvedimenti legati alla natura della non conformità riscontrata.
Modalità verifica	Rilevazione in SIVI dei controlli condotti
Indicatori	n. controlli effettuati / n. controlli programmati $\geq 0,95$

Il piano 2020 è incentrato su controlli e campionamenti eseguiti presso i distributori che sono situati nei Distretti di Crema, Alto Mantovano (allevatore bresciano), Mantova e Basso Mantovano (due distributori).

Su ogni distributore è prevista l'esecuzione di due campionamenti, uno nel primo ed uno nel secondo semestre (indicativamente a maggio ed a settembre).

Il piano di campionamento ufficiale sugli erogatori prevede due campioni all'anno con ricerca dei parametri igiene di processo, sicurezza alimentare, sostanze inibenti e aflatossina M1 (con esclusione, quando l'esame viene fatto per il pagamento latte qualità, per cellule somatiche e carica batterica).

Le ricerche da condurre sono relative a:

igiene di processo	limite accettabilità	metodica utilizzata dal laboratorio accreditato	note
Cellule somatiche	300.000/ml	Metodo optofluorometrico	bocchetta con conservante per i parametri relativi a cellule somatiche e carica batterica è possibile utilizzare gli esiti dei prelievi eseguiti dall'acquirente
Tenore in germi a 30°	25.000 /mi		

sicurezza alimentare	limite accettabilità	metodica utilizzata dal laboratorio accreditato	note
<i>Streptococcus agalactiae</i>	Assente	Metodo accreditato	Esame condotto sulla boccetta refrigerata senza conservante
Residui di sostanze inibenti	Allegato I Reg (Ce) 37/2010	Metodo accreditato	boccetta con conservante
Aflatossina M1	<30 ppt (limite di attenzione)	Metodo accreditato	Boccetta congelato

piano controllo alimenti 882/04	valori guida	metodo	note
<i>Salmonella</i> spp.	Assenza in 25 ml	ISO 6579	Unica boccetta refrigerata
<i>Listeria monocytogenes</i>	Assenza in 25 ml	ISO 11290-1	
<i>Escherichia coli</i> produttori di tossina Shiga (STEC)	Assenza in 25 ml	ISO TS 13136	
<i>Campylobacter</i> termotolleranti	Assenza in 25 ml	ISO 10272-1	
<i>Stafilococchi</i> coag.+	< 500ufc/ml	ISO 6888	
<i>enterobacteriacee</i>	3.000 ufc/ml	MP ISO 21528 – 2:2004 o metodica accreditata	

I campioni devono essere conferiti al laboratorio dell'IZSLER entro 24 ore dal prelievo e devono essere sottoposti ad analisi da parte del laboratorio competente entro 24 ore dal conferimento, comunque entro 48 ore dal prelievo; la pianificazione dei campioni dovrà essere effettuata in accordo con le locali Sezioni dell'Istituto Zooprofilattico.

I campioni saranno condotti in unica aliquota, utilizzando tre boccette da 200 ml, che saranno consegnate al laboratorio di riferimento possibilmente in giornata e, comunque, entro le 24 ore dal prelievo, conservandole in refrigerazione; il campione per la ricerca di Aflatossina M1 può essere congelato; il piano da citare nella richiesta di analisi è: **Piano latte crudo alla distribuzione.**

Su ogni produttore (quattro nella ATS) è previsto un controllo presso l'azienda per la verifica della persistenza dei requisiti strutturali e funzionali e, su ogni produttore, dovrà essere condotto, nell'ambito del piano aflatossine, un campionamento mono aliquota di latte di massa da inviare alla sede di Brescia di IZSLER, provvedendo al congelamento se la consegna non è immediata. Il piano di riferimento è il **Piano aflatossina.**

I campioni condotti sugli erogatori devono essere preaccettati in SIVI, mentre i sopralluoghi effettuati devono essere inseriti in SIVI da parte degli operatori distrettuali.

2.4.3.3 Piano di verifica requisiti sanitari aggiuntivi del latte crudo destinato alla produzione di latte fresco pastorizzato ad alta qualità'

Oltre al rispetto di quanto previsto dalla sez. IX allegato III Reg (Ce) 853/04, il latte crudo destinato ad essere utilizzato per la produzione di «latte fresco pastorizzato di alta qualità» prevede il rispetto di requisiti specifici sotto riportati:

Tipologia prodotto	Criterio	Limite	Modalità di calcolo	Frequenza controllo
latte crudo di vacca produzione latte fresco pastorizzato di alta qualità	Tenore di germi a 30 °C (per ml)	≤ 100.000	media geometrica mobile, calcolata su un periodo di due mesi	almeno due prelievi al mese
	Tenore di cellule somatiche (per ml)	≤ 300.000	media geometrica mobile, calcolata su un periodo di tre mesi	almeno un prelievo al mese
	Tenore in materia grassa	>3,5%	campione singolo	
	Tenore in materia proteica	>32,0 g/l	campione singolo	
	Contenuto in acido lattico	<30ppm	campione singolo	
	Residui di antibiotici	< LMR riguardo ad una qualunque delle sostanze di cui all'allegato I Reg 37/10	campione singolo	

La programmazione dei controlli sul settore della produzione latte crudo destinato alla produzione di latte fresco di alta qualità sulle aziende di produzione verrà effettuata tramite stesura del verbale di sopralluogo previsto dal piano latte 2020, sulla base delle segnalazioni di superamento dei parametri effettuate da primi acquirenti e pervenute durante l'anno in corso.

La verifica eseguita con sopralluogo verterà principalmente sulla corretta predisposizione ed attuazione delle procedure di pulizia e disinfezione, sia degli impianti (impianto di mungitura) e dei locali di stoccaggio del latte (tank) sia per dimostrare la corretta conservazione (rispetto della catena del freddo); particolare attenzione dovrà essere posta al corretto uso del farmaco in caso di positività agli inibenti.

La documentazione attestante la corretta gestione delle non conformità deve essere sempre disponibile nelle aziende di produzione.

Obbligatorio l'inserimento in SIVI dei controlli eseguiti; l'indicatore sarà n. controlli effettuati /n. di segnalazioni ≥ 0,90

Non sono previsti, nell'ambito di quest'attività, campionamenti ufficiali, se non in caso di segnalazione di non conformità per inibenti o, eventualmente, se l'allevamento è interessato dal piano di campionamento, più oltre riportato, per la prevenzione e gestione del rischio aflatossina in allevamento.

2.4.3.4 Piano verifica requisiti latte destinato alla trasformazione

Piano	Piano verifica del latte destinato alla trasformazione
categorizzazione degli eventuali rischi	Il superamento dei parametri di igiene del processo e di sicurezza alimentare può comportare rischi a carattere sanitario a carico dei consumatori; la categorizzazione del rischio deve tenere conto dell'utilizzo del prodotto (destinato quasi interamente alla produzione di formaggi a lunga stagionatura) e delle non conformità pregresse. Per la categorizzazione del rischio si terrà conto di quest'ultimo fattore e si concentrerà maggiormente l'attività sugli allevamenti con ripetute non conformità pregresse per residui di farmaci, per presenza di aflatossine e per ripetuti sforamenti dei parametri previsti dal Reg. 853/2004.
frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	Sulla base di quanto esposto ed in considerazione delle risorse disponibili nonché della necessità di provvedere, per quanto possibile, all'integrazione dei controlli, si effettuerà un controllo su allevamenti con non conformità pregresse e su una percentuale dei rimanenti allevamenti fino a giungere 800 allevamenti controllati. Nella valutazione degli allevamenti da controllare si terrà conto che sono già previsti controlli nelle stalle che producono per l'alta qualità e per il latte crudo al consumatore finale, nonché per la prevenzione e gestione del rischio aflatossine e per la verifica dei requisiti per export verso paesi terzi.
luogo e momento del controllo	Allevamenti che producono latte per la trasformazione, selezionati.
metodi e tecniche	Controllo visivo e documentale
modalità rendicontazione/feedback	Inserimento dei controlli effettuati in SIVI (come controllo aziende produzione latte e motivazione "attuazione programma", provvedendo ad eliminare l'evidenza "Verifica requisiti export" per le aziende non registrate); per tutte le aziende controllate, con esclusione di quelle controllate ad hoc, sarà inserito in SIVI un controllo di farmacovigilanza, segnando solamente eventuali non conformità riscontrate.
modalità verifica/indicatori	Monitoraggio dell'applicativo n. controlli effettuati / n. controlli programmati $\geq 0,95$

L'attività interessa 1.614 allevamenti; le aziende produttrici di latte destinato al consumo umano dopo trasformazione, eseguono, nell'ambito del piano qualità, controlli quindicinali, che sono utilizzati anche per l'attività di autocontrollo.

Il piano di controllo prevede la verifica della permanenza dei requisiti autorizzativi e della presenza e conformità degli esami condotti in autocontrollo in tutti gli allevamenti; per gli allevamenti iscritti nelle liste export paesi terzi è prevista la compilazione dell'apposita evidenza "verifica requisiti export".

In tutti gli allevamenti controllati sarà effettuata una verifica "light" relativa all'utilizzo del farmaco, utilizzando una apposita *check list* e verificando l'utilizzo e la giacenza di due specialità medicinali a campione.

Campioni verifica del latte destinato alla trasformazione (in contemporanea con campionamento aflatossina)	
Dettaglio attività	45 controlli analitici tesi a verificare l'attendibilità dei dati di autocontrollo forniti dai produttori; questi campionamenti saranno condotti in modalità mono aliquota su alcuni degli allevamenti in cui si condurrà il piano aflatossine; gli elenchi saranno forniti dal Dipartimento. I campioni, condotti in mono aliquota utilizzando boccette da 200 ml con conservante, saranno consegnati alla sezione di IZSLER nel più breve tempo, possibile con il verbale che il dipartimento metterà a disposizione.
Distretto	N. controlli programmati
Crema	8
Cremona	8
Oglio Po	5
Alto Mantovano	8
Mantova	8
Basso Mantovano	8
totale	45

2.4.3.5 Prevenzione e gestione del rischio aflatossina nella filiera lattiero casearia

Piano	Prevenzione e gestione del rischio aflatossina nella filiera lattiero casearia
Dettagli attività	Verifica della presenza dell'aflatossina M1 nel latte di massa prodotto dalle aziende lombarde. Sorveglianza delle procedure adottate, sia nel campo della produzione primaria, che nel campo della trasformazione per tenere sotto controllo la contaminazione da aflatossina
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Presenza della contaminazione al di sopra dei limiti indicati dalla normativa
Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	Il piano prevede l'esecuzione di 243 campioni in singola aliquota presso allevamenti produttori di latte, adottando, come criterio di rischio prevalente, le positività pregresse per aflatossina M1 nel latte o per altre tipologie di indagini sul latte.
Luogo e momento del controllo	aziende di produzione
Metodi e tecniche	Individuazione degli allevamenti coinvolti
	Raccolta e analisi dei dati

	<p>Adozione delle eventuali azioni conseguenti; in caso di positività sarà condotto un campione in ambito PNR su sospetto clinico anamnestico, con sequestro del latte; il latte risultato positivo sarà smaltito ai sensi del Reg. CE 1069/2009.</p> <p>Negli allevamenti interessati dalle positività saranno condotte indagini; analogamente, saranno controllati i primi acquirenti (se residenti sul territorio provinciale); sulla base dell'andamento climatico, il piano potrà subire successive variazioni o integrazioni</p>
	<p>Pianificazione dell'attività secondo il cronoprogramma stabilito nel piano e rilevamento dei dati nell'applicativo regionale SIVI.</p> <p>Per questa ricerca, andrà prelevato un campione in aliquota unica, senza sequestro del prodotto, accompagnato da un verbale specifico, su cui andrà riportata la motivazione "Piano di sorveglianza aflatossine"</p>
Indicatore	n. campioni effettuati/ n. campioni programmati > = 0,95
Modalità rendicontazione/ feedback	SIVI
Distretto	n. campioni programmati (Agosto – Dicembre)
Crema	44
Cremona	43
Oglio Po	26
Alto Mantovano	43
Mantova	43
Basso Mantovano	44
Totale	243

2.4.3.6 Piano controllo cisterne di provenienza comunitaria

Piano	Piano controllo cisterne di provenienza comunitaria
Normativa di riferimento	Reg (CEE) 401/2006
Dettagli attività	valutazione dei parametri di sicurezza alimentare e per i parametri tecnologici del latte proveniente sia da altri Paesi comunitari, sia da altre regioni italiane
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	In considerazione della difficoltà di reperire le matrici richieste, la programmazione potrà essere rivista nel secondo semestre, individuando latte trattato termicamente o altre provenienze.
Luogo e momento del controllo	Aziende di trasformazione

Metodi e tecniche	<p>prelevare un campione rappresentativo; in fase di campionamento, se questo viene condotto al sommo delle cisterne, dovranno essere utilizzati i dispositivi di protezione individuale necessari.</p> <p>Al fine di garantire una equa ripartizione dei controlli, considerata la variabilità, anche nel corso dell'anno, della provenienza delle partite, fermo restando il numero di campioni assegnati, l'origine del latte da sottoporre a campionamento verrà concordata con l'U.O. Regionale nel corso di successivi incontri.</p> <p>Deve essere campionato latte crudo; in caso di campionamento di latte pastorizzato si deve procedere a richiedere anche la fosfatasi.</p> <p>Per ogni campionamento, condotto senza alcun vincolo sulla partita, saranno raccolte due aliquote; una di 200 ml sarà inviata al reparto di Chimica degli Alimenti di O. A. dell'IZSLER di Brescia per la ricerca di aflatossina M1 e potrà essere congelata; la seconda, da 150 ml, raccolta con la boccetta dei ring test, sarà utilizzata per la verifica dei parametri igienico sanitari e tecnologici (cellule somatiche, carica batterica, inibenti e fosfatasi alcalina) e sarà inviata al reparto Produzione Primaria dello stesso istituto.</p> <p>Il verbale di campionamento sarà quello dedicato al prelievo di sostanze alimentari e sarà riportata la finalità "Piano cisterne"; poiché i campioni sono destinati a ricerche e laboratori diversi, per ogni boccetta prelevata (nelle quantità previste dal piano) si dovrà allegare un verbale diverso (almeno nella richiesta di ricerca), cui dovrà essere acclusa copia del documento di trasporto CMR e su cui si dovrà riportare il paese di provenienza del latte.</p> <p>In caso di non conformità sul latte di origine comunitaria gli eventuali provvedimenti verranno adottati in accordo con l'UVAC.</p>
Modalità rendicontazione/ feedback	SIVI
Indicatore	n. campioni effettuati/ n. campioni programmati $\geq 0,95$
Distretto	n. campioni
Alto Mantovano	4
Cremona	1
Crema	3
Totale	8

Ricerche previste:

Ricerca	N. aliquote	note	verbale	Destinazione
Aflatossina M1 1	1 da 200 ml	Senza vincolo partita	Piano cisterne	IZSLER BS Chimica alimenti A. O.
Parametri igienico sanitari**	1 flacone 150 ml	Senza vincolo partita	Piano cisterne	IZSLER BS Produzione primaria

**Parametri igienico sanitari e tecnologici (cellule somatiche, carica batterica, inibenti)

2.4.3.7 Piano di controllo degli agenti patogeni

Piano	Piano controllo degli agenti patogeni
Dettagli attività	<p>L'infezione da <i>S. agalactiae</i> rappresenta storicamente uno degli obiettivi primari dell'intervento veterinario per la lotta alla mastite negli allevamenti di bovine da latte a causa della sua contagiosità, patogenicità, rilevanza sanitaria, impatto economico negativo, insuccessi terapeutici e restrizioni alla vendita degli animali.</p> <p>Obiettivi del piano sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre la prevalenza dell'infezione dello <i>S. agalactiae</i>; - assicurare garanzie sanitarie nella compravendita di animali; - valorizzare la produzione del latte della ATS Val Padana; <p>riconoscere gli allevamenti della ATS Val Padana in funzione dello status raggiunto.</p> <p>I Dipartimenti di Prevenzione Veterinari dovranno durante l'attività di controllo prevista anche da altri Piani fornire indicazioni circa la corretta applicazione delle misure di biosicurezza al fine di evitare la reintroduzione dell'agente patogeno e non vanificare gli sforzi effettuati per raggiungere la qualifica. Particolare attenzione dovrà essere prestata all'introduzione di nuovi animali in azienda. Nel caso in cui sia riportata sul modello di compravendita "qualifica sconosciuta" o una qualifica inferiore rispetto a quella dell'allevamento di nuovo ingresso dovranno essere adottate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere separati gli animali di nuova introduzione - effettuare un controllo batteriologico sul latte dei singoli animali introdotti prima di inserirli nella mandria <p>La mancata applicazioni delle seguenti procedure comporterà la perdita della qualifica.</p>
Luogo e momento del controllo	aziende bovine da riproduzione (i dati di popolazione sono stati estratti dalla Banca Dati Regionale (BDR),
Metodi e tecniche	Esame Batteriologico (TKT) su latte di massa e su bovina singola. PCR su richiesta dell' ATS su latte di massa
Modalità rendicontazione/ feedback	SIVI
Indicatori	<p>Anno 2020</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aggiornamento qualifiche per <i>Streptococco agalactiae</i> entro 30/04/2020 ▪ n. allevamenti presenti/n. allevamenti con qualifica aggiornata =1 ▪ n. prelievi previsti/n. prelievi eseguiti > 98% ▪ n. allevamenti positivi anno 2019/n. allevamenti coinvolti > 50% (primo semestre) ▪ n. allevamenti positivi anno 2019/n. allevamenti coinvolti > 98% (totale anno) <p>anno 2021</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ n. allevamenti positivi/n. allevamenti con applicazione linee guida > 95%

Definizioni del piano:

- Allevamento negativo: allevamento riproduzione latte con almeno tre prelievi ufficiali negativi sul latte di massa per *S. agalactiae*, effettuati a distanza di almeno quattro mesi uno dall'altro;
- Allevamento indenne: allevamento riproduzione latte con 5 campioni ufficiali negativi, effettuati sul latte di massa negli ultimi 5 anni consecutivi;

- Allevamento positivo: allevamento riproduzione latte con un prelievo sul latte di massa con esito positivo. Nel caso in cui, in un allevamento indenne o negativo, venisse rilevato in autocontrollo o in controllo ufficiale un singolo risultato positivo, l'allevamento può mantenere la qualifica a condizione che presenti un controllo negativo effettuato sui singoli animali in lattazione in **autocontrollo, entro 30 giorni dalla notifica dell'esito sfavorevole**;
- Allevamento stato sanitario non disponibile: allevamento senza analisi effettuate sul latte di massa nei confronti dello *S. agalactiae*.

Lo stato sanitario degli allevamenti deve essere riportato sul modello di provenienza in caso di movimentazione dei capi, non solo in caso di compravendita, ma anche per la monticazione e/o il pascolo.

Tali informazioni verranno riportate sul modello di provenienza, anche in caso di movimentazione di bagliotti (femmine) destinati ad un allevamento da riproduzione latte.

L'ATS, nel rispetto delle norme vigenti, deve provvedere alla chiusura degli allevamenti con tipologia trasformazione latte o latte crudo, privi di capi e all'aggiornamento delle tipologie produttive, ai fini della corretta definizione della popolazione oggetto del piano entro il 30/04/2020.

Azioni previste anno 2020	
Primo semestre	Secondo semestre
Aggiornamento della tipologia produttiva e delle qualifiche sanitarie acquisite in base alle definizioni previste dal Piano entro 30/04/2020	Prelievi latte di massa su tutti gli allevamenti tipologia latte trasformazione o latte crudo (dove previsto con il medesimo prelievo si richiederà anche ricerca per Aflatossina M1).
comunicazione formale agli allevamenti che negli ultimi cinque anni hanno sempre fornito esiti negativi della loro qualifica sanitaria.	
Istituzione tavolo Regione IZS ATS per predisporre Linee Guida per uniformare gli interventi in aziende con qualifica di positivo. Entro 30/06/2020	
Controlli in almeno il 50% delle aziende con qualifica anno 2019 di positività nei confronti dello <i>Streptococco</i> con utilizzo delle linee guida entro 30/06/2020	
Azioni previste anno 2021	
Aggiornamento qualifiche sanitarie entro 31/01/21	
Organizzazione incontri formativi con titolari aziende con qualifica positiva con utilizzo linee guida	

In caso di positività:

- in caso di reinfezione, in aziende negative o indenni o di aziende sotto controllo, è necessario effettuare un'indagine epidemiologica volta ad individuare la possibile origine dell'infezione;
- le aziende positive dovranno predisporre un piano di eradicazione concordato con il Veterinario Aziendale e trasmetterlo all'A.C.

A dicembre 2019 la prevalenza regionale è stata 5,69%; dai risultati del piano emerge che la prevalenza si riduce nel tempo. Si può evidenziare che decresce rapidamente dal 2012 al 2013 passando dal 17,24% al 12,27%, resta piuttosto stabile dal 2013 al 2016, per poi decrescere rapidamente dal 2017, risultando pari al 7,27% a dicembre 2018.

2.4.3.8 Piano controllo allevamenti produzione latte registrati export

Piano	Piano controllo allevamenti produzione latte registrati export
Dettagli attività	<p>Controlli sulla persistenza dei requisiti per il mantenimento della registrazione delle aziende produttrici di latte nelle liste autorizzate a fornire latte destinato alla produzione di prodotti esportabili.</p> <p>Le aree di controllo previste per l'export sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sanità degli animali nei confronti di varie malattie denunciabili; - rispetto requisiti previsti dal Reg. CE 853/04 sulla produzione latte; - presenza di sostanze vietate; - gestione del farmaco veterinario; - adesione al piano paratubercolosi; - assenza di sintomi riferibili alla patologia negli animali allevati.
Luogo e momento del controllo	<p>aziende produttrici di latte nelle liste autorizzate a fornire latte destinato alla produzione di prodotti esportabili.</p> <p>Ad oggi, 1.483 allevamenti di produzione latte risultano essere stati inseriti in Banca dati regionale nel registro export: 743 a Mantova e 740 a Cremona (dati BDR 04/03/2020).</p>
Metodi e tecniche	<p>È previsto un controllo annuale; l'elenco degli allevamenti da controllare è compreso nell'elenco complessivo della programmazione dei controlli elaborato dal dipartimento e distribuito ai distretti veterinari.</p> <p>Per la verifica del mantenimento della qualifica PTEX1 per paratubercolosi e dei requisiti sanitari export, viene programmato, in ogni allevamento, un unico sopralluogo, eventualmente congiunto con altri controlli.</p> <p>L'attività deve essere rendicontata in BDR, attraverso l'aggiornamento della data del controllo, come previsto dal piano paratubercolosi, e in SIVI, come "Attuazione programma", registrando la conformità o le evidenze di non conformità relative agli specifici aspetti sottoposti a controllo, relativamente alla procedura denominata "Verifica export latte", che è compresa nel piano controllo aziende produzione latte.</p> <p>In caso di modifiche delle aree di esclusione, la registrazione dell'allevamento deve essere revocata ed effettuata una nuova registrazione con i dati aggiornati.</p>
Modalità rendicontazione/ feedback	<p>rendicontazione in SIVI (anche come controllo di farmacovigilanza), riportando come motivo "Verifica requisiti Custom Union" e segnando solamente eventuali non conformità riscontrate.</p>
Indicatori	<p>tutti gli allevamenti devono essere sottoposti a controllo e le procedure sopraindicate devono essere utilizzate per almeno il 50 % di quelle inserite nei due elenchi presenti in BDR (registrati export latte/PTEX1).</p>

2.4.4 Gestione dei sistema di allerta per alimenti e mangimi (Ob. Reg. 135.6.6)

Piano	Gestione dei sistema di allerta per alimenti e mangimi
Normativa di riferimento	Reg. 178/2002, Reg. 625/2017 ,Reg. 1715/2019
Dettaglio attività	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti nella gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze
rendicontazione	implementazione applicativo regionale e applicativo iRasff
Indicatore	<ul style="list-style-type: none"> •gestione del 100% dei procedimenti attivati nell'ambito del Sistema di Allerta Rapido per Alimenti e Mangimi (RASFF) nel rispetto delle modalità e delle tempistiche previste •chiusura consuntivazioni in applicativo regionale entro 30 gg dall'attivazione.

2.4.5 Attivita' extra piano Regione Lombardia per Attività extra piano per la ricerca dei residui negli alimenti e in alcuni prodotti di origine animale in Regione Lombardia (Ob. Reg. 135.6.7)

Piano	Attività extra piano Regione Lombardia per ricerca residui negli animali e alcuni prodotti di o. a.
Normativa di riferimento	Reg. (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], Reg. 178/2002/CE, Dir. 96/23/CE, Dir. 96/22; D.Lgs 158/2006, Dec. 97/747/CE e 98/179/CE; Dir. 2004/28/CE; Reg. (UE) 2090/2019; Reg. (CE) 315/93; Reg. (CE)396/2005; Reg. (CE) 1881/2006; Reg. 470/2009; Reg. 124/2009; Reg. (CE) 37/2010; Dir.2002/32/CE; Reg. (CE) 2006/576; Reg. (UE) 2013/165
Dettaglio attività	Espletamento del Piano regionale residui Controllo dei contaminanti negli alimenti Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti (vedi piano completo (SIVI, sezione "Documenti"))
rendicontazione	Relazione annuale ATS a UO Veterinaria entro 15/03/2021
Indicatore di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - n. campioni analizzati/n. campioni programmati = 100; - n. procedimenti NC completati in applicativo "Gestione NC PNR" x 100/n. totale NC =100 - n. conferimenti preaccettati x 100/n. conferimenti totali > 90

La programmazione extrapiano 2020 è riassunta nella tabella seguente:

Piano	Extra PNR ATS Val Padana 2020					
Modalità rendicontazione	Invio verbali a referente DPV, inserimento in file PNR in cartella comune					
Modalità di verifica	Trimestrale in Fattoria, gestione obiettivi					
Indicatori	n. campioni eseguiti / n. campioni programmati = > 100%					
Ricerca/matrice	Aflatossine latte	Fitofarmaci miele	Antibatterici miele	PCB/diossine latte	PCB/diossine uova	Totale
n. campioni	11	2	8	6	2	29

2.4.6 Piano controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti (Ob. Reg. 135.6.8)

Piano	Piano controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti	
Normativa di riferimento	Reg. (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], Dir. 1999/2/CE e Dir.1999/3/CE, D.Lgs 30/01/2001, n. 94, Reg. (CE) n. 178/02, D.Lgs 230/95, Dec. 23/10/2002, L. n. 283/1962, D.P.R. n. 327/1980, D.Lgs n. 230/1995, D.Lgs n. 193/2007	
Dettaglio attività	<p>Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti: i campioni devono essere prelevati con criterio di casualità e garantire il diritto alla difesa (campione legale); ciascuna aliquota deve essere di circa 500 g e i campioni vanno protetti dalla luce e conservati allo stato di refrigerazione o congelamento, nel rispetto dello stato fisico nel quale sono stati rinvenuti al momento del controllo. I campioni devono essere preaccettati.</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>	
Modalità rendicontazione	SIVI	
Indicatore	n. campioni analizzati / n. campioni programmati = 1	
Distretti	Matrice da campionare	
	Crostacei, gamberi, gamberetti e scampi non eviscerati	Crostacei, gamberi, gamberetti e scampi non eviscerati
Crema	1	0
Mantova	0	1
Totali	1	1

2.4.7 Piano regionale di monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di o. a. – Regione Lombardia (Obn. Reg. 135.6.10)

Piano	Piano regionale di monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di o. a. – Regione Lombardia			
Normativa di riferimento	Reg.i (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], Racc.(UE) 2015/1318, Racc.(UE) 2016/1111, Reg. (CE) 333/2007, Reg. (CE)178/2002			
Dettaglio attività	<p>Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti: il campionamento è conoscitivo e non è previsto alcun provvedimento conseguente.</p> <p>I campioni devono essere verbalizzati e preaccettati con la motivazione "Piano di monitoraggio dell'Arsenico e del Nichel negli alimenti di O. A."; il piano deve essere concluso entro il 31/08/2020; l'OEVr raccoglie i risultati delle analisi condotte sui campioni prelevati nell'ambito del presente piano e li trasmette alla Regione entro il 30/09/2020. Le matrici da campionare indicate devono essere prelevate preferibilmente al dettaglio.</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>			
Modalità rendicontazione	SIVI			
Indicatore	n. campioni analizzati/n. campioni programmati = 1			
Matrici	Muscolo (senza grasso), fegato, rene		Latte	PBL
Distretto	Bovini	Suini		
Cremona	1	1	0	0
Crema	0	1	1	0
Alto Mantovano	1	1	0	1
Mantova	1	1	0	1
Basso Mantovano	1	0	0	0
Oglio Po	1	1	1	0
Totali	5	5	2	2

2.4.8 Piano monitoraggio istologico (Ob. Reg. 135.6.11)

Piano	PNR Piano monitoraggio istologico			
Normativa di riferimento	Reg.i (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], Reg.178/2002/CE, Dir. 96/23/CE, Dir. 96/22; D.Lgs 158/2006, Dec.97/747/CE e 98/179/CE; Dir. 2004/28/CE; Reg. (UE) 2090/2019; Reg. (CE) 315/93; Reg. 470/2009; Reg. (CE) 37/2010			
Dettaglio attività	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti (vedi piano completo, SIVI, sezione "Documenti"). I test sono attribuiti, a priori, dall'UO Veterinaria regionale agli stabilimenti di macellazione del nostro territorio.			
modalità rendicontazione	Invio verbali prelievo a referente ATS			
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"			
Indicatore di risultato	n. campioni analizzati / n. campioni programmati = 1			
Programmazione macello				
Basso mantovano (253M)	Oglio Po (1291B)	Crema (1806M)	totale	
5 Mesi 01/04/06/07/12	1 Mese di ottobre	2 Mesi 02/05	8	

2.4.9 Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari (Ob. Reg.135.6.13)

Piano	Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari							
Normativa di riferimento	Reg.i (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], Reg. 178/2002/CE, Reg. (CE) 1881/2006; Reg (CE) 333/2007							
Dettaglio attività	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti: i campioni devono essere prelevati in fase di commercializzazione (disponibili al consumatore finale) e i prodotti a base di carne suina insaccati e stagionati devono essere campionati presso stabilimenti artigianali. Trattandosi di un piano di monitoraggio finalizzato alla valutazione della esposizione alimentare della popolazione e non essendo ancora stato stabilito un tenore massimo negli alimenti oggetto del monitoraggio il campionamento è conoscitivo e non è previsto alcun provvedimento conseguente; il piano va concluso entro il 30/11/2020 . Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/TempI_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)							
Modalità di rendicontazione	SIVI							
Indicatore	n. campioni analizzati / n. campioni programmati = 1							
Ricerca	Matrice	Cremona	Crema	Alto Mant.no	Mantova	Basso Mant.no	Oglio Po	
Alcaloidi Pirrolizidinici, Alcaloidi del tropano	Miele	0	0	0	1	0	0	
Ocratossina A	Frattaglie edibili di suino (fegato, reni, ecc.)	0	0	1	0	1	1	
Ocratossina A	PBC suina (insaccati - stagionati)	1	1	0	0	0	0	
Ocratossina A	Prosciutto crudo	1	0	0	0	0	0	
Totali		2	1	1	1	1	1	

2.4.10 Piano nazionale Residui - Ricerca dei residui e contaminanti in animali e prodotti di o.a. (Ob. Reg. 135.6.14)

Piano	Piano nazionale Residui - Ricerca dei residui e contaminanti in animali e prodotti di o.a.
Normativa di riferimento	Reg.i (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], Reg. 178/2002/CE, Dir. 96/23/CE, Dir. 96/22; D.Lgs 158/2006, Dec. 97/747/CE e 98/179/CE; Dir. 2004/28/CE; Reg.(UE) 2090/2019; Reg. (CE) 315/93; Reg. (CE)396/2005; Reg. (CE) 1881/2006; Reg. 470/2009; Reg. 124/2009; Reg. (CE) 37/2010; Dir.2002/32/CE ; Reg. (CE) 2006/576 ; Reg. (UE) 2013/165
Criteri di programmazione/distribuzione	<p>L'attribuzione dei campioni agli stabilimenti di macellazione viene fatta dal Dipartimento, sia in base alla significatività della loro produzione che ad altri criteri di rischio relativi a categorie macellate, positività precedenti ecc.; una quota di campioni viene comunque attribuita a macelli a ridotta capacità.</p> <p>I dati di macellazione, per suini ed equini, sono desunti da BDR, mentre, per quanto riguarda i bovini (il report non distingue le categorie nella quota di animali provenienti da fuori regione) e gli avicoli (non esiste un report per questi animali), vengono richiesti direttamente alle ditte.</p> <p>I campioni da eseguire in allevamento vengono assegnati dal Dipartimento alle sedi distrettuali, in base alla localizzazione sul territorio delle aziende zootecniche per tipologia produttiva, partendo dai dati presenti in BDR; a loro volta, i direttori dei distretti coadiuvati dalle rispettive UOS, provvedono sulla base dei criteri indicati dai documenti regionali ed aziendali, a stabilire le aziende in cui svolgere i campionamenti.</p> <p>I criteri, così come le indicazioni per individuare a livello distrettuale o di macello, gli allevamenti o le partite da campionare, sono descritti in parte nei documenti di programmazione degli singoli piani (PNR, extra PNR e piano istologico) e nella specifica procedura aziendale.</p>
Dettaglio attività	<p>Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti</p> <p>Nell'ambito del Piano Mirato ed Extrapiano, è possibile eseguire solo campioni di tipo "Mirato", mentre tutte le altre tipologie ("a seguito di positività", "isto-anatomo-patologico" e "a seguito di MSU") rientrano nel Piano "Sospetto".</p> <p>In caso di "Sospetto a seguito di positività", per consentire il collegamento con il precedente esito non conforme, è obbligatorio specificare, nel verbale di prelevamento, il codice identificativo del campione in cui è stata riscontrata la prima positività, cioè il numero di conferimento del campione.</p> <p>La distribuzione in macello ed in allevamento deve coprire il più possibile tutti i giorni lavorativi della settimana e una quota minima del 10%, sul numero di campioni della categoria A (sostanze ad uso anabolizzante o vietate, compresi i cortisonici) in allevamento (o eventualmente anche nei macelli che effettuano macellazioni in tali giorni), deve essere svolta nei fine settimana o festivi.</p> <p>Sono previsti campioni su capi bovini e suini provenienti da altri Stati Membri direttamente per la macellazione (in aggiunta al numero di campioni già programmati nel Piano) che però non è possibile programmare perché legati all'attività di importazione.</p> <p>Il dipartimento ha provveduto, in linea di massima, ad indicare anche la distribuzione mensile dei campioni in allevamento e in macello.</p> <p>I campioni devono essere prelevati e gestiti, sino al momento della consegna al laboratorio ufficiale, secondo quanto previsto dalle specifiche indicazioni regionali/aziendali.</p>

	Tutte le irregolarità di accettazione dei campioni vengono rendicontate nella relazione dell'anno successivo; va, quindi, prestata la massima attenzione a questo aspetto. Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti")
modalità rendicontazione	Relazione annuale ATS a UO Veterinaria entro 15/03/2021
Monitoraggio	Invio verbali a referente ATS per inserimento in file PNR in cartella comune. L'attività viene sottoposta ad auditing interno, a monitoraggio trimestrale, oltre che alla rendicontazione in continuo da parte del referente ATS, mediante il controllo e la registrazione nello specifico file, dei verbali di prelievo inviati dai distretti.
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> - n. campioni analizzati / n. campioni programmati = 1 - N° procedimenti NC completati in applicativo "Gestione NC PNR" x 100/N° totale NC =100 - N° conferimenti preaccettati x 100/N° conferimenti totali > 90

I campioni sono 636 in allevamento (573 nel 2019), 1.901 in macello (1.850 nel 2019) e 8 in stabilimento (centro di raccolta/riconfezionamento uova, invariati rispetto lo scorso anno), distribuiti in 859 per l'area Cremona e 1.686 per quella di Mantova.

L'aumento ha interessato soprattutto il settore dell'allevamento (+ 63), e in questo, in particolare, le categorie dei vitelloni (+ 35 campioni) delle vacche (+ 17) e delle uova di gallina (+18), mentre vitelli, acquacoltura, volatili, latte e miele sono rimasti più o meno stabili, salvo gli altri volatili da cortile (-5).

I campioni in macello hanno subito un apparente aumento di 51 campioni; nel 2019, sono stati, però, eseguiti in più (non compresi nel numero programmato ad inizio anno) n. 109 campioni su sospetto a seguito di MSU (cioè, su tutti i capi sottoposti ad MSU, che il veterinario ufficiale aveva deciso di destinare alla distruzione a seguito della visita post-mortem); quest'anno invece il numero di questi campioni è già stato programmato (52), quindi, in realtà, i campioni di questa tipologia avranno una diminuzione del 50% circa.

Nelle altre categorie/specie ci sono aumenti nelle vacche (+12), nei vitelli (+ 13) e nei suini riproduttori, mentre spariscono gli altri volatili da cortile; un discorso a parte va fatto per le galline (+ 35), che nei nostri stabilimenti non vengano macellate, per cui, come lo scorso anno, verrà comunicato a Regione Lombardia l'impossibilità di eseguire i campioni per assenza della matrice.

La programmazione viene rivista almeno una volta all'anno per verificarne la congruità con i dati presenti in BDR e in caso di segnalazioni, da parte dei Direttori dei distretti, di modifiche che possono influire significativamente sull'attribuzione dei campioni (ad es., riduzioni o sospensioni dell'attività di macellazione di uno stabilimento).

Piano nazionale Residui – ATS Val Padana programmazione 2020

Distretti	Alto mantovano	Mantova	Basso mantovano	Oglio Po	Crema	Cremona	Totale
PNR macello	96	70	581	435	392	327	1.901
Sospetto MSU	12	11	18	0	11	0	52
PNR allevamento	165	119	175	40	80	57	636
PNR stabilimento	0	0	2	3	3	0	8
totale	273	200	776	478	486	384	2.597

2.4.11 Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti (Ob. Reg. 135.6.15)

Piano		Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti		
Normativa di riferimento	di	Reg.i (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], Reg. 178/2002/CE, Reg. (CE)396/2005; Reg. (UE) 2019/533; Dir. 23/07/2003		
Dettaglio attività		<p>Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti: sono previsti due campioni di grasso di pollame (di cui uno da allevamento biologico) e uno di fegato bovino; vanno prelevati prodotti non trasformati e il prelievo va condotto nei luoghi di produzione (privilegiando gli stabilimenti di maggiori dimensioni), depositi all'ingrosso, ipermercati e supermercati.</p> <p>Il verbale di prelievo deve indicare, inoltre, la finalità del prelievo (piano fitofarmaci) e il metodo di produzione (biologico o tradizionale).</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDlivello2=1930)</p>		
Modalità di rendicontazione	di	SIVI		
Indicatore		n. campioni analizzati /n. campioni programmati = 1		
Distretto		Matrice	Luogo campionamento	N. camp.
Mantova		Grasso di pollame da allevamento biologico	Ipermercato	1
Crema		Grasso di pollame	Macello 0 15M	1
Basso mantovano		Fegato di bovino	Macello 253M	1
			totale	3

2.4.12 Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale 2020 (Ob. Reg. 135.6.16)

Piano		Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale		
Normativa di riferimento		Reg.i (UE) n. 2017/625 [in sostituzione del Regolamento (CE) n. 882/04], D.Lgs n. 230/95, Racc. (CE) 14/04/2003, D.Lgs n. 230/1995		
Dettagli attività		<p>Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti: il piano prevede l'effettuazione di campioni, distribuiti omogeneamente nel corso dell'anno, a cadenza mensile di latte vaccino intero a lunga conservazione UHT e di latte vaccino crudo, campioni a cadenza trimestrale di carne suina (produzione nazionale) e di mangime animale (produzione locale), oltre ad un campione annuale di foraggio (produzione locale); il piano ha inizio il 1° gennaio 2020 e termina il 31 dicembre 2020.</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDlivello2=1930)</p>		
modalità rendicontazione/reporting		Riepiloghi trimestrali esiti campionamenti ARPA		
indicatore		n. campioni analizzati/n. campioni programmati = 1		
Distretto		Matrice	N. campioni	Frequenza
Alto mantovano		latte vaccino intero a lunga conservazione	12	mensile
Cremona		latte vaccino intero a lunga conservazione	12	mensile
Cremona		latte vaccino crudo	12	mensile

Oglio Po	carne suina	4	trimestrale
Cremona	mangime animale (produzione locale)	4	trimestrale
Cremona	Foraggio (produzione locale)	1	annuale
totale		45	

2.4.13 Modalità pratiche per i controlli ufficiali relativi alla *Salmonella*, modalità pratiche per i controlli ufficiali relativi al *Campylobacter* e modalità applicative delle procedure di campionamento e analisi delle carcasse di ungulati domestici e pollame.

Suini	Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello					
Normativa di riferimento	Reg. 2073/2005, Reg. (UE) 2017/625, Reg. (UE) 2019/627					
Dettagli attività	<p>In ciascun macello devono essere prelevati annualmente almeno 49 campioni casuali per ricerca <i>Salmonella</i>; nei macelli di piccole dimensioni tale numero di campioni può essere ridotto in base a una valutazione del rischio.</p> <p>Possano essere esclusi dal prelievo gli stabilimenti inseriti in lista USA, qualora i 55 campioni, previsti dal piano USA, vengano eseguiti secondo i criteri della normativa comunitaria.</p> <p>La U.O. Veterinaria della Regione Lombardia ha già previsto incontri con le U. O. Veterinarie di altre Regioni per definire le modalità di applicazione della riduzione numerosità dei campioni in base la valutazioni del rischio e saranno oggetto di istruzioni operative specifiche quando concordate e comunicate alle ATS.</p> <p>Al momento rimangono definite le quantità e limitazioni già definite precedentemente.</p> <p>Tenuto conto dei capi macellati nel 2019, l'attività prevista è schematizzata nella tabella di seguito riportata.</p> <p>Per ogni stabilimento che macella meno di 2.500 capi suini, si è stabilito di eseguire almeno un campione/anno.</p> <p>* Sono compresi gli eventuali campioni da eseguire c/o gli impianti iscritti nella lista USA nel caso i due piani di campionamento per ricerca <i>Salmonella</i> (secondo criteri USA e UE) vengano effettuati separatamente.</p>					
Modalità rendicontazione	SIVI					
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"					
Indicatore	n. campioni analizzati/ n ° campioni programmati ≥ 1					
Capacità produttiva effettiva (suini/anno)	Cremona	Crema	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	Oglio Po
Oltre a 75.000	98*	49	0	0	0	147*
Da 25.001 a 74.999	0	40	0	0	0	0
Da 25.000 a 5.000	0	12	0	0	6	0
Da 2.500 a 4.999	3	0	0	0	0	0
Meno di 2.500	7	4	4	3	4	2
Totale	108*	105	4	3	10	149*

Broiler	Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello					
Normativa di riferimento	Reg. 2073/2005, Reg. (UE) 2017/625, Reg. (UE) 2019/627					
Dettagli attività	<p>In ciascun macello devono essere prelevati annualmente almeno 49 campioni casuali per ricerca <i>Salmonella</i> e <i>Campylobacter</i>; nei macelli di piccole dimensioni tale numero di campioni può essere ridotto in base a una valutazione del rischio. Il campionamento dovrà interessare tutti gli impianti di macellazione di polli da carne e tacchini.</p> <p>La U.O. Veterinaria della Regione Lombardia ha già previsto incontri con le U. O. Veterinarie di altre Regioni per definire le modalità di applicazione della riduzione numerosità dei campioni in base la valutazioni del rischio e saranno oggetto di istruzioni operative specifiche quando concordate e comunicate alle ATS.</p> <p>Al momento rimangono definite le quantità e limitazioni già definite precedentemente.</p> <p>Tenuto conto dei capi macellati nel 2019, l'attività prevista è schematizzata nelle tabelle di seguito riportate.</p> <p>*Considerando che presso gli stabilimenti che macellano meno di 500.000 capi, non è prevista nessuna frequenza minima stabilita, a livello dipartimentale, si è concordato di eseguire almeno un campione anno per ciascun impianto presente c/o ogni distretto.</p>					
Modalità rendicontazione	SIVI					
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"					
Indicatore	n. campioni eseguiti / n ° campioni programmati ≥ 1					
Capacità produttiva effettiva (polli/anno)	Cremona	Crema	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	Oglio Po
Oltre 5.000.000	0	50	0	0	0	0
Tra 5.000.000 e 1.000.001	25	0	0	0	0	0
Tra 1.000.000 e 500.001	0	0	0	0	0	0
Meno di 500.000*	1	0	1	0	1	0
Totale	26	50	1	0	1	0

Bovini, Ovini, Caprini e Equini	Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello					
Modalità rendicontazione	SIVI					
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"					
Indicatore	n. campioni eseguiti / n ° campioni programmati ≥ 1					
	Cremona	Crema	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	Oglio Po
Macelli Industriali	-	-	-	-	49	-
Altri macelli	In attesa di indicazioni dalla U.O. Veterinaria della Regione Lombardia					
Totale	-	-	-	-	49	-

2.4.14 Campionamenti in impianti che esportano verso la Federazione Russa/Custom Union

Piano	Campionamenti in impianti che esportano verso la Federazione Russa/C.U.
Programmazione	Distribuzione ai distretti in base a programmazione dipartimentale
Dettaglio attività	<p>Per gli impianti (carne e latte) registrati sul sito <i>Rosselkhoz nadzor</i>, è programmata un'attività di campionamento ufficiale (chimico e microbiologico); il numero dei prelievi, assegnati dalla Regione Lombardia (n. 34 set, vedi nota prot. H1.2013.0015735 del 27/05/2013), in base al numero di impianti presenti ed iscritti in lista Federazione russa/Custom Union.</p> <p>Dal 2013 ad oggi, il numero di set di analisi assegnato (n. 34 in totale) non è variato; alcuni impianti (quest'anno sei in totale: cinque settore latte e uno settore carne) a causa dell'embargo, hanno sospeso l'attività di campionamento.</p> <p>Le ricerche di un unico set vengono ripartite in base al numero e alla tipologia di stabilimenti presenti in ciascun distretto, e, per quanto possibile, vanno variate le determinazioni (chimiche e microbiologiche) per evitare di ripetere la ricerca delle stesse sostanze.</p> <p>La distribuzione dei campioni ufficiali è stata trasmessa ai distretti con nota dipartimentale del 27/01/2020.</p>
Modalità di rendicontazione	SIVI
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"
Indicatore	n. set campioni eseguiti per esportazione verso la Fed. Russa - C. U./ n. set campioni per esportazione verso la Fed. Russa - C. U. programmati ≥ 1

2.4.15 Ricerca di *Listeria Monocytogenes* in PBC per l'esportazione in Giappone

Piano	Ricerca di <i>Listeria Monocytogenes</i> in PBC per l'esportazione in Giappone					
Dettaglio attività	<p>Per gli impianti di trasformazione (settore carne) che sono iscritti nella lista export Giappone, è programmata un'attività di campionamento ufficiale per ricerche microbiologiche.</p> <p>Sotto è riportata l'attività di campionamento per il 2020, suddivisa per distretto e per numero di stabilimenti presenti; è prevista l'esecuzione di quattro prelievi ufficiali/anno (come concordato con la UO Veterinaria regionale) presso ogni stabilimento inserito nella lista Giappone.</p>					
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"					
Modalità di rendicontazione	SIVI					
Indicatore	n. campioni prelevati/ n. campioni programmati =1					
Distretti	Cremona	Crema	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	Oglio Po
Campioni programmati n.	4	4	4*	4	8	4

* distretto Alto Mantovano: nel caso l'impianto dovesse eseguire qualsiasi forma di lavorazione/ manipolazione dei prodotti

2.4.16 Ricerca di *Salmonella* e *Listeria Monocytogenes* in impianti che esportano in USA.

Piano	Campioni per ricerca <i>Salmonella</i> e <i>Listeria Monocytogenes</i> in impianti che esportano in USA			
Normativa di riferimento	Regolamento USA 9CFR310.25, regolamento statunitense (9CFR430), nota MdS n. 0002326-P del 24/01/2020 (Piano di sorveglianza ufficiale per <i>L. monocytogenes</i> e <i>Salmonella</i> spp stabilimenti che esportano negli USA), nota MdS n. 0042841-P del 25/06/2019			
Dettaglio attività	<p>Nei tre macelli che esportano in USA, per quanto riguarda la ricerca di <i>Salmonella</i>, deve essere prelevata una serie di 55 campioni su carcassa. Nel salumificio USA, invece, si eseguono campioni per la ricerca contemporanea di <i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne RTE (<i>ready to eat</i>) <i>risk based</i> e su prodotti <i>not risk based</i>.</p> <p>Nell'anno 2020, il salumificio è stato individuato dal MdS tra gli stabilimenti in cui deve essere eseguito anche il "Piano RLM (Piano di monitoraggio della contaminazione da <i>Listeria monocytogenes</i> in prodotti e ambienti di lavorazione)", che sia su prodotto che su superfici a contatto e non a contatto nel corso dello stesso intervento.</p> <p>Per criteri e modalità di campionamento vedere nota MdS n. 0042841-P del 25/06/2019.</p>			
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"			
Modalità rendicontazione	Relazione			
Tipologia ricerca	Indicatore	Mantova	Oglio Po	Cremona
<i>Salmonella</i> su carcassa in macelli	n. campioni prelevati /n. campioni previsti: ≥ 1	0	110	55
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne RTE <i>risk based</i> in salumificio	n. campioni prelevati /n. campioni previsti: ≥ 1	3	0	0
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne <i>not risk based</i> in salumificio	n. campioni prelevati /n. campioni previsti: ≥ 1	1	0	0
<i>Listeria M.</i> su prodotto e su superfici (RLM)	n. campioni prelevati /n. campioni previsti: ≥ 1	1	0	0
	totale	5	110	55

2.4.17

2.4.18

2.4.19 Misure di supporto all'export di prodotti di origine animale (oa) da aziende lombarde verso paesi terzi (Ob. Reg. strategico, PRISP 2019-2023 Allegato II obiettivi di igiene degli alimenti di origine animale)

Piano	Misure di supporto all'export di prodotti di origine animale (oa) da aziende lombarde verso Paesi Terzi
Dettaglio attività	<p>Assicurare alle imprese del settore agroalimentare la possibilità di accedere ai mercati dei paesi terzi con i quali l'Italia ha concluso accordi per l'esportazione di alimenti, fornendo loro il supporto necessario a garantire il rispetto dei requisiti igienico sanitari stabiliti dalle varie autorità estere.</p> <p>Azioni da intraprendere nel 2020 a livello di ATS Val Padana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento/implementazione, sul sito internet aziendale, dell'archivio delle normative che riguardano la sanità pubblica veterinaria, rivolgendo particolare attenzione ai documenti inerenti l'export di alimenti di o. a.; il servizio è disponibile gratuitamente anche per gli operatori del settore; - incontri/sopralluoghi in campo richiesti dagli OSA, qualora se ne ravveda la necessità, per valutazioni inerenti modifiche di tipo strutturali (ad es. ristrutturazioni, avvio di nuove linee produttive) oppure documentale (ad es. rispetto di requisiti particolari richiesti dalle autorità estere, riportati sui certificati export ecc.); - divulgazione/comunicazione (incontro/i o altre modalità) a OSA e associazioni di categoria dei requisiti igienico sanitari necessari per l'export di alimenti di o. a. verso vari paesi terzi; - eventuale programmazione ed attuazione di controlli ufficiali aggiuntivi (audit, ispezioni, campionamenti), necessari a garantire il rispetto dei criteri stabiliti dai vari paesi terzi, in collaborazione, se del caso, con altri enti esterni (Regione, IZSLER); - definizione di un piano d'azione che preveda un intervento di supervisione presso tutti gli impianti inseriti in almeno una lista export Paesi Terzi; allo scopo sono stati definiti gruppi di auditor distinti per area specialistica di competenza e area territoriale. In quest'ambito viene svolta una verifica sull'appropriatezza dei controlli ufficiali eseguiti negli impianti che esportano verso i paesi terzi; l'attività è compresa nel programma di audit interni; - registrazione dell'attività di controllo ufficiale (audit, ispezioni, supervisioni, campionamenti ed analisi, sui sistemi informativi regionali, SIMI, e ministeriali, SINVSA); - sottoscrizione e registrazione delle certificazioni ed attestazioni, redatte ai fini dell'esportazione, nel sistema PoliS; - partecipazione di veterinari ufficiali a corsi di formazione promossi dall'U.O. Regionale in tema di export.
Modalità rendicontazione	Relazione
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"
Modalità di verifica	viste di ispettori di Paesi terzi, degli audit ministeriali e regionali
Indicatore	Attività svolta/attività programmata

2.4.20 Controlli presso laboratori privati iscritti al registro regionale (DGR del 14 luglio 2010 n. 9/266)

Piano	Controlli presso laboratori privati iscritti al registro regionale
Dettaglio attività	I controlli saranno svolti da personale proveniente da distretti veterinari diversi, con la eventuale partecipazione di un veterinario dirigente del distretto di Mantova, che effettua queste verifiche anche per conto della U.O. Veterinaria Regionale, e del Responsabile del Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ATS. In casi particolari potrà essere richiesta la collaborazione del NAS o del gruppo che svolge i controlli dei laboratori per conto dell'U.O. Veterinaria o di altre professionalità interne all'azienda.
modalità rendicontazione	Relazione
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"
Indicatori	n. controlli eseguiti / n. controlli programmati \geq 1
Distretti	Ispezioni/audit programmati
Cremona	1
Alto Mantovano	1
Mantova	1
totale	3

2.4.21 Controlli sulla macellazione a domicilio

La DDGS n. 9405/2012 "Indicazioni regionali in materia di macellazione a domicilio" prevede, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste dalle norme vigenti nelle fasi di macellazione e di successiva lavorazione delle carni, che venga inserita, nel documento di programmazione annuale, la previsione di un certo numero di controlli a campione sulle macellazioni avvenute presso il domicilio del privato condotte da persona formata; per l'anno 2020 è **prevista una verifica per ogni distretto**.

2.4.22 Attuare controlli congiunti con SIAN nel settore sicurezza alimentare

Piano	Controlli congiunti UOC IAN/Distretto veterinario
Dettaglio attività	Anche per il 2020 si ritiene di proporre (in attesa di un incontro con UOC IAN), per il settore della sicurezza alimentare, che il numero dei controlli congiunti tra Dipartimento Veterinario e UOC IAN sia di 120, suddivisi in 20 per ogni Distretto Veterinario, mentre per il Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione la suddivisione per area territoriale segue una propria definizione.
modalità rendicontazione	SIVI
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"
Indicatori	controlli eseguiti / n. controlli programmati \geq 1
Distretti	N. controlli programmati
Cremona	20
Crema	20
Alto Mantovano	20
Mantova	20
Basso Mantovano	20
Oglio Po	20
Totale	120

Come per il 2019, si ritiene che, ai fini del raggiungimento del numero complessivo dei controlli (20 per distretto veterinario), siano compresi tutti i controlli previsti dal “Piano Regionale Integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione frodi”, eseguiti con la partecipazione sia del DVSA che DIPS, come da tabella sotto riportata.

Area strategica	N. controlli Area CR	N. controlli Area MN	Autorità di controllo coinvolte
Ristorazione pubblica	4	4	DPV, DPM, NAS
Ristorazione collettiva	1	1	DPV, DPM, ICQRF
Attività alimentari Etniche	2	2	DPV, DPM, NAS
Trasporti alimenti	10	10	DPV, DPM, Polizia Stradale
Totale	17	17	

2.4.23 Piano di controllo della gestione del materiale specifico a rischio (MSR)

Piano	Controllo della gestione del Materiale Specifico a Rischio in macello			
Dettaglio attività	<p>L'eliminazione del materiale specifico a rischio (MSR) dalla catena alimentare umana ed animale costituisce un'attività preventiva fondamentale per la profilassi delle TSE e per la sicurezza alimentare.</p> <p>Il controllo su tale attività interessa impianti che macellano bovini e ovi-caprini, stabilimenti di sezionamento delle carni provenienti da tali macelli, spacci di macelleria autorizzati alla rimozione degli MSR, depositi temporanei dei materiali specifici a rischio e stabilimenti di trasformazione.</p> <p>I controlli, che devono essere registrati in SIVI selezionando tra le procedure la voce “Controllo MSR”, devono rispettare almeno i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ un controllo nel 100% dei macelli dove si effettua la macellazione di bovini e ovi-caprini; ▪ un controllo nel 100% dei laboratori di sezionamento dove si effettua rimozione di MSR; ▪ un controllo nel 100% degli spacci di macelleria autorizzati alla rimozione della colonna vertebrale. <p>Nella tabella seguente è sintetizzata l'attività programmata presso ATS Val Padana, suddivisa per distretto.</p>			
modalità rendicontazione/reporting	SIVI			
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria “Gestione obiettivi”			
indicatori	n. controlli effettuati /n. controlli programmati \geq 1			
Distretti	Impianti mac.	controlli	Impianti sez.	controlli
	n.	n.	n.	n.
Alto Mant.no	5	5	0	0
Basso Mant.no	2	2	1	1
Cremona	8	8	2	2
Crema	9	9	7	7
Mantova	5	5	4	4
Oglio Po	7	7	4	4
Totale	36	36	18	18

2.4.24 Piano monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento

Viene confermata l'attività già svolta negli anni precedenti e il riferimento per le procedure da attuare e per gli indicatori rimane il documento regionale che è reperibile nella sezione "documenti regionali" 2016 dell'applicativo SIVI.

Piano	Monitoraggio MSU e abbattimento in allevamento di bovine a fine carriera
Dettaglio attività	L'attività riguarda i veterinari dell'area di sanità animale, che effettuano la visita ante mortem in allevamento e i colleghi dell'area sicurezza alimentare che concludono gli accertamenti in macello, quando le carcasse sono conferite ad impianti mantovani. La MSU effettuata in allevamento non rientra fra gli obiettivi regionali e, pertanto, non sono individuati valori numerici da associare ad indicatori, tuttavia, sotto, sono riportate informazioni per una valutazione a livello aziendale. È confermato, invece, l'obiettivo riguardante gli accertamenti di laboratorio sulle carcasse MSU conferite ai macelli.
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"
Modalità di rendicontazione	Contenute nel piano
Indicatori	$(n. \text{ capi MSU} + n. \text{ capi abbattuti motivi benessere}) \times 100 / n. \text{ bovine età} > 48 \text{ mesi censite}$ n. capi MSU sottoposti a campionamento chimico e microbiologico/ n. capi MSU giunti al macello =1 *

* Nel caso in cui i capi pervenuti al macello siano sequestrati e distrutti in post mortem, la ricerca di antibatterici nell'ambito del Piano Nazionale Residui, è lasciata al giudizio di sospetto del Veterinario Ispettore, sulla base di indizi di trattamento o sulla base di risultati storici.

2.4.25 Semplificazione dell'autocontrollo nelle piccole imprese di trasformazione (Ob.

Reg. strategico di Igiene degli alimenti di o.a., PRISP 2019-2023, All. II)

Piano	Semplificazione dell'autocontrollo nelle piccole imprese di trasformazione
Descrizione attività	<ul style="list-style-type: none"> Incontri di formazione con gli operatori ATS ed i produttori finalizzato a presentare l'applicazione dei concetti di controllo di processo, validazione di processo, strumenti di gestione dei dati di processo Applicazione delle buone prassi igieniche e attuazione degli strumenti di controllo di processo ad integrazione dei singoli piani di autocontrollo aziendale Controlli e campionamenti mirati nell'ambito del piano controllo alimenti in base ad una valutazione dei rischi che, oltre che dei dati già utilizzati negli anni precedenti, tenga conto del processo produttivo applicato dall'OSA
modalità rendicontazione	SIVI
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"
Indicatori	Attività eseguita/ attività programmata ≥ 1

2.4.26 Attività' di monitoraggio e controllo sui contaminanti organici persistenti (Ob. Reg. strategico di Igiene degli alimenti di o.a., PRISP 2019-2023, AII. II)

Piano	Attività di monitoraggio e controllo sui contaminanti organici persistenti
Descrizione attività	<p>Ricerca negli alimenti dei contaminanti quali: Dibenzo-p-diossine e i dibenzofurani policlorurati (PCDD/PCDF), Bifenili policlorurati (PCB), Esaclorobenzene (HCB), Idrocarburi policiclici aromatici (IPA), Ritardanti di Fiamma bromurati (BRF), sostanze perfluoroalchiliche (PFAS).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controlli e campionamenti mirati, nell'ambito del piano controllo alimenti, in base ad una valutazione dei rischi che, oltre ai dati già utilizzati negli anni precedenti, tenga conto del processo produttivo applicato dall'OSA; ▪ Applicazione delle buone prassi igieniche e attuazione degli strumenti di controllo di processo ad integrazione dei singoli piani di autocontrollo aziendale <p>Vedere anche i capitoli precedenti relativi alla ricerca di contaminanti negli alimenti</p>
Metodi e tecniche	Ispezione, raccolta dati anamnestici e ambientali, campionamento, analisi di laboratorio
modalità rendicontazione	SIVI
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"
Indicatori	Attività eseguita / n. attività programmata ≥ 1

2.5 SETTORE BENESSERE ANIMALE

Premessa

All'Area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche sono attribuite competenze che comportano un coordinamento con l'area di Sanità Animale e con quella di Ispezione degli Alimenti, in quanto si struttura come una attività tesa a garantire alcuni aspetti della sicurezza alimentare, partendo dal punto di vista dell'igiene degli allevamenti zootecnici.

In tale ottica, l'area C si occupa di: benessere animale, farmaco veterinario, alimentazione animale, raccolta, trasporto e manipolazione dei sottoprodotti animali e ultima, ma non meno importante, di produzione, controllo e trasformazione del latte a scopo alimentare.

Le attività di controllo ufficiale nell'area C sono affidate, in parte a personale veterinario dedicato (impianti di trasformazione del latte e, per l'area territoriale di Cremona, mangimifici industriali e impianti che trattano sottoprodotti di origine animale), mentre le restanti attività sono espletate dai veterinari che contestualmente si occupano di Sanità Animale o di Ispezione degli Alimenti di Origine Animale e dai tecnici della prevenzione.

Tali attività sono solo in parte programmabili, in quanto si svolgono spesso nell'alveo di piani nazionali e regionali specifici (PNAA/PRAA, PNBA/PRBA/PRAT ecc.); di tale particolare situazione tiene conto la programmazione delle attività.

Per quanto riguarda la categorizzazione del rischio in quest'area, ormai da alcuni anni si procede ad una valutazione del rischio negli allevamenti da sottoporre a controllo ufficiale, raccogliendo in un file Excel tutte le informazioni relative agli allevamenti, desumibili dalle banche dati nazionali (riconosciuti, registrati Reg CE 183/2005), regionali (BDR, SIVI) e aziendali (anagrafica mangimi, sanzioni, non conformità PNR e PNAA, sforamenti per cellule somatiche e carica batterica del latte destinato alla trasformazione, non conformità legate alla presenza di aflatossina M1 nel latte o al riscontro di sostanze inibenti).

Sono stati valutati, assegnando un punteggio ad ogni variabile, numerosi parametri tra cui:

- allevamenti bovini: tipologia di allevamento, consistenza, autorizzazione alla produzione di latte, registrazione nella lista degli allevamenti autorizzati a produrre latte per la produzione di PBL destinati all'esportazione verso paesi terzi, presenza di autorizzazione alla detenzione di scorte di farmaci veterinari, registrazione o riconoscimento ai sensi del Reg. 183/2005, presenza di decreto ministeriale autorizzativo per la produzione di mangimi medicati da prodotti intermedi o premiscele, indice di mortalità, pregresse non conformità PNR e PNAA e benessere animale, sanzioni, sforamenti dei parametri di sicurezza alimentare e di igiene di processo per la produzione del latte e controlli effettuati nel triennio precedente e loro esiti. Come da indicazioni regionali sono state inserite tutte le aziende che negli ultimi tre anni hanno avuto un caso di positività nel latte da *Streptococcus agalactiae*.
- allevamenti suini: tipologia di allevamento, presenza di autorizzazione alla detenzione di scorte di farmaci veterinari, registrazione o riconoscimento ai sensi del Reg. 183/2005, presenza di decreto ministeriale autorizzativo per la produzione di mangimi medicati da

prodotti intermedi o premiscele, pregresse non conformità PNR e PNAA e benessere animale, sanzioni, controlli effettuati nel triennio precedente e loro esiti.

- allevamenti avicoli: specie allevata e tipologia di allevamento, registrazione o riconoscimento ai sensi del Reg. 183/05, presenza di decreto ministeriale autorizzativo per la produzione di mangimi medicati da prodotti intermedi o premiscele, pregresse non conformità PNR e PNAA e benessere animale, richiesta di deroghe per la densità di allevamento dei polli da carne, controlli effettuati nel triennio precedente e loro esiti, sanzioni.

Per quanto possibile, nella esecuzione dei controlli programmati si segue il principio dell'esecuzione di controlli coordinati e congiunti, accorpando più controlli in un unico intervento.

2.5.1 Piano Regionale Benessere Animale (Ob. Reg. 135.7.1, Ob. strategico di Igiene Degli Allevamenti e Delle Produzioni Zootecniche, PRISP 2019-2023, All. II)

Piano	Piano Regionale Benessere Animale
Normativa di riferimento	D.Lgs 146/2001, D.Lgs 122/2011, D.Lgs 126/2011, D.Lgs 181/2010, D.Lgs 267/2003
Dettagli attività	Controlli sul benessere animale in allevamento, durante i trasporti, all'arrivo e in itinere Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/TempI_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)
Verifica/Rendicontazione	<ul style="list-style-type: none"> registrazione dei controlli ufficiali in SIVI nel rispetto della tempistica prevista (con l'eccezione dei controlli in itinere, rendicontati su tabelle regionali): in caso di conformità completa, sarà un generico inserimento di controllo benessere conforme ai sensi della normativa vigente; in caso di riscontro di non conformità alle norme di legge, queste dovranno essere riportate per esteso e gestite, come di norma, effettuando la verifica della risoluzione delle non conformità riscontrate e inserendo la risoluzione in SIVI. Le <i>check list</i> relative a riscontri non conformi e le eventuali sanzioni conseguenti, dovranno essere prontamente inviate al Coordinamento territoriale ed al Dipartimento, in quanto sono influenti ai fini dell'erogazione dei premi comunitari. Relazione ad UO veterinaria entro 31/01/2021
Indicatori	<p>Piano regionale benessere animale in allevamento n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,99$</p> <p>Piano regionale benessere animale durante il trasporto a destino in macello n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$</p> <p>Piano regionale benessere animale durante il trasporto a destino al punto di controllo n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$</p> <p>Piano regionale benessere animale durante il trasporto a destino - controllo sugli scambi comunitari di animali n. controlli eseguiti/n. controlli programmati = 1</p> <p>Piano regionale benessere animale durante il trasporto in itinere - controlli su strada condotti: n. giornate effettuate /n. giornate previste $\geq 0,98$ (rendicontazione su tabelle regionali)</p>

Il Piano Regionale per il Benessere Animale si articola in diversi ambiti specifici d'intervento:

Controlli benessere animale in allevamento

Distretti	bovini	vitelli	suini	ovatoie	polli da carne	tacchini	struzzi	altri avicoli	ovicapri	equidi DPA	conigli	animali da pelliccia	pesci	totale
	Crema	35	41(1)	63	1	2	0	0	1	1	2	0	4	2
Cremona	31	43(2)	82	0	5	0	0	2	1	2	1	0	1	168
Oglio Po	16	16	31	1	3	1	1	1	1	2	0	0	1	74
Alto mant.no	25	25	34	1	1	8	0	1	1	2	1	0	2	101
Mantova	32	35(3)	73	2	1	1	0	2	1	2	0	0	2	151
Basso mant.no	45	30(25)	35	1	2	0	1	1	1	2	0	0	1	119
totali	184	190	318	6	14	10	2	8	6	12	2	4	9	765

Dettaglio attività

Gli allevamenti sono stati selezionati in base alle indicazioni relative al livello di rischio, fornite dalla U.O. Veterinaria regionale, ed alle valutazioni effettuate a livello dipartimentale, secondo i parametri utilizzati per la categorizzazione del rischio, conciliando la disponibilità di risorse con l'esigenza di efficacia:

- allevamenti bovini: rimane cospicuo il numero di controlli sul benessere dei vitelli allevati, che si concentrano maggiormente sulle tipologie di allevamento per produzione di latte, linea vacca-vitello, vitelli a carne bianca, ma che possono interessare anche allevamenti di altre tipologie. Nel caso in cui non siano presenti vitelli al momento del controllo, si valuterà la presenza di adeguate strutture; è stata approvata la nuova check list per il controllo ufficiale negli allevamenti bovini; per poter avere una valutazione il più possibile uniforme si rende necessaria una fase di formazione, che, secondo le indicazioni fornite, con nota 31391 del 13/12/2019, la Regione organizzerà; l'esecuzione dell'attività dovrà avvenire solo dopo la partecipazione al corso.
- allevamento di animali da pelliccia: è necessario utilizzare, oltre alla normale check list benessere, anche quella predisposta appositamente e presente in SIVI, poiché anche gli allevamenti di animali da pelliccia rientrano fra le strutture sottoposte a controllo ai sensi del Reg. CE 1099/09.
- allevamenti suini: l'attività prevede la valutazione del documento di analisi del rischio effettuata dall'allevatore e dal veterinario aziendale per giustificare il mozzamento della coda, che deve essere allegata alla certificato redatto in merito alla necessità della mutilazione.
- allevamenti di polli da carne: sono stati privilegiati gli allevamenti che hanno richiesto deroghe per la densità di allevamento;
- allevamenti di galline ovaiole: gabbie modificate e sistemi alternativi; sono stati privilegiati allevamenti non controllati nel 2019, allevamenti ristrutturati e allevamenti che eseguono la muta.

- **Emergenza caldo:** negli allevamenti avicoli l'obiettivo della gestione climatica è fornire un ambiente ideale per massimizzare le prestazioni del gruppo, raggiungendo un tasso di crescita ottimale ed uniforme, massima efficienza dell'alimentazione, nella resa della carne, garantendo nel contempo la salute e il benessere degli animali. Nei periodi caldi e nella maggior parte degli allevamenti moderni, le strutture sono dotate di efficaci sistemi di raffreddamento, che hanno, però, dei limiti nelle zone molto umide e di fronte a picchi di temperature elevate sopra la norma stagionale.

Azioni previste:

1. incontri con gli allevatori o le filiere entro il 30/04/2020, durante i quali verrà sottoposto all'attenzione il problema legato agli episodi di elevata mortalità estiva verificatisi negli ultimi anni, correlati allo stress termico;
2. valutazione della situazione dell'allevamento: l'allevatore, con il supporto di una figura tecnica di riferimento, effettuerà una valutazione della situazione della struttura legata allo stress termico a cui gli animali possono incorrere di fronte a temperature esterne > ai 30°C e con umidità > 70%;
3. in base all'esito di tale valutazione definirà delle azioni per migliorare le aree critiche e formalizzerà un piano di emergenza.

La valutazione e l'eventuale piano di emergenza dovranno essere presentati all'Autorità competente entro il 31/05/2020.

Benessere animale durante il trasporto - controlli a destino

Dettagli attività	La pianificazione si basa su una valutazione del rischio che tiene conto della tipologia di animali trasportati e/o del numero di capi macellati annualmente, delle giornate di macellazione, della provenienza degli animali macellati e del numero di trasportatori coinvolti nei trasporti Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&DLivello2=1930)	
tipo di trasporto	sede del controllo	indicazione ministeriale
superiori alle 8 ore (lunghi viaggi) o internazionali	Macello(vedi tabelle sottostanti)	10% dei mezzi in arrivo
	posto di controllo	5% delle partite di animali in arrivo; in relazione al numero di automezzi giunti nel 2019, saranno condotti e formalizzati con apposita check list, 10 controlli annuali su automezzi in arrivo e due audit semestrali per la verifica della permanenza dei requisiti comunitari.
	Allevamento (partite selezionate da UVAC o individuate dal DVSA)	3 controlli su bovini provenienti dalla Francia e 1 su suini provenienti dalla Danimarca
inferiori alle 8 ore (brevi viaggi)	macello (vedi tabelle sottostanti)	2% dei mezzi in arrivo. Sulla base di una valutazione del rischio, nei macelli in cui i trasporti siano condotti da un numero ridotto e costante di autotrasportatori, il numero di mezzi da ispezionare sarà ridotto fino all'1%; in tutti i macelli di dimensioni minori, ad ogni modo, dovrà essere garantito almeno un controllo all'anno, con esclusione dei macelli aziendali che macellano solamente capi provenienti da allevamento annesso.

Macelli industriali di suini (distretti di Crema, Cremona e Oglio Po)

Comune	Approval number	Numero controlli
Offanengo	523 M	25/anno su automezzi in arrivo
Castelverde	312 M	48/anno su automezzi in arrivo comprensivi di 2 controlli su lunghi viaggi
Vescovato	361 M	48/anno su automezzi in arrivo

Viadana	544 M	48/anno su automezzi in arrivo
Dosolo	643 M	48/anno su automezzi in arrivo
Marcaria	304 M	48/anno su automezzi in arrivo

Macelli suini semi industriali (distretti di Crema e Basso Mantovano)

Comune	Approval number	Numero controlli
Trigolo	1627M	20/anno su automezzi in arrivo in relazione alla tipologia
Offanengo	2225M	12/anno su automezzi in arrivo
Salvirola	2037M	25/anno su automezzi in arrivo in relazione alla tipologia
Madignano	1641M	25/anno su automezzi in arrivo in relazione alla tipologia
San Giovanni Del Dosso	1039L	12/anno su automezzi in arrivo

Macelli suini a ridotto numero di macellazioni, semi artigianali (tutti i distretti)

Comune	Approval number	Numero controlli
Crema	F3H7W	3 /anno su automezzi in arrivo
Paderno Ponchielli	P4G5D	3 /anno su automezzi in arrivo
Cappella Cantone	L7K82	3 /anno su automezzi in arrivo
Casalmaggiore	M1Q05	3 /anno su automezzi in arrivo
Marcaria	E1K69	3 /anno su automezzi in arrivo
Castel Goffredo	W3C3O	3 /anno su automezzi in arrivo
Cavriana	Z663B	3 /anno su automezzi in arrivo
Roncoferraro	J2T81	3 /anno su automezzi in arrivo
Quistello	U131K	3 /anno su automezzi in arrivo

Macelli di suini aziendali o artigianali (tutti i distretti tranne Oglio Po)

Comune	Approval number	Numero controlli
Agnadello	E2S8F	1 /anno su automezzi in arrivo
Ripalta Cremasca	W5854	1 /anno su automezzi in arrivo
Casale Cremasco-Vidolasco	W7V80	1 /anno su automezzi in arrivo
Pescarolo Ed Unit	X746W	1 /anno su automezzi in arrivo
Castelverde	R4D3D	1 /anno su automezzi in arrivo
Persico Dosimo	9-2050L	1 /anno su automezzi in arrivo
Vescovato	M187L	1 /anno su automezzi in arrivo
Acquanegra Cremonese	P4P5S	1 /anno su automezzi in arrivo
Annicco	N281S	1 /anno su automezzi in arrivo
Casaloldo	S8D8U	1 /anno su automezzi in arrivo
Gazoldo Degli Ippoliti	C2R57	1 /anno su automezzi in arrivo
Rodigo	9 2995 L	1 /anno su automezzi in arrivo

Roverbella	9 2667 L	1 /anno su automezzi in arrivo
Sustinente	D2D1F	1 /anno su automezzi in arrivo
Borgo Mantovano	W1H7E	1 /anno su automezzi in arrivo
Suzzara	3035M	1 /anno su automezzi in arrivo
Macelli industriali di bovini (distretti di Crema, Alto mantovano, Mantova e Basso mantovano)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Pegognaga	253M	48 /anno su automezzi in arrivo
Spino D'adda	1626M	0 /anno su automezzi in arrivo
Borgo Virgilio	R915K	28 /anno su automezzi in arrivo
Monzambano	147M	12 /anno su automezzi in arrivo
Palazzo Pignano	1806M	12 /anno su automezzi in arrivo
Macelli non industriali di bovini con entità di macellazione superiore a 500 capi annui (distretti di Crema, Alto Mantovano e Mantova)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Vailate	Q8W1L	3 /anno su automezzi in arrivo
Bozzolo	J291B	3 /anno su automezzi in arrivo
Bagnolo San Vito	405M	3 /anno su automezzi in arrivo
Gazoldo Degli Ippoliti	C2R57	3 /anno su automezzi in arrivo
Macelli bovini con entità di macellazione fra 100 e 500 capi annui (tutti i distretti)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Marcaria	E1K69	2 /anno su automezzi in arrivo
Paderno Ponchielli	P4G5D	2 /anno su automezzi in arrivo
Pescarolo Ed Uniti	W7V80	2 /anno su automezzi in arrivo
Goito	9-1421L	2 /anno su automezzi in arrivo
Sospiro	U757U	2 /anno su automezzi in arrivo
Curtatone	T1A5D	2 /anno su automezzi in arrivo
Dosolo	M5FZN	2 /anno su automezzi in arrivo
Trigolo	1627M	2 /anno su automezzi in arrivo
Serravalle A Po	X3K8K	2 /anno su automezzi in arrivo
Formigara	R7N8K	2 /anno su automezzi in arrivo
Tornata	R3Y1L	2 /anno su automezzi in arrivo
Macelli bovini con macellazione inferiore a 100 capi anno, macelli equini (distretti di Crema, Cremona, Oglio Po e Mantova)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Ripalta Cremasca	0503	1/anno su automezzi in arrivo
Corte De' Frati	H2Y12	1/anno su automezzi in arrivo
Spinadesco	V3E7G	1/anno su automezzi in arrivo

Sergnano	G1D2L	1/anno su automezzi in arrivo
Castelverde	9-1908/L	1/anno su automezzi in arrivo
Dovera	M266H	1/anno su automezzi in arrivo
Capergnanica	L6Y9C	1/anno su automezzi in arrivo
Rodigo	9 2995 L	1/anno su automezzi in arrivo
Motta Baluffi	L880Z	1/anno su automezzi in arrivo
Ripalta Cremasca	W5854	1/anno su automezzi in arrivo
Casale Cremasco-Vidolasco	X746W	1/anno su automezzi in arrivo
Credera Rubbiano	J6B7P	1/anno su automezzi in arrivo
Casalromano	G3Q4P	1/anno su automezzi in arrivo
Gazzuolo	N587G	1/anno su automezzi in arrivo
Roverbella	9 2667 L	1/anno su automezzi in arrivo
Rivarolo Del Re Ed Uniti	R4U5P	1/anno su automezzi in arrivo
Annicco	N281S	1/anno su automezzi in arrivo
Marcaria	E1K69	1/anno su automezzi in arrivo
Goito	9-1421L	1/anno su automezzi in arrivo
Paderno Ponchielli	P4G5D	1/anno su automezzi in arrivo
Castiglione Delle Stiviere	X7P6P	1/anno su automezzi in arrivo
Gazzuolo	N587G	1/anno su automezzi in arrivo
Gazoldo Degli Ippoliti	C2R57	1/anno su automezzi in arrivo

Macelli avicoli (distretti di Crema, Cremona, Alto mantovano e Basso mantovano)

Comune	Approval number	Numero controlli
Sospiro	Q1P8K	2/anno su automezzi in arrivo
Gadesco-Pieve Delmona	050 M *	10/anno su automezzi in arrivo
Rivolta d'Adda	015 M *	20/anno su automezzi in arrivo
Ceresara	Z442R	1/anno su automezzi in arrivo
Quistello	S5Q6T	2/anno su automezzi in arrivo

* solo queste strutture rivestono caratteristiche industriali

Benessere animale durante il trasporto – controlli congiunti con le Forze dell'Ordine

Dettagli attività	Giornate di controllo concordate con le Forze dell'Ordine; qualora non fosse possibile concordare un piano di intervento congiunto o se il numero di controlli concordabili congiuntamente non corrispondesse al numero di controlli assegnati, le attività rimanenti saranno condotte dal solo personale della ATS della Val Padana all'ingresso delle strutture di macellazione, stabilendo, in collaborazione con i colleghi operanti presso il macello, le modalità esecutive.						
Distretto	Crema	Cremona	Oglio Po	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	totale
n. giornate	9	8	5	4	4	4	34

2.5.2 Piano Regionale Benessere animale durante la macellazione e l'abbattimento (OB. Reg. 135.7.2)

Piano	Piano Regionale Benessere Animale durante la macellazione e l'abbattimento
Normativa di riferimento	Reg. (CE)1099/2009
Dettaglio attività	<p>Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti: deve essere condotta un'attività di controllo presso tutti gli impianti appartenenti alle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianti di macellazione riconosciuti (tutte le tipologie); • locali di macellazione compresi nel DDUO n.14572 del 31 luglio 2002 (suini e ovicaprini); • impianti di macellazione avicunicoli a capacità limitata; • allevamenti animali da pelliccia (compresa nella tipologia "tipologia allevamento non definita"). <p>Presso ciascun impianto, almeno una volta l'anno, deve essere verificata la corrispondenza con il Reg. (CE) 1099/2009 per i seguenti aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. procedure operative di macellazione/abbattimento b. gestione delle varie fasi della macellazione/abbattimento c. formazione del personale d. struttura e attrezzatura degli impianti di macellazione/abbattimento e. manutenzione degli strumenti per la immobilizzazione e stordimento – procedura f. manutenzione degli strumenti per la immobilizzazione e stordimento - gestione <p>Tali verifiche devono essere distribuite omogeneamente nel corso dell'anno. I controlli vengono formalizzati con le check list sottoelencate, che devono essere utilizzate anche come verbale dell'attività di controllo; la documentazione attestante l'attività di controllo sarà conservata agli atti del DVSA.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Check list benessere abbattimento animali da pelliccia • Check list benessere macellazione • Check list macellazione per macelli stagionali. <p>va ricordato che, nelle strutture, al di sotto delle 1.000 UGB, non è necessaria la presenza del responsabile della tutela del benessere animale.</p> <p>Si ritiene di ridurre a uno all'anno il numero dei controlli negli stabilimenti, sia sotto 1.000 UGB che in quelli industriali.</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_conf.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
Rendicontazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Registrazione dei controlli in SIVI nel rispetto della tempistica (i dati saranno estratti da UO Veterinaria direttamente dall'applicativo) ▪ Relazione a UO Veterinaria entro 31/01/2021.
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"
Indicatore	n. impianti sottoposti a controllo registrati in SIVI /n. impianti censiti in SIVI > 0.98

2.5.3 Piano Regionale di farmacovigilanza (Ob. Reg. 135.7.3 e Ob. Reg. strategico "Approccio integrato al controllo dell'antimicrobicoresistenza", PRISP 2019-2023, All. II)

Piano	Piano regionale farmacovigilanza
Normativa di riferimento	D.Lgs 193/2006, D.Lgs 90/93, DM 16 novembre 1993, D.Lgs 158/2006, DGR 996 del 11/12/2018, Decreto 10815 del 22/07/2019
Dettagli attività	<p>Piani di sorveglianza sul farmaco per uso veterinario</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controllo del corretto utilizzo del farmaco per uso veterinario: - Verifica delle registrazioni e della documentazione - Autorizzazione delle scorte - Autorizzazione alla detenzione e distribuzione - Registrazione transazioni e prescrizioni medico veterinarie - Gestione delle anagrafiche delle strutture autorizzate e dei detentori di scorte. <p>Per il 2020, per l'ATS della Val Padana, sono previsti 700 controlli di farmacovigilanza (i grossisti di farmaci veterinari presenti saranno tutti controllati nel corso dell'anno). Gli allevamenti vengono selezionati in base ad una graduazione del rischio su base regionale, pertanto la distribuzione degli stessi non considera le eventuali risorse presenti nei vari distretti.</p> <p>In questi allevamenti il controllo deve riguardare l'aspetto relativo all'utilizzo appropriato dei farmaci e dovrà essere adottato un modo di interagire con il veterinario libero professionista e l'allevatore al fine di verificare e sensibilizzare sull'uso appropriato del farmaco.</p> <p>Questi controlli, vista la valenza di audit, potranno prevedere il preavviso, in modo tale, per quanto possibile, da assicurare la presenza del veterinario aziendale.</p> <p>I controlli non programmabili (controlli ad hoc, es. a seguito di PNR o Extra PNR o richiesti da altre autorità competenti), visti gli obiettivi di sicurezza alimentare, dovranno privilegiare soprattutto il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, e come previsto per il primo semestre, potrà essere considerata non valutabile la parte relativa all'utilizzo appropriato.</p> <p>I controlli da effettuarsi in esito a campionamento PNR potranno essere eseguiti consultando il sistema informativo, se l'allevamento utilizza il registro elettronico dei trattamenti.</p> <p>Nella stesura del programma si è tenuto conto che un elevato numero di allevamenti viene annualmente controllato al di fuori della programmazione di farmacovigilanza, per l'esecuzione dei controlli previsti da PNR, piano latte e controllo requisiti export paesi terzi.</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/Templ_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
modalità rendicontazione/reporting	Inserimento controlli in SIVI (spuntare la voce "Attuazione Programma" per tutte le attività programmate, mentre per le attività riferire al PNR, "segnalazione da altri enti"; le attività condotte in fase di controllo latte o controllo export paesi terzi saranno rendicontate con tale modalità e ripetute per la farmacovigilanza).
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • Attività programmata/attività effettuata >0.95 • Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore

ATS Val Padana 2020 Piano farmacosorveglianza - Controllo grossisti

Tipologia	Crema	Cremona	Oglio Po	Alto mant.no	Mantova	Basso mant.no	totale
Solo ingrosso	0	2	0	1	1	0	4
Anche vendita diretta	2	3	0	1	9	0	15

ATS Val Padana 2020 Piano farmacosorveglianza – controlli programmati negli allevamenti

Distretti	bovini	suini	avicoli	totali
Crema	102	26	4	132
Cremona	70	73	23	166
Oglio Po	41	12	7	60
Alto mant.no	25	33	22	80
Mantova	33	128	5	166
Basso mant.no	47	46	3	96
totale	318	318	64	700

2.5.4 Piano Regionale sulla sperimentazione animale (Ob. Reg. 135.7.4)

Piano	Piano regionale sulla sperimentazione animale
Normativa di riferimento	D.Lgs 26/2014, DGR 7349 del 13/11/2017
Dettagli attività	<p>Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti su allevatori e fornitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Aggiornamento dell'anagrafe delle aziende autorizzate di competenza – Attività di vigilanza periodica <p>Sul territorio della ATS sono presenti due strutture che allevano o detengono animali destinati alla sperimentazione, una di queste, con sede a Cremona, è registrata sia come allevamento che come utilizzatore di animali per sperimentazione, mentre la seconda, con sede a Rivolta d'Adda, è un impianto utilizzatore.</p> <p>Entrambi gli impianti saranno sottoposti a controllo con frequenza annuale; i controlli saranno inseriti in SIVI e sarà prodotta una relazione annuale.</p> <p>Vedere piano completo (SIVI, sezione "Documenti"), il piano sarà disponibile dal 01/04/2020, sul sito di ATS Val Padana, in Approfondimenti\ veterinaria (http://www.ats-valpadana.it/TempI_cont.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930)</p>
modalità rendicontazione/reporting	SIVI Sintetica relazione a UO Veterinaria entro 31/01/2021
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"
Indicatore	Attività programmata/attività effettuata >0.98

2.5.5 Controlli Programmati su Partite Oggetto di Scambi Comunitari – UVAC

UVAC programma ogni anno i controlli da effettuare su partite di animali vivi e di prodotti di origine animale, oggetto di scambi in entrata verso il territorio dell'ATS Val Padana e introdotti da paesi comunitari, sulla base della graduazione del rischio che tiene conto principalmente dei volumi di merci introdotte.

Piano	Controlli Programmati su Partite Oggetto di Scambi Comunitari ATS Val Padana 2020		
Dettagli attività	<p>I controlli sono inseriti, da parte dell'ufficio UVAC, nell'applicativo SINTESIS (in cui sono anche definiti il numero di controlli, la macrovoce, la provenienza e, ove previsto, la ricerca analitica da effettuare), da cui dipartimento e distretti selezionano la specifica partita e l'operatore da sottoporre a controllo, sulla base delle notifiche delle partite in ingresso disponibili nell'applicativo.</p> <p>La programmazione sarà inviata ai distretti a cura del dipartimento; i controlli vengono effettuati di routine, senza vincolo sanitario della partita, salvo il compito di rintraccio del proprietario delle merci o degli animali, in caso di esito sfavorevole dei controlli di laboratorio.</p> <p>I campioni dovranno essere sottoposti alle ricerche indicate da UVAC, eccezion fatta per le partite di prodotti ittici, ove andrà scelta la ricerca analitica pertinente; ove fossero richiesti esami sia microbiologici sia chimici, andranno prelevati campioni distinti.</p>		
modalità rendicontazione/reporting	Inserimento in SINTESIS		
Monitoraggio	Trimestrale in Fattoria "Gestione obiettivi"		
Indicatore	Controlli programmati/controlli effettuati = 1		
Macro voce Merceologica		Paese UE	Nr.
Carni di animali della specie Bovina fresche o refrigerata		Irlanda	1
Carni di animali della specie Bovina fresche o refrigerata		Polonia	1
Carni di animali della specie Bovina fresche o refrigerata		Regno Unito	1
Carni di animali della specie Suina fresche o refrigerata o congelata		Spagna	1
Pesci freschi o refrigerati, esclusi i filetti di pesce e di altra carne di pesci (voce 304)		Danimarca	1
Pesci freschi o refrigerati, esclusi i filetti di pesce e di altra carne di pesci (voce 304)		Francia	1
Pesci freschi o refrigerati, esclusi i filetti di pesce e di altra carne di pesci (voce 304)		Olanda	1
Pesci freschi o refrigerati, esclusi i filetti di pesce e di altra carne di pesci (voce 304)		Spagna	1
Filetti di pesci ed altra carne di pesci (anche tritata), freschi, refrigerati o congelati		Francia	1
Filetti di pesci ed altra carne di pesci (anche tritata), freschi, refrigerati o congelati		Olanda	1
Filetti di pesci ed altra carne di pesci (anche tritata), freschi, refrigerati o congelati		Spagna	1
Molluschi, anche separati dalla conchiglia, vivi, freschi, congelati, secchi, salati, o in salamoia; molluschi affumicati, anche separati dalla conchiglia, anche cotti, ecc.		Francia	1
Molluschi, anche separati dalla conchiglia, vivi, freschi, congelati, secchi, salati, o in salamoia; molluschi affumicati, anche separati dalla conchiglia, anche cotti, ecc.		Olanda	1
Molluschi, anche separati dalla conchiglia, vivi, freschi, congelati, secchi, salati, o in salamoia; molluschi affumicati, anche separati dalla conchiglia, anche cotti, ecc.		Spagna	1
Latte e crema di latte, NON concentrati e senza aggiunta di zuccheri o altri dolcificanti		Austria	1
Latte e crema di latte, NON concentrati e senza aggiunta di zuccheri o altri dolcificanti		Francia	1
Latte e crema di latte, NON concentrati e senza aggiunta di zuccheri o altri dolcificanti		Germania	1
Latte e crema di latte, NON concentrati e senza aggiunta di zuccheri o altri dolcificanti		Ungheria	1
Formaggi e latticini		Francia	1
Formaggi e latticini		Germania	1

Formaggi e latticini	Romania	1
Residui di cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali	Francia	2
Residui di cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali	Germania	2
Residui di cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali	Ungheria	2
Bovini domestici da Allevamento – mod. 64/432 F1	Francia	1
Bovini domestici da ingrasso – mod. 64/432 F1	Francia	2
Suini domestici da ingrasso – mod. 64/432 F2	Danimarca	1
Suini domestici da macello – mod. 64/432 F2	Francia	1
Preparazioni di carni	Romania	1
Preparazioni di carni	Germania	1
Totale		34

2.5.6 Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale

Per il 2020, sono in corso di valutazione alcune proposte che se approvate entreranno nel Programma formativo aziendale 2020; le tematiche vertono sia su argomenti di nuova introduzione tra gli obiettivi regionali 2020 (es. Leishmaniosi canina), sia sul rafforzamento delle nozioni in ambiti particolarmente delicati, come il sanzionatorio.

Due corsi riguardano i sistemi informativi, sia a livello nazionale che regionale, perché, sul versante informatico, sono previsti rinnovamenti importanti.

Nella formazione 2020 saranno compresi sia corsi di tipo residenziale che, presso i distretti, iniziative di formazione in campo, definite in base alle caratteristiche produttive del territorio e, quindi, ad esigenze formative specifiche.

Continua la formazione relativa al nuovo regolamento UE 625/2017, in merito ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali, che impatta in modo molto impegnativo sull'attività di controllo ufficiale a tutti i livelli, oltre ad abrogare i regolamenti del "Pacchetto igiene" e a modificarne altri estremamente importanti (es. Reg. CE n. 999/2001, Reg. CE n. 1/2005 ecc.).

Due corsi previsti per il 2019 non sono stati svolti per problemi organizzativi, ma data la loro importanza, sono stati spostati al 2020 (vedi capitolo 1.5.5): "Il sistema sanzionatorio in sanità veterinaria" e "Igiene urbana: valutazione del cane morsicatore".

Di seguito l'elenco completo delle proposte formative 2020:

Proposte formative Dipartimento Veterinario e Sicurezza alimenti di o.a.	tipologia
Malattie infettive dei piccoli animali d'affezione custoditi nei canili rifugio: focus sulla Leishmania (Area A)	residenziale
Aggiornamento su metodi e tecniche di campionamento dell'obex (Area A)	residenziale
Regolamento (UE) 2017/625: ricadute operative in ATS Val Padana (tutte Aree)	residenziale
Legge 689/1981: il sistema sanzionatorio in Sanità Veterinaria (tutte Aree)	residenziale
Igiene urbana: la valutazione del cane morsicatore (Area A)	residenziale
Controllo delle malattie trasmesse dagli alimenti (MTA); azioni integrate DVSA e DIPS (Area B)	residenziale
Sistema Informativo Nazionale della Farmacosorveglianza: le applicazioni pratiche (tutte Aree)	residenziale
Il "Nuovo Sistema Informativo Integrato" (tutte Aree)	residenziale
Le raccomandazioni degli audit di sistema e le azioni di miglioramento (distretto BM)	formaz. in campo
Novità sulla PSA (distretto AM)	formaz. in campo

Oltre alla partecipazione ai corsi suddetti e ad eventuali altri corsi trasversali organizzati dall'azienda (es. sicurezza sul lavoro, comunicazione ecc.), è prevista la partecipazione del personale del dipartimento e dei distretti ai corsi di formazione che verranno predisposti dall'U.O. Veterinaria in collaborazione con *Polis*.

2.6 GESTIONE EMERGENZE EPIDEMICHE E NON EPIDEMICHE

Le regole di sistema 2020 prevedono che, per garantire l'efficienza e l'efficacia degli interventi, i Dipartimenti Veterinari e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale delle AATTSS elaborino e aggiornino specifici piani di intervento per le emergenze epidemiche e non epidemiche che tengano conto del contesto epidemiologico, territoriale e organizzativo, revisionando le proprie procedure operative del controllo ufficiale sulla base delle nuove linee guida aggiornate della D.G. Welfare.

Tale azione sarà possibile, quindi, a seguito del decreto con cui saranno emanate le "Linee Guida per la gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche dei Dipartimenti Veterinari e Sicurezza Alimenti di Origine Animale", che saranno pubblicate sul B.U.R.L. e sul portale istituzionale della D.G. Welfare.

2.7 MANUALE DELLA QUALITA' E UNIFICAZIONE PROCEDURE

Nel 2020 si continuerà a procedere all'omogeneizzazione e standardizzazione delle procedure: verrà emessa la procedura "Attuazione del Piano Nazionale Residui", completata a fine 2019, dopodiché si dovrà procedere all'aggiornamento al reg. UE 625/2017, sulla base di linee guida emesse dalla Regione, delle procedure degli standard, in collaborazione con UOCIAN.

Altro obiettivo regionale è l'emissione di una procedura per la gestione delle MTA condivisa con Medicina Preventiva delle Comunità (MPC), Igiene degli Alimenti di O.A. (IAOA), Sanità Animale (SA), Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (IAN).

L'emissione di questi nuovi obiettivi, che hanno priorità sugli altri, fanno sì che non sarà possibile aggiornare tutte le procedure che ci eravamo posti come obiettivo nel 2019; quindi, nel 2020, oltre all'aggiornamento della modulistica di una procedura (PP6.0.06 "Controlli relativi al benessere degli animali da reddito") e di una istruzione operativa (IP6.0.15.2 "Gestione della macellazione speciale d'urgenza negli allevamenti bovini svolta da veterinari ufficiali"), che sono urgenti, ci si concentrerà su tali obiettivi, in quanto, soprattutto le procedure standard, rappresentano lo strumento di lavoro principale delle attività di controllo ufficiale nella prevenzione.

Inoltre, come indicato nel paragrafo precedente "Gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche", il dipartimento dovrà revisionare la propria procedura dopo l'emissione delle linee guida regionali

Nel 2020, dipartimento e distretti saranno, come sempre, impegnati sia nelle visite ispettive interne da parte dell'Ufficio Sviluppo Formazione e Qualità che nella verifica esterna da parte dell'ente certificatore.

Titolo Procedura	Codice	rev precedente	data aggiornamento	modifiche
Attuazione del Piano Nazionale Residui (PNR)	PP6.0.XX	Nuova procedura	entro 30/03/2020	Nuova emissione
Controlli relativi al benessere degli animali da reddito	PP6.0.06	rev 04 21/12/2017	30/03/2020	Aggiornamento modulistica (check list)
Gestione della macellazione speciale d'urgenza negli allevamenti bovini svolta da veterinari ufficiali	IP6.0.15.2	rev 00 18/12/2018	30/03/2020	Aggiornamento modulistica (certificato carcassa)
Controllo ufficiale tramite ispezione	PP7.0.10	rev 01 29/11/2019	30/06/2020	Aggiornamento a Reg. UE 625/2017 (linee guida reg) con UOC IAN
Controllo ufficiale tramite audit	PP7.0.11	rev 00 21/12/2017	30/06/2020	
Controllo ufficiale tramite campionamento	PP6.0.5	rev 07 28/06/2017	30/06/2020	
Certificazione ufficiale	PP6.0.2	rev 08 28/06/2017	30/06/2020	Obiettivo regionale con DIPS, MPC ecc.
Procedura sulla gestione delle MTA		Nuova procedura	31/12/2020	
Gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche	PP6.0.10	rev 03 21/12/2017	31/12/2020	Aggiornamento Linee guida regionali

2.8 PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE VETERINARIA (PIAPV)

La circolare regionale n. 3 del 10 febbraio 2020 "Linee di indirizzo per la redazione del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria, ai sensi del Reg. (UE) 2017/625", prevede che ogni Dipartimento di Prevenzione Veterinaria delle ATS elabori, secondo gli orientamenti dettati dal Reg. UE n. 2017/625, il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) entro il 28/02/2020 (scadenza posticipata al 13/03/2020 con nota R.L. n. 6564 del 10/02/2020) e stabilisce i criteri applicativi del Reg (UE) 2017/625, il programma di attuazione dei controlli ufficiali di settore e di altre attività ufficiali, di cui al Reg. (UE) 2017/625 e le modalità di finanziamento delle attività di prevenzione veterinaria.

Riguardo i criteri applicativi del Reg (UE) 2017/625, va evidenziato che, relativamente alle misure che prevedono l'emanazione da parte dello Stato membro, di atti giuridici, il Ministero della Salute (nota n. 69887 del 18/12/19) dispone che, in attesa di tali atti, rimangono applicabili i D.Lgss n. 193/07 e n. 194/08, nonché le Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/04 e 854/04 (Delibera X/7502 del 11/12/2017).

Le regole di sistema 2020 (DGR del 16/12/2019 n° XI/2672 recante "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2020") e il Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria (PRISPV) 2019-2023 (Deliberazione n. XI/522 del 28/05/2019) hanno disposto la programmazione dell'attività, da parte delle ATS, secondo il nuovo sistema di garanzia LEA e gli obiettivi strategici e vincolanti individuati nel PRISPV.

2.9 CONTROLLO IN EQUIPE INTERDISCIPLINARE

Anche per il 2020, sentita la U.O. Veterinaria della Regione Lombardia, prosegue quanto già adottato nel corso del 2019.

Nelle more di indicazioni regionali più complete, anche per il 2020, si conferma che almeno il 20% degli audit programmati negli impianti riconosciuti dovranno essere condotti con modalità interdisciplinare, individuando professionalità specifiche che consentano la gestione integrata del controllo ufficiale, al fine di sviluppare processi multidisciplinari nelle diverse tematiche (benessere animale alla macellazione, igiene della macellazione, applicazione dei criteri microbiologici, etichettatura e informazioni al consumatore, ecc.).

Per gestire in modo multidisciplinare parte dei controlli (audit) programmati, è necessario che ogni distretto veterinario, aggiorni costantemente l'elenco del personale (veterinari ufficiali e tecnici della prevenzione) identificato come esperto e il relativo settore di competenza, verificando successivamente che gli audit considerati multidisciplinari, siano stati condotti da almeno due figure di cui una esperta in uno dei settori/procedure sottoposti a controllo.

Tale attività dovrà essere oggetto di relazione distrettuale trimestrale al Dipartimento, in vista della relazione dipartimentale da inviare all'UO Veterinaria Regionale.

Per meglio definire le modalità di registrazione dei controlli interdisciplinari in SIVI, si chiede di precisare (ripetere) nel campo "esperto tecnico" il nominativo di chi rende interdisciplinare il controllo stesso.

2.10 INTEGRAZIONE CON ALTRI DIPARTIMENTI E SERVIZI

Come già evidenziato nel capitolo del contesto, le collaborazioni con gli altri dipartimenti e servizi sono molteplici e vanno dai controlli congiunti nell'ambito della sicurezza alimentare con UOC IAN, agli scambi d'informazione circa le zoonosi con il UOC ISP, ai controlli congiunti nelle farmacie e parafarmacie che vendono prodotti veterinari con il Servizio farmaceutico ecc.

Nel 2020, in particolare, la collaborazione con UOC IAN dovrà concentrarsi sull'aggiornamento delle procedure di sistema (vedi paragrafo 2.7) e sulla definizione di una procedura condivisa per la gestione delle MTA (vedi paragrafo 2.1.1).

Per questo motivo, tra Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) e Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimentare (DVSA), è attivo un continuo dialogo e coordinamento che verrà mantenuto anche per il 2020.

2.11 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI E RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER

L'obiettivo prevede la programmazione e attuazione di eventi per comunicare agli stakeholder obiettivi e risultati del piano.

Anche per il 2020, il PIAPV verrà presentato dal Dipartimento alle associazioni di categoria dei produttori, dei consumatori e alle associazioni animaliste, e sarà pubblicato sul sito internet dell'ATS; incontri specifici verranno organizzati per la presentazione del piano al personale dei distretti veterinari.

Sono in programmazione corsi ed incontri con diverse categorie per momenti di formazione/informazione (es. materiali informativi e corsi per operatori canili/gattili nell'ambito del piano randagismo, attività di formazione rivolta ad apicoltori e/o a veterinari ufficiali nel Piano per il miglioramento dei requisiti sanitari nel settore apistico, ecc.).

Proseguiranno, poi, le comunicazioni, attraverso la stampa e i media locali, mediante conferenze stampa e comunicati, all'occorrenza; sul sito internet aziendale continueranno ad essere pubblicate news su vari argomenti.

Oltre a ciò, il Dipartimento, manterrà, attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, i consueti rapporti con i cittadini che richiedono informazioni sulle attività di competenza, fornendo risposte ed informazioni a quesiti specifici.

2.12 UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Per l'attuazione del Piano integrato Aziendale della Prevenzione veterinaria (PIAPV) redatto in conformità alle Regole di sistema, agli obiettivi strategici regionali e aziendali, al Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali di Regione Lombardia, alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, nonché in risposta alle eventuali istanze locali di portatori di interesse, sono assegnati annualmente, come previsto dall'art. 100 comma 2 della L.R. 33/2009, i Fondi Funzioni non tariffate; questi devono essere puntualmente allocati mediante apposito atto entro il 31 marzo e rendicontati, a seguito di richiesta della UO Veterinaria Regionale.

Inoltre, la L.R. 33 del 23/12/2018 integra gli art. 100 e 128 della L.R. 33/2009, permettendo l'impiego dei proventi del D.Lgs n. 194/08 per contratti a tempo determinato, fino a coprire il 100% del turnover dell'area veterinaria in attesa della definizione delle procedure concorsuali.

Tale norma può essere impiegata anche per coprire i costi delle prestazioni fuori orario negli impianti industriali e, quindi, utili per garantire, come previsto nelle Regole 2020, lo stesso volume di attività svolto l'anno precedente.

In aggiunta è da rilevare, come viene enunciato nel PRISPV 2019-2023, che, in attesa del completamento del *benchmarking* relativo all'utilizzo appropriato delle risorse, la Giunta, dovrà cercare di garantire il completo turn-over degli organici dei Dipartimenti Veterinari e sicurezza alimenti di origine animale.

Qualora si evidenziassero situazioni emergenziali o ulteriori esigenze di personale a tempo indeterminato, rappresentate dalle ATS, saranno valutate dalla Direzione Generale Welfare ed eventualmente autorizzate e finanziate.

Necessità di convenzioni libero-professionali e lavoro somministrato, saranno soddisfatte ricorrendo alle risorse vincolate nell'ambito del fondo funzioni non tariffate, alle risorse derivanti dal D.Lgs n. 194/2008 e alle sanzioni, fino a capienza di queste fonti.

Viene quindi di seguito riportata la previsione dei ricavi collegati all'attività veterinaria 2019 dell'ATS Val Padana che possono essere utilizzati per la completa realizzazione degli obiettivi del presente PIAPV.

Ricavi attività veterinarie ATS Val Padana 2019	
Ricavi per prestazioni veterinarie a privati (tariffario)	€ 294.381,01
Ricavi per prestazioni veterinarie ex D.Lgs n. 194/08	€ 3.549.789,22
Ricavi per sanzioni (area veterinaria)	€ 1.158.720,81
Fondo Funzioni	€ 4.562.153,00
totale	€ 9.565.044,04

L'importo relativo alle sanzioni è da considerarsi teorico, non potendo tener conto degli esiti di eventuali ricorsi con mancati pagamenti.

Elemento cruciale sul territorio dell'ATS, è la necessità di garantire l'attività di macellazione prioritariamente nei grossi impianti industriali anche al di fuori dei canonici orari di servizio, richiedendo la presenza del veterinario ufficiale in ampie fasce orarie settimanali.

L'accordo integrativo aziendale in vigore dal 1 gennaio 2020 ha uniformato l'orario di servizio e di lavoro sull'intero territorio ATS, consentendo un'omogenea applicazione della retribuzione in Fuori orario e demandando al DVSA l'oculata gestione delle risorse necessarie; questo avviene attingendo ai proventi destinati all'aumento dell'efficienza dei controlli ufficiali, introitati dalle ATS ai sensi del D.Lgs n. 194/2008 allo scopo di garantire l'attività istituzionale presso gli impianti di macellazione, almeno secondo i volumi 2019.